Trieste (34122) Via Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a rca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 12 maggio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.506 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398. ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK: tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Comm.li L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

MENTRE PER IL NEO PRESIDENTE SI PONE IL PROBLEMA DI RIBALTARE L'ATTUALE MAGGIORANZA

L'«effeto Mitterrand» fa tremare tutto il nondo economico francese

Giscard intenzionato a fondare il Partito liberale - Raymond Barre: «Un deterioramento per il Paese»

Chirac leader della nuova opposizione?

PARIGI — Mentre la borsa registrava un affannoso «vendere tutto», nella prima giornata di Presidente eletto il socialista François Mitterrand (i dati definitivi delle elezioni danno a Giscard 14.647.782 voti pari ap 48, 24% e a Mitterrand 15.714.598 voti pari al 51,75%) ha riunito il suo consiglio, politico, nella sua abitazione parigina di rue de Bièvre, vicino al Boulevard Saint-Germain, già bloccata dalle transenne della protezione di polizia che spetta al capo dello Stato, presumibilmente per discutere con loro la strategia delle prossime elezioni legislative e la costituzione di un governo interinale, che non potrà ottenere la fiducia del parlamento attuale.

Per realizzare il programma di riforme e di nazionalizzazioni con il quale si è presentato all'elettorato delle presidenziali, Mitterrand dovrà adesso convincere anche l'elettorato delle legislative a togliere voti all'attuale maggioranza di centro-destra per rimpolpare la rappresentanza dei socialisti in parlamento. Se non ci riuscirà, si troverà a dovere governare la Francia con un Parlamento a lui ostile: e sarebbe la prima volta, in Francia, dal 1958 ad oggi.

Se dalle prossime elezioni legislative dovesse ancora uscire una maggioranza di centro-destra, il neo-Presidente della Repubblica sarà costretto a tenersela, e dovrà tentare di governare in qualche modo venendo a patti con i suoi avversari di ieri: il Parlamento non può essere disciolto più di una volta all'anno dal Presidente della Repubblica francese.

Da parte sua, Valery Giscard d'Estaing ha già dato istruzioni affinché i principali dispacci diplomatici vengano comunicati immediatamente al Presidente eletto, François Mitterrand. In base alle stesse istruzioni, il nuovo capo di Stato avrà accesso il prima possibile alla documentazione riguardante la difesa nazionale.

Giscard intenderebbe andarsene dall'Eliseo qualche giorno prima dello scadere del suo mandato, presentarsi nella sua vecchia circoscrizione alle prossime elezioni legislative anticipate, fondare il «Partito liberale» e guidare l'opposizione.

Questo intenso programma gli viene attribuito dal «Quotidien de Paris», che lo pubblica fornendo ampi dettagli. Così, secondo il «Quotidien de Paris», il passaggio dei poteri tra i due presidenti dovrebbe già avvenire questo giovedì.

Tuttavia, il presidente dell'«Unione dei liberali indipendenti», Serge Dassault, figlio di Marcel, capofila dell'industria aeronautica privata francese, ha annunciato che la sua formazione si chiamerà d'ora in poi «Partito liberale».

Non si esclude che Dassault, appoggiato dal ricchissimo genitore, che avrebbe simpatie per il neo-gollista Jacques Chirac, abbia accelerato la trasformazione del proprio gruppo politico per contrastare il Presidente uscente, qualora questi aspiri a divenire leader dell'opposizione.

Nel frattempo il sindaco di Parigi, Jacques Chirac, capo del partito gollista, ha annunciato che egli intende diventare il capo della nuova opposizione nel Parlamento francese dopo l'elezione del socialista François Mitterrand alla Presidenza della Repubblica.

Chirac, che giunse terzo nella prima tornata delle elezioni presidenziali francesi, alle spalle di Mitterrand e Giscard D'Estaing, ha detto che egli ha pure intenzione di dirigere una campagna elettorale di centro-destra per il rinnovo della legislatura il mese prossimo.

Infine, critiche per la divisione verificatasi nella maggioranza durante l'elezione presidenziale sono state espresse dal primo ministro Raymond Barre nel suo primo commento alla vittoria di Mitterrand.

«La maggioranza che, dal 1958, ha sostenuto i principi della V Repubblica e assicurato il progresso e la grandezza della Francia, è stata divisa e indebolita da una frazione dei suoi membri che non ha esitato, al momento decisi-

(Continua in 2.a pagina)

Il fanco cede, dollaro in salita Misre contro la fuga di capitali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Lo sgradimento del mondo economico francese a Mitterrand era atteso, ma forse non di queste dimensioni. I fatti rilevanti: la discesa del franco, che ha raggiunto il livello minimo di fluttuazione nello Sme nei confronti del marco, e la seduta disastrosa alla Borsa di Parigi, e le quotazioni sono state semplicemente rinviate a domani (dopo una prima sospensione delle contrattazioni per assoluta assenza di compratori.

Si tratta di due fenomeni diversi, per cause ed entità, al di là dello scarso entusiasmo del mondo finanziario per un nuovo Presidente poco controllabile dopo gli anni «facili» del giscardismo. Per quanto riguarda la Borsa, non è in gioco il semplice pessimismo: da un lato, c'è la situazione nella quale vengono a trovarsi le aziende che sono nella «lista di nazionalizzazioni» (aerospaziale, elettronica, informatica), seguite, di riflesso, da uno stuolo di fornitori e subcontrattori. Dall'altro c'è il fatto che negli ultimi anni una buona fetta della grande industria francese ha potuto fruire di rapporti privilegiati con il potere, influenzando la politica estera in funzione dei contratti da stipulare all'estero (è esemplare il caso della Dassault, la produttrice degli aerei Mirage, che è tra l'altro sulla lista di nazionalizzazione).

L'alone negativo sul franco scatta invece per un'altra molla, e cioè per la previsione che per qualche settimana non ci sarà un'autorità economica in grado di contrastare con una politica coordinata le ondate speculative. Sino a dopo le elezioni politiche, non va dimenticato, la Francia vivrà in uno stato di provvisorietà: e sono queste le situazioni predilette da chi opera con profitto sul mercato dei cambi.

Ieri la valuta francese ha perso il due per cento sul dollaro, ma l'aspetto più grave è che ha perso ogni margine di fluttuazione nei confronti del marco. Da oggi in poi la valuta dovrà essere difesa a colpi di esborsi da parte delle banche centrali.

La Banca di Francia ha sinora mantenuto una calma apparente. Non ci sono stati inasprimenti nelle normative valutarie, né ritocchi del tasso di sconto. Tuttavia si parla di vendite notevoli di dollari, affiancate da ingenti acquisti di franchi da parte della Bundesbank, nell'ambi-

C. F.

(Continua in 2.a pagina)

Ipoteca sull'Eliseo del voto di giugno

E' come se De Gaulle fosse morto per la seconda volta. Non solo entra all'Eliseo l'uomo che lo sfidò sedici anni fa: il voto di domenica ha posto fine alla continuità del blocco moderato guidato in successione dal Generale, da Pompidou e da Giscard, e ha messo le istituzioni stesse della Quinta Repubblica — garanti per quasi un quarto di secolo d'una stabilità prima sconosciuta — di fronte ad una prova lacerante.

Eletto in base ad un mandato di generico «cambiamento», François Mitterrand dovrà ricorrere alle ampie prerogative presidenziali per attuare il suo programma. Per governarne, gli occorrerà una maggioranza parlamentare e quella che scaturirà dalle elezioni di fine giugno potrebbe anche essere di segno conservatore e decisaa bloccare le riforme proposte dal Presidente socialista. La Costituzione del 1958 non è tale da facilitare l'alternanza, in quanto prevede, per il Capo dello Stato, il ruolo di supervisore dell'esecutivo. Se questo, d'altra parte, è responsabile davanti all'àssemblea nazionale, perché il sistema funzioni si rivela necessario che il Parlamento e l'Eliseo abbiano lo stesso colore dominante. La consultazione di giugno sarà, dunque, veramente decisiva e gli elettori che hanno scelto Mitterrand conoscevano dalla vigilia il rischio dell'ingovernabilità.

Giscard d'Estaing — rilevano quasi unanimi gli osservatori — si è sconfitto da solo. La prospettiva che un settennato caratterizzato da uno stile di governo distaccato ed arrogante, nonché dal proliferare degli scandali fosse addirittura raddoppiato, non è apparsa accettabile ad un paese ancora solido, ma psicologicamente logorato. La presidenza Giscard — scriveva già quattro anni fa Alberto Cavallari — è il prodotto d'una casta «aristocratica, egocentrica, narcisista e velleitaria». Di fronte ad una società in

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)

Parigi — Il neo-eletto Presidente Mitterrand: prime avvisaglie di difficoltà? (Telefoto Ap)

SINDACATI UNITI AL CONFRONTO CON IL GOVERNO

Sulla scala mobile accordo raggiunto tra Cgil, Cisl e Uil

Ma sarà La Malfa ad esporre per primo le sue proposte

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sarà il ministro del bilancio La Malfa a parlare di scala mobile ai sindacati. A due giorni dall'incontro tra Forlani e i vertici della federazione unitaria, il ministro del bilancio ha voluto anticipare le eventuali proposte del movimento dei lavoratori. Un segnale allarmante per Lama, Carniti e Benvenuto, che tuttavia ieri sera hanno raggiunto un accordo complessivo su come andare al confronto con il governo sul problema della scala mobile.

La piattaforma del sindacato si articola in dieci punti. Il decimo riguarda il governo della dinamica salariale e prevede la conferma delle decisioni di mantenere l'evoluzione del costo del lavoro entro i margini della difesa del potere di acquisto.

Si esprime la «disponibilità ad adattare l'evoluzione della dinamica salariale, compresa la scala mobile, all'obiettivo di inflazione programmata sulla base delle diverse proposte emerse nell'ambito di ciascuna organizzazione.

In occasione del direttivo, che sarà convocato tempestivamente dopo l'incontro con il governo, la segreteria avanzerà o una proposta unitaria, derivata dall'unificazione delle varie proposte dando ad esse il necessario grado di convergenza e di coerenza con l'obiettivo ricercato, o possibili alternative di merito. La proposta unitaria — afferma il documento — o le proposte alternative saranno sottoposte alla consultazione dei lavoratori.

Secondo quanto hanno riferito i sindacalisti al termine della riunione, la segreteria tornerà a riunirsi giovedì mattina, subito dopo l'incontro con il governo, mentre il direttivo potrebbe essere convocato per mercoledì 20 maggio.

Domani dunque si parlerà di scala mobile e l'argomento sarà introdotto dai rappresentanti dell'esecutivo. La Malfa in un solo intervento ha spiegato che è sua intenzione combattere l'inflazione senza imboccare una strada deflazionistica (meno investimenti, meno occupazione) che metterebbe in pericolo lo sviluppo dell'economia.

Occorre quindi imboccare la strada di un abbassamento dell'inflazione percorrendo altre strade. Una di queste è il raffreddamento della contingenza, in cambio La Malfa offrirebbe ai sindacati i conte-

G. S.

(Continua in 2.a pagina)

IN II PAGINA

Sospeso oggi lo sciopero degli autobus

COLPI DI PISTOLA DA UNA FINESTRA

Ministro dell'Assia assassinato in casa

Non viene scartata l'ipotesi di un atto terroristico



Il ministro Karry

BONN — Il ministro dell'economia e dei trasporti dell'Assia, Heinz Herbert Karry, 61 anni, è stato ucciso ieri mattina nella sua abitazione di Francoforte. Con ogni probabilità si tratta di un attentato terroristico. La procura federale di Karlsruhe ha aperto un'inchiesta contro un'ancora ignota formazione terroristica.

Karry è stato ucciso con almeno tre colpi di pistola, sparati attraverso una finestra aperta del bagno della sua abitazione. La moglie che si trovava accanto a lui è rimasta illesa. L'attentato è avvenuto intorno alle 7. Portato d'urgenza all'ospedale, il ministro non è sopravvissuto alle ferite riportate soprattutto allo stomaco.

La polizia ha subito sollevato il sospetto che si possa trattare di un attentato terroristico. Non è ancora chiaro se lo sparatore era da solo o aveva dei complici. Egli è comunque riuscito a fuggire senza che la moglie di Karry riuscisse a vederlo in faccia.

Karry era nato a Francoforte nel 1920 da genitori ebrei ed aveva sperimentato i campi di concentramento nazisti verso la fine della seconda guerra mondiale. Entrato nel 1949 nell'Fdp, era diventato gradualmente il principale esponente del partito liberale dell'Assia. Deputato dal 1960, tesoriere del suo partito, Karry era dal 1970 ministro dell'economia e dei trasporti.

Karry era stato al centro di polemiche da sinistra per essersi schierato a favore della costruzione di centrali nucleari, ma per ora non sono emersi dati che possano far capire il motivo per cui egli è stato scelto come obiettivo per una nuova ondata di terrorismo nella Germania federale.

L'ultimo personaggio pubblico rimasto vittima dei terroristi della «Raf» è stato il presidente della associazione degli industriali tedeschi Hans Martin Schleyer, nel 1977, dopo un lungo sequestro. Lo stesso anno i terroristi avevano ucciso il presidente della Deutsche Bank, Juergen Ponto, e il procuratore federale Buback. Negli ultimi quattro anni, l'unico attentato è stato quello dell'Oktober fest di Monaco dell'anno scorso. In esso persero la vita 13 persone, tra cui il presunto attentatore, l'estremista di destra Gundolf Koehler.

Secondo la polizia, l'attentatore o gli attentatori sono saliti fino alla finestra del bagno dell'abitazione di Karry con una scala che è stata trovata dopo l'attentato. Alcuni particolari fanno ritenere agli investigatori che l'attentato è stato preparato con grande cura.

Tra le varie ipotesi, un possibile parallelo viene avanzato tra la morte di Karry e quella del ministro austriaco per l'energia e i trasporti Heinz Nittel, assassinato il primo maggio scorso davanti alla sua abitazione a Vienna.

Tanto Nittel quanto Karry erano fortemente contestati per la loro politica energetica.

IN VIII PAGINA

Morto Bob Marley re del «reggae»

Aborto: il Papa nel mirino dei laici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Pci guida la battaglia del cosiddetto fronte laico contro le ingerenze della Chiesa nella campagna referendaria. Berlinguer in una conferenza stampa a Venezia, il socialista Martelli, il repubblicano Mammì, il liberale Bozzi, in dichiarazioni diffuse da Roma, hanno ieri duramente stigmatizzato l'intervento del Papa. Alle accuse replica «L'Osservatore Romano».

«Il Pontefice — scrive il quotidiano della Santa Sede — non varca i confini del suo mandato, non si arroga compiti non suoi; non fa che svolgere la propria missione di Pastore e di Maestro nella Chiesa, nel doveroso uso di quel potere spirituale, del quale i patti concordatari assicurano alla Chiesa cattolica il libero esercizio in Italia e che va bene al di là di quel potere di giurisdizione o di governo ecclesiastico che gli stessi Patti separatamente considerano».

Secondo Berlinguer, però, gli estremi dell'ingerenza ci sono tutti. «È un discorso grave — ha detto ieri commentando il discorso domenicale del Papa — perché non si limita a ribadire la condanna all'aborto per ragioni di fede, come è legittimo che faccia il capo della Chiesa. Il Papa, infatti, ha anche detto che l'azione del Movimento per la vita non è solo una causa santa, ma serve la società e la patria. È sconcertante che, da quella cattedra, si pretenda di stabilire chi serva la patria e chi no, e si considerino quindi implicitamente non patrioti tutti coloro che votano «no» difendendo una legge dello Stato italiano».

Una legge, tra l'altro, secondo Berlinguer, che «costituisce il primo serio tentativo di superare il problema dell'aborto clandestino e di prevenire l'aborto in generale. Sembra che il Papa non sia pienamente informato dei contenuti della legge, che ha già cominciato a dare i suoi frutti prevenendo appunto l'aborto, il che rappresenta la sua aspirazione di fondo. E questo non può non essere riconosciuto

T. G.

(Continua in 2.a pagina)

DALL'ESTERO OFFERTE DI COLLABORAZIONE MA ANCHE ANSIA PER LE INCOGNITE DEL «NUOVO CORSO»

Attesa con qualche timore per la Thatcher e Schmidt

Londra e Bonn si domandano quale sarà il nuovo ruolo del Pcf

CHEQUERS (OWLSWICK) — Margaret Thatcher e Helmut Schmidt, riuniti nella residenza di campagna del primo ministro britannico, hanno autorizzato alcuni giornalisti a riferire che nei colloqui sui risultati dell'elezione di François Mitterrand a Presidente della Repubblica francese essi assumeranno un atteggiamento di attesa, anche se è prevedibile un periodo di turbolenza nelle relazioni tra alleati.

Riferiscono i collaboratori del primo ministro britannico e del cancelliere tedesco che Margaret Thatcher ed Helmut Schmidt si sono trovati d'accordo nel primo incontro di ieri ai Chequers, che la chiave della stabilità politica francese dovrebbe dipendere dalla possibilità del nuovo Presidente di sopravvivere politicamente facendo a meno dell'aiuto pratico dei comunisti.

L'atteggiamento di attesa che i governi di Londra e di Bonn intendono assumere nei confronti della Francia — è stato indicato ai giornalisti che seguono l'incontro Thatcher-Schmidt — si basa su due fattori principali:

1) Prima dell'autunno, come minimo, non sono da prevedere mutamenti fondamentali nella politica estera francese: prima di tutto, Mitterrand deve scegliere l'assemblea nazionale e far svolgere le elezioni, e poi c'è il periodo intoccabile delle ferie estive durante le quali in Francia non succede mai nulla, almeno in campo politico. «Tutto considerato — ha detto un funzionario britannico parlando con un giornalista — non prevediamo nessun mutamento di rotta importante, prima di settembre al più presto, e per quell'epoca è previsto un vertice franco-britannico a Londra».

2) L'altro fattore che incoraggia all'attesa è che la signora Thatcher e il cancelliere Schmidt sono del parere che non si debba dire o non si debba fare nulla che induca Mitterrand a ricercare l'appoggio comunista nelle elezioni parlamentari previste. «E' del tutto possibile e la stessa speranza è probabilmente condivisa in varie capitali occidentali — ha dichiarato un diplomatico tedesco al seguito del cancelliere federale — che Mitterrand decida di ridurre i suoi impegni nei confronti dei comunisti affrontando le elezioni con le sole forze socialiste».

I consiglieri dei due statisti in riunione da oggi ai Chequers, presumibilmente riflettendo il punto di vista comune di Helmut Schmidt e della signora Thatcher, hanno ammesso che il cancelliere e la premier hanno tentato senza riuscirci di identificare qualche specifico impegno internazionale del nuovo Presidente francese.

Britannici e tedeschi, comunque, prevedono che Mitterrand si sforzerà di dare all'Europa il ruolo di «terza forza» nelle relazioni Est-Ovest. Questo non comporta automaticamente che debba avere divergenze di base, per esempio, col punto di vista americano circa l'intervento sovietico in Afghanistan e circa l'atteggiamento dell'Urss nei confronti della Polonia. Ma tra i collaboratori della signora Thatcher e del cancelliere Schmidt c'è la sensazione che Mitterrand, per preservare «l'alleanza di sinistra», vorrà prendere le distanze dagli americani, il che è ben visto dalla sinistra gollista.

Cautela e stupore alla Casa Bianca

WASHINGTON — «Gli Stati Uniti e la Francia sono strettamente alleati in forza di trattati. Le nostre relazioni continueranno ad essere ispirate a questo fatto. Riteniamo che proseguiremo e rafforzeremo le nostre relazioni con il nuovo governo francese».

Sono queste le prime reazioni ufficiali «a caldo» del portavoce del Dipartimento di stato all'elezione di Mitterrand. Una reazione che fa trasparire lo stupore dell'America ed anche qualche preoccupazione, specie per quello che potrà essere il futuro ruolo dei comunisti francesi. Il Presidente Reagan comunque si è congratulato con il neo eletto offrendogli la propria collaborazione.

Di Mitterrand soddisfa gli americani il suo appoggio, per i problemi del Medio Oriente, alla formula negoziale di Camp David. All'esponente socialista inoltre gli americani riconoscono una maggiore fermezza di quella mostrata da Giscars nella condanna alla politica sovietica in Afghanistan e in Polonia. I timori invece, oltre al problema rapporti con il Pcf, riguardano il suo appoggio alle «guerre di liberazione» (anche al Salvador?) e la sua avversione per l'aumento delle spese militari, nel settore dei sottomarini nucleari.

Mosca avrebbe preferito Giscard ancora in sella

Inquietudine al Cremlino per l'«atlantismo» del neo eletto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — L'Unione Sovietica ha fatto buon viso a cattiva sorte e, pur non avendo mai nascosto di preferire Giscard d'Estaing a Mitterrand, (come aveva preferito in passato De Gaulle e Pompidou ai loro avversari) ha detto che continuerà ad adoperarsi per il mantenimento e lo sviluppo dei tradizionali vincoli di amicizia e cooperazione che la legano alla Francia.

Prima la «Tass» e poi con tutta la sua autorevolezza il Presidente Leonid Breznev in un telegramma di congratulazioni a Mitterrand hanno insistito su questo concetto: l'agenzia dicendo che il Cremlino «si è sempre adoperato per mantenere buone relazioni» con Parigi e «continuerà a farlo nella convinzione che ciò sia negli interessi nazionali dei due paesi» e il «leader» del Cremlino affermando che l'Urss e la Francia «sono unite da tradizionali vincoli di amicizia e cooperazione», vincoli che Mosca intende «svilupparе in tutti i campi» e far sì che «continuino anche in futuro a essere un importante fattore di pace».

«Esprimo la speranza — ha aggiunto Breznev nel suo messaggio — che l'Urss e la Francia continuino a promuovere la comprensione reciproca tra Est e Ovest, nell'interesse della limitazione della corsa agli armamenti e del disarmo, nell'interesse dell'eliminazione dei focolai di conflitto armato e del rafforzamento della sicurezza in Europa e nel mondo».

A dispetto di queste dichiarazioni, non vi sono dubbi sul fatto che l'esito delle elezioni francesi ha deluso il Cremlino,

Fabio Cannillo

(Continua in 2.a pagina)

IN II PAGINA

Le reazioni in Italia

CONCLUSO DOPO 64 GIORNI IL SEQUESTRO DELLE DUE BAMBINE ROMANE

Tornano libere le sorelline Incardona

Attraverso appelli e collette i genitori hanno racimolato 550 milioni per il riscatto

ROMA — Silvia e Micol Incardona, le due bambine sequestrate il 12 marzo scorso sono state liberate ieri mattina alle quattro e abbandonate nell'area di parcheggio sull'Autostrada del Sole ad Attigliano, vicino Terni. Una telefonata dei rapitori ha avvisato il padre, ing. Felice. La somma pattuita, cinquecentocinquanta milioni è stata versata nei giorni scorsi, dopo aver superato le mille difficoltà per mettere assieme i soldi del riscatto. La famiglia Incardona era stata costretta a ricorrere a vari «appelli» e «collette» per racimolare il denaro necessario.

Silvia e Micol, circondate dalla curiosità e la commozione di amici e giornalisti, hanno rilasciato solo nel pomeriggio le prime dichiarazioni. Per qualche ora, gli inquirenti del sequestro Incardona hanno imposto il black-out. «Siamo state trattate bene; non c'è mancato mai il cibo. Eravamo in una tenda, con poca luce: il nostro carceriere aveva sempre un cappuccio calato sugli occhi» — hanno detto le due bambine. «Questa notte ci hanno svegliato, caricato sull'auto e condotte sull'autostrada». L'ingegner Incardona era da qualche giorno in attesa presso amici, in un paesino vicino Roma, di una telefonata dei rapitori.

Ricostruita la dinamica del sequestro, avvenuto il 12 marzo scorso. I rapitori, almeno in sei, hanno fatto irruzione nella villa Incardona con le pistole in pugno, incappucciati, portando via Silvia che era ancora in accappatoio dopo la doccia e afferrando la piccola Micol mentre giocava sulla veranda. Le due bambine sono state stordite da un tampone d'etere premuto in bocca. Altri due complici, fermi in auto, hanno atteso i banditi, ingranando subito la marcia per la fuga verso Nord.

L'ipotesi del sequestro per estorsione era esclusa nei primi giorni considerando le obiettive condizioni economiche dell'ing. Incardona, direttore di una ditta di elettronica di Roma, la Thecnitron. Un uomo benestante, dunque: non certo un ricco possidente. E invece, col passare delle settimane, proprio la pista del sequestro risultò la più fondata. La prima telefonata dei rapinatori a un quotidiano romano avvenne il 18 marzo. Le richieste di riscatto risultarono aggirarsi attorno al miliardo. Immediatamente da parte della famiglia Incardona furono bandite delle aste per vendere i quadri di famiglia, raggiungendo qualche decina di milioni. Attraverso le tv private furono lanciati appelli, in particolare per iniziativa di padre Licio, protagonista di una polemica con Mike Bongiorno nel tentativo di propagandare la colletta a favore delle due bambine tramite la Rai.

«PENTITI» DI SCENA A TORINO E MILANO

Peci e Fioroni alla sbarra

Il «superpentito» Patrizio Peci è comparso ieri nell'aula della Corte d'assise torinese per rispondere alle domande dei giudici sulle trame eversive intessute dalle Brigate rosse, e per spiegare pubblicamente i motivi del suo pentimento. All'entrata di Peci i pochi terroristi che erano presenti hanno abbandonato le gabbie.

«Pentiti» di scena anche al processo milanese sul caso Saronio, l'ingegnere rapito nel '75 e poi ucciso. Hanno deposto Casirati e Fioroni, il quale ha iniziato a tratteggiare la figura del professionista-eversore. I servizi sui due processi in XVII pagina.

CONFRONTO SULL'ABORTO DI FRONTE AL REFERENDUM

Laiche e cattoliche le donne tra no e sì

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le donne laiche e di sinistra dell'Udi (Unione donne italiane) votano «no» a entrambi i referendum, mentre le donne cattoliche del Cif (Centro italiano femminile) votano «sì» per quello del Movimento per la vita. Ma tutte indistintamente preferiscono parlare del loro impegno per l'aborto prima e al di là del referendum.

«Noi difendiamo la legge solo per modificarla» dice Grazia Ardito dell'Udi: «Per questo stiamo lavorando dal '78, quando ancora la Camera la stava esaminando». «Noi per la vita abbiamo lavorato sempre — precisa Claudia Zanon Gilmozzi — impegnandoci nell'educazione permanente delle coscienze per una maternità e una paternità responsabili».

Questi referendum, a quanto pare, hanno tirato tutti per i capelli. I movimenti femministi, l'Udi, l'Mld lottavano da anni per fare applicare la legge e non si aspettavano che per iniziativa dei radicali tutto potesse essere rimesso in gioco da un giorno all'altro; il Cif, che si impegnava contro l'aborto nei suoi consultori e tra i suoi aderenti, si affianca al Movimento per la vita, ma stava aspettando i cinque anni dall'esordio della legge per presentare in Parlamento i suoi emendamenti.

Ma adesso tutto si riduce a un «sì» o a un «no» che esclude ogni serio impegno. Le donne dell'Udi hanno stampato in questi giorni un libretto di critiche ai due promotori di referendum, radicali e il Movimento per la vita.

Contro il referendum del movimento, si chiede a chi l'ha proposto cosa ha mai fatto prima dell'esistenza della legge per denunciare i «cucchiai d'oro», per tutelare la maternità e per difendere la contraccezione. Ai radicali che vogliono rendere l'aborto libero come un'operazione d'appendicite, si risponde che in questo modo si riapre il libero mercato degli aborti privati senza tentare di eliminare alla radice il dramma dell'interruzione di gravidanza. «Tutto il primo anno, cioè il '78 — dice Grazia Ardito — l'Udi ha lottato molto per far applicare la legge. Abbiamo occupato ospedali, diffidato le direzioni sanitarie, accompagnato le donne ad abortire. Poi ha cominciato a funzionare e alla fine del '78 le liste d'attesa erano finite».

Ma quale sarebbe la ricetta dell'Udi se la legge cadesse? «Ancora non lo sappiamo» è la risposta. «In un primo momento ci limiteremmo probabilmente solo ad aiutare le donne che si rivolgono a noi con i viaggi in Inghilterra, come prima della legge. Ma noi cerchiamo di essere ottimiste, non crediamo veramente che possa esserci una sconfitta.

Di tutt'altro tono è l'impostazione del Cif, che è «da sempre contro la legge 194, che tra l'altro è passata per soli 12 voti, segno che anche allora c'è stato uno scontro tra le coscienze». I difetti di questa legge, secondo Alda Miceli, ex presidente del Cif, sono molti. Il primo è che pone sullo stesso piano l'aborto e la vita, non considera cioè un aborto evitato una vittoria. Invece di sanare la piaga, insomma, sembra che voglia facilitare il contagio».

Claudia Gilmozzi interviene per spiegare la «logica di vita» che guida il Cif, usando le parole di un filosofo della sinistra, Norberto Bobbio: «Vorrei chiedere — ha scritto Bobbio — quale sorpresa ci può essere nel fatto che un laico consideri come valido in senso assoluto, come un imperativo categorico, il "non uccidere". E mi stupisco a mia volta che i laici lascino ai credenti il privilegio o l'onore di affermare che non si deve uccidere».

Ma oltre a una lotta che le impegna da anni contro «la piaga dell'aborto», le responsabili del Cif protestano anche perché la campagna referendaria di questi giorni «tende ad una completa deresponsabilizzazione dell'uomo». Dice Gilmozzi: «Anche chi dice di lottare per la liberazione della donna, accetta poi di considerarla sola al momento della scelta dell'aborto».

Se la legge cadrà, il Cif la considererà una vittoria e tutto finirà lì? «Se cade la legge, la nostra attività dovrà intensificarsi — è la risposta — in favore della vita. Chiederemo al governo leggi in tutela della maternità. Il sì che diciamo è un sì di impegno. Sarebbe troppo ipocrita se tutto finisse lì».

M. Regina Perissinotto

Nel Meridione il dramma dell'aborto clandestino

ROMA — «Dal 1978, grazie alla legge 194, più di 450 mila donne sono state sottratte al dramma dell'aborto clandestino. Non è poco, anche se molto vi è ancora da fare perché il diritto della donna a ricevere la necessaria assistenza sia reso effettivo». È quanto si legge in uno dei capitoli della relazione sullo stato di attuazione della legge 194, che il ministro della Sanità, on. Aniasi, è tenuto a presentare annualmente al Parlamento.

Nella relazione del ministro Aniasi si sottolinea che gli indici più bassi di intervento di interruzione volontaria della gravidanza si registrano nelle regioni in cui più carenti sono le attività di informazione sanitaria, in cui minore è la disponibilità di strutture ospedaliere e più alto è il numero dei medici obiettori di coscienza.

Il documento del ministero della Sanità precisa che nelle regioni meridionali il ricorso all'aborto legale risulta assai più circoscritto rispetto alle altre zone del Paese. Il fenomeno non può purtroppo essere ricondotto ad una maggiore diffusione dei metodi contraccettivi, sia per le resistenze culturali che il loro uso tuttora incontra soprattutto nel Sud, sia perché proprio nel Mezzogiorno maggiori sono stati i ritardi nell'istituzione dei consultori.

D'altronde — prosegue la relazione — tale ipotesi risulta confermata dal fatto che nel 1980, così come nei primi due anni di applicazione della legge, il basso tasso di funzionalità della legge stessa è risultato strettamente legato alla minore funzionalità delle strutture ospedaliere e al maggior ricorso da parte del personale medico e paramedico all'obiezione di coscienza. I medici obiettori hanno raggiunto in alcuni casi punte abnormi: 97 per cento in Basilicata, 88,5 per cento nel Molise, 79 per cento in Campania, 92 per cento nel Trentino, creando di fatto una situazione di paralisi e impedendo una corretta applicazione della legge.

Vertice di sismologi da oggi a Udine

UDINE — Si aprirà oggi alle 9.30, all'auditorium dell'Istituto tecnico industriale «Malignani» di Udine un'importante assise dei geologi italiani, che dibatteranno il tema «Sismicità dell'Italia: stato delle conoscenze e qualità delle normative. Progetto finalizzato di geodinamica del Consiglio nazionale delle ricerche».

Il convegno ha carattere nazionale, vi parteciperanno tutti i direttori e tecnici degli istititi geofisici d'Italia e si farà il punto di cinque anni di lavoro su tutto il progetto del Cnr sulla geodinamica. L'incontro assume particolare importanza per il fatto che verranno presentate le relazioni dei geofisici sul terremoto che ha colpito nello scorso novemrbe la Campania e la Basilicata.

Il convegno, infatti, organizzato a Udine dai responsabili della Facoltà di ingegneria e dell'Istituto di scienze della terra di Udine, si doveva svolgere proprio nei giorni in cui accadde la catastrofe nel Meridione.

Ricovero tardivo: muore un bambino

GELA — E' morto nell'ospedale «Vittorio Emanuele» di Gela un bambino di otto anni, Nicola Mezzasalma, ricoverato in gravi condizioni per scottature di primo, secondo e terzo grado al viso, al collo e alle braccia.

Tre giorni fa il bambino si era rovesciato addosso una pentola piena di acqua bollente ed i suoi genitori, anziché accompagnarlo in ospedale, avevano preferito curarlo in casa con impacchi a base di acqua ed olio.

COME I NOSTRI PARTITI HANNO ACCOLTO LA VITTORIA DEL CANDIDATO SOCIALISTA

Mitterrand visto dall'Italia

Il Pci esultante, la Dc diffidente - Il Psi: «Ha fatto come noi» - Il Psdi: «È dei nostri»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *A chi conviene la vittoria di Mitterrand? Chi ha stappato lo spumante, domenica notte in Italia, nell'apprendere della vittoria dell'esponente socialista? Le risposte sono in parte prevedibili, in parte paradossali. Certo, quelli del Psi sono contenti, ma molto meno di quanto ci si potesse aspettare. E invece molto di più di quanto si potesse prevedere hanno esultato i comunisti. E infine molto, ma molto cauta è la reazione democristiana, come se il terreno aperto degli elettori fosse il più infido per il nostro partito di maggioranza relativa. Ma vediamo più da vicino come i singoli gruppi hanno tentato o di esorcizzare il grande evento francese, o di appropriarsene.*

L'esultanza comunista — *Le manifestazioni ufficiali si sono limitate a un titolo sull'«Unità» di quelli riservati al Primo maggio e ai congressi, dichiarazioni vere e proprie non ce ne sono state. Ma, in privato, tutti gli esperti comunisti esprimevano ieri mattina la propria sconfinata soddisfazione per l'esito elettorale d'Oltralpe. Veniva da pensare che sotto ci fosse ancora la gioia provocata dall'emarginazione dell'odiato fratello, Marchais, portatore di una concezione del comunismo pressoché incompatibile con quella berlingueriana.*

Tuttavia ci sono almeno altri due fattori che prevalgono, nell'atteggiamento dei comunisti. Il primo è riassumibile nella frase: Mitterand ha vinto in nome dell'alternativa, contrapponendosi al potere moderato, e non affiancandosi a esso. Fino a due anni fa, in tempi di solidarietà nazionale, questa sarebbe stata vista come un'eresia. Dopo Salerno, i comunisti hanno imboccato una strada che porta lo stesso marchio: alternativa.

C'è però, in prospettiva, un altro aspetto. Se alle prossime elezioni politiche il fronte di sinistra dovesse giungere alla maggioranza parlamentare, Mitterrand potrebbe trovarsi costretto a contrattare l'appoggio del Pcf immettendo qualche ministro comunista nel governo. Non è l'unica prospettiva, ma è una delle prospettive. Verrebbe così a cadere uno degli assiomi che hanno dominato la politica italiana negli ultimi anni: quello secondo il quale l'assunzione al governo dei comunisti in un paese dell'Occidente industrializzato costituisce un fattore destabilizzante sul piano interno e soprattutto su quello internazionale.

Il fascino dell'alternativa — *Quanti a fianco del Pci lavorano per l'alternativa, e soprattutto sinistra socialista e Pdup, hanno cercato di sottolineare in ogni modo quest'aspetto della vittoria di Mitterrand. «La spinta conservatrice può essere fermata e rovesciata, se e quando la sinistra le oppone una speranza di cambiamento e di trasformazione» ha detto Magri, segretario del Pdup. «La linea più forte e pagante per la sinistra è quella che ricerca l'unità e che propone un'alternativa chiara rispetto al blocco moderato», ha aggiunto.*

E il lombardiano Cicchito: «L'alternativa si rivela come l'unica forma politica di confronto democratico tra conservatori e riformatori».

Mitterrand è nostro — *Dopo la prima esultanza («Mitterrand ha vinto dopo essersi profondamente differenziato dai comunisti, come abbiamo fatto noi», aveva detto a caldo Martelli domenica sera) e dopo aver assaggiato quanto d'inquietante e contraddittorio, per la linea craxiana, c'è nell'elezione francese, i socialisti ortodossi son passati al contraccatto.*

Il compito di chiarire le cose e lanciare i siluri è toccato al solito Martelli, il quale con una certa irritazione spiega, in un'intervista al Giornale nuovo che esce oggi, che «l'esultanza del Pci non si spiega se non con la tendenza di saltare sul carro del vincitore, come per un riflesso condizionato».

Poi Martelli ricorda come i comunisti italiani rimasero a mezza strada nella polemica tra Marchais e Mitterrand, ai tempi della frattura del fronte unito, e conclude con un aneddoto sul nuovo Presidente, il quale tempo addietro disse a Craxi che l'alleanza col Pci era possibile, ma solo in una condizione di predominio dei socialisti. L'alternativa in Italia è possibile, suggerisce Martelli, ma solo dopo un ribaltamento dei rapporti di voti tra socialisti e comunisti.

Il fronte della diffidenza — *I socialdemocratici sono stati tra i più pronti a cooptare Mitterrand tra i loro, però costringendosi a sottolineare la scelta atlantica del nuovo Presidente e la sua distanza ideologica dai comunisti. I repubblicani, che a suo tempo avevano fatto passare Giscard per uno dei loro, l'han presa male: «il revisionismo della vecchia dottrina socialista è avanzato, ma forse — ha detto il segretario del Pri, Spadolini — non quanto chiede e comanda la trasformazione impetuosa di una società come quella francese».*

Zanone, per i liberali, si limita a preoccuparsi che Mitterrand non ostacoli i processi di solidarietà europea e atlantica. Ma la leadership della diffidenza spetta ai democristiani: Galloni riesce a trovare motivo di confronto nel fatto che ha vinto il partito di maggioranza relativa, in Francia il Pcf, in Italia — guarda caso — la Dc. Una nota de «Il confronto» giudica superficiali eventuali similitudini tra la situazione francese e quella italiana. In Francia, a esempio, scrive «il Confronto, socialisti e comunisti rappresentano la stragrande maggioranza dei lavoratori. E ciò in Italia non è interamente vero.

Fabio Amodeo

Il tempo che farà

NUVOLOSITÀ IRREGOLARE

Situazione: una perturbazione attualmente sul Mar di Sardegna e in movimento verso Levante attraverserà l'Italia, seguita da aria relativamente fredda e instabile.

Tempo previsto: su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo perturbato con precipitazioni anche temporalesche in estensione da Ovest verso Est e che a Nord potranno essere localmente forti. Nevicate sui rilievi settentrionali. Tendenza a condizioni di variabilità al Centro e al Sud ad iniziare dalla Sardegna e dal medio versante tirrenico ove le schiarite si faranno gradualmente più ampie.

Temperatura: in diminuzione dapprima sulle regioni occidentali e successivamente su quelle orientali.

Venti: a Nord deboli o moderati intorno ad Est, tendenti a divenire settentrionali. Sulla Sardegna moderati tra Ovest e Nord-Ovest con rinforzi.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 23; Bolzano 9, 27; Verona 12, 24; Venezia 11, 23; Milano 13, 19; Torino 11, 14; Cuneo n.p., n.p.; Genova 16, 23; Bologna 11, 22; Firenze 13, 28; Pisa, 11, 27; Ancona Falconara 9, 24; Perugia 14, 26; Pescara 10, 23; L'Aquila 10, 22; Roma Urbe 12, 26; Roma Fiumicino 14, 25; Campobasso 13, 20; Bari 12, 26; Napoli 14, 28; Potenza 11, 22; S. Maria di Leuca 14, 18; Reggio Calabria 16, 24; Messina 17, 22; Palermo 18, 20; Catania 16, 23; Alghero 11, 17; Cagliari 17, 19.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 10, 21; Bangkok s. 28, 33; Belgrado s. 11, 23; Berlino s. 14, 25; Bruxelles s. 18, 25; Buenos Aires n. 14, 19; Chicago p. 6, 22; Copenaghen s. 10, 20; Ginevra s. 6, 23; Hongkong p. 24, 25; Gerusalemme n. 8, 17; Londra p. 13, 17; Los Angeles s. 18, 33; Madrid p. 6, 14; Montreal p. 11, 18; Mosca s. 11, 19; Nassau s. 18, 29; Nuova Delhi n. 22, 33; New York p. 8, 19; Oslo n. 10, 20; Parigi n. 12, 22; Rio de Janeiro s. 16, 30.

IN ATTESA DELLA RIUNIONE DI DOMANI CON FOSCHI

Autoferrotranvieri: sospesi gli scioperi

ROMA — Tutti sospesi gli scioperi degli autoferrotranvieri programmati per questa settimana, in attesa della riunione convocata dal ministro Foschi per le 20 di domani. Con questa iniziativa la segreteria nazionale autoferrotranvieri Cgil-Cisl-Uil ha inteso assumere un atteggiamento di piena responsabilità, lanciando un chiaro invito al governo perché la prossima riunione sia quella decisiva per lo sblocco della trattativa.

Per oggi erano previste quattro ore di sciopero articolato per regioni, secondo il calendario stilato nel mese scorso. Allo sciopero non avrebbero aderito gli autoferrotranvieri di Roma e del Lazio, decisi ad astenersi dal lavoro solo domani, in concomitanza con la convocazione ministeriale. Come si ricorderà, proprio il personale viaggiante dell'Atac si rese protagonista venerdì scorso di uno sciopero ad oltranza per protestare contro Foschi, «colpevole» di aver rinviato una delegazione di autoferrotranvieri recatasi al ministro del Lavoro per un'immediata discussione della vertenza di categoria. Nell'occasione, la segreteria Filt-Cgil attaccò violentemente gli autisti, confederali ed autonomi, fautori di una «serrata» scriteriata che poteva portare serie conseguenze a danno della lotta contro la regolamentazione per legge del diritto di sciopero.

SANITA' — Riaperti gli studi medici al termine dei dieci giorni di sciopero con pagamento delle visite con tariffa libero-professionale (diecimila lire). Dall'atteggiamento dei sindacati c'è da prevedere un probabile ritorno all'assistenza diretta (assistenza mutualistica). L'ultima parola spetta comunque alle province: verranno prese in esame le diverse situazioni regionali (nel Sud, le difficoltà per pensionati e disoccupati sono maggiori) e verranno stabilite le nuove modalità. E' facile che l'assistenza diretta venga ripristinata solo per alcune regioni.

SCUOLA — Confermato dallo Snals (sindacato autonomo scuola), il blocco di scrutini, esami e operazione di libri di testo per contestare il tentato slittamento governativo per gli arretrati da corrispondere al personale scolastico, come previsto dagli accordi contrattuali.

PUBBLICO IMPIEGO — E' in via di elaborazione la piattaforma di rinnovo contrattuale nel settore sanitario, in replica alla proposta di far slittare al 31 dicembre i rinnovi, come recentemente annunciato da Darida. La Cgil ha preannunciato nuove iniziative di lotta unitaria come sviluppo all'agitazione del 13 aprile scorso.

Lo Snals conferma il blocco degli esami

ROMA — Il blocco ad oltranza delle adozioni dei libri di testo, delle operazioni connesse alle «20 ore» e degli scrutini ed esami è stato confermato dallo Snals-Confsal.

«La protesta continua — spiega in un comunicato il sindacato — anche se è stato presentato alla Camera il disegno di legge per la copertura finanziaria dei miglioramenti derivanti dal nuovo contratto di lavoro, che decorrono dal febbraio 1981. Tuttavia il governo vuole far slittare a data da destinarsi gli arretrati e continua ad escludere da ogni beneficio i pensionati, violando così in maniera vergognosa i pur chiari e precisi accordi del gennaio scorso».

Il prof. Nino Gallotta, segretario dello Snals-Confsal, nel ribadire che «i nuovi trattamenti devono essere erogati col mese di maggio» e che «se così non sarà le responsabilità cadranno sul governo che ha tardato e nelle forze politiche che non avranno fatto il loro dovere», ha esortato «tutti gli iscritti e simpatizzanti dello Snals ad attuare rigorosamente la protesta in tutte le sue articolazioni».

IL CAPO DEL GOVERNO SUL CASO GELLI

Forlani smentisce una P 2 «politica»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Illazioni, anzi invenzioni sono state definite dal presidente del Consiglio Forlani le notizie di stampa secondo le quali, negli elenchi degli iscritti alla «Loggia P2», figurerebbero i nomi di uomini politici di spicco come gli onorevoli Piccoli, Andreotti, Fanfani, Craxi e Longo.

E' da quando la vicenda è entrata nella «fase calda» che questi ed altri nomi vengono proposti all'attenzione dell'opinione pubblica. Si assicura che sarebbero aderenti alla discussa loggia capeggiata da Licio Gelli, e che prove di ciò sono state trovate fra le carte sequestrate nella villa dell'industriale ad Arezzo.

Il presidente del Consiglio ha definito queste voci «vere e proprie invenzioni». Evidentemente Forlani ha parlato con cognizione di causa, visto che da due mesi è in possesso dell'elenco con i 953 nomi degli iscritti alla loggia massonica sequestrato nella villa di Gelli dai magistrati di Milano.

Il capo del Governo, rispondendo poi ad alcuni interrogativi sul ritardo con il quale ha deciso di costituire il comitato d'inchiesta, ha precisato: «Non c'è stato alcun ritardo, ma solo una doverosa cautela nell'esame della questione e delle possibili procedure».

Il comitato d'inchiesta, composto dal presidente Sandulli e dei membri Crisafulli e Levi-Sandri, ha tenuto ieri una prima riunione. Si è trattato di un breve approccio con il delicato caso. I tre «saggi» hanno avuto uno scambio di idee, abbozzando un programma di lavoro. L'organo nominato da Forlani non è una commissione d'inchiesta vera e propria, e perciò i suoi poteri sono alquanto limitati. Ad esempio non può obbligare nessuno a testimoniare e deve perciò fare affidamento sulla collaborazione di chi è in grado di fornire elementi utili per le indagini.

Il comitato, inoltre, non è in grado di richiedere in visione atti dell'autorità giudiziaria coperti dal segreto istruttorio. Più che altro il compito di questo organismo è quello di svolgere un'indagine conoscitiva per accertare in primo luogo la vera natura della loggia capeggiata da Gelli e, nel caso in cui la si dovesse considerare un'associazione segreta, valutare la compatibilità dell'iscrizione ad essa con l'attività pubblica degli aderenti.

Quanto all'inchiesta giudiziaria avviata dalla procura romana, ieri ha segnato il passo, in quanto il sostituto procuratore della repubblica Domenico Sica si è dovuto occupare di un altro caso riguardante il terrorismo: l'assalto compiuto sabato scorso da un «commando» di estremisti di sinistra contro tre autobus, in pieno centro cittadino. L'unica notizia riguarda un documento, pubblicato venerdì dall'agenzia giornalistica «Repubblica»: si tratta di una lettera attribuita a Gelli, la cui firma vi appare in calce. L'industriale aretino — sempre che il documento sia autentico — fa da arbitro nell'operazione tra il gruppo editoriale Rizzoli e il gruppo Caracciolo con la promessa per quest'ultimo di fargli ottenere un finanziamento dal Banco Ambrosiano di Roberto Calvi. Sica si è fatto consegnare dai responsabili dell'agenzia il documento in loro possesso.

Si è inoltre appreso che tra il 1976 ed il 1977 l'ufficio «D» del Sid, per incarico del suo capo ammiraglio Mario Casardi, svolse un accertamento sulla «Loggia P 2». L'indagine doveva stabilire se un considerevole numero di ufficiali dell'esercito, tra i quali gradi elevati dei carabinieri, della finanza e della stato maggiore, si erano iscritti in massa alla loggia di Licio Gelli. Le conclusioni furono negative: la notizia non era fondata.

I responsabili dell'ufficio «D» ascoltarono numerose persone, tra cui lo stesso industriale di Arezzo. Tuttavia ai servizi segreti non fu possibile conoscere l'elenco completo degli iscritti in quanto neppure al Grande Oriente d'Italia, nonostante l'obbligo imposto per consuetudine a tutte le leggi di comunicare i nomi degli aderenti, era stata trasmessa la lista.

Le indagini dell'Ufficio «D» comunque accertarono che Gelli aveva avuto rapporti con il generale Vito Miceli.

Sergio Geraldini

L'«effetto Mitterrand»

Dalla prima pagina

vo, a giocare a lascia o raddoppia la sorte della V Repubblica» ha in particolare affermato il primo ministro.

«Niente potrebbe far dimenticare la loro immensa responsabilità. L'azione che si dovrà condurre domani per la V Repubblica dovrà riposare sulla chiarezza e la lealtà», ha aggiunto Barre, precisando che darà le dimissioni da primo ministro «prima della fine» dell'attuale mandato presidenziale ma che intanto «veglierà a che la transizione venga fatta nelle condizioni conformi agli interessi del Paese».

Dopo aver fatto un bilancio positivo dello stato attuale del Paese, egli ha dichiarato che «gli uomini che accedono oggi alle responsabilità governative misureranno nel settore della disoccupazione da quali limiti sia condizionata l'azione», e ha espresso il timore che i francesi che «in buona fede» hanno creduto di poter vivere meglio «constateranno rapidamente il deterioramento della situazione interna ed internazionale del nostro paese...».

Il franco

to dei meccanismi di protezione reciproca previsti dallo Sme.

A rendere fragile la situazione del franco sono due fattori: il rialzo del dollaro, che ha ormai implicazioni esplosive per l'intero sistema monetario europeo (basterebbe un aumento dei tassi tedeschi per mettere fuori mercato le valute deboli, com'è accaduto ai primi di marzo per la lira); e la scarsità di meccanismi di difesa a disposizione della Banca di Francia, che può dissanguare le proprie riserve, rendere difficile il transito dei capitali, ma che per almeno un mese non potrà contare su delle indicazioni monetarie coordinate a una più generale politica economica.

Durerà, questo effetto negativo? Nel caso di elezioni e di cambi di governo, gli stati psicologici di solito si prolungano per tre o quattro giorni, dopo i quali prevalgono le situazioni oggettive. Se in questo caso il «trend» dovesse prolungarsi oltre la settimana, vorrà dire che il mondo degli affari è veramente allergico alla presidenza Mitterrand.

Intanto, allo scopo di impedire fughe di capitali all'estero la direzione generale delle dogane francesi ha preso disposizioni per una sorveglianza accresciuta alle frontiere e agli aeroporti sui cittadini francesi.

C. F.

Ipoteca

cui l'inflazione ha aggravato la percezione delle ineguaglianze, Giscard è stato — secondo la formula di Maurice Duverger — un «Disraeli mancato», un conservatore che si voleva illuminato, ma che non è stato in grado di unificare in una visione politica complessiva le crescenti spinte centrifughe. Si proponeva di governare dal centro, ma la sua «leadership» è tramontata nella consueta polarizzazione. Una destra priva di capo carismatico, artefice d'una crescita industriale alla giapponese e guidata da una «élite» manageriale di stampo americano, non ha ritrovato la sua unità contro una sinistra che ha confermato la validità dell'antico motto «uniti si perde, divisi si vince».

Proprio la ritrovata autonomia socialista e l'aperta polemica con i comunisti hanno disinnescato il riflesso della paura. E il fatto che la battaglia di Mitterrand sia stata essenzialmente personale e solitaria, dentro e fuori delle fila del suo partito, conferisce ora più forza contrattuale al Presidente eletto senza alleanze precostituite. Mitterrand si appresta a calibrare le sue prime mosse tra le insidie dell'«interregno» destinato a durare fino al rinnovo del Parlamento, in modo da consolidare un fronte più ampio possibile di consensi. E' prevedibile che egli tenti di attirare le simpatie golliste, annunciando, al tempo stesso innovazioni tali da alleggerire l'inevitabile pressione comunista. Il partito di Marchais, sceso in campo scoprendo le sue bandiere fuori da ogni opportunismo tattico, e per questo duramente penalizzato al primo turno, è adesso in grado di condizionare portata e successo della svolta a sinistra.

Occorrerà tutta la consumata accortezza di Mitterrand — chiamato «il fiorentino» per la flessibilità e il cinismo di marca rinascimentale dimostrati durante la lunga e tortuosa carriera — perché la nuova Presidenza non divenga «ostaggio» del Pcf.

Non manca a Parigi chi spera, a lunga scadenza, in un centro-sinistra riformatore che emargini i comunisti come la destra più retriva. Ma il panorama politico che si presenta all'indomani del «muro contro muro» non è dei più incoraggianti in tal senso. I giscardiani, fragile coalizione legata al potere presidenziale, sono allo sbando. I gollisti sembrano sposare fin d'ora la causa dell'opposizione più intransigente e Chirac — che sembrava non attendere altro si è autonominato alla guida delle forze che puntano alla rivincita. Quanto ai socialisti, l'euforia della vittoria cela — ma per quanto? — l'assenza di un progetto di governo preciso, le divisioni interne, l'imbarazzo per l'urgenza di scelte tattiche delicate e non rinviabili. I comunisti studiano la strategia più adatta per influenzare, senza troppe concessioni, il primo governo di sinistra del dopoguerra che si propone di modificare in profondità gli equilibri sociali e politici.

Sullo sfondo degli schieramenti e delle manovre, una situazione economica complessa e pesante, con gli ambienti imprenditoriali e finanziari allarmati dal profilarsi di nazionalizzazioni, rivendicazioni sindacali massicce e, soprattutto, dell'abbandono, in nome del pieno impiego, della lotta all'inflazione come obiettivo primario.

I «partner» europei, non meno degli alleati americani, attendono con preoccupata attenzione i primi passi del Presidente del «rinnovamento». Il pericolo maggiore, al di là dell'ipoteca comunista e dei facili allarmismi, è quello dell'emergere di un «gollismo rosso», di un ripiegamento nazionalistico riciclato a sinistra, che verrebbe a interrompere il salutare processo di «normalizzazione» avviato da una Francia meno avida di eccezionalità e di «grandeur».

M. N.

Mosca

che non aveva nascosto, come in passato, di preferire il candidato della destra — fautore però di una politica estera indipendente e anti-atlantica — a quello socialista i cui futuri programmi suscitano invece «inquietudine».

Non a caso, proprio Giscard d'Estaing era stato il primo «leader» occidentale a spezzare l'isolamento diplomatico in cui Mosca si era venuta a trovare dopo l'invasione dell'Afghanistan accettando di incontrare Breznev nel maggio dello scorso anno a Varsavia.

È significativo che la sconfitta di Giscard d'Estaing sia stata attribuita ieri dalla «Tass» esclusivamente a motivi di politica interna. La politica estera non è stata menzionata in questo contesto, e la voluta omissione è stata interpretata come un chiaro segno del fatto che essa è piaciuta e continua a piacere al Cremlino.

F. C.

Accordo

nuti del piano a medio termine. L'ipotesi di La Malfa prevede la fissazione di un tetto di inflazione intorno al 16 per cento e su questa base massima dovrà essere calcolata la scala mobile.

Se l'inflazione sarà maggiore, gli oneri dovranno ricadere in parti uguali sul governo, gli imprenditori e i lavoratori. La Confindustria in una nota ha fatto subito sapere di attendere con interesse i dettagli della proposta. Gli imprenditori però sottolineano nuovamente che un confronto dovrà essere come «obiettivo una modifica della scala mobile e non un semplice differimento nel tempo dei suoi oneri».

Negli ambienti sindacali invece domina la prudenza. Il segretario Confederale della Uil, Galbusera, in una pausa della riunione della segreteria unitaria di ieri, ha subito avvertito che l'ipotesi La Malfa non può che essere rifiutata.

Ma molto probabilmente domani su questo argomento potrebbe non esserci nessuno scontro. Da ambienti governativi sarebbe giunta l'assicurazione ai sindacati che non ci sarà un serrato confronto su questo argomento e che tutta la materia potrebbe essere rinviata a dopo le elezioni.

Semmai il dibattito interessa di più il governo, dove probabilmente all'interno sussistono posizioni diversificate. Quindi probabilmente sarà il solo La Malfa a insistere su questo argomento.

I sindacati, dal canto loro, hanno concordato ieri sera, come detto, la posizione da tenere. Lama, Carniti e Benvenuto si presenteranno da Forlani con un ricco documento preparato la scorsa settimana da una commissione e messo a punto ieri sera. Si avanzeranno richieste precise per quanto riguarda prezzi e tariffe.

G. S.

Aborto

dalle coscienze cristiane più informate».

Valutazioni più o meno analoghe giungono dagli altri partiti laici. Secondo il presidente dei deputati repubblicani, Mammì, «l'intervento ripetuto e insistente del Pontefice sul problema dell'aborto non può più essere considerato una legittima affermazione del magistero morale della Chiesa.

«I repubblicani — sempre secondo Mammì — finora d'accordo per una attenta revisione del Concordato, dovranno porsi il problema della denuncia e dell'abrogazione, giacché un patto tra Chiesa e Stato si basa sul rispetto dei reciproci impegni. Il clero cattolico, che ha predicato e predica dai pulpiti e dal confessionale contro tutti i metodi anticoncezionali che non siano l'astinenza, è di fatto responsabile di milioni di aborti e indigna che si accorga di questa piaga sociale quando una legge equilibrata attaccata su due fronti tenta di sanarla».

Parole dure, che risentono evidentemente di un clima eccessivamente viziato da preoccupazioni che con l'aborto e in difesa della vita nulla hanno a che vedere. Sono comunque il segno di una battaglia che rischia di superare i limiti del confronto civile.

Anche il presidente dei liberali, il sen. Bozzi, ha preso lo spunto dell'intervento del Papa per affermare che quest'ultimo induce a due considerazioni: la prima è che la Chiesa si mostra sempre più disposta ad abbandonare il regime concordatario e a preferire quello della separazione che autorizza una più ampia sfera di libertà. La seconda è che la condanna dell'aborto dovrebbe indurre a votare «no» anche al referendum proposto dal Movimento per la vita, poiché riconosce anch'esso la possibilità dell'aborto.

T. G.

I fiori del signor Alberto

IN QUEST'EPOCA dell'anno, mentre l'aria si fa più dolce, nel piccolo giardino del signor Alberto, in via Romagna, le piante rinverdiscono, spuntano i primi fiori. Naturalmente ciò avviene ovunque ma qui, nel piccolo giardino, non si può fare a meno di pensare che il signor Alberto non c'è più, anche se tutto intorno le cose continuano come una volta e le aiole, gli alberi, gli arbusti sono più o meno come egli li ha sistemati. In casa, anche i suoi libri di viaggi, di botanica, di alpinismo sono ben allineati negli scaffali e alle pareti possiamo vedere le belle stampe di gusto romantico dello Havliček. Allora può sembrare che egli non se ne sia andato, ormai da parecchio tempo. Questi mesi erano prediletti dal signor Alberto. Benché piuttosto anziano, continuava a compiere delle escursioni — gli piaceva specialmente la zona di Duino — a scoprire i primi fiori: crucifere, muschini selvatici, violette. Oppure tornava ancora sui monti, ma questo quando si era già in vista dell'estate. L'idea che si può avere di un uomo che abbia una certa età ne rimaneva sovvertita. Per esempio, eccolo sulla cima del Jof Fuart, nelle Alpi Giulie, a settantasei anni, nel 1947, impresa piuttosto rimarchevole. In una fotografia eseguita nell'occasione, egli appare con un sorriso sulle labbra, appena accennato. In quasi tutte le immagini che ce lo presentano, sorride a quel modo, vagamente soddisfatto per aver scalato una montagna oppure per una trota pescata nelle limpide acque dell'Isonzo.



Il botanico Alberto Bois de Chesne sul Jof Fuart nel 1947

Il signor Alberto ama molto i fiori, al punto che ha dedicato ad essi una parte della sua esistenza. Gli piace vederli in natura, nei suoi giardini (ne possiede uno, bellissimo, anche in una valle montana, ai piedi delle Alpi Giulie), raccoglie libri, stampe, fotografie sull'argomento. Nella sua biblioteca c'è un manuale di Henry Correvon, botanico svizzero, intitolato «Plantes des montagnes». In una pagina sta scritto che ad un uomo che ha molto sofferto l'amore e la coltura dei fiori possono ridare calma e felicità. Il signor Alberto ha sottolineato queste parole e aggiunto a matita: «c'est mon cas!».

Ad un certo punto egli si è messo a scrivere, prima degli appunti, poi dei veri capitoletti nei quali parla di fiori e di certe vicende della sua vita che vi sono intrecciate. Da questi capitoletti si apprende che i fiori hanno un loro carattere particolare e qualche volta sono anche capricciosi. Già diceva Vita Sackville West nel suo delizioso «Garden Book», a proposito dei mughetti: «Hanno strane abitudini; ho tentato di coltivarli sotto gli alberi, il loro naturale habitat, ma sembrano preferire il bel mezzo di un sentiero lastricato. Le piante sono davvero imprevedibili».

«Ci sono nella vita», scrive il signor Alberto, «dei desideri che proprio non si riesce a soddisfare. Prendiamo il caso della Soldanella pusilla...». Questa soldanella, oltre che pusilla si chiama anche campanella e come si vede è facile farne una filastrocca per i bambini. È un fiorellino da niente con delle campanule merlettate, d'un diafano violetto e le fogliette tonde. Durante tutti i suoi giri nelle Alpi Giulie al signor Alberto riuscì di trovare la pusilla solo nel territorio dei Sette Laghi del Tricorno, ai suoi tempi piuttosto selvaggio. Queste soldanelle sono vere messaggere della primavera e vengono anche dette, dai botanici tedeschi, «Flora des schmelzenden Schnees» perché fanno capolino fra la neve che comincia a sciogliersi. Egli portò la delicata pusilla nel suo giardino, in Val Trenta, ma in molti anni non ebbe mai la gioia di vederla fiorire né seppe spiegarsene il motivo.

Un giorno il signor Alberto era insieme ad un guardiacaccia in una riserva nella Koralpe, nel periodo in cui i galli cedroni fanno le loro piroette ed eseguono strani concertini d'amore. Il guardiacaccia sapeva che gli piacevano i fiori e così raccontò di una pianta che, tutta nascosta, cresceva «solo» nelle fessure di una roccia, detta «del Diavolo», in una località a pochi nota. Il signor Alberto si fece subito molto curioso e chiese di poter vedere la pianta misteriosa. Il guardiacaccia nicchiò per un po' ma infine, il giorno dopo, gli portò un esemplare che egli non fu in grado, benché fosse molto bravo, di identificare. Neanche all'orto botanico di Klagenfurt essa era conosciuta. Ad ogni modo si stabilì che apparteneva alla famiglia delle sassifraghe, numerosa e complicata famiglia. Il signor Alberto non gli riuscì mai di vederla altrove e si rassegnò a pensare che era un fiore molto esclusivista, che amava solo una certa roccia, in un certo posto delle Alpi orientali.

Come sono strani e difficili alcuni nomi latini di fiori. Fanno pensare a piante gigantesche e minacciose. Vedi il caso della «Loiseleuria procumbens», altrimenti conosciuta come Azalea delle Alpi o Bosso alpino. Un arbusto che striscia al suolo, con dei fiorellini rosa, e deve il suo nome al botanico francese Jean August Loiseleur che lo «scoprì». Quando lo vide, per la prima volta, il signor Alberto rimase pieno di ammirazione. Provate ad essere in montagna, egli disse, di primo mattino, quando i raggi del sole illuminano radenti i pendii (il luogo è la Koralpe, in Carinzia). Lontano si sente la canzone d'amore del gallo cedrone e un po' alla volta i bassi cespi dell'azalea bevono la luce e s'incendiano ad uno ad uno. Chi non rimarrebbe incantato di fronte ad una simile meraviglia della primavera?

La Tozzia alpina è una fragile pianta con infiorescenze giallo-dorate, che ama, in montagna i prati umidi e le rive dei torrenti. Nelle Alpi Giulie è segnalata soltanto in due zone. Una si trova ai piedi del Mangart. Il signor Alberto, con grande tenacia, la cercò a lungo alla base della parete Nord del Mangart ma non poté trovarla. Gli capitò invece, festeggiandosi a Tarvisio il suo ottantesimo compleanno, che una gentile amica gli offrisse un mazzetto di tozzie che aveva raccolto nella valle di Loibl. Succede così anche ai migliori botanici.

Il signor Alberto va a fare delle passeggiate in Carso e qui ritrova una vecchia conoscenza ma sempre il cuore gli dà un allegro battito nel petto: ecco la «Gentiana tergestina», per la prima volta identificata da quello strano personaggio che era Balthasar Hacquet. Essa splende in mezzo all'erba, ancora magra, ancora gialla per il freddo invernale. Ma il fiore non conosce il freddo e grigio inverno, ingenuamente esso si apre verso la nuova stagione dell'anno. Il signor Alberto ritorna pensieroso nella sua casa di via Romagna. Nello studio — dalla finestra si scorgono le gemme gonfie sui rami degli alberi — comincia a scrivere tranquillo: un piccolo saggio, quasi un trattatello sulle genziane. Poi ripone le carte nel cassetto. Non ha fretta. La stagione prediletta è tornata ancora una volta. Dal nulla sono rinati tenui profumi e colori che egli così bene intende ed ama.

Rinaldo Derossi

INCONTRO CON UN ARISTOCRATICO PRIMATTORE DELLA LETTERATURA E DELLA VITA CULTURALE NEGLI USA

...come dice il gentiluomo Vidal

«Se avesse un po' di stile, Reagan dovrebbe annunciare di voler tornare al suo ranch di Santa Barbara» «Il paradiso è lontano, mentre l'uomo è vicino: perciò è importante una buona organizzazione sociale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — *Incontriamo Gore Vidal, acuto critico del mondo politico Usa. «Quando si è dei nuovi ricchi ci sono molte cose che debbono essere dette — dice. — E l'amministrazione Reagan intende dirle tutte. Anch'io naturalmente — aggiunge — sono un nuovo ricco, e fino a quando l'Io non prova una cosa del genere non si può parlarne male».*

«Nouveau riche» è un termine relativo per Vidal, che da sempre è membro del ricco clan degli Auchincloss. Vidal è cresciuto a Merrywood, la proprietà degli Auchincloss, in Virginia, insieme a personaggi come Jacqueline Kennedy Onassis e sua sorella Lee Radziwill. Durante l'era dei Kennedy, Vidal fu assiduo frequentatore della Casa Bianca. Anche perché, per vie estremamente complicate, era parente in un qualche modo della «First lady».

«La gente si chiede come sia possibile che io sia uno scrittore di successo — dice Vidal. — Il fatto che io sia imparentato con metà della popolazione degli Stati Uniti significa che riuscire a vendere i miei libri ai componenti della famiglia è sufficiente a farmi essere uno scrittore molto letto».

Il manierismo di Vidal è aristocratico nello stesso modo di quello di William Buckley, che per quanto riguarda le idee politiche e la filosofia di base sta invece esattamente all'opposto. Anche il modo di parlare di Vidal è preciso, scelto come se lo scrittore stesse leggendo testi che ha già scritto e corretto.

Un avversario degno di lui potrebbe essere Buckley direttamente o Hayakawa, il senatore della California che Vidal sembra seriamente intenzionato a rimpiazzare dopo aver accettato tiepide alleanze politiche con personaggi come Benjamin Spock. Quando Vidal viene attaccato da altri scrittori, come è successo con Truman Capote e Norman Mailer (casi questi che sono finiti nelle aule dei tribunali), la faccenda assume i connotati di episodi di lesa maestà piuttosto che di schermaglie tra intellettuali.

A Vidal si adatta la figura del gentleman che non ama usare la violenza e causare danni. Oggi lo scrittore non solo sembra preoccupato a non infliggere dispiaceri a nessuno ma persino di non dire niente che possa essere di dubbio gusto. «Pensate che sia giusto scherzare di Reagan a così poco tempo dall'attentato?» si chiede mettendosi più comodo sulla poltrona del suo albergo.

Dopo che è stato rassicurato sul fatto che ormai si può considerare Reagan completamente fuori pericolo, riprende i suoi commenti sul mondo della politica: «Se Reagan avesse un po' di stile, dovrebbe annunciare di voler tornare nel suo ranch di Santa Barbara. Dovrebbe dire: "Odio questa città; trovo che sia pericolosa e sono sicuro che a George... come si chiama di cognome?... ecco, George Bush, la cosa farebbe piacere"».

Incontriamoci ora invece con Gore Vidal, personalità di Hollywood (almeno per il momento).

«Nel mondo del cinema, dove io lavoro, nei confronti di Reagan non si può dire che ci siano oggi sentimenti molto benevoli. La gente di qua conosce gli attori e Reagan è un attore. La cosa per cui gli attori vengono pagati è quella di essere plausibili. Gli attori non devono pensare ad altro; non ci deve essere nient'altro nella loro mente. Ci deve essere qualcun'altro che scrive le cose per loro. Gli attori devono essere passivi, devono poter essere spostati dai registi come se fossero dei mobili. Avremmo fatto meglio ad eleggere Billy Wilder: avrebbe diretto il paese e avremmo avuto qualche cosa su cui ridere: dopo tutto ha solo 73 anni».

Vidal è venuto a Washington recentemente per lanciare il suo ultimo romanzo «Creation» che comunque già da sette settimane sta nella lista dei best-seller. Dal libro emergono delle tesi di Vidal che in un certo senso lo deprimono: «Credo di aver fatto una scoperta mentre stavo scrivendo "Creation". Ho scoperto che il genere umano nel suo complesso è programmato come il Dna delle cellule. Durante le ricerche che ho fatto, ho scoperto che in quattro differenti posti, in quattro culture completamente diverse cinque secoli prima di Cristo sono accadute le stesse cose: in Grecia, Persia, Cina e India. In questi quattro posti, nello stesso periodo, è stata scoperta la scrittura, la logica e sono emersi nuovi orientamenti etici.

«In tutte e quattro le situazioni si è assistito alla rivolta contro la classe dominante guerriera che era giunta dal Nord. In tutti e quattro i casi c'è stata una ribellione contro le divinità del cielo che avevano dominato quelle culture precedentemente. Tutto questo è avvenuto simultaneamente e senza nessun reale tipo di comunicazione tra le differenti culture. È come se la razza umana fosse stata programmata per un certo tipo di sviluppo a un certo punto della storia.

«Ho sempre pensato che la razza umana, da quando ha detto addio ai nostri cugini le scimmie, abbia intrapreso una strada verso la fine. Oggi sto cominciando a convincermi che noi assomigliamo a una sorta di gigantesco virus, con delle modalità di vita prestabilite e con strette limitazioni che sono codificate nella sua stessa struttura di base. Un virus vive nel suo ambiente per un certo periodo, poi muore».

— La fine del genere umano è programmata nello stesso modo?

«Pensare a questo mi fa sentire il senso orribile di una predeterminazione di tipo calvinistico. Ho analizzato un periodo risalente a 2400 anni fa e guarda cosa abbiamo fatto di noi da allora a oggi. Oggia siamo circa 4 miliardi, con l'energia nucleare e delle possibilità che nessuno può immaginare, possibilità anche di arrivare alla nostra stessa distruzione, cosa a cui non posso fare a meno di pensare; la potenzialità di distruggere noi stessi appartiene secondo me al genere umano fino dalle sue origini».

— Ma, ci chiediamo, se il genere umano è diretto dall'esterno come un attore, chi è il regista?

«Non lo so naturalmente — dice Vidal — ma probabilmente è un dio greco. Erano loro ad avere il maggior senso dell'umorismo».

Tra le altre cose «Creation» è uno studio dettagliato sulle idee filosofiche e religiose del V secolo avanti Cristo. Se si deciderà di trasformare il romanzo in film, ci saranno grossi problemi per il cast degli attori. Marlon Brando sembra essere l'ideale per interpretare Budda, ma chi sarà scelto per fare la parte di Socrate, Confucio, Pitagora, Dario, Serse, o Zoroastro?

Dopo aver studiato tutti questi diversi sistemi religiosi, Vidal dichiara di essere rimasto quello che era già prima: fondamentalmente un confuciano. «Non mi piacciono molto gli dei del cielo — dice — o quelli del paradiso e dell'inferno e neppure credo nella sopravvivenza della personalità individuale dopo la morte. Anch'io credo come Confucio che il paradiso sia lontano, mentre l'uomo è vicino e che una buona organizzazione sociale alla fine sia la cosa più importante».

Joseph McLellan

Festa a piazza della Bastiglia



Parigi — Aria di kermesse a Parigi dopo l'annuncio dell'elezione di François Mitterrand a Presidente della Repubblica. Migliaia di sostenitori della sinistra si sono radunati in piazza della Bastiglia per una spontanea manifestazione di entusiasmo

FURONO SEMPRE VANI I TENTATIVI DI ESTENDERE IL SISTEMA METRICO ALLE MONETE

La «stella» da quattro dollari adesso ne vale oltre centomila

Coniata nel 1879 dagli Stati Uniti corrispondeva a 20 franchi francesi e a 8 fiorini austriaci

NEW ROCHELLE — Il 10 dicembre 1799 l'Assemblea nazionale francese approvava la legge con la quale veniva introdotto ufficialmente in Francia quel sistema metrico decimale che era stato l'oggetto di lunghi studi da parte di scienziati ed esperti di molte nazioni. Il sistema, adottato poco dopo in gran parte del mondo occidentale, era caratterizzato da tre importanti elementi: l'unità fondamentale di lunghezza, il metro, aveva una base geodetica, essendo equivalente alla quarantamilionesima parte del meridiano terrestre; le unità delle altre categorie — il metro quadrato, il litro e il chilogrammo — erano collegate al metro ed erano perciò in rapporto fra di loro in un unico sistema di pesi e misure; infine la scala decimale era adottata per tutti i multipli e frazioni delle varie unità.

Fu a quel tempo ventilata in Francia l'idea di estendere il sistema metrico alle monete e di stabilire un rapporto tra il franco e l'unità di peso: 200 franchi d'argento avrebbero dovuto avere, secondo la proposta, l'esatto peso di un chilogrammo.

Oltre ai franchi d'argento circolavano allora in Francia numerose altre monete di diversi metalli, e tali monete, come le banconote convertibili in oro e argento, erano tutte in rapporto fisso col franco. Sarebbe stato perciò possibile procedere alla progettata estensione, ma essa rimase sulla carta perché un tale passo non apparve necessario al successo del nuovo sistema di pesi e misure. E non se ne fece nulla anche per un'altra ragione: mentre le altre unità del sistema metrico venivano rapidamente adottate da altre nazioni, l'unità monetaria era destinata a rimanere entro i confini della Francia.

E così l'idea a quel tempo fu messa da parte. Ma essa ritornò d'attualità un secolo fa per opera degli Stati Uniti, i quali non solo riesumarono l'antico progetto, ma procedettero a farne una breve ma concreta realtà. Può sembrare curioso che a fare questo passo sia stata la nazione americana che dopo alquante esitazioni aveva deciso di mantenere le sue vecchie unità di pesi e misure. Nel 1787 l'America era stata però il primo paese ad adottare il sistema decimale delle monete, e v'era perciò negli Stati Uniti una tradizione innovatrice nel campo monetario.



La «stella», moneta da 4 dollari, coniata nel 1880. Rarità numismatica, vale oggi oltre centomila dollari

Avvenne dunque che dal 1878 al 1880 la zecca degli Stati Uniti coniò una serie di monete con lo scopo di porre il sistema monetario americano su base metrica, in modo che un certo numero di monete avesse l'esatto peso di un chilogrammo o di una sua frazione. Il metallo usato per queste monete era una lega d'oro e d'argento che fu chiamata «goloid». L'animatore dell'iniziativa, William Wheeler Hubbel, affermava che la lega dei due metalli aveva il vantaggio di eliminare ogni fluttuazione nel valore di un metallo nei confronti dell'altro; e la base metrica, egli diceva, avrebbe facilitato un eventuale uso internazionale di tali monete.

Il governo americano decise infatti di fare dei passi presso i governi europei ed esaminare la possibilità di una loro collaborazione al progetto. Per vari motivi la reazione delle nazioni europee fu negativa, e l'esperimento avrebbe avuto fine se a quel punto non fosse intervenuto l'ambasciatore americano presso l'impero austro-ungarico, John Kasson, che in precedenza era stato capo della commissione della Camera sulle valute. John Kasson era dunque un esperto nel campo monetario, ed egli propose di coniare una moneta metrica da quattro dollari che avrebbe avuto un valore corrispondente al pezzo di venti franchi della Francia e al pezzo di otto fiorini dell'Austria.

La proposta del Kasson fu approvata dal governo americano, e nel 1879 fu coniato un primo pezzo da quattro dollari cui fu dato il nome latino di «stella». Il nome e il disegno della moneta erano stati suggeriti dallo stesso Kasson. Sul davanti della moneta vi figurava la testa di Miss Liberty, con la data della coniazione e il contenuto dei metalli nelle frazioni del sistema metrico: 6 G, 3 S, 7 C Grams, ossia 6 grammi d'oro, 3 d'argento e 7 di rame (quest'ultimo metallo per dare alla moneta la necessaria durezza). Sul rovescio della moneta si vedeva al centro una stella a cinque punte, entro la quale stava scritto «One Stella - 400 cents» e all'intorno «United States of America» con la frase simbolica «E pluribus unum - Deo est Gloria» e la designazione «Four dollars».

La nuova moneta non ebbe fortuna poiché il legame col franco e il fiorino si dimostrò poco preciso e quindi di dubbia utilità. Inoltre in America una moneta da quattro dollari apparve a molti superflua, dato che la zecca già coniava monete d'oro da tre e cinque dollari, e questo nuovo pezzo non era perciò affatto necessario.

Nel 1879 e 1880 furono ad ogni modo coniate 450 «stelle», che non furono però messe in circolazione e vennero invece date in omaggio o vendute a membri del governo e a funzionari della zecca; questi a loro volta cedettero degli esemplari a mercanti e collezionisti. Un po' alla volta il valore delle «stelle» aumentò a tal punto che, secondo quanto riportato in una recente rubrica numismatica, una di queste monete fu venduta qualche mese fa per oltre centomila dollari. Il tentativo di coniare monete legate al sistema metrico era dunque finito in nulla, ma per alcuni collezionisti l'esperimento certo diede dei buoni frutti.

Il legame delle monete col sistema metrico appare oggi superato, e se anche fosse realizzabile non sarebbe probabilmente di alcun vantaggio. Ma un accordo fra le principali nazioni per un'integrazione valutaria fondata su sani principi finanziari è sicuramente desiderabile dal punto di vista politico ed economico.

Marcello Maestro

La rassegna dei libri

Michael R. Meyer: «L'oroscopo della coppia» (Ed. Mursia, pagg. 287, lire 15.000).

Sinastria, parola composta dal greco syn, «insieme» e astér, stella, si riferisce a quel ramo dell'astrologia che studia le potenzialità e qualità insite in un rapporto umano, sia esso di natura affettiva, ideale e mentale, di lavoro o finanziario. Si può allargare l'uso di questa tecnica anche all'esame dei rapporti che intercorrono fra una persona e un animale, una città, una cosa, fissando il momento della «nascita» o acquisto di essa. In pratica l'astrologo compila l'oroscopo di ciascuna parte in causa, quindi ricongiunge, sovrapponendoli, i due grafici sulla carta e li compara.

Meyer espone dettagliatamente la materia e si preoccupa anche di legittimarla sul piano concettuale e filosofico. Riprende la teosofia di H. Blavatsky, la dottrina indù della reincarnazione, del Karma (destino, atavismo, determinismo) e del Dharma (che è essenza e verità di tutte le cose, è il futuro figlio del passato che lo spirito vuole, consciamente o meno, portare a compimento). Inoltre si rifà all'astrologia pitagorica, perché «il nostro è un universo ordinato, un universo di processi di cui si possono enumerare molte fasi».

Il suo libro è senza dubbio interessante e solleva problemi esistenziali che da sempre l'uomo tenta di risolvere per il raggiungimento di quella pace utopica che in nessun luogo è possibile trovare, se non nel non-luogo del proprio essere che si congiunge intimamente all'essere dell'altro nel rapporto armonioso di coppia.

G. Atz.

~~~

Bice Polli: «Fatti e curiosità triestini» (Stampato dalla Tipografia-Litografia «Moderna», Trieste 1980 — pagg. 32; L. 3.000).

Con succosa e poetica grazia, Bice Polli ha scritto le pagine di «Fatti e curiosità triestini»: sette brevi prose intitolate rispettivamente «Case, leggende e persone di altri tempi della via Franca», «Enigmisti a Trieste», «Primavere triestine», «Via Fonte Oppia», «Di un fatto poco noto sul soggiorno del principe Ferdinando Massimiliano a Trieste», «Ricordo di Edoardo Weiss», «Sedute psicanalitiche».

Triestina, Bice Polli è tuttora, pur nella maturità degli anni, vivacemente impegnata sia come poetessa sia come conferenziera; ha pubblicato diverse sillogi, collaborando al tempo stesso alla Rai, a «Il Piccolo» e ad alcune riviste. Tra l'altro, proprio alcune pagine di «Fatti e curiosità triestini» sono state pubblicate su «Arena di Pola», «La Porta Orientale», «Il Piccolo della Sera», e lette alla radio e alla «Società di Minerva».

Sono ricordi amorosamente intrecciati a vicende e situazioni familiari, e intrisi del respiro di una triestinità «vissuta» nei dettagli di una profonda conoscenza storico-culturale, a imprimere una personale impronta a questa pubblicazione di Bice Polli, ove strade e palazzi di questa nostra città, e personaggi noti o rispolverati dal sonno della storia, rimbalzano con una vivezza e un delicato, fresco tocco. Via Franca per esempio, è protagonista del brano d'apertura a «Fatti e curiosità triestini», e come è consuetudine dell'autrice, il lettore s'imbatterà in momenti storici puntualizzati da uno stile semplice e immediato, da cui spontaneamente scaturiscono impressioni, sentimenti, deduzioni, insieme al costante attingere ad un «privato» nel quale Bice Polli ritrova il tenero sorriso della propria infanzia o le inquiete ansie di una giovinezza cui la psicanalisi, ai suoi esordi offrì la gioia di una ritrovata serenità.

G. P.

~~~

Jennifer Wilde: «La tenera furia dell'amore» (Sonzogno, Milano, pagg. 442).

Romanzo-polpettone, in cui c'è un po' di tutto, ma ben amalgamato e soprattutto sapientemente cotto, «La tenera furia dell'amore», può soddisfare due importanti categorie di lettori: quelli che non hanno mai avuto grandi pretese e si sono sempre accontentati di storie catturanti e di personaggi a tutto tondo; e quelli che, saturi degli intellettualismi della narrativa impegnata o della cieca brutalità del nuovo verismo, vanno alla ricerca della boccata d'aria della narrativa tipo faullieton per rilassarsi un po' e, magari, divertirsi leggendo. Una donna che pericolosamente riunisce le doti della bellezza, dell'intelligenza e della cultura è la protagonista del racconto, ambientato nell'America-bambina del 1700.

GIORNALE DI TRIESTE

AUTOMATICA PRESA D'ATTO DA PARTE DEL CONSIGLIO

Ratificate alla Provincia le dimissioni della Giunta

Il Consiglio provinciale ha preso atto ieri sera delle dimissioni della giunta Dc-Psi-Psdi-Us: un atto automatico, conseguente alla decisione del Pci di ritirarsi dalla maggioranza politico-programmatica a cinque sottoscritta lo scorso settembre a conclusione di un'estenuante trattativa estiva. Gli stessi accordi prevedevano, infatti, che fosse sufficiente il ritiro anche di un solo partito contraente perché l'intera giunta si dimettesse. E ciò è puntualmente successo allorché il Pci ha ritenuto di ritirare il proprio appoggio esterno alla giunta presieduta dal socialista Carbone.

Motivo della decisione comunista: la mancata trasposizione al Comune, in particolare da parte della Dc, di quell'univocità di posizioni dei cinque partiti che gli accordi prefiguravano nei rapporti con la LpT; ed anzi la denuncia, da parte degli stessi comunisti, di manovre d'avvicinamento Dc-Lista, quali potevano intravedersi fino dallo scorso gennaio allorché la Dc — uscendo dalla logica del quadro politico della Provincia — aveva auspicato maggioranze le più ampie possibili, estese alla LpT, per la governabilità complessiva delle amministrazioni locali, e ciò in vista del voto sui bilanci.

Ma se la Dc poteva considerare l'eventualità di astensioni «bilanciate» sui bilanci del Comune e della Provincia, la crisi della giunta provinciale accelerata dai comunisti ha determinato una situazione nuova: qui si trattava non più di votare il bilancio, ma di eleggere una nuova giunta. Con quali voti? Con quelli della LpT? In tal caso il Pci avrebbe ottenuto, quanto meno, una precisa scelta di campo da parte della Dc, al di fuori di ogni possibile ambiguità. Ma per il momento la Dc ha evitato tale trabocchetto, dando vita assieme al Psi, al Psdi e all'Unione slovena a una cosiddetta «terza forza» che si propone di guidare la Provincia con l'assenso spontaneo e autonomo, in nome della govenabilità, degli altri partiti.

Su quest'ultima proposta non è stata tuttora verificata la disponibilità della LpT e del Pci: il «quadripartito» non intende infatti perseguire trattative o accordi, ritenendoli politicamente «compromettenti», ma appunto si rimette a un autonomo assenso degli altri partiti. E nello stesso tempo lascia intendere una propria disponibilità a contribuire al passaggio del bilancio comunale della LpT. Unica reazione pubblica quella del Pci, che in una nota ha lasciato cadere l'appello del «quadripartito», ne ha sottolineato il ruolo egemone della Dc ed ha protestato per la tendenza a creare una situazione di reciproci «favori», che di fatto possa significare un'intesa, anche se non pattuita ufficialmente, fra la Dc e la Lista.

Esaurita la parte dedicata all'adozione di delibere di ordinaria amministrazione, l'unanime presa d'atto delle dimissioni della giunta è stata preceduta da un dibattito nel quale sono intervenuti i rappresentanti dei vari gruppi consiliari e che è stato introdotto dal presidente Carbone. Questi ha, in particolare, inquadrato la crisi provinciale nell'attuale fase evolutiva dei rapporti fra le forze politiche cittadine.

Oggi alla Regione commissione per Osimo

Non sono previste per questa settimana riunioni del Consiglio regionale, mentre sono già convocate varie riunioni di commissioni permanenti. Oggi si riuniranno la commissione igiene e sanità e la commissione agricoltura: entrambe dovranno, tra l'altro, riesaminare due disegni di legge rinviati dal Governo ad un nuovo vaglio.

Oggi si riunirà anche la commissione speciale per i problemi relativi all'applicazione del Trattato di Osimo, per ascoltare una relazione dell'assessore Coloni sulla ipotesi di ubicazione della Zona franca industriale.

Unità sanitaria: Ipotesi «tecnica» di Pci e radicali

Comunisti e radicali hanno indetto congiuntamente una conferenza stampa, per illustrare una propria proposta per l'elezione del comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale. «Non cerchiamo posti ma responsabilità» ha detto il capogruppo comunista Francescato nel lanciare un'ipotesi «tecnica»: un «patto di non prepotenza» tra le forze numericamente più rappresentative — LpT, Pci e Dc — le quali si impegnino per iscritto a non formare maggioranze politiche in seno all'esecutivo, i cui nove membri — una volta eletti dall'assemblea — gestiscano l'ente unitariamente. Vale a dire: niente maggioranze politiche precostituite, ma un confronto sulle cose e sui contenuti, di volta in volta.

A sua volta, il capogruppo radicale Granara — dopo che il rappresentante comunista ha sottolineato come «significativa» tale concordanza d'intenti con il Pr — ha fatto propria la proposta, osservando che il perseguire accordi politici esterni all'assemblea dell'Usl o il far rientrare anche questo ente nelle più generali intese sulla «governabilità» del Comune e della Provincia significa «non aver capito niente, né lo spirito della riforma sanitaria né quello della legge costitutiva delle Unità sanitarie locali».

Comunisti e radicali hanno lamentato nell'occasione che le due riunioni assembleari finora tenutesi, senza esito pratico, non abbiano dato spunto a un dibattito tecnico-propositivo, cioè sulle «cose», ma siano state contornate da manovre di corridoio per la definizione del vertice politico di un organismo operante in un settore che ancor meno di altri dovrebbe essere soggetto a pratiche di «lottizzazione».

Ne è scaturito infine un appello in particolare al gruppo della LpT, affinché — trattandosi proprio del movimento che dichiaratamente persegue un'unica politica, quella delle «cose» — eviti di consegnare di fatto alla sola Dc l'intera gestione sanitaria della nostra provincia e ciò con un atto che equivarrebbe, secondo comunisti e radicali, a un vero e proprio accordo politico con la stessa Dc.

DOPO LA PROPOSTA PER UN PATTO TRA I PARTITI

La «grande alleanza» di Vidali ha irritato sloveni e comunisti

Vivaci reazioni negli ambienti politici sloveni e nello stesso Pci ha destato una dichiarazione di Vittorio Vidali, secondo il quale sarebbe necessario a Trieste un patto d'alleanza fra tutte le forze politiche cittadine, con l'unica esclusione del Msi, e ciò nel superiore interesse di una città che non può tollerare ulteriormente una situazione di «conflittualità permanente», pena un suo inesorabile declino economico e demografico. Di fronte alla minaccia che Trieste possa trasformarsi in pochi anni in un «gigantesco asilo di pensionati», l'anziano leader comunista ha pertanto proposto, in un'intervista al «Meridiano», appunto un'intesa unitaria comprendente sia la Dc che la LpT. Ed è stata subito polemica.

Nel perseguire l'obiettivo di una collaborazione del Pci con la Dc e con la Lista, Vidali non sembra per nulla frenato — questo l'immediato commento del quotidiano locale di lingua slovena — dal fatto che «nella Lista è riunito il fior fiore dell'anticomunismo, che in essa decide sempre la destra e che i "progressisti" sono in forte minoranza: tutto inutile, Vidali vede nella Lista una forza "popolare", nazionale e "interclassista" con cui si deve collaborare e basta».

Ed ecco riemergere una vecchia «ruggine», quella che riveste dal 1948 i rapporti fra la componente slovena e Vidali, l'uomo che guidò la «virata» del Pci triestino dopo la sconfessione di Tito da parte del Cominform e che in un suo libro di memorie — la cui contestazione da parte dei comunisti sloveni dominò anni fa un intero congresso locale — definì come «occupazione da parte di un esercito straniero» la «liberazione» della città da parte dei partigiani jugoslavi.

Scrive infatti il «Primorski Dnevnik»: «La nostra gente sa chi è Vidali e che le sue posizioni personali già da tempo non coincidono più con quelle ufficiali del Pci triestino. Ma non si tratta di questo. Si tratta invece di una nuova conferma che Vidali è coerentemente fedele al suo ruolo dal Cominform in poi, quando con il suo sistematico attacco ha spezzato le forze democratiche triestine uscite dal movimento di liberazione, rendendo così un grande servizio alla borghesia nazionalista italiana di Trieste, che gli è ancora oggi riconoscente.

Le proposte di Vidali, in quanto includenti un'alleanza con la LpT, rappresentano inoltre per il «Primorski» un «tentativo di rinnovare il "blocco nazionalista" triestino formatosi dopo l'ultima guerra come "difesa contro il pericolo slavo", con la differenza che in tale blocco egli metterebbe ora anche il Pci». Il quotidiano sloveno rimprovera infine al vecchio «giaguaro» di non aver speso una sola parola, nell'intervista, per «l'avversione della Lista a qualsiasi collaborazione di Trieste con il suo naturale retroterra» né per «il veleno nazionalistico antisloveno che sprizza da ogni riga del suo organo "La Voce libera"». «Tutto ciò non gli importa»; quello che premerebbe invece a Vidali sarebbe una «grande coalizione» che oltre tutto contrasta — conclude la nota — con «la lettera e lo spirito degli accordi di Osimo».

Contro-polemica di Vidali: «Non ho nulla da ritirare ma solo da confermare la mia opinione e da invitare i miei detrattori a essere più severi e meno velenosi». E precisa meglio il suo pensiero: «Alla base dell'esperienza positiva per la difesa del cantiere Alto Adriatico, ho sostenuto la necessità dell'unità di tutte le forze politiche e sindacali, esclusi i fascisti, e dell'eliminazione di ogni discriminazione verso i comunisti nella direzione politica della Regione, della Provincia e del Comune di Trieste. Ed ho sostenuto come indispensabile soprattutto l'unità fra i comunisti e i socialisti. Ritengo che questa sia la linea fondamentale che da molti anni persegue il Pci per uscire con un programma ben definito dall'attuale situazione economica e dall'immobilismo politico nel quale viviamo da troppo tempo».

Ma il segretario del Pci, Claudio Tonel, non è d'accordo. Egli ci ha dichiarato di non aver saputo dell'intervista finché non l'ha vista pubblicata e che nel Pci ognuno è libero di esprimere il suo pensiero. Però «la linea politica viene definita democraticamente dagli organismi dirigenti. E la linea che ci siamo dati a Trieste — precisa Tonel — è quella che è stata votata all'unanimità dopo ampio dibattito dal comitato federale e dalla commissione federale di controllo, a conclusione della consultazione di tutte le sezioni del partito».

La «massima unità possibile» che il Pci persegue — dichiara Tonel smentendo Vidali — è quella di un «programma comune della sinistra (che faccia perno sull'affermazione dei diritti della minoranza slovena e su una coerente tensione antifascista) da confrontare con la Dc e con la Lista con il contemporaneo superamento della pregiudiziale anticomunista».

Per quanto riguarda la reazione del «Primorski», Tonel ci ha dichiarato: «Va rifiutato il giudizio storico sul passato, che non può essere personalizzato e che comunque non coincide con le nostre valutazioni. Ritengo perciò quanto meno da respingere la tesi di un "blocco nazionale triestino" del quale in passato il Pci avrebbe fatto parte e che ora si proporrebbe di "rinnovare"».

LA RELAZIONE DEI SINDACALISTI ALLE MAESTRANZE

Muggia: piano da definire nella ripresa del cantiere

Ieri pomeriggio i sindacati hanno riferito all'assemblea dei lavoratori dell'«Alto Adriatico» di Muggia sull'incontro della scorsa settimana al ministero delle partecipazioni statali, che ha definito a grandi linee le tappe per la ripresa del lavoro nel cantiere. I rappresentanti della Fim, rilevato il positivo raggiungimento dell'obiettivo della salvezza del cantiere, hanno esposto alle maestranze gli elementi ancora in via di definizione, relativi all'effettiva costituzione della nuova società Fincantieri-Friulia e alle posizioni occupazionali, alla luce dell'intendimento della Fincantieri di non dar comunque corso a soluzioni «ponte» fra la vecchia e la nuova gestione e a procedere quindi a assunzioni ex novo di tutti i circa 350 dipendenti in forza a febbraio.

Queste ulteriori questioni dovranno essere definite nel corso della riunione operativa già convocata a Roma per mercoledì 20 maggio, cui parteciperanno, oltre ai rappresentanti sindacali, la Fincantieri, la Friulia, esponenti dei ministeri delle partecipazioni statali e del lavoro. Si chiede che l'incontro, al quale la Fincantieri si è impegnata a presentare una bozza di piano di lavoro, si prolunghi a oltranza fino a soluzione dei problemi sul tappeto.

In una sua dichiarazione, il sindaco di Muggia, Bordon, oltre a rilevare che «le notizie da Roma confermano a questo punto che il cantiere come unità produttiva è salvo e salvi sono i livelli occupazionali», sollecita «l'attenzione di tutti alla prossima fase della vertenza, perché siano mantenute, pur nel doveroso piano di ristrutturazione, le costruzioni navali al cantiere di Muggia». Da parte sua, il vicesindaco Rossini, rilevando il paritario evolversi «della situazione del cantiere, si augura che questo sia solo l'inizio di una svolta nell'economia triestina».

FESTEGGIA IL SECOLO UNA TRIESTINA D'ECCEZIONE

I cent'anni di Gilda Cosulich

La storia di una famiglia nella tradizione dei cantieri



Il ristrettissimo club dei centenari triestini si arricchirà domani di una nuova unità: la signora Gilda Cosulich infatti è ormai sul punto di festeggiare il traguardo del secolo. Le cento candeline verranno spente domani a Roma, residenza della signora Cosulich già da due anni, alla presenza di una schiera ovviamente foltissima di parenti. Tre figlie, sette nipoti, otto pronipoti e le rispettive famiglie festeggeranno il superamento di un traguardo che, in pieno ventesimo secolo, rimane eccezionale.

Gilda Cosulich, lega il proprio nome ad un secolo di vita triestina, esponente di una delle famiglie che più hanno contribuito allo sviluppo economico della nostra città. Moglie di Augusto Cosulich, la signora Gilda è stata la compagna di vita di un uomo altrettanto eccezionale, figlio del fondatore del cantiere di Monfalcone Callisto e prosecutore dell'opera paterna. Al suo fianco, la signora Gilda ha vissuto i momento belli e meno belli della storia del cantiere, il varo delle grandi motonavi, le ristrettezze dei tempi di guerra, le difficili ma puntuali ricostruzioni.

Scomparso Augusto nel 1949, Gilda Cosulich ha proseguito da sola una vita da sempre dedicata alla famiglia: tre figlie hanno allietato la sua vecchiaia, Nella, la maggiore, sposatasi Borletti, Mucci, divenuta la consorte del conte di Viancon, e Doretta, che ospiterà la festa di domani nella sua casa romana, sposatasi col principe Colonna.

La signora Cosulich è nata il 13 maggio 1881. Figlia del comandante del Lloyd Triestino De Pretis, originario dell'isola di Cherso, e della marchesa Gravisi, si sposò con Augusto Cosulich nel 1903: malgrado il raggiungimento di una simile età, il traguardo del secolo non la coglie certo in condizioni fisiche e mentali precarie. Sempre lucida ed attenta alla propria persona, si può esser certi che domattina, quando i parenti l'aiuteranno a vestirsi, chiederà gli orecchini, come ha fatto recentemente suscitando la felice sorpresa di quanti le stavano intorno.

Assieme alle quattro generazioni che si troveranno a Roma domani, è probabile la presenza dell'anziano cameriere della signora Gilda, da 35 anni al suo servizio, che non vuole assolutamente mancare a questa festa della sua padrona.

Bus regolari

Autobus regolari, oggi, a seguito della revoca dello sciopero nazionale degli autoferrotranvieri che avrebbe dovuto interessare il servizio di trasporto pubblico fra le 11 e le 15. L'agitazione è stata sospesa dalla segreteria sindacale nazionale in vista dell'incontro di domani con il ministro Foschi.

Appuntamenti per i referendum

Per questo pomeriggio, con inizio alle 18, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, in via Pellico 2, è previsto un incontro del Movimento per la vita. Nel corso della serata verranno proiettate diapositive a colori.

Alle 19, in piazza Goldoni, è in programma un comizio unitario delle forze politiche che compongono il comitato per la difesa dell'attuale legge sull'aborto, per illustrare le motivazioni dell'appello a votare «no» ai due referendum sulla legge 194.

Sempre questa sera, alle 20.30, nella sala «Grecorcic» di via San Francesco 20, si terrà un dibattito sui referendum organizzato dal Club sloveno e dalla commissione per i problemi sociali dell'Unione culturale ed economica slovena.

Per domani alle 18, nella sala del Cif di via Battisti 13, è annunciata una vendita di opere d'arte offerte da artisti cittadini quale contributo alla campagna del Movimento per la vita.

CALENDARIETTO

Oggi: San Nereo. — Il sole sorge alle 5.37 e tramonta alle 20.25; la luna nasce alle 13.51 e cala alle 3.05.

Ieri: temperatura massima gradi 19,9, minima 14; pressione millibar 1006,4 in leggero aumento; umidità 69 per cento; calma di vento; temperatura del mare 16,2.

Maree — OGGI: alta alle 5.46 con cm 3 e alle 19.20 con cm 35 sopra il livello medio; bassa alle 1.32 con cm 7 e alle 12.01 con cm 27 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30. **Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2, via Felluga 46, via Mascagni 2.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Giulia 1, via S. Giusto 1.

Sopralluogo di Tombesi nella zona di Pisciolon dove guardie jugoslave arrestarono un muggesano

Il caso Gladich, il muratore di 30 anni, da Pisciolon di Muggia, il cui pollaio dista meno di un metro dal confine e che la notte tra l'8 e il 9 aprile, era stato arrestato da militari jugoslavi con addosso solo un paio di jeans e una pantofola, tornerà alla ribalta della commissione esteri della Camera. Poiché non ha ricevuto risposta entro venti giorni alla sua interrogazione scritta sullo sconfinamento dei militari jugoslavi, l'on. Tombesi ha preteso che — a norma di regolamento — l'argomento sia trattato nella prima seduta della commissione esteri nei prossimi giorni.

L'on. Tombesi, accompagnato dai carabinieri della tenenza di Muggia e del valico di Chiampore, ha fatto ieri mattina un sopralluogo, nel corso del quale ha tra l'altro appreso dallo stesso Gladich che le intimidazioni notturne contro di lui e la sua famiglia continuano da parte dei militari jugoslavi (lancio di sassi contro i canili, rumori di passi notturni e così via).

Dopo il sopralluogo, l'on. Tombesi ha fatto un immediato passo presso il commissario del governo, sottolineando che da parte italiana la vigilanza, a tutela anche della tranquillità di cittadini italiani, è assolutamente carente. Ha chiesto inoltre che l'incerta linea di confine sia chiaramente delimitata, anche con recinzione mediante filo spinato. «Per quanto riguarda il Gladich, brutalmente percosso e che ha dovuto scontare 25 giorni di carcere — ha dichiarato Tombesi — ho potuto io stesso constatare sulla schiena le ecchimosi conseguiti alla violenza subita. Comunque, rimane la questione di principio: a nessuno è concesso sconfinare in territorio italiano; chiederò un passo ufficiale del nostro governo a Belgrado affinché simili episodi non si ripetano e cessino le intimidazioni».

TRAGICA DETERMINAZIONE DI UNA DONNA

Disperato salto nel vuoto mentre sua figlia dorme

«Patrizia mia adorata, perdona la tua mamma tanto malata. Abbiate cura di lei». Con questo breve e drammatico messaggio, una donna di quasi cinquant'anni ha detto addio alla sua figliola di nove, prima di gettarsi dal quattordicesimo piano. È accaduto alle 6.20 del mattino ad Altura, in via Alpi Giulie 7. La donna, vedova e da tempo sofferente, è deceduta sul colpo. Verso le 7, i vicini hanno scoperto il corpo straziato sull'asfalto ed hanno chiamato la Croce Rossa.

La donna è stata riconosciuta per Ermenegilda Nale in Radin e i vigili del fuoco, giunti poco dopo, hanno bussato invano alla porta dell'appartamento. Entrati, essi hanno trovato una bambina che dormiva tranquillamente nella camera da letto, mentre — a testimonianza del tragico volo — una sedia era ancora accostata alla finestra della cucina.

La piccola Patrizia non si era ancora accorta di nulla; è stata affidata allo zio paterno, il geometra Attilio Radin, 39 anni, via Bonomea 215. Tuttora non sa nulla della fine di sua madre.

Assemblea di medici

La sezione Fimmg invita tutti i medici generici e condotti della provincia a partecipare all'assemblea straordinaria che si terrà domani sera, alle 21, nella sala delle conferenze del Centro tumori, via Pietà, con all'ordine del giorno il proseguimento dell'assistenza indiretta.

CON SORPRESA APPRENDE DEL FURTO DALLA POLIZIA

Derubata in casa di tre pellicce non si era accorta che mancavano

La derubano di tre pellicce per dodici milioni e per due giorni non si accorge di niente, nemmeno dell'infrazione alla porta della terrazza. E' accaduto alla signora Maria Rosa Jegher, 38 anni, via Commerciale 101/3, la quale ha appreso del furto dalla stessa polizia, che la avvisava del recupero della refurtiva e dell'arresto del «topo» d'appartamento. Alla telefonata della Mobile, la signora è caduta dalle nuvole, ha subito controllato il guardaroba e ha dovuto ammettere il clamoroso ammanco.

La vicende ha inizio due sere fa, quando alle 21 un agente segnala al «113» la presenza di un giovane sospetto davanti al bar «Alla vedova» di via Trissino. Questi era appena uscito da una casa vicina con una grossa borsa. Forse accortosi di essere seguito, il giovane — poi identificato per Paolo Mauro Ceccotti, 28 anni, via Trissino 3 — aveva buttato l'involucro tra i cespugli di un giardino.

All'arrivo della polizia, la borsa viene recuperata e si scopre così il suo prezioso contenuto: tre pellicce, di cui due di visone e una di volpe. Il Ceccotti, dopo un po' si decide a confessare: il prezioso carico è il frutto di un furto, effettuato due giorni prima in casa di una certa signora Jegher-Augelli, in via Commerciale.

Contemporaneamente, la polizia effettua una perquisizione nell'appartamento del Ceccotti e scopre un mazzo di chiavi e una patente, delle quali il padrone di casa non riesce a giustificare la presenza. La patente si rivela così la pista per arrivare a una seconda derubata, la signora Maria Polojac in Marchi, 33 anni, viale Miramare 93/1. Si scopre infatti che quest'ultima aveva denunciato due mesi prima il furto di una borsetta.

STATO CIVILE

NATI: Tabacco Marco, Troha Michele, Polli Elisa, Apollonio Rossella, Dellosto Claudia, Pasulo Marco, Favento Raffaella, Ingrassia Zoila.

MORTI: Lamberti Egone 82, Antonazzi ved. Bodini Emma 59, Mercandel Stefano 78, Servi Pietro 72, Clemente Pietro 78, Ciacchi Giuliano 71, Ambrosanio Lucia 51, Mazzoni in Toscano Maria 65, Crismani Bruno 59, Budicin ved. Bellini Luigia 83, Serbo Bruna 62, Villas ved. Welther Eleonora 61.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Realtà sull'aborto che vanno meditate

Un esperto della salute materno-infantile mette in guardia contro i giochi politici

Con un opportuno richiamo al dovere di «essere informati sui referendum», il prof. Sergio Nordio, ordinario nell'Università di Trieste, primario dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» ed esperto dell'Organizzazione mondiale della sanità ci invia questo scritto che volentieri ospitiamo:

Domenica prossima si voterà per il referendum. Non ho troppo tempo per ascoltare la televisione e per leggere molti giornali. Ma da quanto sono riuscito a sentire ed a leggere ho tratto l'impressione che si stia correndo il rischio di far andare molte persone alle urne poco o male informate.

Forse il problema è percepito più sotto l'influenza delle ridondanze politiche che di serie riflessioni sui suoi tanti risvolti. E' certo che lo si collega a quello degli equilibri politici tra i pavmiti ed all'interno del governo.

Per quanto mi concerne provo un senso di stupefatta, oserei dire rabbiosa, ribellione per tutto questo. Chi mi conosce sa che sono laico e socialista. Ma quanto può essere utilizzata una posizione ideologica, come la mia o come altre, per una scelta cosciente degli atteggiamenti da assumere nei confronti dell'offerta di referendum sull'aborto? L'idea dell'aborto non può non essere un tormento per gli individui e per la società.

Bisogna fare molto sforzo per rendersi conto di ciò che veramente significa. Bisogna cercare di conoscere il più possibile tutto quanto è stato fatto, detto, studiato, in questo campo. Io me ne sono occupato abbastanza, come studioso della salute materno-infantile. Ho avuto anche l'occasione di dibattere il problema in sede di Organizzazione mondiale della sanità. Ne faccio parte come membro del Comitato degli esperti per la salute materno-infantile. Lo dico per sottolineare che ho avuto occasioni valide per apprendere cose che forse altri non conoscono, su cui non vengono sufficientemente e correttamente informati. Vorrei raccontarle, senza commenti particolari.

Fino al 1800 l'infanticidio era una delle principali cause della mortalità infantile. Come se anche nell'uomo ci fosse la tendenza a sopprimere il piccolo non desiderato. La sua scomparsa ha però corrisposto ad un miglioramento delle condizioni sociali, economiche, di cura della salute materno-infantile. Non sembra che sia stato mai dimostrato che riducendo le possibilità di aborto legalizzato il numero totale degli aborti provocati, quindi clandestini, diminuisca.

D'altra parte, con una legge come quella italiana, si arriva a punte di frequenza di aborti legalizzati fino a 70 su 100 nati vivi per cui, tenuto conto anche degli aborti spontanei, si giunge, quasi ad un aborto provocato ogni 3-4 concepimenti.

In un paese dell'Est europeo la preoccupazione per il calo eccessivo delle nascite, ha suggerito al governo di rendere più restrittiva la legge sull'aborto. Di fatto, le nascite sono aumentate, ma soltanto per un periodo, e poi sono ritornate più o meno al livello iniziale. Con la nuova legge, più restrittiva, continuo è stato invece l'aumento dei casi di ricovero ospedaliero per complicazioni da aborto clandestino. Pare che anche la mortalità materna sia aumentata.

Da anni si discute sulle conseguenze dell'aborto provocato, anche nelle gravidanze successive. L'Organizzazione mondiale della sanità ha condotto una ricerca internazionale, in aree diverse. Non sono state tratte conclusioni definitive al riguardo. Però ci sono i dati di un Paese dell'Est europeo i quali dimostrano in maniera piuttosto chiara che le gravidanze successive ad aborto provocato sono più spesso patologiche e finiscono più frequentemente con la nascita di bambini prematuri e di basso peso, quindi con rischio potenziale di handicap.

Studi recenti sul feto hanno dimostrato che in un'età gestazionale in cui si provoca ancora l'aborto il piccolo ha maturato sicuramente un comportamento motorio ed una capacità di reagire agli stimoli che gli pervengono dalla madre. Si stanno evidenziando manifestazioni della vitalità del feto che rendono sempre più difficile negare che egli sia già una persona. Certamente sono manifestazioni rilevabili grazie a particolari strumenti scoperti dalla medicina. Certamente esse non corrispondono alle caratteristiche che comunemente si attribuiscono alla persona umana completa. Ma nemmeno il neonato, al quale pur si riconoscono grandi capacità di comunicazione con l'ambiente, è una persona umana completa, che parla, che si esprime in maniera facilmente comprensibile.

Queste sono cose che ho appreso e che forse non tutti conoscono. Mi astengo da qualsiasi commento che non sia quello accusatorio nei confronti di chi usa argomenti che tanto coinvolgono la sensibilità e la cultura dell'uomo per i giochi politici.

Sergio Nordio

Incontri culturali

Psicanalisi e arte tipografica al Cca

Due incontri, uno dedicato alla psicanalisi e l'altro all'arte tipografica, si susseguiranno nella sede di via San Carlo 2, del Circolo della cultura e delle arti.

Questa sera, come annunciato, Ugo Ronfani, vicedirettore del quotidiano «Il Giorno», terrà con inizio alle 18.45 una conversazione dal singolare titolo «La peste a Trieste», per presentare il noto psicanalista Armando Verdiglione, autore del libro «La peste», che sarà anch'egli presente.

Verdiglione, che recentemente ha promosso e presieduto a New York il quinto congresso di psicanalisi sul tema «Sesso e linguaggio», prenderà la parola in chiusura dell'incontro, anche per rispondere a eventuali domande.

Per le 18.45 di domani, sempre al Cca, è invece in programma la presentazione dell'opera postuma di Giovanni Mandersteig «L'officina Bodoni, i libri e il mondo di un torchio 1923-1977». Nato a Weimar nel 1892, e morto a Verona nel 1977, Mardersteig si collocò bene in alto nella cultura europea del Novecento con la ineguagliabile perfezione dei suoi libri-capolavoro, impressi dal suo favoloso torchio a mano, frutto del suo geniale dominio d'ogni aspetto dell'arte della stampa e della sua finissima coscienza umanistica.

Un bibliotecario, Stelio Crise, e un editore, Vanni Scheiwiller — che fu molto vicino al grande tipografo negli ultimi anni della sua vita — rievocheranno la sua personalità e ricorderanno la sua viva eredità artistica e culturale.

Alla serata sarà presente anche Martino Mardersteig, degno continuatore dell'attività paterna.

Poesia al «Carso»

È in programma per questa sera alle 18 nella sede di via Mazzini 12 del circolo culturale «Il carso» un incontro con la poesia di Laura Borghi-Mestroni e di Lucia Borsatti. Le liriche verranno lette dall'attore Dante Fabris, del Gruppo regionale d'arte drammatica e dalle stesse autrici.

Simposio medico

L'Associazione medica triestina organizza, sotto l'egida delle Scuole di specializzazione in chirurgia toracica e in cardiologia dell'Università di Trieste, per venerdì 15 con inizio alle 15.30 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore un simposio regionale su: «Le valvulopatie mitraliche».

Alla riunione, che sarà moderata dal prof. Francesco Saverio Feruglio parteciperanno: Silvestri, Zanuttini, Slavich, Nicolosi, Camerini, Klugmann, Salvi, Palmieri, G. Feruglio e Branchini.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste nord

La riunione conviviale di oggi del Rotary club Trieste nord si tiene con inizio alle 13. Saranno trattati argomenti riguardanti la vita interna del sodalizio.

Rotaract

Nel corso dell'odierna riunione del Rotaract che avrà inizio alle 21 nella consueta sede, l'architetto Alessandro Psacharopulo parlerà sul tema «Rapporti tra architettura moderna e ambiente» e proietterà alcuni filmati.

Appuntamento Fidapa

Socie e simpatizzanti della Fidapa sono invitate a intervenire al concerto della pianista Elisabetta Mandero che sarà tenuto nella sala del Cca con inizio alle 18.30 di questa sera.

All'Adei

«Israele nella mia poesia» è il tema della conversazione che la dott. Renata Cargnelli terrà questo pomeriggio con inizio alle 17 nella sede di piazza Benco 4 dell'Adei, Associazione donne ebree d'Italia.

Attività di Minerva

Sabato 16 maggio con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica di piazza Hortis 4, Fulvio Salimbeni parlerà per la Società di Minerva sul tema: «Storia e storiografia nella cultura contemporanea».

Panathlon club

Questa sera, nel corso della consueta riunione mensile del Panathlon club, l'allenatore dell'Unione sportiva Triestina, Ottavio Bianchi, terrà con inizio alle 20.30 una relazione sul «Calcio moderno visto da un professionista». Presenterà l'oratore il giornalista Dante di Ragogna.

All'Italo-americana

Domani con inizio alle 18 nella sede dell'Associazione italo-americana di via Roma 15, verranno proiettati tre documentari scientifici a colori nell'edizione originale in lingua inglese.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Rinaldo Derossi illustrerà presentando una serie di diapositive l'attività fotografica del compianto dott. Andrea Pollitzer che fu 25 anni presidente del Circolo Fotografico Triestino.

Circolo Calegari

Giovedì 14 con inizio alle 20 il dott. Leone Veronese, presidente del Centro Studi Storici di Trieste terrà nella sede del Circolo Calegari di via S. Francesco 34, una conferenza sul tema «Vecchia Trieste attraverso immagini inedite della nostra città e dintorni nel 1880 e primi anni del 1900».

Pro Natura carsica

Per iniziativa di Pro Natura carsica e del museo civico di Storia naturale, questa sera con inizio alle 19, nella sala delle conferenze di via Ciamician 2, il prof. Cleto Corrain dell'istituto di Antropologia dell'Università di Padova parlerà sul tema: «Ricerche sulle ossa umane antiche reperite nel Friuli-Venezia Giulia». Ingresso libero.

Comunità educante

La «Comunità educante», società cooperativa di gestione scolastica, comunica che sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico 1981/82 alla scuola media non statale a tempo pieno funzionante per ragazzi e ragazze in Villa Ara. La segreteria della scuola è a disposizione, per fornire informazioni e accogliere le domande d'iscrizione, nei giorni di martedì e giovedì, dalle 10 alle 12, in via del Monte Cengio 2 (tel. 571146).

Lega Nazionale

Giovedì 14 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale con inizio alle 18.45 verrà proiettato il film «Penne nere, storia delle truppe alpine». L'ingresso sarà libero.

Segreteria Anfaa

L'Associazione famiglie adottive e affidatarie ricorda che la segreteria è aperta al pubblico nei giorni di lunedì (dalle 9.30 alle 11) e giovedì (dalle 16 alle 18) in Strada di Friume 201 tel. 941555.

SEGNALAZIONI

Il traforo di Monte Croce

A seguito del recente incontro italo-austriaco di Krumpendorf (Klagenfurt) sul traforo di Monte Croce Carnico, di cui è stato riferito nel «Piccolo» del 2 maggio, il presidente della società Autovie Servizi scrive:

a) Il progetto generale dell'opera — accettato da ambedue le parti e assunto a base delle trattative sull'iniziativa — è frutto di una coproduzione paritetica fra le Autovie Servizi S.p.A. di Trieste e la Geoconsult di Salisburgo (Austria).

b) Il piano finanziario relativo all'opera su cui verteva il confronto di Klagenfurt è opera delle Autovie Servizi S.p.A. di Trieste.

c) L'Autovie Servizi S.p.A. di Trieste, presente ai colloqui a livello direzionale, ha attivamente e continuativamente partecipato ai lavori quale supporto tecnico della delegazione italiana. Mario Decarli.

Cani fuori della porta

Molti sono gli argomenti che si accavallano nelle numerose lettere (una quarantina) che ci sono pervenute a proposito dell'ordinanza comunale, asseritamente emessa per salvaguardare la popolazione dalla «rabbia silvestre», con cui viene proibito l'ingresso dei cani nei locali pubblici.

Diversi lettori, con frasi più o meno colorite, sostengono che i proprietari di cani, essendo responsabili del costante imbrattamento dei marciapiedi, non hanno il diritto di protestare; altri affermano che, rabbia silvestre a parte, la misura di tener lontani gli animali dai negozi, soprattutto di alimentari, dai ristoranti e dai caffè è quanto mai opportuna dal punto di vista igienico.

Parecchi zoofili, dal canto loro, riprendendo una tesi più volte esposta in questa rubrica, si domandano come mai il contagio della rabbia silvestre sia da tenere soltanto nei locali pubblici e non anche per la strada.

A questo riguardo una lettrice di Merano ci scrive:

Da noi, in Alto Adige, la rabbia silvestre, costituisce un problema assai serio, ma oltre naturalmente alla vaccinazione di tutti gli animali domestici si è provveduto curando sistematicamente l'eliminazione drastica del randagismo, l'abbattimento delle volpi e un severo controllo delle discariche abusive. Dato che la soppressione delle volpi non può essere attuata integralmente (al massimo si raggiunge il 70%, il rimanente sfugge) si guarda con interesse al Canton Ticino dove è stata sperimentata, con successo, la vaccinazione delle volpi mediante bocconi contenenti vaccino (provvedimento, per ora, vietato in Italia).

So che a Trieste il fenomeno del randagismo, grazie ai volontari dell'Enpa e di un'altra associazione protezionista, è di entità trascurabile, che le volpi sono tenute sotto controllo da bravi guardacaccia, perciò la vostra situazione è di gran lunga migliore della nostra. Forse una maggiore pulizia in città non guasterebbe ed eviterebbe la proliferazione dei ratti, potenziali portatori del terribile morbo. P.G.

Care «Segnalazioni», su una pubblicazione specializzata ho letto di una saggia decisione adottata dalla Regione lombarda per evitare l'eventuale diffondersi della rabbia silvestre. L'assessore alla sanità ha ordinato la vaccinazione di tutti i cani residenti in Lombardia, ha disposto che gli ambulatori comunali forniscano gratuitamente il vaccino ed ha allo studio particolari convenzioni con i veterinari privati per contenere il prezzo della terapia preventiva.

«Non è legittima alcuna psicosi — ha precisato quell'assessore — e il provvedimento non intende essere assolutamente persecutorio verso i cani. Si tratta soltanto di una doverosa misura che servirà senza dubbio a contenere l'espandersi di questa malattia. Oggi, comunque, la rabbia non fa più paura e se opportunamente curata con i particolari vaccini può essere guarita. Giova ripeterlo — ha detto ancora l'assessore lombardo — il pericolo non è immediato, nessuna psicosi è giustificata. In molte nazioni la gente si è ormai abituata a convivere con la rabbia, a considerarla una malattia come le altre. In Italia non siamo ancora giunti a tale punto e il provvedimento è stato preso proprio perché non ci si giunga».

Così a Milano. A Trieste, invece, i cani vengono trattati alla stregua degli untori di manzoniana memoria. E si sta progettando anche lo sterminio di tutti i randagi, gatti inclusi. R.M.

A coloro che inviano lettere alle «SEGNALAZIONI» si raccomanda vivamente la brevità.

Gite e soggiorni

Alpina delle Giulie — Domenica 17 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita nella valle del But con salita escursionistica del Monte Dauda (1765 m) dal Plan di Val di Nuf (Zoncolan) per le Malghe Tamai e Meleit, e discesa a Noiaris. Partenza in corriera alle 6.30 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Ad Aquileia - Il Cif, Centro italiano femminile ha in programma per domenica 24 una gita ad Aquileia, Barbana e Grado, che sarà preceduta, il 19 prossimo, da una conversazione del prof. Cuscito, con inizio alle 18.30 sui mosaici paleocristiani. Informazioni nella sede di via Battisti 13 (tel. 750531) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 dei giorni feriali, sabato escluso.

Piccolo albo

È stato smarrito un portafogli con i documenti d'una Fiat 126 targa Milano e un assegno circolare sbarrato. Il rinvenitore che vorrà telefonare al 208771 sarà adeguatamente ricompensato.

Una giacca di pelle è stata rinvenuta nei paraggi di piazza Carlo Alberto. Chi l'ha smarrita può telefonare nelle ore dei pasti al numero 763527.

È stato rinvenuto un cucciolone mite e affettuoso dal pelo lungo marroncino, con un collare giallo. Il proprietario voglia telefonare con urgenza al 60358.

Voglia telefonare al numero 761548 chi ha rinvenuto un paio d'occhiali da vista con lenti «fumé» che è stato smarrito in via Commerciale.

TUTTA UNA SERIE DI ATTIVITÀ PROMOSSE DAL CENTRO OPERANTE DALL'OTTOBRE DELL'ANNO SCORSO

Fioriscono nel Borgo San Sergio sempre nuove iniziative sociali

I bambini del Borgo San Sergio si interessano alle vecchie cartoline dell'Istria, mentre gli adulti ammirano i quadri del maestro Azzara e dei suoi allievi del corso di pittura. Entrambe le rassegne hanno la sigla del Centro sociale *(Italfoto)*

Da «Gruss aus Pola» a «Sonnenuntergang in Cigale» (tramonto a Cigale), da «Un saluto da Capodistria», datato 21-9-99, alla «Grua più potente del mondo della portata di 300 mila kg», orgoglio dei polesi, da Umago ad Albona, da Buie a Rovigno, da Parenzo a Isola, tutto un vivacissimo passato occhieggia dalle «cartoline antiche dell'Istria», portate alla ribalta di una mostra allestita nel Centro sociale del Borgo San Sergio, in via Levitz 3.

La rassegna, aperta sino al 24 prossimo, comprende anche una serie di dipinti eseguiti dagli allievi del corso di pittura del maestro Azzara, e da lui stesso. Coloratissimi paesaggi di pace e di guerra, disegni e ritratti (da Einsten a papa Giovanni) occupano insieme alle cartoline, della collezione di Marcello Bogneri, le due sale al primo piano del Centro, mentre, da sotto, proviene ogni tanto qualche tonfo sordo: sono i ragazzi a lezione di judo.

Infatti, le attività del Centro sociale di Borgo San Sergio, da poco funzionante per iniziativa del consiglio rionale Valmaura-Borgo San Sergio e per merito dei tempestivi finanziamenti del Comune, non si limitano al corso di pittura, cui ha dato l'avvio all'inizio di quest'anno un «maestro», che, in realtà, non è un vero maestro, ma semplicemente un pittore dilettante dotato della buona volontà d'insegnare agli altri tutto quello che sa.

C'è stato, dopo l'apertura del Centro nell'ottobre del 1980, un corso di taglio e cucito e ci sono, gestiti dalla Polisportiva «San Sergio», un corso di judo ed uno di ginnastica femminile, ai quali sono iscritti complessivamente circa 150 ragazzi e ragazze.

Non solo: è funzionante nell'ambito del Centro una biblioteca, curata dal «Club amici del libro», che rimane aperta, a disposizione dei cittadini, due volte la settimana.

Poi, è in via di organizzazione un corso di giardinaggio e, come informa un volantino, «si potrebbe anche ipotizzare in prospettiva, che tra i partecipanti al corso si possa costituire una cooperativa per la manutenzione del verde pubblico».

Ma soprattutto, quest'anno il Centro sociale istituirà, in accordo con il Teatro stabile, un servizio di abbonamenti a tariffa ridotta e il trasporto in autobus dal Borgo San Sergio al teatro Rossetti e ritorno.

Insomma, al Centro sociale non si sta certo con le mani in mano. Il tesseramento dei cittadini interessati ha già avuto inizio da qualche tempo e finora i soci, che avranno così il diritto di votare all'assemblea di fine d'anno per eleggere il nuovo comitato di gestione, si aggirano sui 200.

L'iscrizione, naturalmente, così come la partecipazione a tutte le varie attività, è gratuita, dato che il Centro, seppure con qualche problema burocratico, viene finanziato dal Comune. Ma con questa piccola tessera simbolica, chi lo vorrà, potrà contribuire direttamente alla vita di un organismo che, come dice il regolamento, vuole «essere punto d'incontro di tutte le realtà, organizzate e no, che si esprimono nella vita sociale e culturale del quartiere, escluse le organizzazioni politiche».

Consigli rionali

Roiano-Gretta-Barcola — Riunione domani sera alle 18.15 nella sede di via Sant'Ermacora, con all'ordine del giorno i Centri estivi; l'ammissione nelle case di ricovero; il Consultorio familiare; incontri con il consorzio sanitario e l'Anfaa.

A Zindis — Domani 13 con inizio alle 20 nella sede della scuola elementare riunione del Consiglio circoscrizionale di Zindis-Chiampore-Lazzaretto-San Rocco. All'ordine del giorno la discussione sul bilancio 1981.

Altipiano Ovest — Seduta giovedì alle 18 nella sede di Prosecco 220.

Mostre d'arte

Sala Comunale d'Arte
Pitture di
NELLO PACCHIETTO
Domani ultimo giorno

Galleria Cartesius
PERIZI

Corsia Stadion
Via Battisti 14
CECCHETTI
Fino 22 maggio

Galleria d'Arte «Sant'Elena»
Trieste - via degli Artisti, 2
Espone
GIANNI ROMA
Dal 12 al 21 maggio 1981. Inaugurazione martedì 12 alle ore 18.

Brunitoio
S. Michele 8
«GOYA»
I disastri della guerra
OGGI
inaugurazione alle 18

GIORNALE DI TRIESTE

PICCOLA GUIDA DEL CONTRIBUENTE

Non consente omissioni la denuncia dei redditi

1

Entro il 1.o giugno oltre 15 milioni di cittadini italiani dovranno denunciare i redditi da essi prodotti nell'anno 1980. Dal '74, anno nel quale ha preso avvio la riforma tributaria, la stragrande maggioranza dei contribuenti è incorsa in una serie di errori fondamentali punibili, secondo le normative fiscali vigenti, con ammende che vanno da 50 mila lire a un milione per le infrazioni più gravi. La ragione di questi ricorrenti errori sta soprattutto nella insufficiente conoscenza della materia fiscale da parte di chi deve compilare i modelli; né a dire il vero lo Stato, in passato, si era preoccupato con immediatezza di divulgare quelle notizie necessarie al cittadino.

A questa serie di imperfezioni formali lo Stato ha risposto, oltre che istituendo un servizio per il cittadino, con una serie di informazioni utili al contribuente, soprattutto con una sanatoria regolata dalla legge n. 882 '80 con la quale vengono perdonate ai contribuenti le inesattezze «formali» presenti sul modello 740 per gli anni che vanno dal '74 al 31/8/1980.

Dunque, attenzione, oggi è pericoloso sbagliare: lo Stato non perdona, chi commette degli errori compilando la dichiarazione dei redditi dovrà pagare multe talvolta anche salate.

I moduli non sono complessi ma rispecchiano la disciplina, a volte un po' troppo particolareggiata per esigenze di giustizia fiscale, della imposta sul reddito. Comunque, quest'anno è la settima volta che si presenta la dichiarazione sul modello 740, che è quasi identico a quello dello scorso anno. Al Ministero sono certi che i contribuenti non incontreranno grandi difficoltà nella sua compilazione. Dicono: è sufficiente leggere attentamente le istruzioni relative ai singoli quadri della scheda.

I lavoratori che nel 1980 hanno avuto il solo reddito di lavoro possono presentare, in luogo della scheda 740, il modello 101 loro consegnato dal datore di lavoro, aggiungendovi pochi dati e sottoscriverlo.

COSTITUITA LA NUOVA FEDERAZIONE AUTOTRASPORTI

Programmazione polizze e crediti proposte anticrisi

Federconsorzi «Friuli-Venezia Giulia autotrasporti» è stata presentata nella sede dell'Associazione artigiani di Trieste. Dopo il saluto introduttivo del presidente dell'ente ospitante Di Grazia, Giuseppe Brizzi, massimo dirigente del nuovo consorzio, ha svolto la sua relazione, individuando i motivi che hanno portato alla nascita dell'organismo.

Lo stato di malessere attraversato dal settore dell'autotrasporto merci nazionale già da parecchi anni deriva fondamentalmente, a detta di Brizzi, dal pesante rapporto (1,3) esistente tra veicoli ed imprese, rapporto che implica una forte concorrenzialità che porta all'esasperazione della produttività per poter ammortizzare le spese. Il settore avrebbe invece bisogno di una seria programmazione dell'attività e dei costi e ricavi, necessità derivante dall'imprevedibile spirale di aumenti dei costi verificatisi sia per la tassa di circolazione sia per il carburante e per le polizze assicurative.

L'accumularsi di tali problemi ha portato alla nascita sempre più frequente dei consorzi, una decina anche nel Friuli-Venezia Giulia, sovente orientati verso un settore specializzato. Raramente però questi consorzi riescono a svolgere i servizi complementari di razionalizzazione della gestione consortile e delle imprese consorziate migliorando la qualità dei servizi di carattere amministrativo.

La Federconsorzi «Friuli-Venezia Giulia autotrasporti» è così nata col dichiarato obiettivo di sopperire alle necessità cui si è accennato: a farne parte sono il Car, Consorzio autotrasportatori riuniti, con sede a Trieste e raggruppante una quarantina di autotrasportatori operanti nell'edilizia, il Crtc, Consorzio regionale trasporti containers, con sede a Trieste e raggruppante una trentina di autotrasportatori containers, il Caau, Consorzio autotrasportatori artigiani udinesi formato da una trentina di autotrasportatori ed il Consorzio cisternieri «Aquila» con sede a Trieste e raggruppante dieci autotrasportatori.

La direzione in cui si muoverà il consorzio è duplice: si punterà infatti sia sul settore del credito sia su quello assicurativo. Il credito costituisce attualmente il fattore determinante della gestione aziendale, e la Federconsorzi intende trovare un accordo con uno o più istituti bancari per definire un pacchetto d'interesse comprendente l'erogazione del credito ai singoli consorzi, alle singole imprese consorziate e la costituzione di un fondo rischi.

La Federconsorzi si pone inoltre l'obiettivo di entrare in stretta collaborazione con la federazione regionale degli artigiani.

IN APPELLO LE DUE DONNE PORDENONESI ACCUSATE DI INFANTICIDIO

Pena più mite a madre e figlia protagoniste di una triste storia

Una storia di povera gente, intessuta di miseria e di pregiudizi, quella che rivive nell'aula dell'assise d'appello. La corte, presieduta dal dott. Mancino e formata dal consigliere relatore dott. Mellano e da sei giudici laici, pg il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli, valuta il ricorso di Franca Zanetti, 30 anni, da Pordenone, via Maggiore 26, e di sua madre, Lucia Barison-Zanetti, 53 anni, imputate di concorso in infanticidio.

Nelle prime ore dell'8 novembre del 1978, Giuseppe Zanetti, padre dell'attuale appellante, chiamò l'ospedale e chiese soccorso per la ragazza che si sentiva male.

Mezz'ora prima, nel water di casa, Franca aveva dato alla luce un bimbo, che era morto asfissiato nell'acqua contenuta nella cavità dell'impianto. La Zanetti dichiarò in seguito che quella notte, colta da violenti dolori, era scesa nella stanza della madre — abitando in una modesta casetta alla periferia di Pordenone — che le aveva preparato una tazza d'acqua zuccherata. Era tornata a letto, alle 5, i crampi si era riacutizzati si era precipitata nella toilette, al piano terra dello stabile, subito dopo aveva udito un vagito e si era accorta di avere dato alla luce un bimbo.

Impietrita e sconvolta, aveva chiamato la madre, la quale era rimasta, a sua volta, di sasso.

La Zanetti sostenne di non essersi accorta del suo stato, aggiunse che durante i nove mesi della gestazione era stata visitata per due volte da un medico della Mutua, il quale non aveva notato in lei alcuna anomalia. Anche per i vicini la maternità di Franca fu una specie di fulmine a ciel sereno.

La ragazza disse, infine, di essere stata violentata da un uomo del quella non intendeva rivelare il nome: era sposato e padre di tre figli ed ella non voleva rovinare nessuno.

L'11 novembre dello scorso anno, le Zanetti (madre e figlia) furono giudicate dall'assise di Udine, che le condannò a tre anni di reclusione ciascuna. Ricorsero, ed ora seguono piangendo il processo di secondo grado, cui assiste anche Giuseppe Zanetti, in lacrime come le sue congiunte.

Nella propria requisitoria, il pg sostiene che la tragedia nasce da un assurdo senso dell'onore.

«Se l'evento fosse capitato a una ragazza vip, costei avrebbe sfoggiato il figlio dell'amore e avrebbe posato per i vari rotocalchi, mentre una povera ragazza, qual è l'appellante, la maternità, nelle sue condizioni, era una vergogna». Concludendo, il dott. Ballarini chiede il rigetto dell'impugnazione. In difesa delle Zanetti discutono la causa gli avvocati Aldo Boschi e Cassini di Pordenone, e sostengono che la morte della creaturina fu dovuta, come ritiene l'accusa, a mancanza di soccorsi e quindi, le loro assistite devono venire assolte, sia pure con la formula del dubbio. In subordine i penalisti, sollecitano la derubricazione dell'infanticidio in omicidio colposo in quanto nel fatto non si ravvisa dolo ma soltanto negligenza.

Alle 11.15 la Corte si ritira per decidere e alle 12.40 il presidente legge la sentenza, che riduce la condanna inflitta alle Zanetti a due anni di reclusione ciascuna e accorda a entrambe i doppi benefici di legge. La Difesa ha già firmato dichiarazione di ricorso per Cassazione.

Il domicilio fiscale delle persone fisiche

La regola generale fissata dall'art. 58 del D.P.R. n. 600 è che: «Agli effetti dell'applicazione delle imposte sui redditi ogni soggetto si intende domiciliato in un Comune dello Stato giusta le disposizioni seguenti».

PERSONE FISICHE RESIDENTI

Hanno domicilio fiscale nel Comune:
- — di iscrizione anagrafica (per i cittadini);
- — ove è situata la sede principale degli affari;
- — ove si è dimorato per più di sei mesi nell'anno;
- — di ultima residenza (per i cittadini in servizio all'estero per conto della pubblica Amministrazione).

Per quanto riguarda i coniugi non legalmente ed effettivamente separati la L. 13 aprile 1977, n. 114, conferma l'autonomia soggettiva passiva dei coniugi stessi per i redditi da ciascuno posseduti (compresi quelli dei figli minori soggetti ad usufrutto legale), consentendo anche la presentazione della dichiarazione congiunta.

Nel caso di dichiarazione separata ciascun coniuge o figlio minore (quest'ultimo per i redditi sottratti all'usufrutto legale) ha un proprio domicilio fiscale.

Nel caso di dichiarazione congiunta la presentazione va eseguita presso l'ufficio del Comune o spedita all'Ufficio delle Imposte nel cui distretto si trova il Comune di domicilio fiscale del marito. Se soltanto la moglie è residente nello Stato, la dischiarazione (se congiunta) va presentata nel domicilio fiscale della moglie.

PERSONE FISICHE NON RESIDENTI

Hanno domicilio fiscale nel comune:
- — in cui si è prodotto il reddito;
- — in cui si è prodotto il reddito più elevato (se la produzione avviene in più Comuni);
- — di ultima residenza nello Stato (per i cittadini italiani che risiedono all'estero in forza di un rapporto di servizio con la pubblica Amministrazione).

E' evidente lo scopo di individuare in ogni caso la competenza dell'Ufficio ai fini dell'accertamento e dei controlli.

Ai fini della localizzazione dei redditi, l'art. 11 del D.P.R. n. 599 stabilisce ai fini dell'Ilor che:
- — i redditi fondiari si considerano prodotti nel Comune in cui è situato l'immobile;
- — i redditi di capitale e quelli derivanti dall'utilizzazione economica di marchi di fabbrica, opere dell'ingegno, invenzioni e simili si considerano prodotti nel Comune di domicilio fiscale del debitore.

(a cura di Vittorio Amorosino)

DEI 655 MILIONI BENEFICERANNO UN MIGLIAIO DI ENTI

Contributi regionali ad attività sportive

La Giunta regionale ha approvato quattro piani di ripartizione di fondi, dell'esercizio finanziario 1981, per sostenere ed incentivare lo sviluppo delle attività sportive e ricreative nel Friuli-Venezia Giulia. Gli stanziamenti e le ripartizioni — proposti dall'assessore competente Bomben — fanno capo alla legge regionale n. 43 del 18 giugno 1980.

Nel suo spirito di fondo, la legge «riconosce la funzione sociale dello sport e della ricreazione e promuove le iniziative atte a garantire l'accesso a tutti i cittadini al servizio sportivo e ricreativo».

In pratica, questo provvedimento, soprattutto per gli obiettivi istituzionali di enti e di associazioni a puro carattere dilettantistico — spesso alle prese con gravi problemi di bilancio e di gestione — ha realizzato un organico riordino dell'intera legislazione in materia, dal 1966 al 1980.

Per l'anno in corso, il piano pluriennale di intervento, in base agli articoli 14 e 18 della suddetta legge 43, ha previsto quote per un totale di oltre 655 milioni di lire, di cui beneficieranno circa un migliaio di enti su circa 1.500 domande pervenute al Servizio regionale competente. Più dettagliatamente, quasi 80 milioni di lire verranno utilizzati per l'acquisto, il miglioramento ed il completamento di attrezzature sportive e ricreative fisse e mobili: oltre 430 milioni di lire serviranno per i programmi sportivi, anche attraverso l'organizzazione di manifestazioni, convegni e corsi di formazione ed aggiornamento; infine 146 milioni sono destinati al settore ricreativo, come, ad esempio, spettacoli bandistici, corali e folcloristici.

È probabile che in una delle prossime riunioni della Giunta regionale venga approvato pure il piano di ripartizione 1981 di quanto contemplato dall'art. 5 della stessa legge n. 43, articolo riguardante interventi in conto capitale per costruzione e miglioramenti di impianti sportivi: l'attuale disponibilità è di circa 300 milioni di lire.

Traghetti per Tripoli

L'on. Tatarella, del Msi ha presentato interrogazione al ministro della Marina Mercantile per sapere «se intende intervenire per impedire la soppressione anche per il 1981, nel trimestre giugno-settembre, dei traghetti Tirrenia della linea Trieste-Bari-Catania-Tripoli, così come è richiesto dagli operatori economici pugliesi che, a causa di questa ripetuta soppressione, sono costretti a rivolgersi ai porti di Ancona e Napoli, con notevoli aumenti di costi.

PROCESSATO PER TRUFFA E MILLANTATO CREDITO

Tra «favori» immaginari e assunzioni mai viste

Venditore di fumo processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Morrone.

Si tratta di Albino Marsich, 37 anni, via Costalunga 49, imputato di millantato credito e di truffa. La vicenda giudiziaria ebbe inizio quando due invalidi, i fratelli Salvatore Dobrigna, 43 anni, via Castiglioni 11, e Ada Dobrigna, 57 anni, via Marin 5, si rivolsero ai carabinieri e denunciarono il Marsich.

Secondo i Dobrigna, questi, vantando immaginarie entrature presso la Regione e l'Iacp, si sarebbe fatto consegnare da Salvatore due milioni e mezzo per far assumere sua figlia Rossana, di 20 anni, negli uffici regionali. Successivamente, egli avrebbe spillato ancora un milione e 400 mila lire, che avrebbero dovuto servire per ungere determinate ruote e fargli ottenere dalla Regione un contributo di 8 milioni.

Da Ada Dobrigna avrebbe avuto, invece, due milioni e 750 mila lire, «indispensabili» per farle ottenere la permuta del mini-appartamento dell'Iacp, che è costretta a dividere con quattro familiari, con un alloggio di tre stanze.

Interrogato, Marsich ammise di avere intascato il denaro ma a puro titolo di prestito. Al Collegio, l'imputato conferma ora tale dichiarazione, depongono poi le parti lese e il maresciallo dei carabinieri Miduri, che svolse le indagini. Il p.g. chiede che, con le «generiche», Marcish venga condannato a due anni e due mesi di reclusione e 300 mila di multa.

In difesa del detenuto discute la causa l'avv. Fulvio Amodeo. Accordate all'imputato le «generiche», il Tribunale gli infligge un anno e 8 mesi di reclusione e 200 mila di multa e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria formulata dal patrono.

Congresso regionale di delegati Uildep

Si è tenuto a Trieste il congresso regionale della Uildep, cui hanno partecipato 35 delegati in rappresentanza di 559 iscritti. La relazione introduttiva del segretario Weber si è soffermata sull'urgenza di una riforma dell'apparato pubblico, essenziale ai fini di una ripresa dell'economia. Weber ha toccato anche altri temi di scottante attualità, come la riforma sanitaria, l'assistenza pubblica e la situazione contrattuale del parastato.

Dopo gli interventi di altri delegati, il congresso ha approvato due ordini del giorno, riguardanti la nuova struttura organizzativa dell'Uildep e una denuncia contro l'agitazione dei «medici di famiglia». Si è provveduto quindi a eleggere i nuovi organi statutari: designato Luigi Weber alla segreteria responsabile regionale, membri della segreteria sono stati nominati Assunto Garozzo, Marcello Chiuppi, Salvatore Napoli e Franco Trevisan. Tesoriera sarà Giulia Ferin.

Il direttivo regionale sarà composto da Sara Del Zotto, Calogero Di Prima, Isabella Bisceglie, Gino Nicoletti, Franeesco Chioma, Fulvio Fantini, Silvio Malpaga, Araldo Lippolis, Paolo Cosmini, Severo Guadagnini, Giuseppe Mauro e Flavio Milano. Revisori dei conti sono stati eletti Maria Grazia Rossi, Italo Nicli, Flavia Magni. Probiviri Guido Bellesi, Renato Trevisan e Marcello Vendica.

Capitani marittimi ricevuti da Pertini

Una delegazione triestina del Collegio capitani di lungo corso e di macchina, composta da presidente cap. Emilio Leonardi e dal vicepresidente Ferruccio Diminich, è stata ricevuta a Roma dal Capo dello Stato on. Sandro Pertini, in occasione dell'udienza da lui concessa al direttivo nazionale del Collegio. Nel corso del cordiale colloquio, il cap. Leonardi ha rivolto al Presidente l'invito a visitare la nostra città. Pertini ha accolto la richiesta con parole di apprezzamento per Trieste, assicurando che una sua visita non si farà attendere molto.

Tre targhe tutte rubate

Un'auto con due targhe diverse quanto meno dà nell'occhio. Per questo motivo i vigili urbani hanno notato ieri alle 13 a San Giusto una «Zastava 101» con targa italiana, per giunta recante davanti la sigla di Venezia e dietro quella di Trieste. L'estemporaneo conducente, il signor Jose Urbas di Lubiana, ha detto di avere avuto la macchina in prestito da un amico incontrato alla stazione.

Dentro la vettura è stata poi trovata una terza targa appartenente a una macchina di Fiume. Dei tre cartelli, due sono risultati rubati: uno a Venezia e uno (quello recante la scritta «Fiume») a Trieste appena il giorno prima. Ignoto per ora il titolare della targa triestina (TS 60165).

Tesi sulla cooperazione Le domande entro il 15

Venerdì 15 maggio scade, improrogabilmente, l'ultimo termine di inoltro delle domande per essere ammessi al concorso delle migliore tesi di laurea in materia di cooperazione svolta all'Università degli studi di Trieste nell'anno accademico 1979-1980. Il concorso, bandito dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, è dotato di un premio unico di un milione di lire. Per partecipare, gli interessati dovrenno inviare la domanda in carta legale da lire 2000, alla Direzione regionale del lavoro. (Servizio di sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative), a Trieste, in via San Francesco 37. Alla domanda dovranno essere allegati: una copia della tesi svolta firmata dal concorrente; un certificato attestante la data di conseguimento della laurea e la votazione ottenuta, nonché i voti nei singoli esami del corso universitario.

ALL'UNICO IMPUTATO PRESENTE ACCORDATO IL PERDONO GIUDIZIALE

Furto inseguimento e sparatoria di fronte ai giudici del Tribunale

Una piccola sparatoria suggellò le indagini per il ricupero di un'auto rubata. L'esplosivo... episodio risale alla mattinata del 4 febbraio scorso quando Roberto Di Rocco, 30 anni, via Del Coroneo 16, telefonò al «113», per segnalare che gli era stata sottratta la macchina, posteggiata a portiere aperte e con le chiavi inserite nei pressi del suo negozio, in piazza San Giovanni. Vennero avviate immediate ricerche, la vettura fu intercettata a Barcola mentre filava come il vento, venne raggiunta alla Tenda rossa da una pattuglia partita da Sistiana.

Per indurre il conducente a fermarsi, i poliziotti spararono due colpi contro le ruote posteriori del mezzo, ma anziché arrestarsi i ladri tentarono di travolgere gli agenti. La vettura venne bloccata all'altezza di Borgo San Mauro, dove una guardia fu costretta a esplodere 16 colpi con una pistola mitragliatrice.

Vista la mala parata, gli sconosciuti abbandonarono il mezzo e si dileguarono nella vicina boscaglia. Un'ora più tardi, a Sistiana, gli investigatori fermarono Severdan Sabani, 17 anni, da Zemun: ammise il colpo e fece il nome dei complici, Dusan Grudonovic, 19 anni, Seljaidin Suleimanovic, 20 anni, e Sladana P., 16 anni, tutti da Belgrado.

Avevano rubato l'auto con l'intento di raggiungere Verona e unirsi a un accampamento di zingari.

Furono imputati di concorso in furto aggravato e resistenza a pubblico ufficiale e il solo Grudonovic per avere guidato a velocità pericolosa e per non essersi fermato all'intimazione della Ps.

In stato di detenzione Sabani (gli altri sono irreperibili) viene processato dal Tribunale penale presieduto dal dott. Brenci, e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere il dott. Gelli. Il pm chiede che Grudonovic venga condannato a 10 mesi di reclusione, 100 mila di multa e tre mesi di arresto e gli altri a 8 mesi e 80 mila di multa a testa.

La difesa del detenuto e degli assenti viene assunta dall'avv. Pierpaolo Poillucci. Il collegio infligge a Grudonovic 8 mesi di reclusione, 100 mila di multa e 20 mila di ammenda, a Suleimanovic 6 mesi e 100 mila, concede a entrambi la condizionale, accorda alla ragazza e a Sabani il periodo giudiziale e ordina l'immediata scarcerazione di quest'ultimo.

TARIFFE DI TRASPORTO

L'assessore Rinaldi in un gruppo nazionale di lavoro

L'assessore regionale alla viabilità, ai trasporti e traffici, Rinaldi, in rappresentanza delle Regioni italiane, nonché il dott. Anzio Capaccioli, per molti anni dirigente del Servizio trasporti e traffici della Regione Friuli-Venezia Giulia, in qualità di esperto, sono stati chiamati a far parte del gruppo di lavoro costituito dal ministro dei Trasporti, Formica, per l'elaborazione di un provvedimento legislativo inteso a perseguire l'allineamento tecnico ed economico delle tariffe dei vari sistemi di trasporto viaggiatori.

Conferenza di Belsasso a Città del Messico

Su invito della Croce Rossa messicana il prof. Elio Belsasso, primario del servizio di gastroenterologia del nostro ospedale, ha tenuto al centro ospedaliero della Croce Rossa di Città del Messico una conferenza sul tema «La diagnosi laparoscopica delle epatiti croniche evolutive e della cirrosi epatica».

Alla conferenza, alla quale hanno presenziato molti medici generici e specialisti, è seguita un'ampia discussione che ha permesso di porre a confronto l'esperienza in questo campo del gruppo di studio gastroenterologico triestino con quello di Città del Messico.

DA DUINO LE TRE FINALISTE TRIESTINE

Tempo di miss

(Foto Ukovich)

Durante un piacevole trattenimento danzante svoltosi l'altra sera in un locale di Duino si sono tenute le selezioni provinciali per il quarantaduesimo Concorso nazionale Miss Italia.

Alla presenza di un numeroso pubblico sono state designate tre rappresentanti triestine per le finali regionali del tradizionale concorso, in programma quest'estate a Grado.

Le nuove elette e finaliste sono Cinzia Brachini, Miss Trieste 1981, studentessa diciottenne; Tiziana Degrassi, commessa ventenne eletta Miss Cinema Trieste, la ventunenne indossatrice Erna Fossati, proclamata «Miss Linea Sprint», un nuovo titolo legato al concorso Miss Italia. Le rispettive damigelle che parteciperanno pure alle fasi regionali sono l'insegnante ventunenne Giuliana Possa, l'estetista ventiduenne Rosanna Marin e Dolores Husu, un'impiegata diciottenne.

I quesiti dei lettori

Una insegnante di Trieste, quindi una lavoratrice dipendente per la nomenclatura arida del fisco, ha alle sue dipendenze una collaboratrice familiare. Paga alla «colf» regolarmente lo stipendio e versa i relativi contributi previdenziali.

Può portare in deduzione dal suo reddito lo stipendio ed i contributi versati?

No, non può portare in deduzione dal reddito complessivo — chiariscono i dirigenti della Direzione generale delle imposte dirette — né lo stipendio né i contributi corrisposti alla colf, perché la professoressa — essendo lavoratrice dipendente — non riveste la qualifica né di libera professionista né quella di imprenditore.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ofelia Cappelletti nel I anniversario (12-5) dalla madre 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Rifugio animali Astad, 20.000 pro Anffas.

In memoria di Alcide Fragiacomo nel III anniv. (12-5) dalla moglie Bruna e cognata Lidia 20.000 pro Scuola Dante Alighieri fondazione Franca Gaier.

In memoria di Bruno e Laura Malle nel XII anniversario del loro matrimonio (12-5) dalla mamma 10.000 pro Asilo Speranza, 10.000 pro Centro regionale riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Luigi Vezzoni nel trigesimo (12-5) da Laura e Giorgio Grassi 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Silvana Bonifacio in Benussi per il compleanno (12-5) dal marito 20.000 pro Padri cappuccini di Montuzza, 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del dott. Dante Marzolini per il compleanno (11-5) dalla moglie Maria 10.000 pro Croce Rossa italiana, pronto soccorso, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bruna e Germano Fragiacomo da Giorgio e Bruno B. 46.730 pro Fondo ricerche sul siero cancro (dott. Liborio Bonifacio) Agropoli (Sa).

In memoria di Luigia Diming da Gianni Verginella 20.000, dalla famiglia Milos 5000 pro Libera assoc. mutilati invalidi civili.

In memoria di Margherita Del Bello dalle famiglie Adam, Coccolo, Forza, Medos, Lipizer Maria ed Augusto 40.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nicola De Feo dai nipoti De Feo di Milano 50.000 pro Asilo Speranza, 50.000 pro Ospedale Burlo Garofolo; da Damianina e figli 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luciano Fontanot da Olimpia Ino e Pierina 15.000 pro Eca (Muggia).

In memoria di Stanislao Faifer da Giorgia e Vito Levi 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Alberto Kolmann dagli alunni della III B scuola Chiadino in Monte 66.000 pro Assoc. famiglie subnormali - Anffas.

In memoria di Nella Servi Hermann da Enrico e Tea Ballis 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Rodolfo Goth dal personale dell'Hotel Corso 72.000 pro Centro tumori; da Lidia e Renato Hlapse 30.000 pro Itis.

In memoria di Lida Giorgi dalle famiglie Bontempi e Toppan 40.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Tommaso Nereo Coretti dai dipendenti della Biblioteca Civica 53.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elda Ballarin da Violetta Sterpin Rigutti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Federico Barini dalle cugine Barini 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Alfredo Battello da Bruna Valenti, Maria Boroni, Emilia Raseni 15.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Divisione cardiologia (prof. Camerini) osp. Maggiore.

In memoria di Maria Amstici dal fratello e sorella 30.000 pro Seminario vescovile, 30.000 pro Uildm; dai nipoti Gabucci 50.000, da Ester Nirossevich 10.000 pro Centro tumori; dal cugino Bruno Jodini 10.000, da Nina - Ucci Meula 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Wengerschin, Visalli, Korencian 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) osp. Maggiore.

In memoria di Mafalda Chersi da Maria Federica de Helmreichen 10.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Bruno Chersovani dai colleghi delle figlie 52.000 pro Uildm.

In memoria dell'avv. Daniele Morpurgo da Vittorio e Clara Giammusso 20.000, da Giampaolo Beatrice Marcella de Ferra 20.000 pro Cri (sez. femminile); da Paolo Titi Scarpa 15.000 pro Pro Senectute; da Fabio Sandra Scarpa 10.000 pro Cri; da Bianca e Ernesto Carra 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Anna e Hans Brunner 20.000 pro Assoc. amici del cuore; dal dott. Ottone Griselli 10.000 pro Centro tumori; da Medea Eppingher-Bruckner 5000 pro Asilo Tedeschi; da Piero de Favento 20.000 pro Fameia capodistriana (fondo de Favento); da Fabrizio ed Evy Malipiero 20.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Florio Moratto dalla sorella, cognato e nipoti 100.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Mreule ved. Mizzan da Vito Mizzan 50.000, da Maria Mayer 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Lina Masetti da Mario Masetti 50.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria, 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bruno Milocco da Vida Bernetti 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Antonio Bernetti 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elisabetta Pertot ved. Massopust dai colleghi del figlio Giorgio 80.000 pro II Geriatria osp. S. Maria Maddalena.

In memoria del rag. Mario Malazzi dai condomini ed inquilini dello stabile n. 8 di via Combi 150.000, da Grilli, Martin, Tellini e Valle 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) ospedale Maggiore.

In memoria dei propri defunti da N.N. 200.000 pro Divisione di cardiologia (prof. Camerini) osp. Maggiore, 200.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Liliana Lonza Krznaric da Bice Santi e figli 20.000 pro Associazione nazionale bersaglieri «E. Toti»; da Nelly Nadali 10.000 pro Divisione cardiologica osp. Maggiore (dott. Camerini); da Giorgina Zanon e Rita Gabrielli 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle fam. Rutteri-Milanese 10.000 pro Astad.

In memoria di Emma Lulich da Dora e Oreste Inchiostri 10.000 pro Lega nazionale (sez. Dalmazia).

In memoria di Maria Lesecchi n. Benedici da Antonietta Puppi 30.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo, 10.000 pro Missione triestina del Kenya; dalle famiglie Puppi-Seleni 10.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Pio Krainz da Renata Dambrosi 15.000 pro G. e G. Sanguinetti Domus Lucis.

In memoria di Rodolfo Goth dalle famiglie Rosa e Caterina Carone, V. Carone, M. Carone, Sabina e Luciano 50.000, dalle famiglie Cravos Böhm Giudice Stebel Vellenich Nefati 60.000 pro Aia spastici.

In memoria di Fosca Gellini dai nipoti 30.000 pro Eca Ente comunale assistenza.

In memoria di Antonio Furlan da Majda e Lucio Klein 10.000, da Gloria e Andrea Pertot 10.000 pro Centro tumori.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	*MINIMO*		*MASSIMO*	
ASPARAGI	3500	(—)	5000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	500	(400)	750	(800)
CARCIOFI	40	(—)	200	(—)
CETRIOLI	353	(—)	706	(—)
RADICCHIO VERDE	400	(600)	600	(700)
CIPOLLE GIALLE	412	(400)	600	(800)
FINOCCHI	236	(—)	589	(—)
LATTUGHE	375	(600)	1500	(2500)
MELANZANE	589	(—)	883	(—)
PATATE	220	(—)	350	(—)
PEPERONI	824	(—)	3057	(—)
POMODORI COSTOLUTI	1412	(—)	2352	(—)
SEDANI VERDI	700	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	500	(400)	625	(900)
FRUTTA:				
ANANAS	1110	(—)	1443	(—)
BANANE	1554	(—)	1776	(—)
FRAGOLONI	1332	(—)	3330	(—)
MELE	329	(—)	1300	(—)
PERE	530	(—)	1764	(—)
UVA	2500	(—)	3500	(—)
ARANCE	295	(—)	1177	(—)
POMPELMI	389	(—)	777	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

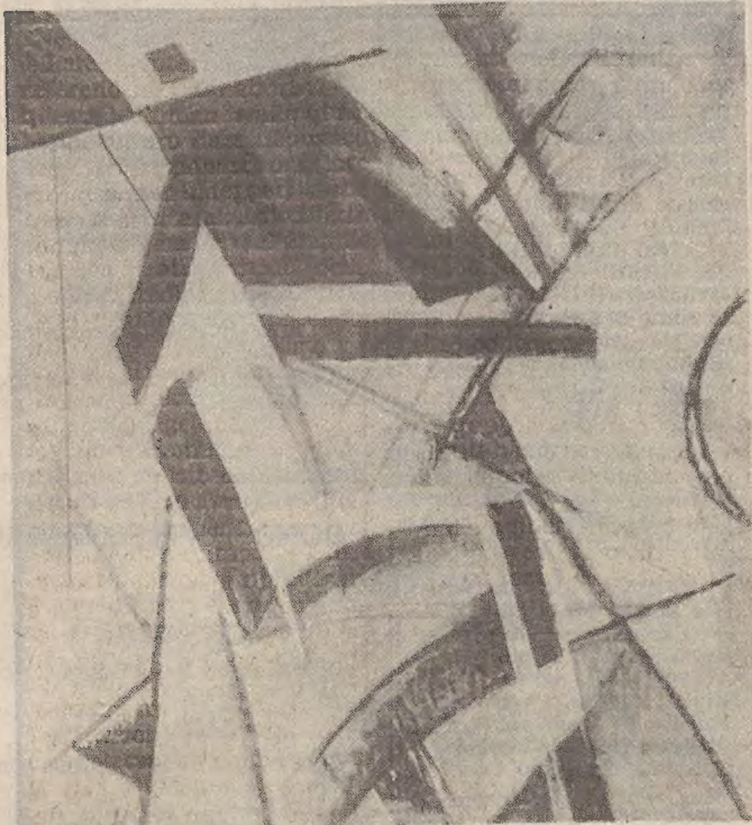
PESCI:	*MINIMO*		*MASSIMO*	
BRANZINI	15000	(19800)	15000	(19800)
CEFALI	1000	(3980)	1700	(4480)
GUATI GIALLI	700	(1400)	4000	(4300)
MOLI	7200	(8800)	9000	(12800)
MORMORE	9000	(—)	10000	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1700	(3800)	1700	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(6800)	6300	(8800)
RIBONI	10000	(6800)	14500	(19800)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	360	(1200)	860	(1680)
SARDONI	1290	(2400)	3500	(3600)
SGOMBRI	—	(—)	—	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(—)	3200	(—)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	20000	(—)	22000	(—)
CALAMARI	6500	(10800)	8000	(10800)
CANOCE	8000	(—)	10000	(—)
CAPELUNGHE	3500	(—)	4000	(—)
CAPEROZZOLI	1000	(—)	1600	(—)
MITILI (PEOCI)	1000	(1600)	1000	(1600)
SCAMPI (CODE)	10000	(16800)	10000	(16800)
SEPPIE	1700	(2800)	2800	(4800)

(*) Listino prezzi dell'11.5.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 9.5.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale l'11.5.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Andar per quadri
di Luigi Danelutti

Picasso, Pizzinato e... Venezia



L'ampia rassegna di opere pittoriche e grafiche di Pablo Picasso, ma anche di sculture e di ceramiche, che attualmente è visibile al Centro culturale di Palazzo Grassi, a Venezia, non è soltanto la mostra dominante dell'estate veneziana, ma anche una mostra-chiave per riavvicinarci, e questa volta in prima persona, a centinaia di lavori che il maestro di Malaga aveva conservato gelosamente presso di sé, opere passate ora in eredità alla nipote Marina Ruiz Picasso. Palazzo Grassi, sontuoso negli spazi e nella luce di un Settecento veneziano qui ritrovante gli incanti delle sue atmosfere, è l'ambiente che accoglie questa grande e importante rassegna che si lascia vedere con un senso di ineffabile stupore e magia. Supporto utile e consigliabile per una più approfondita comprensione di questa rassegna, è il catalogo (18.000 lire), un volume edito da Sansoni con saggi introduttivi e schede di Giovanni Carandente. All'ingresso si possono altresì acquistare, per 3.000 lire, alcuni bellissimi poster. Ricordiamo che la mostra rimane aperta sino al 26 luglio, tutti i giorni: 10-13 e 15-19.

Approfittando della gita a Venezia, da non perdere o da rivisitare le altre mostre: i «nudi» fotografici di Edward Weston a Palazzo Fortuny (San Marco 3780, sino al 14 giugno); Vittorio Zecchin al Museo d'Arte moderna di Ca' Pesaro (retrospettiva di un singolare artista operante a Venezia nel periodo Liberty, sino al 21 giugno); e la mostra di Armando Pizzinato.

Di Pizzinato, friulano d'origine, veneziano d'adozione, è visibile, ancora per pochi giorni, sino al 17 maggio, martedì chiuso, l'esemplare antologica allestita al Salone Napoleonico del Museo Correr, in piazza San Marco. Intitolata «Arte come bisogno di libertà», è una mostra che dobbiamo vedere se vogliamo essere documentati sulla pittura di uno tra gli artisti di maggiore sensibilità e impegno nel campo della cultura visiva italiana del dopoguerra (a lato, un recentissimo lavoro di Pizzinato: «Forme in ascensione»).

A Udine, suggeriamo due mostre diversissime tra loro: alla Plurima di vicolo Pulesi 6, sino al 14 maggio, il gallerista Valentino Turchetto ospita i lavori di un artista di Zurigo, Rudolf Mattes; alla Galleria «Il Ventaglio» di via Aquileia 11 (sino al 21 maggio), Vico Supan, apprezzato artista friulano, ci presenta i suoi pittorici taccuini di viaggi e di emozioni: il Natisone, i mulini ad acqua, le «corpose» immagini colte in terra nordafricana.

E dalla pittura passiamo alla fotografia, che ormai ha libero accesso alle Biennali e ai musei di tutto il mondo: segnaliamo così la mostra di lavori fotografici di Pino Settanni, visibile in questi giorni a Trieste, presso la Galleria Torbandena.

Moda & bellezza
di Grazia Palmisano

Gambe alla ribalta

Occhio alle gambe! A quella parte del corpo cioè che contribuisce in maniera essenziale a rendere armonioso il portamento, ed elegante l'intera figura. Con l'arrivo dei primi caldi poi, si manifestano sovente alcuni problemi — come possono essere le caviglie gonfie, i piedi doloranti, la cattiva circolazione — che richiedono una particolare e vigile attenzione, nonché una buona conoscenza di certe regole. Sapete per esempio che è bene escludere le pantofole troppo piatte ed evitare di passare da una calzatura con tacco alto ad una completamente priva? E che è davvero dannoso stare a lungo nella medesima posizione senza muovere le gambe? E che occorre mantenere sempre l'intestino in perfetta funzione combattendo la stitichezza?

Ma per aiutare le nostre gambe ad essere belle, è opportuno anche fare almeno un bagno settimanale in acqua alla temperatura non superiore ai 37 gradi, nella quale le verrà sciolto mezzo chilo di bicarbonato ad allume: tuttavia per ottenere l'effetto tonificante della circolazione, l'immersione non dovrà superare il quarto d'ora.

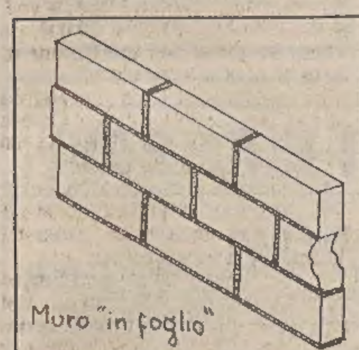
Per quanto riguarda lo sport, moto e bicicletta sono due veri toccasana per le gambe; ma non dimentichiamoci che anche il semplice camminare o quel prezioso salire i gradini, sono in egual misura apportatori di salute e benessere.

Ma certamente una regola che troppo spesso non viene seguita, è quella delle calzature non adatte al proprio piede, alle esigenze e alle abitudini: una scarpa che va bene per una serata elegante, ovviamente non la si deve indossare quando si è obbligati a lavorare in piedi per ore e ore. Una scarpa sbagliata infatti può provocare non solo gravi malanni circolatori, ma anche gonfiori, trasformazioni delle tibie, del ginocchio, sino a danneggiare l'anca e la colonna vertebrale. La scarpa giusta da portare per molte ore al giorno insomma dovrebbe avere tacco medio (non più di cinque centimetri) sì da consentire una camminata elastica senza causare dolore.

Purtroppo anche il lieto periodo delle vacanze caratterizzato dalle lunghe esposizioni al sole, crea problemi alle nostre gambe; ed è saggio preoccuparsi in tempo, ricorrendo ai ripari prima che l'estate ormai prossima ci regali anziché gioia e distensione, dei noiosi grattacapi. E anche per chi non ha alcun problema di circolazione, il rimanere per più di trenta minuti esposti, immobili, ai raggi del sole, è comunque un errore; l'ideale sarebbe passeggiare lungo la riva del mare, e in ogni caso, proteggere con una crema o con un olio le gambe, le quali diventano particolarmente esposte ai danni se hanno già una predisposizione alla fragilità capillare o alle microvarici.

Fai da te
di Diego Marani

Contro il lupo cattivo



Perché costruirsi il pollaio o lo sgabuzzino di legno e lattoni inchiodati con il rischio che la bora ci spazzi via tutto? Facciamo come il porcellino grasso della favola e tiriamo su quattro bei muri di calce e mattoni a prova di lupo cattivo.

Anche qui, come al solito, siamo vittime dell'inevitabile «inibizione», dovuta più che altro all'ignoranza in materia. Nomi strani, terminologie complicate, hanno raggiunto anche il primitivo mondo della calce e del mattone. Sì, perché, i mezzanelli dolci non sono deliziose specialità di qualche prelibata pasticceria cittadina.

No, sono solamente un tipo di mattoni, di colore rosso chiaro, i meno costosi ma anche i più scadenti. I mezzanelli forti, invece, di colore rosso intenso, sono di prima qualità, per la loro resistenza alla compressione. I ferrioli, di colore rosso scuro perché ricchi di ossido di ferro, pur essendo solidi, aderiscono male alle malte. Questi tre tipi di mattone pieno, fanno parte, assieme a molti altri, della «famiglia» dei laterizi, cioè di quei materiali edili che si ottengono per cottura dall'argilla.

Il mattone pieno è il tipo più classico di mattone: lo si può usare sia per muri portanti sia per muri divisori. Cambierà, secondo il caso, la posizione dei mattoni. E' opportuno qui precisare i nomi che gli «addetti ai lavori» usano per le tre dimensioni di un mattone: la dimensione o il lato minore è chiamato costa, la dimensione intermedia, testa, la dimensione maggiore, piatto.

Per costruire un muro portante, si disporranno i mattoni di piatto, anche in doppia fila se necessario.

Quello che non bisogna mai dimenticare è di sfalsare i mattoni fra loro nel disporli, in modo da rendere il muro più solido. Per un muro divisore, la disposizione ideale è «in foglio», cioè con i mattoni disposti di piatto in fila unica. Per tutti questi tipi di costruzione, la malta più indicata è quella ottenuta da calce idraulica grassa. Si calcoli come spessore medio di Malta fra un mattone e l'altro circa un centimetro.

Oltre ai classici mattoni, pieni, esistono anche vari tipi di mattoni alleggeriti: il «semipieno», il «ventun fori», il «blocco S» e il «mezzo blocco S». Questi tipi di mattone, pur essendo meno resistenti dei mattoni pieni, sono tuttavia largamente usati in tutte le costruzioni che non siano portanti. E comunque per il nostro pollaio andranno benissimo.

Non prendiamo però troppa sottogamba il lavoro, e magari, prima di «cimentarsi» in un opera complicata, esercitiamoci con la cuccia del cane.

Cent'anni fa - Notizie del 1881
di Corrado Ban

GIOVEDI' 12 MAGGIO 1881

A Trieste
Revisione o censura?

Sotto il titolo «L'imperiale regia censura» il giornale «L'Indipendente» pubblica un articolo nel quale tra l'altro si legge: «Dopo l'avvenimento che la costituzione in Austria rese possibile un ministero non militare composto di personalità note per la rivoluzione di Vienna del '48 si proclamò abolita la censura».

Un cambiamento infatti era avvenuto per ciò che riguarda la forma di censura in Austria. Si ricorse a una nuova terminologia: si chiamò l'opera del censore la «revisione». Tuttavia, noi sosteniamo che in Austria vide ancora la censura. Vige, perché esiste un ufficio che ha il compito di esaminare i lavori teatrali e proibirli, ciò che in moneta corrente significa sorveglianza e censura preventiva.

Vige, inoltre — perché vi ha una magistratura a cui incombe di colpire di sequestro e impedire la diffusione di opere e giornali, e ciò nel mondo legale si dice censura repressiva.

* * *

La Delegazione municipale ha proposto al Consiglio della Città la costruzione di nuove scuole: una corrispondente all'attuale in corsia Stadion, in luogo di questa sulla via Giotto, e di una scuola nei pressi della corsia Giulia in sostituzione di quella di via Rossetti.

* * *

I più vecchi non si ricordano un mese di maggio così incostante e così freddo. Dopo la calda giornata di domenica scorsa il tempo cambiò in quasi tutta l'Europa. Freddo, pioggia e vento.

Nell'interno dell'Austria e nei paesi montuosi abbondanti nevicate. Nevischio e temperatura quasi allo zero a Gorizia. Anche a Trieste in questi giorni la temperatura si abbassò notevolmente e soltanto ieri aumentò di qualche grado. Da molte località della Penisola giungono notizie di violenti uragani.

Nel mondo

VIENNA — L'Imperatore inviò al presidente dei ministri un autografo nel quale tra l'altro si legge: «La gioia che in questi giorni ha colmato il mio cuore paterno fu raddoppiata dalla profonda impressione prodotta dalla generale e cordiale partecipazione con cui tutta la grande famiglia dei popoli dell'impero festeggiò con me le nozze del principe ereditario, mio diletto figlio. Esprimo a nome mio e degli sposi, a tutti e a ogni singolo, i nostri più sentiti ringraziamenti per tutte queste commoventi prove di affetto e fedeltà date in questi giorni ai miei figli, e che sono per me e per la mia Casa un pronostico di felicità per il nodo nuziale testè stretto, sul quale invoco, con i miei amati popoli, la benedizione del Cielo. Desidero che il mio sovrano ringraziamento giunga fino alla più povera capanna, fino ai più estremi confini dell'impero, dacché da ogni parte, in ogni linguaggio e forma, mi fu manifestato un uguale sentimento d'affetto».

* * *

MOSTAR (Erzegovina) — Ha provocato forte agitazione tra i maomettani di qui la conversione al cattolicesimo di una fanciulla sposatasi con un cristiano. L'inchiesta condotta dalle autorità militari d'occupazione ha concluso che la ragazza lo fece per libera scelta. Ma i musulmani non accettano questa decisione. Essi hanno inviato un ricorso al governo di Vienna, responsabile dell'amministrazione di questi territori dopo l'occupazione militare del 1878.

Charlie Brown *di Schulz*









Mafalda *di Quino*








Andy Capp *di Smythe*



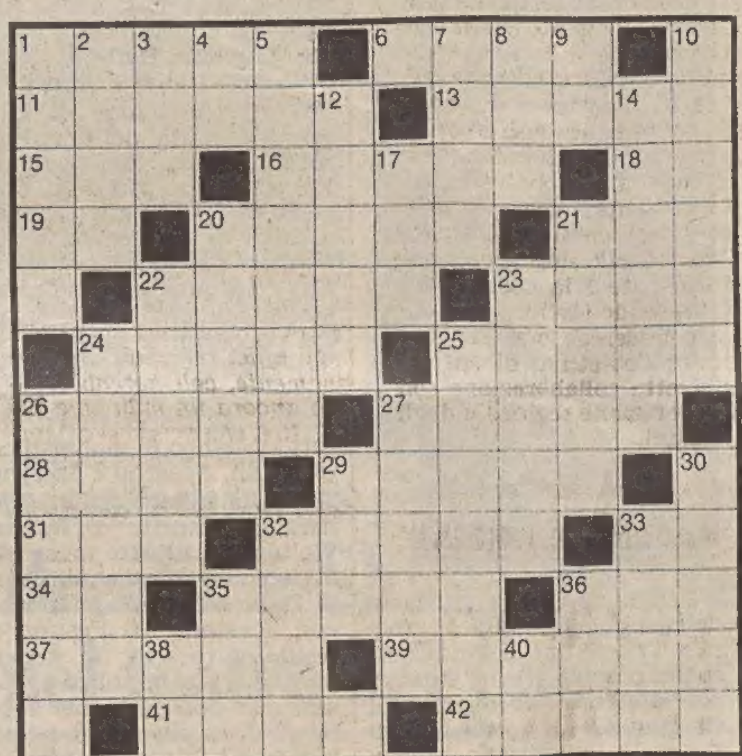






GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il mondo maomettano - 6 Faccia animalesca - 11 Regione della Cecoslovacchia - 13 Lo sono i moscoviti - 15 Il nome della Lupino - 16 Il foro dell'ago - 18 Sigla di Taranto - 19 Ultime in partenza - 20 Ha Accra per capitale - 21 Un Ferrer attore - 22 L'Inferno pagano - 23 Leggendario Buffalo del West - 24 Punto di approdo - 25 Partirono da Quarto - 26 Avvedute, prudenti - 27 È più estesa del bosco - 28 Un popolare quartetto musicale - 29 Scanalatura di colonna - 31 Ordine di partenza - 32 Uno era figlio di Oileo - 33 Iniziali di Cellini - 34 Bianco in centro - 35 Rotazioni nel lavoro - 36 Pronome relativo - 37 Provincia sudafricana - 39 Robert attore - 41 La patria di Khomeini - 42 La carriola ne ha una sola.

VERTICALI: 1 Isola delle Baleari - 2 Quella caustica è corrosiva - 3 Il nome della Massari - 4 Iniziali di Moravia - 5 Il nome della Mercier - 7 Cassetta per i voti - 8 Fatta per lei - 9 Poco ospitale - 10 Lo sono le foglie d'autunno - 12 La lingua di Maometto - 14 Corpo celeste - 17 Si conta per primo - 20 Inferriata... riconoscente - 21 Una popolare cantante - 22 La madre di Ettore - 23 Palline per giocare - 24 Il nome della Ciuffini - 25 Michèle, l'«Angelica» dello schermo - 26 Liliana regista - 27 Padiglione in fiera - 29 Spetta al baronetto - 30 Regione dell'Etiopia - 32 Stanza con banchi - 33 L'attore Reynolds - 35 Tribunale Amministrativo Regionale - 36 Tutto questo - 38 Vale a te - 40 Sigla di Nuoro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 passivo; 6 capi; 10 taro; 11 Manin; 12 clinica; 15 Igor; 16 cerca; 17 Icaro; 19 amo; 21 idoli; 23 ta; 24 Spadolini; 27 inquilini; 29 dn; 30 suoni; 31 Lit; 33 Ecate; 35 cucù; 36 esse; 38 Ortisei; 40 astri; 41 boss; 42 noia; 43 faraoni.

VERTICALI: 1 peccati; 2 stiro; 3 sana; 4 Iri; 5 voci; 6 Cairoli; 7 angoli; 8 Pio; 9 Inri; 13 Le Mans; 14 acidi; 18 Adone; 20 spina; 22 indice; 24 suocera; 25 alito; 26 intuiti; 28 questi; 31 lusso; 32 Jean; 34 erba; 35 Cisa; 37 SSO; 39 Tor.

REBUS (Frase: 9, 6)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

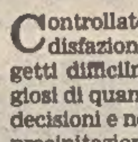
O miss; IO nidi; M posta e omissioni d'imposta

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



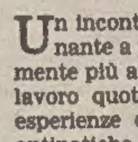
Non tutte le persone che vi sono intorno vi sono amiche, sta a voi riconoscere chi è falso e chi sincero. Nel lavoro evitate i passi falsi e tentate di essere sempre all'altezza della situazione, sia con l'intelligenza e la capacità che con l'assiduità.



Controllate l'irrequietezza e il senso di insoddisfazione e non lasciatevi tentare da progetti difficilmente realizzabili o meno vantaggiosi di quanto pensiate. Riflettete davanti alle decisioni e non guastate tutto con un'eccessiva precipitazione.



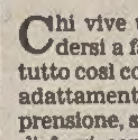
Euforie pericolose possono rendervi incauti, stravaganti; rivedete i vostri progetti e organizzatevi in modo più pratico, anche i lavori spiacevoli vi sembreranno divertenti. L'intuito vi aiuterà a condurre in porto diverse iniziative; evitate gli eccessi.



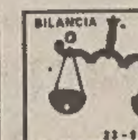
Un incontro potrà sembrare facile e affascinante a prima vista ma depressivo e opprimente più avanti; non trascurate lo studio e il lavoro quotidiano per il desiderio di nuove esperienze ed evitate contrasti o polemiche antipatiche con i colleghi.



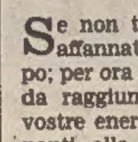
L'ombra o il timore di una crisi imminente vi rende nervosi e preoccupati; non potete fare grandi cose per migliorare la situazione, soltanto cercare di mantenere buoni rapporti con le persone che avete accanto e temporeggiare nelle decisioni importanti.



Chi vive una situazione difficile dovrà decidersi a fare un cambiamento o ad accettare tutto così com'è, con senso realistico e spirito di adattamento. Non accusate gli altri di incomprensione, sforzatevi piuttosto di essere chiari e di farvi capire.



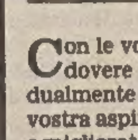
Dedicatevi agli impegni che avete sempre rimandato ma non cercate di risolverli tutti insieme altrimenti la tensione nervosa vi farebbe compromettere l'esito finale. Evitate di parlare troppo con persone che hanno il vizio di riferire tutto.



Se non tutto gira per il verso giusto non affannatevi, la situazione migliorerà di colpo; per ora ponetevi dei traguardi più semplici da raggiungere e non chiedete troppo alle vostre energie. Attenti alle amicizie condizionanti, alle confidenze mal riposte.



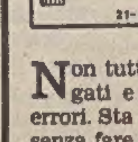
L'andamento della giornata non dipenderà soltanto dalle influenze astrali ma anche da voi stessi e dal vostro comportamento. Siate più moderati nei vostri giudizi e non agite con precipitazione e superficialità se volete concludere qualcosa di buono.



Con le vostre capacità versatili e il senso del dovere siete in grado di raggiungere gradualmente le mete verso le quali si volge la vostra aspirazione; dimenticate i vecchi rancori e migliorate i rapporti con le persone del vostro ambiente quotidiano.



Per la pace in famiglia e la serenità in amore non contrastate il partner, non giudicate con acredine il suo comportamento, ma dominatevi ed evitate le reazioni impulsive. Non inseguite sogni e fantasie senza fine, siate più realisti e concreti.



Non tutto andrà liscio, sarete distratti, svagati e inclini quindi a commettere degli errori. Sta a voi arrivare alla fine della giornata senza fare troppi danni, siate più comprensivi se volete che gli altri perdonino i vostri capricci e difetti.

L'ANEDDOTO

La signora La Sablière voleva molto bene a La Fontaine, ma si prendeva giuoco della sua apparente debbenaggine. Una sera raccontava che volendo restare a casa sola, aveva licenziato tutti i domestici.

— Sono restata sola — disse — con le mie tre bestie: il cane, il gatto e la Fontaine.

* * *

La Fontaine fu sempre riconoscente a coloro che gli avevano usato qualche favore. Quando l'intendente Fouquet cadde in disgrazia e fu abbandonato da tutti, sorse a diffenderlo solo lui, che tra l'altro, esclamò:

— A parte tutto il resto, esser disgraziati è già essere innocenti!

* * *

Un giorno un tale compiangeva la sorte dei poveri dannati, in mezzo al fuoco dell'inferno. La Fontaine, ch'era presente, interruppe:

— Io, per me, penso che essi finiscano per addattarsi: e che dopo qualche tempo ci vivano come i pesci nell'acqua.

Una cartolina da...



Carnia — Questa zona privilegiata dal punto di vista floristico può riservare liete sorprese, quali questa, agli attenti escursionisti
(foto tratta dal volume Friuli-V.G. edito dalla Regione)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SI APRE DOMANI IL 34.o FESTIVAL

L'Italia spera a «Cannes '81»



CANNES — Si apre domani a Cannes il 34.o Festival internazionale del film. L'edizione di quest'anno non è particolarmente ricca, mancano le grandi firme che negli anni passati hanno fatto la gloria della rassegna cinematografica francese. Significativa a questo proposito la composizione della rappresentativa americana: «Heeavens Gate» di Michael Cimino e il remake de «Il postino suona sempre due volte» di Bob Rafelson. Sono due film molto discussi che non reggono certamente il confronto con «Apocalypse now» di Francis Ford Coppola, presentato nel '79, e con «All That Jazz» di Bob Fosse, proposto (e premiato) l'anno scorso.

Proprio per la debolezza dei film proposti dagli Usa ci sono buone prospettive per le pellicole italiane in concorso. Tre maestri del nostro cinema presentano opere che è ragionevole ritenere possano aspirare a qualche premio. Si tratta di: «Tre fratelli» di Franco Rosi, de «La tragedia di un uomo ridicolo» di Bernardo Bertolucci ed infine de «La pelle» di Liliana Cavani.

Nella foto, Martine Martinez, Miss Francia 1981, posa accanto al poster del festival, disegnato da un artista franco-italiano, Landi.

SI È SPENTO A 36 ANNI UNO DEI CANTANTI PIÙ POPOLARI IN TUTTO IL MONDO

Bob Marley ucciso dal cancro

Era considerato il re del reggae, il ritmo giamaicano divenuto uno dei più vistosi fenomeni musicali d'oggi La fine a Miami, dopo una lunga lotta contro il male

Si è spenta un'altra stella di prima grandezza della pop music: Bob Marley, «re» del reggae (lo stregante ritmo uscito dalle bidonvilles della Giamaica e andato spavaldo alla conquista dei mercati discografici internazionali), è morto ieri in Florida, stroncato dal cancro.

Un tumore al cervello ha ucciso lentamente, nel giro di sei-sette mesi, il sorridente «santone» nero dalle lunghe trecce, caro alle platee giovanili di tutto il mondo (neppure un anno fa, a Milano, poco meno di centomila fans avevano gremito San Siro per una sua storica esibizione). A nulla è valsa la terapia tentata in una specializzatissima clinica bavarese, e appena due giorni fa Marley si è rassegnato a tornare negli Usa, dov'è spirato nella clinica «Cedri del Libano» di Miami, assistito dalla moglie Rita.

Aveva 36 anni, e ancora — c'è da credere — tanta voglia di cantare quella rivoluzione politica e religiosa in cui fermamente credeva e che nel reggae aveva trovato un veicolo promozionale eccezionalmente contagioso (la fede nel dio Jah, nella dottrina del Rastafarianesimo).

La forza, il fervore con cui predicava in musica un modo nuovo di vivere e di amare avevano fatto di Marley un autentico idolo dei giovani. «Aprite gli occhi, guardatevi intorno — egli diceva loro su quel ritmo insinuante e ipnotico di reggae, scandito dalle chitarre elettriche e dalle percussioni —. Siete soddisfatti della vita che vivete?».

Predicava l'emancipazione dei neri, la fine dell'oppressione, il ritorno alla terra promessa (l'Africa); incitava alla ribellione civile e all'uso indiscriminato della droga leggera (la marijuana, chiamata «ganja» dai neri giamaicani e considerata una panacea universale anziché una fonte di mille guai): «Fumare erba — diceva ancora — ti aiuta a scoprirti e a conoscerti, ti rende percettivo; l'erba va parallelamente a Jah per la salvezza del popolo. Io non uso droga, io fumo ganja».

Da qualche tempo i «puristi» lo contestavano: sostenevano che si era imborghesito, che la sua musica aveva perduto la carica sferzante di denuncia dei primi tempi, e sempre più oscillava verso facili atmosfere, quasi da disco-music. Erano critiche parzialmente vere, e facilmente allargabili all'altro grande esponente del reggae, Peter Tosh, ancor più disinvolto nel concedersi a un pubblico di bocca buona.

Certo, Marley non graffiava più come in album dello spessore di «Survival», «Exodus» o «Rasta revolution»; e la sua musica, uscita allo scoperto dai ghetti di Kingston e presto fagocitata dal grande business discografico, si era illanguidita, banalizzata.

E tuttavia — pur integrato, pur commercializzato — Marley rimaneva una delle poche forze vive e sane del panorama musicale d'oggi, una voce non del tutto travisata e distorta dagli allettamenti industriali. E lo stesso reggae continuava a far subire al pubblico di ogni continente il proprio fascino di ritmo semplice, ripetitivo, ossessivo, con le sue ascendenze di rhythm and blues, di soul e di calypso, con i suoi aromi «neri» e le sue elettrificazioni tipicamente «bianche», emblema irripetibile di una fascinosa «koiné» musicale sorta nel cuore dei Caraibi.

Come sempre accade, quanto valesse Bob Marley lo sapremo appena adesso, quando religiosamente estrarremo i suoi vecchi album dalla discoteca e riudremo la sua voce di pacifico predicatore, troppo presto spenta.

Roberto Curci

Non è riuscita la «cura Issels»

MONACO — E' stato confermato a Monaco di Baviera, dopo l'annuncio della morte di Marley, che il celebre cantante giamaicano era ricoverato dal mese di novembre scorso nella casa di cura del dottor Josef Issels, in Baviera. La signora Issels ha dichiarato che, durante la degenza, «lo stato di salute del musicista, in certi momenti, sembrava migliorare».

In Baviera, Marley era stato sottoposto a tutta una serie di terapie contro il cancro e a una trasfusione sanguigna ogni tre settimane.

BRUNO GIURANNA ALLA STAGIONE SINFONICA DEL VERDI

Concerto per viola

Eseguirà una composizione del musicista inglese William Walton che da molti anni vive in Italia - In programma anche Debussy



Per il prossimo concerto della stagione sinfonica tornerà a Trieste uno dei maggiori solisti di viola, Bruno Giuranna, docente all'Accademia Chigiana e all'Accademia di Detmold, in Westfalia. Allievo di Remy Principe e di Giovanni Leone, Giuranna appartiene a una famiglia di musicisti (è figlio della compositrice Barbara Giuranna) ed è stato fra i fondatori del complesso «I Musici» formando poi con Franco Gulli e Amedeo Baldovino il Trio italiano d'archi. Ha partecipato più volte al Festival di Marlboro, su invito di Rudolf Serkin, e ha suonato con direttori come Karajan, Cluytens, Barbirolli, Celibidache, Giulini e Abbado.

L'interpretazione di Giuranna è legata, nel ricordo di molti, alle maggiori opere del Novecento per viola (dal Concerto di Bartók alla «Trauermusik» di Hindemith e alla «Musica da concerto» di Ghedini), ma notevole risalto assumono anche le esecuzioni del concerto in sol magg. di Telemann, dei Concerti per viola d'amore di Vivaldi e della Sinfonia concertante di Mozart, al fianco di violinisti come Gulli, Accardo e Szeryng.

Questa volta Giuranna suonerà il Concerto di William Walton, un illustre musicista inglese che vive da molti anni in Italia e che si è affermato, con l'oratorio «Il Festino di Baldassarre», in un genere molto caro al pubblico anglosassone. Composto nel 1929, opera di ampio respiro neoromantico e di rara finitezza, il Concerto per viola e orchestra di Walton fu eseguito per la prima volta a Londra con un solista di eccezione come Paul Hindemith.

Dirigerà il maestro Massimo de Bernart, finalista al concorso Cantelli del 1977 e poi vincitore a Firenze del concorso «Vittorio Gui». In programma figurano anche il «Notturno» di Martucci e «Iberia», la più nota delle tre «Images» orchestrali di Debussy. «Iberia» e degli anni 1906-1908 con pubblicazioni nel 1913, e si articola in tre pagine ariose e fitte di suggestioni coloristiche: «Par le rues et par les chemins», «Les parfums de la nuit», e «Le matin d'un jour de fête».

Questo lavoro debussyano ha conosciuto grande fortuna nelle sale da concerto, attraverso la mediazione dei direttori come Toscanini, Münch e Ansermet, e sarà interessante riascoltarlo, mentre nuove correnti critiche — di cui è interprete, fra gli altri, il polacco Jarocinski — tendono a sottolineare il rapporto di Debussy con il simbolismo, negando (o quasi) quello con l'impressionismo tradizionalmente indicato.

E. G.

PRESENTATO IN ANTEPRIMA L'ECCEZIONALE RECITAL

Eduardo a Trieste

Stampate nei «Quaderni dello Stabile» la trentina di poesie che verranno lette venerdì dal grande attore napoletano



Eduardo a Trieste: l'eccezionalità dell'evento artistico è stata sottolineata durante la conferenza stampa svoltasi ieri nella sede del Circolo aziendale dell'Italsider. Luciano Russo-Cirillo (presidente del Circolo) ha narrato brevemente l'iter dei contatti avuti con Eduardo, che ha accettato di recitare una trentina di sue poesie nella sala dell'Auditorium Ancifap (venerdì sera, con inizio alle 20.30).

La preferenza accordata dall'attore all'Italsider rappresenta una sorta di tributo ai vent'anni di attività teatrale svolta da questa struttura, che spesso si è posta come unica via di sviluppo per una normale programmazione teatrale in città (ad esempio Taranto) che non disponevano di luoghi in cui ospitare compagnie e spettacoli.

L'invito a Trieste, per Eduardo, rappresenta anche uno stimolo per spingere la propria visita fino a Zagabria, dove assisterà alla rappresentazione di un suo lavoro («L'arte della commedia») e sarà ricevuto al Circolo della cultura italiana.

In collaborazione con il Teatro Stabile, è stato altresì stampato il numero 20 dei «Quaderni dello Stabile», dove sono appunto raccolti i testi delle trentaquattro poesie che Eduardo leggerà venerdì sera. Le liriche sono state tradotte in italiano, per espressa volontà dell'autore che vuole ridurre al minimo i rischi della cosiddetta «incompatibilità vernacolare».

Nuccio Messina, direttore dello Stabile, ha sottolineato la volontà comune a tutti gli operatori dello spettacolo di far sì che il teatro possa essere realmente uno strumento popolare di cultura.

Da uno dei presenti è stato ricordato il precedente recital di Eduardo, svoltosi nei cantieri dell'Alfa Romeo di Arese, ed è stata posta la domanda perché anche questa volta l'attore non reciti nei capannoni, a diretto contatto con gli operai al lavoro. I motivi per aver scelto un luogo esterno, hanno spiegato Messina e Russo-Cirillo, sono essenzialmente due: il primo, di ordine pratico, è che l'Italsider è un'industria a ciclo lavorativo continuo, e il secondo è che non si vuole far diventare la fabbrica un luogo anche di divertimento.

L'auditorium ha capienza di circa 600 posti: per far fronte a un numero superiore di spettatori, verrà installato un impianto di amplificazione esterno e, probabilmente, anche un circuito televisivo. La manifestazione sarà gratuita. Gli inviti possono essere ritirati presso la segreteria dell'Italsider.

Ch. V.

Coproduzione sul barocco

ROMA — «L'età del barocco» di Folco Quilici e Jean Antoine, programma della Terza Rete Tv in sei puntate (durata un'ora ciascuna), attualmente in lavorazione, andrà in onda all'inizio del 1982.

Si tratta di una coproduzione Rai-A2 Parigi-Polytel International, che prevede un costo complessivo di 900 milioni di lire, ripartito tra Italia, Francia e Germania, e che è stata realizzata con la consulenza scientifica per l'Italia dell'architetto Paolo Portoghesi, il quale ha definito il barocco «una libera interpretazione dell'eredità classica».

Gli appuntamenti

«Tre fratelli» in contemporanea a Trieste e Cannes

Debutta oggi al Festival dei festival in programma al cinema Ariston l'ultimo film di Francesco Rosi «Tre fratelli», che domani sera inaugurerà il Festival di Cannes. Magistralmente interpretato da Philippe Noiret, Michele Placido e Vittorio Mezzogiorno, «Tre fratelli» vuol essere un'opera emblematica dei problemi e delle contraddizioni dell'Italia d'oggi.

La pianista Mandero oggi al Cca

Oggi alle 18.45, nella sala di via San Carlo, la pianista triestina Elisabetta Mandero interpreterà, per la sezione musica del Cca, musiche di Haydn, Clementi, Beethoven e Chopin.

John Wayne al cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino chiude oggi l'attività primaverile presentando al cinema Lumiere due film con John Wayne. Del grande «Duke» verranno proiettati «Rio Bravo» (1950) di John Ford, e «Ispettore Branningan, la morte segue la tua ombra» (1975) di Douglas Hickox.

Resnais per le scuole

Ancora per qualche giorno continuano all'Ariston le mattinate per le scuole medie superiori del film di Alain Resnais «Mon oncle d'Amérique», ispirato alle teorie comportamentali del celebre biologo Henry Laborit.

La minoranza slovena stasera sulla rete 3

Questa sera, sulla Terza rete Tv, va in onda alle 19.30 la prima di una serie di quattro puntate dedicate alla minoranza nazionale slovena.

Il programma è stato realizzato da Lilla Cepak e Piero Panizon, con la collaborazione e la consulenza di Bojan Brezigar, Milan Pahor, Pavel Stranj, Pavel Merkù.

LA SUSOVSKI A REGGIO EMILIA: UN GROSSO SUCCESSO DI CRITICA

Il «turco» di Rossini per Rita



Rita Susovski in «Il Turco in Italia» al teatro municipale di Reggio Emilia

Diretto da Tamas Koncz (Premio Cantelli 1980) con la regia di Sandro Sequi e con alcuni fra i migliori finalisti del Concorso di canto «Maria Callas» è andata in scena al teatro municipale «Romolo Valli» di Reggio Emilia, «Il Turco in Italia», l'opera buffa scritta da Rossini fra l'«Italiana in Algeri» e «Il Barbiere di Siviglia».

Accanto al protagonista, Angelo Romero, ha cantato nel ruolo della zingara Zaida, Rita Susovski. La cantante triestina, che ha ottenuto un successo personale anche nel giudizio della critica per la sua musicalità, è stata successivamente fra gli interpreti principali della «Bella Elena» di Offenbach nei teatri emiliani. L'operetta offenbachiana, ripresa dopo il brillante successo della scorsa stagione, sempre nella messinscena di Sequi, era diretta da Manuel Rosenthal.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Venerdì alle ore 20.30 (turno A) quinto concerto. Direttore Massimo de Bernart, violista Bruno Giuranna. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Sabato alle ore 18 (turno B) sesto concerto. Direttore Massimo de Bernart, violista Bruno Giuranna. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30 (turno libero). «Un sial per Carlotta», commedia con musiche in dialetto triestino di Nini Perno. Compagnia «La contrada». Regia di Francesco Macedonio. In abbonamento: tagl. 8.
CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 - per soci). Solo domani «La mort en ce jardin», di Luis Bunuel.
ARISTON-INC. «Festival dei Festival». Ore 16, 18, 20, 22: «Tre fratelli», di Francesco Rosi, con Philippe Noiret, Michele Placido, Vittorio Mezzogiorno, Charles Vanel e Andrea Ferreol. Il nuovo capolavoro del cinema italiano scelto per l'inaugurazione del Festival di Cannes. Prima visione. Colore. Per tutti.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «L'isola». L'autore de «Lo squalo» e «Abissi» vi trasporta in un mondo di inimmaginabile ferocia umana. Technicolor.
EXCELSIOR. Riposo. Domani: «Taxi driver».
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Roadie» (La strada del rock) con M. Loar e K. Hunter.
FILODRAMMATICO. Super super porno Festival. 14.30 ult. 22. «Lo specchio del piacere», con Alice Arno. Un superporno eccezionale, dove le depravazioni sessuali non hanno limite. Severamente V.m. 18 anni. Da oggi a venerdì.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: «Per favore occupati di Amelia». È un film con la regia di Flavio Mogherini, con Barbara Bouchet, Renzo Montagnani, Gianni Cavina, Mastelloni, Enzo Cannavale. Comicissimo.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «L'allenatrice sexy» (se la fa con tutta la squadra e vince il campionato!) con Cathy Lee Crosby. Vietato minori 14 anni.
NAZIONALE. Super super porno festival: 15.45, ult. 22.20: «Corpi bollenti d'amore» con Gena Lee, Nancy Hoffman. Sever. v.m. 18. Ultimi 2 giorni.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Asso». Adriano Celentano ed Edwige Fenech insieme in un film entusiasmante. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un poliziesco di gran classe: «I falchi della notte» con S. Stallone. Il film che ha superato il successo di «Serpico». Colori. Vederlo dall'inizio. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30. Tante risate con il divertentissimo technicolor «Quando la coppia scoppia» interpretato da E. Montesano, D. Di Lazzaro e C. Brasseur. Technicolor. Ultimo giorno.
CRISTALLO. Oggi riposo. Domani prima visione, un capolavoro giapponese porno a luce rossa: «L'impero della lussuria».
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16 ult. 22: «I mastini della guerra» con Christopher Walken vincitore del premio Oscar nel film «Il cacciatore» e Tom Perenger. Per tutti. Ancora per oggi a grande richiesta. Domani «Anche gli angeli mangiano fagioli».
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: La Mirisch Corporation presenta: Peter Sellers e Peter Sellers nel più divertente dei film. «Il prigioniero di Zenda», Lynne Frederich, Lionel Jeffries, Elke Sommer, regia R. Quine.
ALCIONE (tel. 796162). 15.30. Per la regia di Billy Wilder e l'interpretazione di Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon, il più divertente film di tutti i tempi: «A qualcuno piace caldo». Ultimo giorno.

LUMIERE d'essai Alace. (tel. 820530). Ricordo di John Wayne. Ore 16.30 e 20.15.5 «Rio Bravo», di John Ford. Ore 18.15 e 22: «Ispettore Branningan, la morte segue la tua ombra», di D. Hickok. Prezzo unico per tutti e due il film. Solo oggi.
RADIO 16.30: «Ragazzine di buona famiglia». Divertente pornofilm con Jessica Dor e Sylwie Lafontaine. Severam. vietato minori 18 anni.
Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Fenice, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA
VOLTA. Chiuso per turno di riposo.

PALMANOVA
ITALIA. «Rust never sleeps» (film concerto).
GARIBALDI. «Taxi love servizio per signora». V.m. 18 anni.

TARCENTO
MARGHERITA. «Le porno signore del IV piano». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA
ROMA. «Sexy Nature» con A. Arno. V.m. 18 anni.

TARVISIO
CRISTALLO. «Dal Giappone con furore». V.m. 18.

GRADO
CRISTALLO. Riposo.

GORIZIA
CORSO. 18, 22. «Il fiume del grande Caimano» con B. Bach, C. Cassinelli. Colori.
VERDI. Stagione slovena di prosa, 20.30: «Come vi piace» di Shakespeare, con il Teatro stabile sloveno di Trieste.
VITTORIA. Riposo. Domani 17, 22: «Sexy a go-go». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 18: «Polpette», con Bill Murray. A colori.
PRINCIPE. 18: «Autostoppiste in calore», con Brigitte Lahaye. A colori.

GRADISCA
EDEN. 19.30, 21: «La locanda dell'allegra mutanda».

CERVIGNANO
MODERNO. Riposo.
NUOVO. «Pugni pupe e pepite».

PORDENONE
CAPITOL. «Due fanciulle porno così».
CRISTALLO. «Gente comune».
SUPERCINEMA. «La patata bollente».
VERDI. «Lo schiaccianoci». Balletto.

CORDENONS
RITZ. «L'uno contro l'altro, praticamente amici»

SACILE
NUOVO. «Meteor».
ZANCANARO. «Doppio sesso incrociato».

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA - PIANO BAR
Marina di Aurisina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 al piano-bar UMBERTO LUPI. Chiusura domenica e lunedì.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Gli antibiotici*
13.00 *Giorno per giorno. Rubrica del Tg 1*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«Nigel». Quinta puntata*
14.30 *Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro*
14.40 *Specchio sul mondo. Tg 1 informazioni*
15.00 *La sberla. Spettacolo di varietà*
16.10 *Bugs Bunny, disegni animati*
16.30 *«Happy days: Fantascienza per Fonzie», telefilm*
17.00 *Th 1 - Flash*
17.05 *3, 2, 1... Contatto!*
18.00 *Schede - Matematica. Le bolle di sapone*
18.30 *Primissima. Attualità culturali del Tg 1*
19.05 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
19.20 *«240 Robert: I gemelli smarriti»*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Tribuna del referendum. Dibattito sul porto d'armi e la legge Cossiga: Psi - Pri - Comitato promotore Porto d'armi*
21.20 *«Mister fantasy. Musica da vedere*
22.10 *A grande richiesta. V episodio: Socrate*
23.15 *Telegiornale - Che tempo fa. Al termine: Specchio sul mondo*

TV RETE 2

12.30 *«Il nido di Robin: Un riposante pic-nic». Telefilm comico*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Verso una scuola integrata*
14.00 *Il pomeriggio. Rotocalco quotidiano*
14.10 *Viaggio nell'irreale: «Il dipinto». Originale televisivo*
15.25 *Una ligua per tutti: Il francese*
16.00 *Giorni d'Europa*
17.00 *Tg 2 - Flash*
17.05 *Il pomeriggio. Rotocalco quotidiano. Nel corso del programma: L'opinione di Nantas Salvalaggio*
17.30 *L'Apemaia, disegno animato*
18.00 *Il bambino e la televisione. V ed ultima puntata: I diritti del telebambino*
18.30 *Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Buonasera con Paolo Ferrari*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *Tg 2 - Spazio sette. Fatti e gente della settimana*
21.30 *13 film con Ugo Tognazzi: «Il federale», film, regia di Luciano Salce, con Ugo Tognazzi, Georges Wilson, Gianrico Tedeschi, Elsa Vazzoler. Al termine: Commento al film con Tognazzi*
23.15 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

17.40 *Invito al rock. Concertone. Jethro Tull: 1979 Madison Square Garden*
18.45 *Cento città d'Italia. Chieti, storia e tradizioni*
19.00 *Tg 3*
19.30 *«La minoranza nazionale slovena» di Lilla Cepak*
20.05 *Educazione e regioni*
20.40 *Concerto del martedì*
21.35 *Delta. Settimanale di scienza e tecnica*
22.15 *Tg 3*


TELE PICCOLO *Trasmissioni di avvio*

17.00 **Master Mind.** (Replica).
17.30 **Cartoni animati.** (Replica).
18.00 **Telefilm: «Spectreman».** (Replica).
18.30 **Telefilm della serie: «L'ispettore Regan».** (Replica).
19.30 **Cartoni animati di Hanna & Barbera.**
20.00 **Telefilm: «Spectreman».**
20.30 Per il ciclo «I film americani per la Tv»: **«Viva o morta».** Interpreti: Andy Griffith, Jonathan Banks.
21.45 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.50 **Film: «Pane, amore e fantasia».** Regia di Luigi Comencini. Interpreti: Vittorio De Sica, Gina Lollobrigida.
23.30 **Film: «Bandiera di combattimento».** Regia di J. A. Auer. Interpreti: S. Hayden, A. Smith.
01.00 Domani vedrete...

Tv Capodistria

17.15: Film (replica); 19: Odprta meja, confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.25: L'angolino dei ragazzi: «Il segreto del violino», telefilm della serie Il sergente Presto; 20: Cartoni animati, Zig zag; 20.15: Tg punto d'incontro. Due minuti; 20.30: I piaceri della città, film con Bourvil, Armand Mestral, Pierrette Bruno, regia di Alex Joffe; 22.10: Tuttoggi; 22.20: La Jugoslavia di Tito, III puntata; 23.20: La via dei tormenti: «Roscin», 2.a parte, sceneggiato tv.

Tv Svizzera

21.40: Film svizzeri del passato: «Maturareise», (1942), con A. Blanc, M. Winter, regia di S. Steiner; 23.30: Orsa maggiore; 0.15: Telegiornale; 0.25: Tennis: torneo internazionale femminile di Lugano.

Tv Montecarlo

20.40: Ciao bellezza!, film, regia di Norman McLeod; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Editoriale; 22.15: Oroscopo di domani; 22.20: aggiudicato, asta; 23.50: Notiziario.

Radiouno

Radiouno e Gr1 per gli automobilisti: onda verde con la radio per le strade d'Italia. Notizie, messaggi, appunti e consigli per chi guida alla fine del Gr 1 e di Gr flash. Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 19, 21, 23. 7.15: Gr 1 lavoro; 8.30: Edicola del Gr1; 9: Radioanch'io '81; 11: Quattro quarti; 12.30: Via Asiago Tenda; 15.05: Errepiuno; 16.10: Rally; 19.30: Una storia del jazz; 20: La civiltà dello spettacolo.

Radiodue

Giornali radio: 6.03, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 7: Bollettino del mare; 9.32, 10, 12, 15, 15.42: Radiodue 3131; 11.32: Dse: il compleanno di Pinocchio; 11.56: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 19.50: Spazio X.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre — 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Se ne parla oggi; 10: Noi, voi, loro donna; 13.35: Rassegna delle riviste culturali.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.56: I fatti e le parole; 12.15: I programmi regionali dell'accesso: Cgil, comitato regionale. «Il movimento europeo dei lavoratori e l'esperienza internazionale»; 12.35-13: Rai regione, giornale radio Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Nazioni vicine; 14: Ritratti in filigrana (replica); 14.45-15: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive.

Programma in lingua slovena: 16: Giovani scrittori; 16.15: Momento romantico; 16.30: Riservato per...; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Novità discografiche, a cura di Tomaž Simčič; 18: «L'ispettore Živžgač di nuovo in sella», giallo radiofonico di Aleksander Marodic. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica».

Radio Capodistria

16: Voci del nostro tempo; 16.10: Simpaticamente; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: Canta Denice Williams.

Oggi sul piccolo schermo

Il «Risotto amaro» di Tognazzi

«Nonostante nutra un grande rispetto per lo Spirito, tutta la mia vita ha ruotato intorno alla Carne. Ho avuto a che fare con le carni dei maiali in occasione di un mio primo impiego in un salumificio. Non ricordo se fu lì che decisi di fare l'attore. In ogni caso lo feci. I critici dicono che i miei personaggi sono carnosi, ma non mi è mai stato chiarissimo il significato di tutto ciò».

Sulla paternità di questo parole non credo ci possano essere dubbi: chi se non il Veronelli del cinema italiano avrebbe potuto prodursi in un così appassionato parallelo fra l'arte e gli affettati? Ad Ugo Tognazzi, appunto, la seconda Rete dedica da stasera un ciclo di tredici films fra i più significativi della carriera del comico cremonese. La rassegna, intitolata «Risotto amaro» comprende favole nere alla Ferreri («La donna scimmia» e «Marcia nuziale»), vicende grottesche («Il fischio al naso») e commedie satiriche come «La voglia matta», «Una moglie americana», «Il magnifico cornuto» e «La bambolona».

Ma com'è fatta e cosa ha rappresentato, e rappresenta tuttora, la maschera comica di Ugo Tognazzi? Di getto verrebbe da rispondere: Ugo Tognazzi è la carne del cinema italiano, è il piatto forte dal gusto popolare e deciso. L'affermazione è meno banale di quanto possa sembrare di primo acchito se rivolgiamo la nostra attenzione: ai tipi umani portati sullo schermo da Tognazzi, alle origini artistiche e ai natali dell'attore.

Nato nella Padana Tognazzi ha tutto il vigore, la voglia (matta) di vivere caratteristica della sua gente. Questa vitalità unita ai frizzi e ai lazzi appresi nel corso dell'apprendistato nella rivista costituisce la base della personalità di Tognazzi. Finché a questo patrimonio non si è aggiunta una sensibilità verso temi sociali e politici l'attore è stato solo uno dei tanti mattatori della commedia all'italiana.

È proprio con «Il federale», film che vedremo stasera, che Tognazzi esce dalle secche di una comicità stereotipata, tutta barzellette e parodia per approdare ai più vasti orizzonti della satira. Complice Luciano Salce, regista del film, Tognazzi cambia registro e svela doti nuove. La storia di Arcovazzi, fanatico milite delle «brigate nere» incaricato di arrestare e portare a Roma un professore antifascista rifugiatosi in Abruzzo, è una vera e propria svolta nella carriera dell'attore. Il repubblichino vanesio e sempliciotto, ignorante ma con un cuore grande così è una delle figure migliori di Tognazzi. Non è una caricatura nel senso pieno della parola (come lo sono invece certi personaggi usciti dalla fantasia di Sordi) è piuttosto un condensato dello sciocchezzaio del declinante regime. Le illusioni, le aspirazioni semplici e infantili di Arcovazzi sono lo specchio di quel clima irreale e favolistico di cui l'Italia era rimasta preda.

Arcovazzi che è un uomo animato da passioni semplici, contadinesche è il prototipo dei successivi personaggi affrontati da Toganzzi. Evolvendosi questo signor Rossi del cinema italiano diventerà borghese e raffinato ma sotto questa patina di rispettabilità, imposta dalle convenzioni, conserverà tutti quegli ismi che si ritiene siano i tratti distintivi dell'italiano medio: l'arrivismo, il menefreghismo, il mammismo, l'adonismo e naturalmente il sogno frustrato di essere un grande seduttore.

Gli altri programmi

Le alternative al Federale di Tognazzi non sono molte. Vale comunque la pena di segnalare almeno altri due film. Per gli appassionati di film bellici Canale 5 offre alle 21.30 un classico del genere «Duello nell'Atlantico» interpretato da Roberto Mitchum e Curd Jurgens per la regia di Dick Powell. Negli anni Cinquanta («Duello nell'Atlantico» è del '57) i film di guerra mutarono atteggiamento nei confronti dei nazisti. Non erano più nemici feroci e crudeli ma avversari valorosi. In questo mutamento di rotta giocò un ruolo particolare la figura del nobile tedesco che combatte la sua guerra secondo i codici della cavalleria. Curd Jurgens è appunto un nobile comandante di un sottomarino impegnato in una lotta all'ultimo respiro con un caccia americano.

Appuntamento con la commedia all'italiana prima maniera a Telepiccolo. Alle 21.50 va in onda **«Pane amore e fantasia»** di Luigi Comencini con la Lollo e Vittorio De Sica. Triangolo d'amore in provincia fra un maresciallo dei carabinieri, un giovane milite e Mariella «la Bersagliera».

MANCA UN VOLTO AL PROTAGONISTA DEL SUO PROSSIMO FILM

Comencini è in crisi: non trova un «Gesù»

ROMA — «La ricerca di Gesù fra gli uomini d'oggi è il tema del mio nuovo film "Cercasi Gesù" che però non riesco a realizzare per la difficoltà di trovare un produttore». Lo ha detto Luigi Comencini alquanto deluso di non riuscire a concludere la combinazione produttiva a causa della mancanza di un attore famoso.

«Non si tratta della trasposizione in chiave moderna della vita di Gesù — ha proseguito il regista — bensì di un'incredibile vicenda, svolta in chiave satirica e ironica, che porta a trovare Gesù il quale si muove fra gli uomini d'oggi compiendo anche, forse per sbaglio, un miracolo. Non sarà un film religioso nel senso stretto della parola ma piuttosto un film sulla religiosità.

«"Cercasi Gesù" sarà magico e realistico ma farà anche riflettere: forse proprio questo è il suo torto perché il pubblico non ama più i film che pongono problemi; vuole solo farsi quattro risate». Quanto al protagonista Comencini ha affermato di non aver voluto scegliere gli attori famosi proposti dalla distribuzione perché il personaggio di Gesù non sarebbe stato credibile ma, comunque, ha precisato di non aver perso tutte le speranze e si augura di poter trovare un attore giusto di gradimento del noleggio.

Luigi Comencini ha sottolineato quindi con dispiacere il fatto che la prima rete della Rai-Tv dopo avergli affidato l'inchiesta «Nascere», incentrata sul momento di venire al mondo, ne ha annullata la realizzazione.

«Il parto è oggi al centro di un grosso dibattito morale, culturale, etico, antropologico e questa inchiesta che avevo preparato nei mesi invernali per realizzarla quest'estate è stata inspiegabilmente bocciata all'ultimo momento dal consiglio direttivo della Rai-Tv. Il fatto mi ha molto amareggiato tanto più che su questa bocciatura non ho avuto, sino a questo momento, alcuna spiegazione ufficiale. Ho fatto varie ipotesi e una di queste potrebbe essere che forse i dirigenti Rai non hanno capito l'inchiesta e l'hanno bocciata per ragioni censorie. Se fosse così la cosa sarebbe molto buffa perché doveva essere un inno alla vita senza affrontare la problematica dell'aborto del quale non si parlava mai».

La battuta d'arresto dell'attività di regista ha permesso a Comencini di raccogliere le sue idee sul cinema, sul non cinema, aneddoti della sua carriera e progetti non realizzati per riunirli e darli alle stampe, con il titolo «La fine del cinema».

Sulla negatività del titolo del volume l'autore ha affermato: «Penso che siamo tutti d'accordo che il cinema è morto. Cioè quel cinema rituale che consisteva nell'uscire, andare nelle sale buie, riunirsi in tanti, vedere storie raccontate e illustrate con i vecchi mezzi audiovisivi. Oggi c'è la preponderanza del cinema che arriva a casa con la televisione e c'è quello delle sale che deve essere di facilissima digestione, molto eccitante, divagante, alienante senza alcun appiglio con la realtà. In fin dei conti io credo che, salvo una parte di giovani che vanno a vedere i film interessanti, la maggior parte delle nuove generazioni non ama più il cinema. Ed è il consumo eccessivo di audiovisivi ad aver provocato la saturazione nel pubblico che non sa più distinguere a seguito dell'intontimento provocato dal bombardamento televisivo, specialmente in Italia dove le Tv private scaricano film, telefilm e sceneggiati a getto continuo».

Tutto Rossini a Pesaro

PESARO — Da ieri è possibile prenotare a Pesaro i posti per le rappresentazioni del «Rossini opera festival». A disposizione, per le informazioni, saranno gli uffici dell'Assessorato comunale alla cultura. Tre le opere in calendario, che saranno eseguite nei mesi di agosto e settembre: «La donna del lago» che vedrà per la prima volta nelle vesti di direttore dell'orchestra il pianista Maurizio Pollini. La regia è curata da Gae Aulenti mentre tra gli interpreti figurano Lella Cuberli, Philip Langridge, Luigi De Corato, Martina Dupuy e Salvatore Fisichella. La seconda produzione è «L'italiana in Algeri» per la direzione di Donato Renzetti, la regia di Egisto Marcucci e l'interpretazione di Viorica Cortez, Samuel Ramey, Sesto Bruscantini, Maria Rosa Nazario. Inoltre vi sarà la ripresa de «La gazza ladra». Direttore d'orchestra sarà Gianandrea Gavazzeni, regista Sandro Sequi e interpreti Margherita Rinaldi, Corina Vozza, Carlo Desderi, Gianni Socci, Elena Zilio, Bruce Brewer, Enrico Fissore e Bruno Bulgarelli. Gli spettacoli d'opera verranno allestiti in parte nel teatro «Rossini» e in parte nel settecentesco teatro all'aperto di Villa Caprile capace di 3000 posti.

Candelotti lacrimogeni per Joan Baez

BUENOS AIRES — La cantante e pacifista americana Joan Baez ha confermato, senza dare particolari, — durante una conferenza stampa — di essere rimasta coinvolta in un attentato, mentre si trovava con i dirigenti della «Assemblea permanente per i diritti umani» nella loro sede: sconosciuti, scesi da vetture senza targa, hanno gettato candelotti lacrimogeni nell'edificio.

«Non credo che la gente dell'assemblea giochi con i gas lacrimogeni», ha detto la cantante che si trova in Argentina su invito del Premio Nobel per la pace, Adolfo Perez Esquivel, presente alla conferenza stampa. «Bisogna vedere — ha aggiunto la cantante — contro chi era diretto l'attentato, in quanto ero in compagnia di persone che lottano duramente per i diritti umani».

TOURNÉE ROMANA DELLA COMPAGNIA DI TBILISI

Brecht e Shakespeare nel teatro del Caucaso

ROMA — Giunge a Roma la compagnia georgiana «Rustaveli» che proporrà al teatro Argentina «Il cerchio di gesso del Caucaso» di Bertolt Brecht e «Riccardo III» di William Shakespeare, rispettivamente il oggi, domani e dopodomani e il 15, 16 e 17 maggio.

Gli artisti caucasici, diretti dal regista Robert Surua, hanno registrato un clamoroso successo di pubblico e di critica in occasione della rassegna dei teatri stabili di Firenze e passano per Roma dopo aver rappresentato gli spettacoli in altre città italiane.

Il repertorio del teatro «Rustaveli» comprende altri classici (tra essi Re Lear, Otello, Giulio Cesare) e molti autori russi, specialmente dell' '800 e del '900.

Il primo direttore del teatro si chiamava Kote Margianiscvili e fondò a Tbilisi nel 1921, uno dei primi collettivi nazionali dell'Urss.

L'anno successivo, a dimostrazione dell'internazionalismo della cultura, fu rappresentata la celebre commedia di Lope De Vega, «Fuenteovejuna».

Nel «Cerchio di gesso del Caucaso» Sturua mescola insieme molti stili diversi: la plasticità del teatro indiano, le maschere dell'antichità greco-romana, la finezza psicologica del teatro russo, le marionette, il circo e, ovviamente, l'epicità brechtiana, lo straniamento in questa atmosfera composita e ricca, il messaggero a cavallo si avvicina al musicante dalla bombetta chapliniana in un vivace surrealismo di ambiente, ravvivato da canti e balli ma stilizzati: quelli della tradizione georgiana, la sua poesia.

Nella versione del «Cerchio di gesso» del Rustaveli sarà assente la parte introduttiva, che Brecht ambientava in un kolkotz; lo spettacolo inizia cioè immediatamente con la storia di Gruscia e del suo bimbo.

Anche per «Riccardo III» il concerto di inserti musicali, luminosi, parlati e recitati è strettissimo: protagonista sarà Ramaz Scikvadze (interpreta Azdak nel Cerchio di gesso).

Teatro medioevale in scena a Viterbo

ROMA — Nella sala consiliare della Regione Lazio, si è svolta la presentazione del sesto Convegno internazionale di studi indetto dal Centro di studi sul teatro medioevale e rinascimentale, che si svolgerà in Viterbo dal 27 fino al 31 maggio prossimi. Ha presentato il programma del convegno il direttore del Centro di studi prof. Federico Doglio, alla presenza delle autorità dell'amministrazione provinciale di Viterbo, che annualmente finanzia e organizza il convegno. Doglio ha tra l'altro affermato che dopo i cinque convegni dedicati alle origini del teatro medioevale italiano, quest'anno il Centro ha accolto l'invito dell'amministrazione provinciale ad allargare l'ambito delle proprie ricerche fuori della cerchia erudita, estendendo anche l'arco delle attività di spettacolo, organizzando una «rassegna». Così la scelta del tema del convegno, «Rappresentazioni arcaiche della tradizione popolare» vuole indicare che la ricerca avrà per oggetto le rappresentazioni popolari che, da tempi remoti, si svolgono nelle diverse regioni, in occasione delle feste sacre e profane, dal Carnevale alla Quaresima.

Folk romano a Caracas con la Como

CARACAS — «Una ricerca e riscoperta dei sentimenti, soprattutto nella donna ma non solo di essa, come pure un recupero della poesia come fatto vivente che si trasforma in recital, ma anche canzone». Questa è l'essenza dello spettacolo interpretato in questi giorni a Caracas dall'attrice romana Rossella Como, che sta facendo una «tournée» sudamericana.

«Roma folk: l'amore e le donne» è il titolo dello spettacolo che l'attrice ha interpretato, nell'aula magna dell'Università centrale del Venezuela, con sede a Caracas, ed in altre istituzioni come l'Istituto italo-venezuelano, con grande successo.

INIZIA DOMANI SULLA TERZA RETE UN CICLO DEDICATO A JOHN GARFIELD

Ribelle senza causa


John Garfield in una scena di «Il castello sull'Hudson» (1940)

Con «Quattro figlie», in programma domani alle 20.40 sulle Rete 3, ha inizio una rassegna dedicata all'attore americano John Garfield, di cui era già stato presentato (nella recente rassegna «Un film da rivedere») il film «Perdutamente» (1946) di Negulesco. Titolo della serie: «John Garfield: la forza di un volto».

Il suo vero nome era Jacob Julius Garfinkle. Era nato nell'Est Side di New York il 4 maggio 1913. Il padre veniva dalla Crimea, la madre dall'Ucraina. La sua fanciullezza la trascorse in un quartiere di immigrati, in miseria, e da ragazzo di strada finì molto spesso nei guai ed ebbe fin troppo a che fare con la giustizia.

Ma a poco a poco riuscì a «meritarsi il successo», secondo il classico modulo americano, diventare attore, avere fama, e diventare così un simbolo, un'immagine ideale a cui finirono per guardare tutti gli immigrati, dai loro precari ghetti di sopravvivenza.

Ma l'arrivo al successo, per Jacob Julius Garfinkle, diventato John Garfield, non fu solo foriero di fortuna e benessere, come del resto sempre succede. Il successo «si merita», certo, ma anche «si paga», e non è necessario pagarlo essendo assassinati per la strada da uno sconosciuto, per soffrirne.

Malgrado il raggiungimento dello scopo, l'insicurezza, in John Garfield e nei personaggi che via via interpretava sullo schermo, non voleva andarsene, il dubbio morale, interiore, rimaneva, costante, ad incrinare un'apparente stabilità.

Così, mentre all'inizio Garfield sembrava incarnare l'idea che è l'ambiente circostante a formare l'individuo (in film come «Quattro figlie», «Hanno fatto di me un criminale», «Il lupo dei mari», più tardi i suoi stessi personaggi in qualche modo riflettevano la sua evoluzione, il suo intimo senso di ansia, di colpa, di angoscia («Anima e corpo», «Le forze del male», «Ho amato un fuorilegge»), con la constatazione che, alla fin fine, ciascuno «sceglie» la sua strada e ne è l'unico vero responsabile (ma qui Laborit avrebbe forse qualche cosetta da dire).

Poco prima di morire (la morte giunse nel '52, aveva soltanto trentanove anni) Garfield finì per trovarsi in mezzo a grosse difficoltà, a livello politico e a livello personale, psicologico: con il sorgere della commissione per le attività antiamericane di McCarthy, la famigerata Huac, le cose cominciarono ad andar male per lui, liberale indipendente.

Messo sotto torchio, scelse di non parlare, ma il suo travaglio non passò senza conseguenze, né senza conseguenze furono per lui le testimonianze del suo amico Clifford Odets: ne uscì moralmente distrutto, e la malattia di cuore, che già lo minava da qualche anno, ebbe via libera.

Sullo schermo, Garfield raccoglieva l'eredità dei Robertson, dei Cagney, impersonando il giovane che riesce ad uscire dallo «slum» per «arrivare», tanto peggio se per «arrivare» è necessario rubare o uccidere: una figura di ribelle, di anti-eroe internamente macerato da dubbi e contrasti.

Ma se Garfield raccoglieva l'eredità di «maschere» precedenti, stava nel contempo seminando quella di almeno due attori che di lì a poco sarebbero succeduti a lui nell'iconografia del ribelle «selvaggio»: il primo Marlon Brando (quello del «Selvaggio», appunto, o di «Fronte del porto») e James Dean («Gioventù bruciata»).

Volto largo, sguardo intenso ma corrucciato, movimenti nevrotici, John Garfield fu il primo, forse, a rappresentare nel cinema americano il prototipo del «rebel without a cause», del giovane insofferente, frustrato e aggressivo, violento e timido allo stesso tempo.

La «riscoperta» che da domani è offerta sulla Rete Tre è un giusto omaggio ad un attore «sofferto» forse troppo dimenticato.

Francesco Carrara

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL PACCHETTO PUBBLICO VERRÀ ACQUISTATO DALLA SOCIETÀ

Montedison: la Gemina centro dell'operazione

TORINO — «Le società Fidis, Invest, Pirelli and C., Smi, insieme a Mediobanca sono venute nella determinazione di acquistare le azioni Montedison in mano pubblica, fiduciose delle sue prospettive di ripresa e per affermare il responsabile impegno dell'industria italiana nella costituzione del polo privato della chimica».

Lo rende noto un comunicato della Fiat nel quale si precisa che l'operazione, decisa per consentire «una più diretta partecipazione del risparmio privato al rilancio della Montedison», si realizzerà attraverso l'acquisto dalla Montedison della partecipazione nella Gemina.

Per mantenere e rafforzare i risultati sin qui raggiunti da Gemina — prosegue la nota — oltre alle azioni Montedison, dovranno ad essa affluire altre e diversificate partecipazioni. La Gemina, una finanziaria quotata, che per la larga diffusione delle azioni fra il pubblico è particolarmente idonea al raggiungimento degli scopi proposti, sarà all'uopo notevolmente rafforzata nelle sue strutture finanziarie mediante una rilevante operazione sul capitale.

Sarà assicurata la stabilità di conduzione della Montedison e della Gemina nell'interesse di tutti i partecipanti.

La Consob — conclude la nota — è stata informata della operazione (e ha già richiesto, ai sensi dell'art. 1/DB legge 216, informazioni che le saranno comunicate e verranno divulgate non appena disponibili e definitive).

Prezzi dell'oro

LONDRA - I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	502,02	(+18,03)
Hongkong	504,00	(+22,50)
New York	493,00	(+ 7,25)
Londra	493,00	(+ 7,25)
Milano	507,32	(+19,70)
Parigi	528,33	(+23,47)
Zurigo	493,50	(+ 9,00)

A ROMA IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA CIROMA

La Nigeria «apre» ai nostri mercati

ROMA — *La Nigeria, nel quadro del suo piano di sviluppo, è interessata soprattutto ai settori dell'agro-industria e agricoltura (compresa pesca e allevamento); dei materiali da costruzione; della chimica, petrolchimica e farmaceutica. Lo ha rilevato ieri il ministro dell'industra, Alhji Adamu Ciroma, in occasione di un incontro all'Ice con una delegazione da lui presieduta e che ha fatto seguito alla visita compiuta nel novembre scorso dal nostro ministro per il commercio estero, on. Manca.*

Precisando che, in base a tali priorità, si vuole realizzare uno sviluppo nel breve-termine, egli ha manifestato agli operatori italiani la piena disponibilità a realizzare forme di collaborazione economico-commerciali e in particolare investimenti «joint-ventures» per i quali la Nigeria è estremamente aperta a ditte straniere.

All'incontro — che è stato aperto dal presidente dell'Ice, Luigi Deserti, che ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa e ha auspicato che essa porti a concreti risultati — hanno partecipato rappresentanti di importanti e qualificate aziende pubbliche e private, che — nel corso dei lavori — hanno approfondito i temi della cooperazione tra i due paesi. D'altronde su tali temi si sono intrattenuti, nella tarda mattinata, lo stesso Ciroma e il nostro ministro Manca.

L'Italia va potenziando i suoi rapporti commerciali con la Nigeria: nell'80 si è avuto un interscambio globale circa 1500 miliardi di lire, di cui circa 600 riguardano le nostre esportazioni (nel '79, rispettivamente, circa 800 e 400 miliardi). Particolare importanza assume il nostro import di greggio, che nell'80 ha raggiunto i 1000 miliardi e che nei prossimi anni dovrebbe essere raddoppiato.

Tenuto conto che la Nigeria, grazie soprattutto alle disponibilità derivanti dallo sfruttamento delle sue materie prime — petrolio in particolare — è in costante ascesa economica e che tra i due paesi esiste una complementarietà, si ritiene esistano tutte le premesse per una accentuata penetrazione dell'industria italiana nel mercato nigeriano.

QUASI TUTTA LA PRODUZIONE ITALIANA CONCENTRATA IN FRIULI

Chiude oggi a Udine il Salone della sedia

UDINE — Chiude oggi i battenti il 5.o salone nazionale della sedia, che nel quartiere fieristico di Udine Esposizioni raggruppa 163 espositori in rappresentanza per la maggior parte delle aziende del «triangolo della sedia» ma che annovera anche i più bei nomi in campo nazionale di questo particolare settore produttivo.

Con il Salone si conclude però solo un capitolo della «vicenda-sedia» per certi suoi aspetti davvero originale. Sono ormai risaputi alcuni dati che si riferiscono alla produzione della sedia nella zona compresa grosso modo tra Manzano, S. Giovanni al Natisone e Corno di Rosazzo, e che si possono riassumere a grandi linee in 14 mila addetti, occupati in moco meno di 900 imprese, con un fatturato annuo di oltre 400 miliardi originati da venti milioni di sedie che costituiscono la produzione annua.

Forse meno noto è che, sulla base di questi dati, si può affermare che circa sette sedie e mezzo su dieci prodotte in Italia provengono appunto dal «triangolo» e che questa produzione rappresenta il 35 per cento di quella globale in Europa.

Ma neppure questi dati riescono a dare appieno la portata di un fenomeno produttivo che è unico al mondo, dal momento che proprio nel «triangolo» vi è la maggiore concentrazione esistente di produttori di sedie. Una caratteristica questa che non poteva non originare il Salone della Sedia, a sua volta unico al mondo nel suo genere.

In Europa e in altre parti del mondo vi sono infatti molteplici fiere, saloni ed esposizioni — forse anche troppi — specializzate in prodotti per la casa, per l'ufficio e per tutti gli altri ambienti dove vengono usati i mobili. Ma solo a Udine esiste un Salone della massima specializzazione in quanto dedicato a un solo prodotto, appunto la sedia.

Un Salone che ha trovato finalmente la sua strada per affermarsi in ambito internazionale: destando curiosità e interesse attraverso una capillare campagna pubblicitaria e promozionale, e basandosi su alcune caratteristiche di fondo in assenza delle quali nessuna manifestazione, soprattutto se specializzata, può sperare di avere successo: ispirazione, fantasia, industriosità, rivolte a produzioni «nuove» ma anche (e forse soprattutto) all'originalità nell'interpretazione di un tema classico o tradizionale.

Ci si chiede infatti spesso cosa possa essere ancora detto sulla sedia: dimenticando che idee nuove nascono sempre anche su un tema sfruttato come la sedia (e l'ha abbondantemente dimostrato il concorso «Una sedia italiana per l'Europa», al quale si sono iscritti quasi 500 designers italiani, dei quali 67 presentando prototipi in scala naturale) e che soprattutto ci sono concezioni sempre nuove sull'impiego di nuovi materiali e di nuove tecnologie.

Naturalmente un discorso sulla sedia, e sulla lavorazione del legno più in generale, non dovrebbe prescindere da un'analisi relativa alla grave recessione economica in atto in tutta l'Europa, o forse nel mondo, alla stagnazione e all'incertezza dell'attività industriale che lamenta l'elevato tasso di inflazione, l'alto costo del denaro, la restrizione dei crediti, la riduzione delle vendite e degli utili, l'aumento del numero dei disoccupati.

Problemi che, per quanto interessa la nostra regione, e in particolare il «triangolo», si aggiungono a quelli relativi a una fase di crescita ancora in atto, non tanto forse nella produzione quanto nella commercializzazione e a quelli, peraltro non specifici.

C'è comunque un messaggio di speranza, che viene proprio dal Salone (il presidente della federazione europea dei produttori di mobili D. David Mitchell l'ha già definito in «volo» più che in «decollo») e che deriva anche dalla «storia» della sedia friulana: una produzione secolare, ma che solo dal 1958, anno di nascita della «Zona della sedia», assume una fisionomia ben precisa anche dal punto di vista organizzativo.

In poco più di vent'anni si è passati da meno di duecento aziende a quasi novecento; ora evidentemente il problema non è di espansione ma di tenuta.

Giorgio Verbi

Riunita a Milano Camera commercio italo-jugoslava

MILANO — I rapporti economici fra Italia e Jugoslavia si stanno evolvendo e il segnale più probante è dato dalla diminuzione del deficit commerciale jugoslavo nei confronti del nostro Paese. Questo riscontro ha sensibilizzato la riunione, svoltasi a Milano, del consiglio direttivo e dell'assemblea della Camera di commercio italo-jugoslava. Nel sottolinearlo il presidente Zuccoli si è espresso in termini positivi: l'Italia, ha detto, ha contribuito in misura superiore alla media al riequilibrio della bilancia commerciale jugoslava e ciò consente di definire l'Italia il miglior «partner» economico di Belgrado.

Nella sua relazione l'ing. Zuccoli ha ribadito il concetto facendo rilevare che lo scorso anno il volume complessivo degli scambi commerciali fra Italia e Jugoslavia ha raggiunto la cifra record di 1949,85 milioni di dollari, che supera tutti i massimi precedentemente registrati. La riduzione del deficit jugoslavo nei confronti dell'Italia (34 per cento, rispetto la media del 16 per cento nell'interscambio degli jugoslavi con altri paesi) è ovvia conseguenza delle misure restrittive adottate da Belgrado nelle importazioni e propone in prospettiva nuovi problemi per lo sviluppo delle relazioni economiche italo-jugoslave.

Zuccoli ha infatti rilevato che il valore dei beni che si possono importare dalla Jugoslavia non può essere bilanciato da quello delle esportazioni, in presenza di vari inconvenienti, ad esempio il non sufficiente assortimento dei prodotti offerti, la scarsa competitività dei loro prezzi sui mercati internazionali. Una soluzione dovrà quindi essere cercata nella più estesa collaborazione a livello tecnico-industriale e con investimenti concessi a lunga scadenza, nel quadro di una più vasta cooperazione tecnico-economica.

L'Italia è al secondo posto fra i principali compratori di prodotti jugoslavi e al terzo posto fra i fornitori. Notevole è inoltre il ruolo della cooperazione industriale: nel 1980 sono stati stipulati 14 nuovi contratti a lungo termine, riguardanti industrie metalmeccaniche, chimiche ed elettriche. Fra i più importanti nella riunione di Milano sono stati ricordati quelli della Fiat, dell'Eni e della Montedison, che ampliano anche attività già avviate e consistenti.

Nel corso della riunione hanno avuto rilievo anche i particolari problemi degli scambi di frontiera, che sono stati illustrati dal neopresidente della delegazione triestina, Petrucco.

INCONTRO A MILANO TRA I RAPPRESENTANTI DELL'ENI E DELL'OCCIDENTAL

«Enoxy» costituita al più presto

ROMA — La società «Enoxy» (tra Eni e Occidental Petroleum) sarà costituita al più presto. Al termine di due giorni di incontri svoltisi a Milano le due parti hanno convenuto di accelerare i tempi per la nuova società.

Lo rileva un comunicato in cui si afferma, tra l'altro che «delegazioni tecniche dei due gruppi hanno visitato recentemente gli impianti e le attrezzature che saranno conferite alla nuova società paritetica, fra cui stabilimenti Anic e Sir in Italia e alcune miniere di carbone negli Stati Uniti della Island Creel Coal co. (consociata della Occidental). Per la Nuova Scozia è previsto un capitale di 1,1 miliardi di dollari. Secondo la lettera di intenti di marzo la fase di verifica e valutazione dovrebbe terminare in settembre.

«L'accordo finale, cui si fa riferimento nella lettera di intenti — sottoscritta a marzo a Los Angeles — sarà in ogni caso sottoposto ai presidenti dei due gruppi e ai rispettivi organi societari e di controllo», ricorda il comunicato.

«Oltre alle fasi operative accennate si procederà anche a creare un'unica struttura organizzativa e di marketing a carattere internazionale. Da rilevare, poi, che in conseguenza dell'intesa — prosegue la nota — l'economia italiana potrà, tra l'altro, dotarsi di una preziosa e costante fonte energetica qual è il carbone: e che, per ciò che riguarda la chimica, la stessa intesa si armonizzerà con i programmi del governo italiano e con le direttrici di sviluppo dell'industria del settore, soprattutto in ordine agli obiettivi di internazionalizzazione.

«L'Occidental, rappresentata da una delegazione di tecnici ed esperti, era guidata — precisa il comunicato da Robert Abboud, rappresentante personale del presidente Armand Hammer. Ne facevano parte Zoltan Merszei, vice presidente e responsabile della divisione chimica della Occidental e Stonie Barker, presidente della Island Creek Coal co.».

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	12.47	13.22
Capitalia	»	14.96	—
Fonditalia	»	23.51	—
Interfund	»	14.06	—
Multinvest	»	18.15	18.69
Int. Sec. Fun.	»	11.62	—
Italunion	»	—	—
Rominvest	»	17.42	18.47
Mediolanum	»	17.43	18.94
Europrogr.	fsv.	181.15	—
Fondo Tre R	lire	11.262	—
Robeco	fiorini	233	—
Rolinco	»	250	—

LIRA AL PARALLELO

MILANO — I mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1145-1155, marco tedesco 502-510, franco svizzero 548-556, sterlina 2400-2425, franco francese 211-215.

L'Anic nel 1980 ha perso 115 miliardi

MILANO — L'assemblea degli azionisti dell'Anic, svoltasi ieri a San Donato Milanese sotto la presidenza dell'ing. Gino Pagano (presenti 54 azionisti portatori o rappresentanti del 98,31% del capitale), ha approvato il bilancio al 31.12.80 chiuso con una perdita di 115 miliardi di lire, contro i 56 miliardi dell'esercizio 1979 riportato a nuovo.

L'assemblea, in sede straordinaria ha deciso di rinviare ad una nuova assemblea le delibere di cui all'art. 2446 del codice civile visto che il capitale attuale è di 339,6 miliardi.

Usa: al 19,50% il «prime rate»

NEW YORK — La Chase Manhattan Bank, la terza banca statunitense per grandezza, ha aumentato il tasso primario di mezzo punto, portandolo dal 19% al 19,50%.

L'aumento segue di una settimana quello dal 18% al 19% e sottolinea la tensione sul fronte dei tassi dopo l'aumento del tasso di sconto deciso dalla Federal Reserve una settimana fa.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	498,64	494,—	498,59
Franco francese	207,25	205,—	207,25
Fiorino olandese	448,71	447,—	448,69
Franco belga	30,46	29,—	30,46
Corona danese	158,43	157,50	158,44
Sterlina irlandese	1822,—	1750,—	1822,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2388,25	2375,—	2388,40
Corona norvegese	201,36	193,—	200,88
Corona svedese	232,96	229,—	232,98
Dollaro USA	1132,30	1129,—	1132,25
Dollaro canadese	944,25	930,—	944,02
Peseta spagnola	12,47	12,10	12,47
Escudo portoghese	18,85	18,50	18,82
Scellino austriaco	70,47	70,25	70,48
Franco svizzero	546,95	540,—	546,90
Yen nipponico	5,19	4,80	5,19
Dracma greca	—,—	20,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	29,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	29,50-30,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 48,69 p.c. (48,24); nei confronti di tutte le valute 53,01 p.c. (52,38); nei confronti della Cee 54,44 p.c. (54,62).

ORO E MONETE — Sterlina vc 160000-170000; sterlina nc 180000-190000; marengo italiano 115000-135000; marengo svizzero 115000-135000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 650000-700000; 50 pesos messicani 680000-730000; krugerrand 580000-630000; oro fino 17350-17550; argento 405-413; platino 17510. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	11/5	8/5
Alimentari e agricole		
Alivar	5250	5250
Bonifiche ferraresi	38500	40000
Chiari & Forti	7180	7200
Eridania	18910	19350
Imm. Vittoria	36300	36900
Ind. Buitoni Perugina	5440	5699
Sermide	158	158
Sermide priv.	160	164.50
Sermide risp.	206.25	210
Ibp risp.	5290	5400
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	61990	62975
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	4650	4720
Comp. Ass. Milano	29000	30000
Comp. Ass. Milano pr.	25350	26450
Comp. Latina	1610	1670
Comp. Latina priv.	1300	1230
Firs	2960	2950
Firs risp.	1965	2150
Generali	157950	160000
Italia Assicurazioni	41050	41995
L'Abeille Italiana	65800	66000
Fondiaria Incen.	—	—
La Fondiaria Vita	64800	65650
Ras	151500	153400
Sai	40880	38890
Toro Assicurazioni	56990	57490
Toro Assicurazioni pr.	49500	50490
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	89500	90000
Banco di Roma	94350	94300
Banco Lariano	14100	14440
Credito Italiano	11300	11449
Credito Varesino	21720	22100
Interbanca priv.	50500	51190
Mediobanca	128600	131975
Cartarie editoriali		
Binda	1628	1595
Burgo	11940	12000
Burgo priv.	11980	12080
De Medici	770	800
Mondadori priv.	8300	8499
Cementi-Ceramiche		
Cementir	6895	6950
Cer. Pozzi	129	139
Cer. Pozzi risp.	126.50	127.75
Eternit	931	930
Eternit priv.	770	788
Italcementi	54920	56000
Italcementi priv.	59000	59000
Unicem	26000	26190
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	800	880
Brioschi	2780	2810
Caffaro	715	718
Carlo Erba	8400	8589
Italgas	1190	1183
Lepetit	46710	48000
Lepetit priv.	46600	46500
Mira Lanza	22700	23000
Montedison	264.75	288
Perlier	8600	8480
Pierrel	1608	1620
Saffa	9395	9725
Saffa risp.	9500	9600
Siossigeno	24000	24480
Commercio		
La Rinascente	381.50	384
La Rinascente priv.	317	327
Silos di Genova	7815	7999
Standa	3035	3120
Comunicazioni		
Alitalia	1375	1450
Ausiliare	13100	13400
Aut. Torino-Milano	4680	4370
Italcable	11890	11900
Nai	209	211
Nord Milano	2650	2650
Sip	1560	1590
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	1050	1058
Marelli E.	—	—
Marelli risp.	1071	1076
Tecnomasio	404	400

TITOLI	11/5	8/5
Finanziarie		
Acqua Marcia	2740	2655
Agricola	25000	25450
Bastogi	560	569
Siele	68900	70910
Buton	8100	8001
Centrale	9550	9795
Fin. Ernesto Breda	3620	3900
Finmare	83	82
Finsider	87	86.25
Generalfin	1157	1158
Gim	6890	7099
Ifi priv.	7470	7590
Ifil	9900	9805
Invest	5751	5870
Mittel	2080	2000
Part. Fin.	1299	1300
Pirelli & C.	4700	4850
Pirelli SpA	2586	2600
Profing	—	—
Reina	14100	14100
Reina risp.	12500	12500
Riva finanziaria	11340	11340
Sarom	2830	2830
Sme	3000	3000
Smi	5930	5989
Stet	1430	1544
Borgosesia	9600	9400
Borgosesia risp.	6700	7880
Italmobiliare	258000	262500
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	12010	10500
Beni Imm. Italia	1510	1553
Beni Imm. It. pr.	1520	1539
Coge	3585	3650
Condotte d'Acqua	307	308
De Angeli Frua	27500	27990
Finrex	2245	2294
Gen. Immobil.	2429	2520
Iniziativa Edilizia	40400	40700
Isvim	27900	28500
La Milano Centrale	71900	73500
Risanamento	18450	19000
Sifa	1691	1707
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2401	2433
Fiat priv.	1700	1718
Franco Tosi	40900	41350
Gilardini	5499	5599
Olivetti	4699	4783
Olivetti priv.	4120	4200
Olivetti pr. rata	4580	4650
Westinghouse	33500	33950
Wortington	5010	5140
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	—	—
Dalmine	298.50	290
Falck	4290	4270
Falck priv.	4501	4501
Issa Viola	2290	2400
Italsider	300	300
Magona	4591	4620
Pertusola	1270	1300
Trafilerie	2290	2359
Tessili		
Centenari e Zinelli	46.75	47.50
Cantoni	12490	12500
Cucirini	4400	4470
Cascami Seta	6080	6150
Linificio	2350	2310
Linificio risp.	2151	2160
Fisac	8510	8500
Marzotto priv.	3060	3100
Olcese Veneziano	64.50	66.75
Rotondi	17010	17300
Snia Viscosa	1180	1181
Snia Viscosa priv.	1140	1148
Unione Manifatture	29450	28400
Diverse		
Acq. De Ferrari	4775	4800
Acq. De Ferrari risp.	4700	4700
Acque Potabili	4160	4250
Calz. di Varese	7120	7301
Ciga	13255	12700
Cir	18600	18999
Pacchetti	180	187.50
Terme Acqui	2050	2049.50
Trenno	8000	8030

Diffusi assestamenti

MILANO — Diffusi anche se abbastanza contenuti assestamenti con scambi in diminuzione. La notizia della vittoria del socialista Mitterrand alle elezioni presidenziali francesi ha sortito un immediato effetto depressivo sul mercato il cui andamento è stato anche influenzato dalla notizia che l'apertura alla Borsa di Parigi è stata rinviata di trenta minuti a causa dell'insistenza delle vendite.

Il clima delle riunione ha risentito inoltre dell'incertezza relativa al prezzo cui dovrebbe avvenire il passaggio ad un gruppo di imprenditori privati del pacchetto di azioni Montedison in mano alla finanziaria pubblica Sogam.

Secondo alcuni tale prezzo potrebbe essere fissato al livello medio dei compensi degli ultimi sei mesi, cioè poco più di 200 lire contro l'attuale quotazione di mercato di oltre 265.

Le stesse Montedison hanno ceduto l'8% mentre fra i valori del gruppo di Foro Bonaparte le Standa sono scese del 2,7% e le C. Erba del 2,2%. Ancora in tensione, invece, le Gemina, sempre di riflesso alle illazioni sul ruolo che questa società potrebbe avere nella transazione Sogam-privati.

Il titolo è stato infatti rinviato per eccessivo rialzo ed ha chiuso a 3500 lire contro le 2790 di venerdì scorso (+25,4%).

Gli ordini di vendita, giustificati anche dall'avvicinarsi della chiusura dei conti del mese borsistico di maggio, hanno interessato anche Anic −9% (l'assemblea della società svolta ieri), Breda −7,1%, Comp. Milano risp. −4,1%, Imm. Roma −3,6%, Latina ord. −3,6%, Saffa ord. −3,4%, Comp. Milano ord. −3,3% e Pirellina −3,1%.

Perdite comprese fra il 2% e il 3% per Gim, Risanamento, Viscosa pro rata, Bon. Siele, Aedes, Bii ord., Lepetit ord., Mediobanca, Centrale, Invest, Banco Lariano, Cir ord., Italia ass. e Ras pro rata.

In controtendenza Autostrada Mi-To +7%, Latina priv. +5,6, Sai +5,1%, Ciga +4,3%, Acqua Marcia +3,2%, Dalmine +2,9% e Ifil +0,9%.

Prevalenti assestamenti sul mercato obbligazionario, convertibili comprese.

DOPOBORSA: Senza scambi.

TRIESTE

Generali 158.000, Ras 151.500, Ras 1.1.1981 147.800, Anic 800, Montedison 265, La Rinascente 381, La Rinascente priv. 317, Gerolimich 890, Premuda 2840, Sip 1580, Tripcovich 106.00, Bastogi Irbs 560, Finmare 82, Finsider 86, Pirelli 2600, Sme 3000, Stet 1540, Gen. Imm. Sogene 2500, Fiat 2405, Fiat priv. 1700, Dalmine 290, Italsider 300, Lane Marzotto priv. 3100, Snia Viscosa 1180, Snia Viscosa priv. 1150, Snia Viscosa 1.10.1980 1105, Patriarca 1600.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'11-5 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	20-1/2	19-1/2	19
Sterl. br.	12-1/4	12-1/4	12-1/4
Franco sv.	9-3/8	9-3/8	9-1/2
Marco ger.	12-3/8	12-3/4	12-1/2

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		11/5
Rendita	5%	52.—
Edil. Scol. '67	5,5%	94.10
» » '68	5,5%	89.25
» » '69	5,5%	84.60
» » '70	6%	80.90
» » '71	6%	74.40
» » '72	6%	74.—
» » '75	9%	73.85
» » '76	9%	77.—
» » '77	10%	81.50
Cassa d.p. c.p.	10%	74.20
CCT LG 81	6,80%	99.45
» OT 81	7,30%	99.05
» DC 81	7,05%	98.95
» GE 82	7,25%	98.50
» MZ 82	7,10%	98.25
» MG 82	7,30%	98.15
» MG 82 II	7,05%	97.95
» GN 82	7,30%	97.50
» LG 82	7,30%	97.50
» LG 82 II	7,30%	98.45
» AG 82	7,75%	97.75
» OT 82	8%	97.30
Btn '82 I	5,5%	90.05
» '82 II	12%	96.10
» '82 III	12%	94.80
» '83	12%	87.90
» '84 I	12%	87.20
» '84 II	12%	87.20
» '84 III	12%	87.15
» '87	12%	83.50
Am. Ff. Ss. 70/90	7%	91.20
» » » 77/87	10%	87.90
Città Mi 72/92	7%	59.20
Imi XXVI	6%	67.—
» XXVIII	7%	67.—
» XXIX	7%	69.—
» XXXIII	7%	65.80
» XLV	8%	76.50
» XLVIII	10%	80.—
» LXVIII	13%	89.20
Op. Pub.	5,5%	53.20
» »	6%	48.30
» »	7%	46.90
» » Anas '72	7%	45.70
» » Dot. II	6%	72.10
» » Int. St. II	7%	67.30
» » Int. St. III	7%	62.80
» » Int. I	7%	57.50
» » Int. II	7%	56.—
Op. Auto '70	7%	47.—
» » '72	7%	47.—
Pubbl. Ut.	5,5%	91.90
» » Vent.	6%	67.30
» » '78	10%	93.25
» » Dec. '75	8%	85.—
» » '75 II	8%	83.40
» » 15 I	8%	78.—
» » 15 II	8%	100.—
» » 15 III	8%	79.—
» » 20 I	8%	56.50
Isveimer XIV	6%	87.20
» XVIII	7%	73.50
» XIX	7%	71.—

TITOLI		11/5
Enel 1965 I	6%	77.—
» 1965 II	6%	77.—
» 1966 I	6%	70.80
» 1966 II	6%	70.75
» 1967	6%	66.80
» 1968 I	6%	65.—
» 1968 II	6%	60.50
» 1969 I	6%	60.10
» 1969 II	6%	57.05
» 1970	7%	83.40
» 1971	7%	77.60
» 1972	7%	70.10
» 1972/92	7%	55.40
» 1973/93	7%	54.80
» 1974/81 Ind.	6,95%	137.—
» 1974/94	9%	66.—
» 1975/82 I	10%	95.40
» 1975/82 II	10%	93.45
» 1976/83	10%	92.55
» 1976/83 Ind.	7,20%	123.70
» 1977/84 Ind. I	7,20%	122.—
» 1977/84 Ind. II	7,20%	121.60
» 1978/85 I	12%	85.80
» 1978/85 II	12%	83.90
» 1979/86	12%	87.50
Eni 1966	6%	—.—
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65.80
» 1976/86 I	10%	85.30
» V	5,5%	96.—
Iri 61/86	5,5%	70.70
» 63/83	5,5%	86.50
» Giulia 64/82	5,5%	90.50
» 65/83	6%	84.60
» Alfa R.	7%	75.20
» Stet	7%	79.20
» 75	10%	83.—
» 77	12%	77.95
» 79	13%	81.—
Autostr. C.c. 63/88	5,5%	60.80
» » 65/85	6%	78.20
» » 67/87	6%	67.70
» » 68/88	6%	63.80
» » 71/86	7%	70.80
» » 72/88	7%	66.40
» » 73/91	7%	62.50
Cred. Fond.	5%	77.50
» » 95	7%	71.60
» » 90	9%	90.50
» » 98	12%	96.—
Bei 65	6%	77.70
» 66	6%	76.—
» 67	6%	76.50
» 68	6%	84.—
» 71	7%	87.—
» 72	7%	75.30
Bid 69	6%	78.40
Birs 72	7%	71.85
Ceca 63	5,5%	93.50
» 66	6%	82.—
» 68 I	6%	82.—
» 68 II	6%	84.60
» 72	7%	82.—
» 75	10%	82.80

BORSE ESTERE

PARIGI — L'elezione di Mitterrand (che a suo tempo aveva espresso l'intenzione di nazionalizzare undici grandi aziende industriali e quasi tutte le banche private) ha provocato il caos in borsa: tutti si sono precipitati a vendere anche se l'associazione degli agenti di cambio aveva tentato di dare il via agli affari con un limite del 7%. Ne è seguita la sospensione delle contrattazioni su quasi tutte le azioni, in calo fino al limite del 10%. Fra i pochi titoli trattati, da segnalare Hachette, che ha perso 23 franchi a 305. Settore estero invece molto fermo in generale.

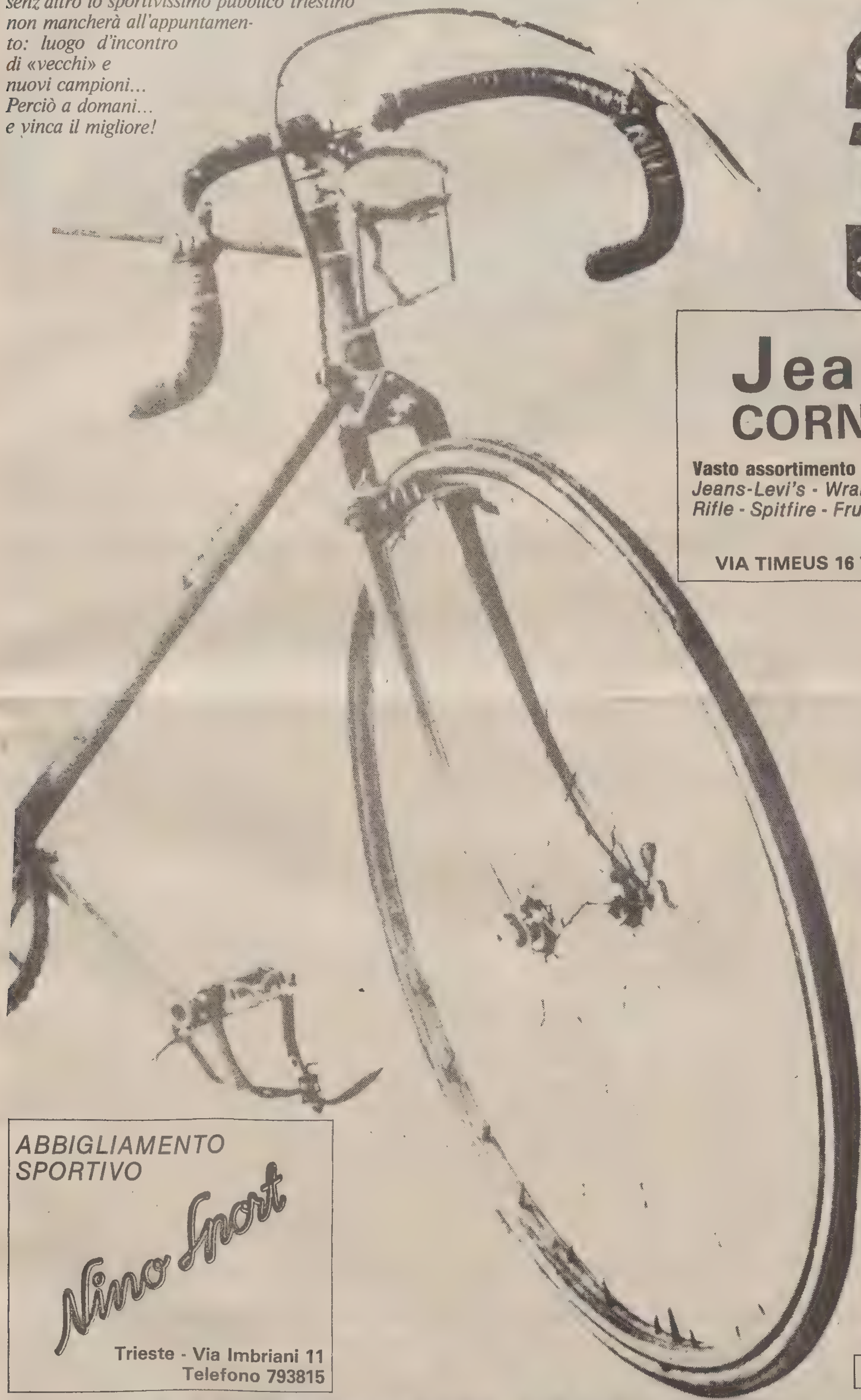
LONDRA — Il mercato azionario ha concluso una seduta calma su basi fondamentalmente stabili, anche se l'indice del Financial Times ha perduto 0,4 punti a 568,9 punti.

FRANCOFORTE — L'afflusso di fondi dalla Francia, dopo la vittoria di Mitterrand non si è verificato, al contrario l'interesse agli acquisti in genere si è praticamente esaurito col proseguire della seduta e l'indice Commerzbank ha finito per perdere tre punti a 712,1 punti.

ZURIGO — I corsi azionari hanno chiuso su basi poco stabili, dopo affari per lo più limitati dall'effetto psicologico esercitato dall'elezione di Mitterrand all'Eliseo. A questo riguardo alcuni operatori si attendono un maggior afflusso di fondi francesi in Svizzera. Leggermente deboli praticamente tutti i bancari, stabili i finanziari e gli assicurativi. Chimici per lo più riflessivi e industriali irregolari. Da stabile a un po' cedente il reddito fisso.

64.o GIRO D'ITALIA

Sta per cominciare la grande kermesse!!! Trieste si appresta a ricevere i «girini» ed il loro festoso contorno piena di entusiasmo e curiosità. Erano parecchi anni che il Giro - forse la manifestazione sportiva più amata e seguita dal grosso pubblico - non si presentava nella nostra città, pur così legata a questo tipo di manifestazioni. Quest'anno tocca a noi assistere a quello spettacolo variopinto, di vera bagarre che è la partenza di un Giro: l'attesa è davvero grossa! Sperando nella clemenza del tempo, senz'altro lo sportivissimo pubblico triestino non mancherà all'appuntamento: luogo d'incontro di «vecchi» e nuovi campioni... Perciò a domani... e vinca il migliore!



SPECIALE GIRO D'ITALIA

LA PARTENZA DA TRIESTE È UN IMPORTANTE OMAGGIO AL «PICCOLO» CHE QUEST'ANNO COMPIE CENT'ANNI

L'avventura meravigliosa del Giro

L'abbraccio della città ai corridori

Un Giro d'Italia che parte da Trieste è novità assoluta, nella storia delle sue precedenti 63 edizioni. È un omaggio, delicato e importante, al nostro giornale, divenuto cugino, se non proprio fratello, della «rosea», sotto l'etichetta Rizzoli. C'è stato il Giro del Centenario, nel 1961, in ricordo dell'Unità d'Italia; quest'anno abbiamo il Giro del centenario del «Piccolo», che per noi che ci viviamo da una vita non è meno importante, fatte le debite proporzioni.

Un avvio da Trieste è cosa importante. Per motivi di affetto, per il significato spirituale che la presenza triestina proprio all'avvio costituisce, e anche per motivi tecnici, legati a quel «prologo» dalle dimensioni minute, che avrà il potere però di indicarci la prima maglia rosa e forse di stabilire una graduatoria impensabile dei valori in campo, ancor prima che la grande corsa entri nel vivo.

Un prologo dunque, quale primo fatto tecnico del Giro, dopo il primo chiassoso contatto con i protagonisti alla punzonatura. Settemilatrecento metri di corsa, dal cuore della città fino alla zona dei Campi Elisi e ritorno. La partenza e l'arrivo in Piazza Unità d'Italia, simbolo meraviglioso oltreché platea spaziosa di una città che ama il Giro da sempre, dopo averlo atteso un po' come i bersaglieri del '18 in quel terribile giugno 1946. L'aggressione al Giro al passaggio a livello di Begliano, la grande corsa verso Trieste di un drappello di coraggiosi, con in testa Giordano Cottur, la ribellione della città all'altro insensato, crudele e terribile nel suo significato politico: sono ricordi fissi nella mente di chi li ha vissuti da vicino, in una giornata calda, piena di sole e di rabbia.

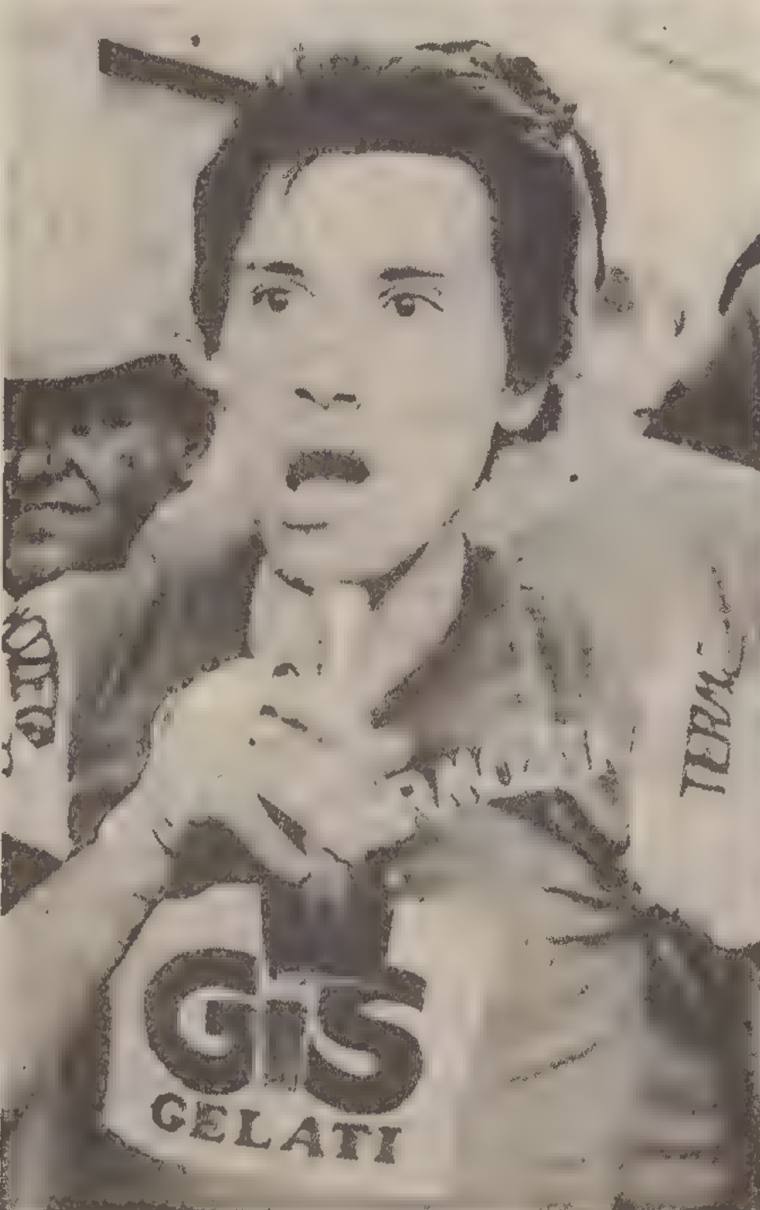
Allora il Giro era un legame della città con l'Italia. Adesso che questo legame non è più messo in dubbio, resta una meravigliosa avventura sportiva, vissuta a piccole dosi, nell'arco di una ventina di giorni. Ma il fatto creativo scaturisce da Trieste. La creatura della «Gazzetta dello Sport» muove da Trieste i primi passi, prima di avviarsi di corsa verso il Sud, fino a Reggio Calabria (ecco, quest'anno si può veramente definire Giro d'Italia, perché ne attraversa tutte le regioni) per poi volare a Roma e risalire fino alla culla tradizionale di Milano, per muovere all'assalto delle montagne, quelle che — si dice — devono pronunziare le sentenze definitive, laureare il vincitore della corsa.

Un Giro che nasce a Trieste, sarà seguito con particolare attenzione dagli sportivi triestini. E oggi nel prologo sarà gioia per tutti, nel festoso abbraccio della città ai corridori, applauditi ad uno ad uno nella loro fatica. Da piazza Unità d'Italia a piazza Duca degli Abruzzi, poi lungo le rive fino a Campo Marzio, ai Campi Elisi, per ritornare verso piazza Unità ancora per la via Campo Marzio e lungo le rive. Una passerella frenetica, una tappa di dimensioni contenute, ma che è vietato sbagliare. Lo scorso anno se la aggiudicò Moser e fu capitale messo a frutto per diverse tappe, il suo successo. Oggi come andrà?

Una minitappa per specialisti del cronometro. Ma data la sua brevità, sotto sforzo chiunque potrebbe produrre un risultato valido, da sfruttare per i giorni seguenti. Già, non dimentichiamo che sarà subito battaglia sul piano fin dalla prima tappa «vera», la Trieste-Bibione di chilometri 100, che potrebbe indurre alla fuga qualche coraggioso in cerca di gloria e di preziosi secondi di vantaggio.

Buttiamo sul piatto i due nomi più chiacchierati del nostro ciclismo, per indicarli quali favoriti dal pronostico. Il dovere morale di battersi per una immediata affermazione ce l'hanno. Che poi ci arrivino — e le condizioni di forma palesate nelle loro più recenti apparizioni non sarebbero tali da alimentare speranze — è un altro discorso. Siamo spettatori ammirati, non vogliamo essere tecnici. Aspettiamo il risultato; qualunque esso sia non riuscirà ad aumentare la nostra soddisfazione per questa presenza triestina del Giro per un solo motivo: essa ha già raggiunto il massimo livello. E diciamo «grazie» a Torriani e ai suoi a nome di tutta la città, per questa gradita presenza, auspicando, augurando anzi, una felice partenza.

Dante di Ragogna



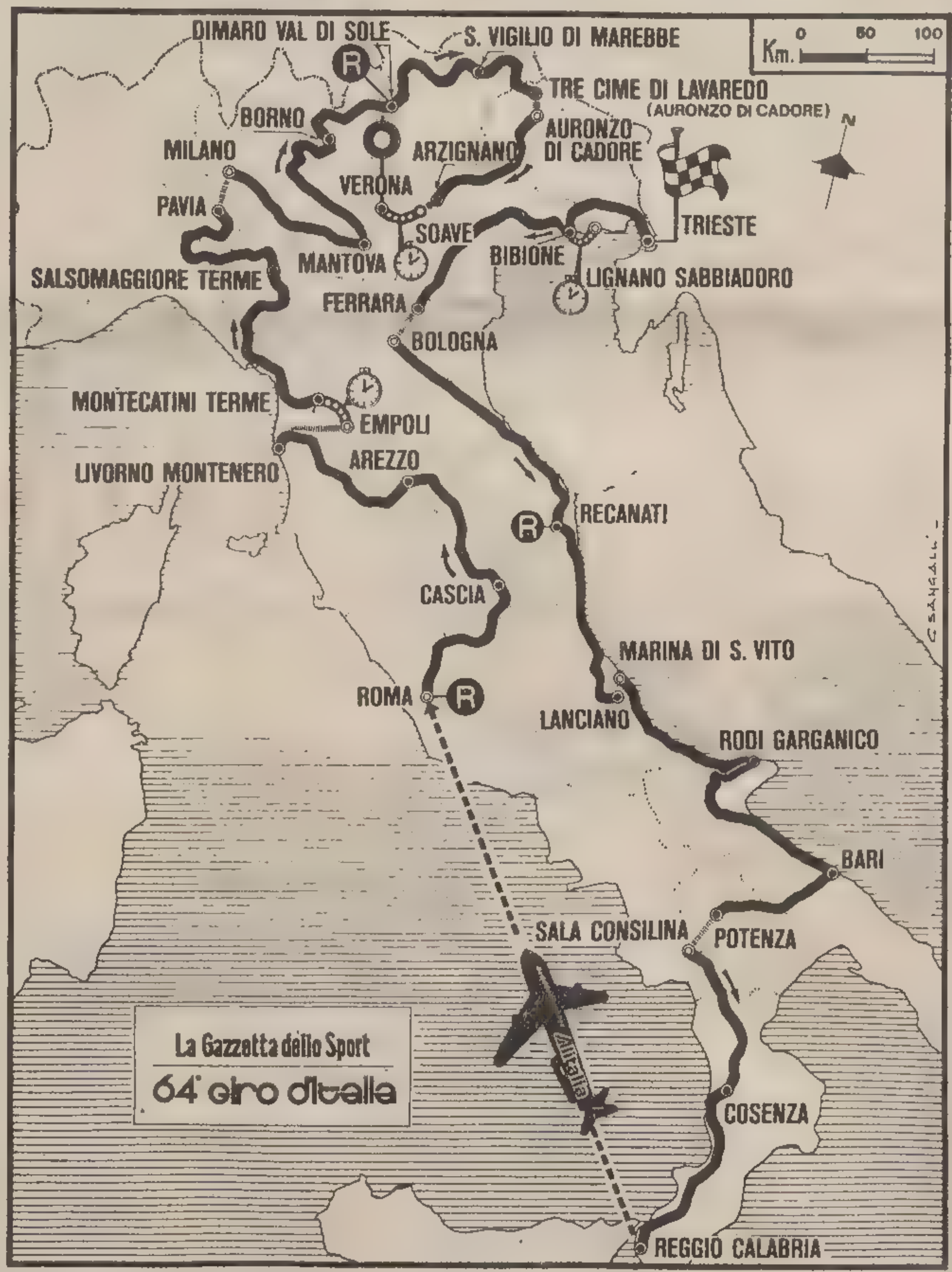
Giuseppe Saronni come di consueto sarà uno dei favoriti


Viva attesa per il duello tra Moser (nella foto) e Saronni


Battaglin si presenta dopo il trionfo nel Giro di Spagna


G. B. Baronchelli è pronto a dare del filo da torcere a tutti

La planimetria



Questa la planimetria del sessantaquattresimo Giro d'Italia. La kermesse delle due ruote prevede un prologo a cronometro individuale, 19 tappe in linea, una semitappa in linea, una semitappa a cronometro per squadre, due tappe a cronometro individuali. I corridori avranno tre giorni di riposo e la lunghezza media delle tappe sarà di 176 chilometri

I CORRIDORI RITIRERANNO ANCHE I NUMERI E I DOCUMENTI DELLA COMPETIZIONE

In Piazza Unità oggi la punzonatura

Ecco, squadra per squadra i 130 iscritti al sessantaquattresimo Giro d'Italia.

Bianchi-Piaggio
1 BARONCHELLI Gaetano
2 BARONCHELLI Gianbattista
3 CONTINI Silvano
4 DONADELLO Aldo
5 PARSANI Serge
6 VANOTTI Ennio
7 KNUDSEN Knut (Norvegia)
8 PRIM Tommy (Svezia)
9 SEGERSALL Alf (Svezia)
10 WOLFER Bruno (Svizzera).
D.s.: Giancarlo Ferretti

Cilo-Aufina
11 BOLLE Thierry (Svizzera)
12 BREU Beat (Svizzera)
13 DEMIERRE Serge (Svizzera)
14 FUCHS Joseph (Svizzera)
15 GISIGER Daniel (Svizzera)
16 LIENHARD Erwin (Svizzera)
17 MUTTER Stefan (Svizzera)
18 SCHMUTZ Godi (Svizzera)
19 SUTTER Ueli (Svizzera)
20 WEHRLI Joseph (Svizzera)
D.s.: Auguste Girard

Famcucine Campagnolo
21 MOSER Francesco
22 BARONE Carmelo
23 BRAUN Gregor (Germania)
24 GHIBAUDO Piero
25 MASCIARELLI Palmiro
26 MAZZANTINI Leonardo
27 MINETTI Alberto
28 MORANDI Dante
29 SANTONI Glauco
30 TORELLI Claudio
D.s. Giorgio Vannucci e Luciano Pezzi

Gemeaz Cusin Zor-Helios
31 RUPEREZ Faustino (Spagna)
32 ARROYO Angel (Spagna)
33 LASA Miguel (Spagna)
34 MUNOZ Pedro (Spagna)
35 CERRON José (Spagna)
36 JUAREZ Isidro (Spagna)
37 CHOZAS Eduardo (Spagna)
38 PENA Guillermo (Spagna)
39 HERRANZ Eugenio (Spagna)
40 MACIHN Carlos (Spagna)
D.s.: Javier Minguez

Gis Gelati Campagnolo
41 SARONNI Giuseppe
42 BEVILACQUA Leonardo
43 CERUTI Roberto
44 FRACCARO Simone
45 LANDONI Gabriele

Nel pomeriggio, dalle 15 alle 17, in Piazza Unità d'Italia, gli iscritti al «Giro» si ritroveranno per adempiere alle operazioni di punzonatura. I corridori ritireranno anche i numeri e i documenti della competizione.

In precedenza, alla Stazione Marittima (Molo Bersaglieri) dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, si svolgeranno le operazioni preliminari: rilascio documenti ufficiali e controllo radio 100 metri. Per le 16 è prevista una riunione della giuria con il comitato organizzatore; alle 17, invece, si riuniranno i direttori sportivi.

Per i numerosi giornalisti al seguito del «Giro» la sala stampa inizierà a funzionare alle 14. I telefoni e tutto il materiale loro necessario sarà a disposizione fino alle 21. La direzione del «Giro» e della giuria è al Savoia Excelsior palace hotel in Riva Mandracchio 4.

46 LUALDI Valerio
47 PANIZZA Wladimiro
48 PASSUELLO Walter
49 PIOVANI Maurizio
50 ZUANEL Gianluigi
D.s.: Carlo Chiappano

Hoonved Bottecchia
51 ALIVERTI Fiorenzo
52 BEVILACQUA Antonio
53 BOMBINI Emanuele
54 BORGOGNONI Luciano
55 FARACA Giuseppe
56 MANTOVANI Giovanni
57 MORO Giovanni
58 PATELLARO Benedetto
59 RUI Luciano
60 ZAPPI Flavio
D.s.: Dino Zandegù

Il giro in televisione

Come ogni anno la Rai si prepara a seguire il Giro d'Italia. L'avvenimento quest'anno monopolizzerà solo sotto il profilo prettamente sportivo: non ci sarà infatti l'appendice spettacolo alle quotidiane riprese in diretta delle tappe.

Immancabile commentatore Adriano De Zan, coadiuvato da Giorgio Martino, mentre Alfredo Pigna avrà il compito di illustrare la tappa del giorno dopo.

È prevista la registrazione dell'inizio della tappa e degli ultimi 25-30 km. Due telecamere al via, due mobili e una dall'elicottero completeranno il tutto.

Inoxpran
61 BATTAGLIN Giovanni
62 BAUSAGER Per (Danimarca)
63 BIATTA Giuliano
64 BONTEMPI Guido
65 CHINETTI Alfredo
66 DAL PIAN Alfonso
67 LEALI Bruno
68 LORO Luciano
69 MARCUSSEN Jorgen (Danimarca)
70 SGALBAZZI Amilcare
D.s.: Davide Boifava

Kotter's-G.B.C.
71 THURAU Gietrich (Germania F.)
72 BETZ Heinz (Germania F.)
73 JAKST Hans Peter (Germania F.)
74 KEHL Peter (Germania F.)
75 LOOS Ludo (Belgio)
76 SCHROPFER Stefan (Germania F.)
77 SCHUITEN Roy (Olanda)
78 WEBER Rudy (Germania F.)
79 TINCHELLA Daniele
80 FOSSATO Sante
D.s.: Klaus Bugdahl

Magniflex-Olmo
81 AMADORI Marino
82 CASIRAGHI Giancarlo
83 DIGERUD Geir (Norvegia)
84 GAVAZZI Pierino
85 JOHANSSON Bernt (Svezia)
86 LANZONI Giuseppe
87 MASI Francesco
88 NATALE Leonardo
89 RENOSTO Giovanni
90 ROSOLA Paolo
D.s.: Franco Cribriori

Safir-Galli Maillard
91 PEETERS Willem (Belgio)
92 SCHEPMANS Benny (Belgio)
93 SPRANGERS Willy (Belgio)
94 VANDENBRANDE Filiep (Belgio)
95 VANDENBRANDE Hendrik (Belgio)
96 VAN GEEL March (Belgio)
97 VAN HOLEN Romy (Belgio)
98 VAN HOOF Eddy (Belgio)
99 VIGOUROUX Willy (Belgio)
100 TREVOROW John (Australia)
D.s.: Florent Vanvaerenbergh

Sammontana Benotto
101 VISENTINI Roberto
102 ARGENTIN Moreno
103 BERTACCO Tullio
104 BERTINI Maurizio
105 BINCOLETTO Pierangelo
106 CORTI Claudio
107 GIACOMINI Gianni
108 GRADI Raniero
109 X
110 POZZI Alessandro
D.s.: Waldemaro Bartolozzi

Santini Selle Italia
111 BECCIA Mario
112 BORTOLOTTO Claudio
113 MARTINELLI Giuseppe
114 ANDREETTA Tranquillo
115 ANTONINI Alessio
116 CERVATO Silvano
117 FAVERO Fiorenzo
118 LORENZI Luciano
119 RABOTTINI Luciano
120 WAMPERS Jean-Marie (Belgio)
D.s.: Piero Pieroni

Selle S. Marco Sider Gabrielli
121 VANDI Alfio
122 CIPOLLINI Cesare
123 CLIVATI Walter
124 CONTI Franco
125 D'ALONZO Antonio
126 DONADIO Corrado
127 MAESTRELLI Enrico
128 MIOZZO Flavio
129 SANTIMARIA Sergio
130 SAVINI Claudio
D.s.: Carlo Menicagli

Niente dilettanti

Non ci saranno i dilettanti in corsa, quindi niente Giro «open». Doveva essere la seconda novità della edizione n. 64, invece niente. I dilettanti non si ritengono pronti ad affrontare fatiche ed incognite che da tempo sono conosciute dai professionisti.

DUE GROSSE CURVE RALLENTERANNO I CONCORRENTI MA LA MEDIA SARÀ COMUNQUE ALTA (SUI 47 KM ORARI)

Con Cottur e De Santi abbiamo percorso il crono-prologo

Abbiamo voluto vivere idealmente, con due campioni del passato, un'anteprima del crono-prologo del Giro d'Italia che domani, sulle strade di Trieste aprirà la grande avventura della corsa a tappe più bella e più celebrata in Italia e forse in Europa. E Cottur e De Santi, vecchie glorie del ciclismo nostrano, non si sono certo tirati indietro, accettando di buon grado la proposta. Il caro Giordano, con l'entusiasmo di un ragazzino, in questi giorni non sa come dividersi fra il suo negozio di biciclette, gli impegni del comitato di tappa e quelli delle gare giovanili alla cui organizzazione, nemmeno in tali momenti, sa rinunciare.

(«I ragazzi sono il nostro futuro — ci dice — nello sport e nella vita. Non dobbiamo dimenticarlo»).

Lo peschiamo una mattina in piazza Unità, mentre assieme al geometra Dogliani, addetto del Comune per i lavori in vista del crono-prologo, è intento a rifare la segnaletica sul manto stradale. Cottur sale così con noi, su un'«ammiraglia» improvvisata, e parte per illustrarci i segreti del «suo» percorso («Uno più bello non potevo trovarlo») che si snoda nelle vie cittadine per complessivi 7 chilometri e 300 metri.

Il via è dunque fissato in piazza Unità, fra i due pennoni dove sventoleranno accomunati il tricolore e l'alabarda. Lasciamo la parola al vecchio campione.

«Premetto che la media dei corridori sarà molto elevata, credo sui 47 chilometri orari, in quanto il crono-prologo è caratterizzato da due soli punti particolarmente difficili, dove si potrà perdere o guadagnare tempo. Il primo è quello che stiamo per toccare ora, dopo aver percorso Riva 3 Novembre per 400 metri, sino all'altezza di via Machiavelli. Ecco, qui ci sarà praticamente un'inversione di marcia con partenza quasi da fermo. Moser e compagni arriveranno sui 50 orari, saranno quindi costretti a una brusca frenata e a scalare il rapporto per riprendere sui 15 km/h. Al centro della careggiata porremo delle balle di paglia per rendere evidente la curva a 180 gradi e naturalmente pure per scopi di sicurezza».

Ritornando indietro ripassiamo per piazza Unità e continuiamo per il lungo rettilineo di Riva del Mandracchio, Riva Sauro, Giulia e Grumula dove la velocità sarà particolamente elevata, attorno ai 55 chilometri orari. A quel punto i corridori troveranno un'altra difficoltà: dovranno attraversare le rotaie del treno per immettersi su viale Augusto. Là non poteva certo mancare un esperto come Guido De Santi che porteremo sulla nostra «ammiraglia» lungo il resto del tragitto.

De Santi ci spiega che nella mattinata di domani i binari saranno ricoperti per evitare, vista l'alta velocità dei ciclisti, pericolosi sbilanciamenti. «Ma non basta — continua De Santi — i campionissimi del cronometro dovranno, comunque, cercare di tagliare le rotaie nel modo più trasversale, per mantenersi il più possibile in equilibrio. Ci vuole poco a perdere decimi di secondo».

Procediamo ancora. Dopo aver imboccato via Cesare, all'altezza della vecchia stazione di Campo Marzio curviamo a 90 gradi (ci saranno delle balle di paglia per costringere gli atleti a girare nel senso prescritto) per proseguire verso il passeggio Sant'Andrea dove il manto stradale è stato recentemente rifatto in buona parte.

Al termine c'è la lieve salita di viale Campi Elisi che sembra preoccupare qualche corridore. Ma De Santi non è dell'avviso. «Ai miei tempi — dice — c'erano ben altre difficoltà, non come oggi». «Eh, i nostri tempi — rimbecca subito Cottur — sono passati ormai da tanto, caro Guido e sono contento e convinto che un percorso più bello e più agile gli specialisti del cronometro non l'hanno mai trovato. Una soluzione che lascerà la lotta incerta fino all'ultimo e alla fin fine potranno spuntarla un po' tutti, non solo gli specialisti delle "crono" come Moser, Saronni, Knudsen, e Mantovani».

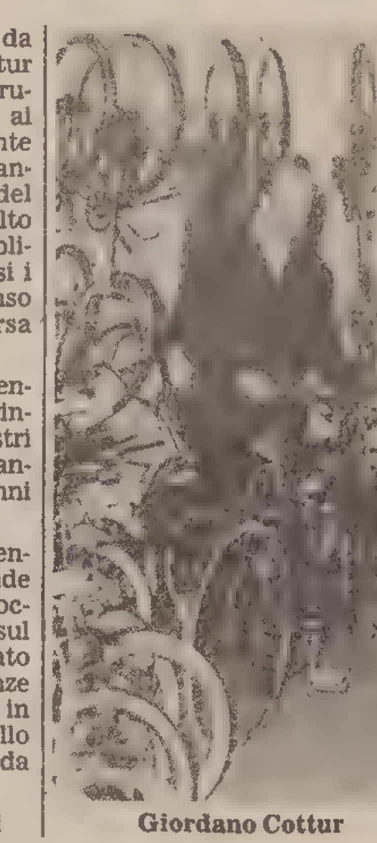
Arriviamo quindi alla seconda grande difficoltà con il giro dello spartitraffico di via Schiapparelli, particolarmente impegnativo per certi corridori abituati a dei rapporti molto alti e che pertanto saranno costretti a scalare un dente. Con quest'ultima inversione gli atleti si riporteranno su Viale Campi Elisi dove ora pedaleranno in discesa, toccando la velocità più alta del tracciato, sui 60 chilometri orari.

«Raccomando particolare prudenza in questo punto ai tanti tifosi che seguiranno da vicino la corsa — dice Cottur — onde evitare che un'imprudenza provochi dei danni ai ciclisti. Abbiamo certamente preso delle precauzioni transennando buona parte del percorso, ma contiamo molto sull'autodisciplina del pubblico». Dopo viale Campi Elisi i corridori ripeteranno in senso inverso la strada percorsa prima.

Arriviamo, così, nuovamente, in piazza Unità dove ringraziamo e salutiamo i nostri esperti che per un attimo hanno forse rivissuto i loro anni ruggenti.

Domani tutta Trieste scenderà in strada e in un grande spettacolo di folla strabocccante ed entusiasta si farà sul serio. Il primo via sarà dato alle 13.10, quindi le partenze si susseguiranno di minuto in minuto fino alle 16. Che bello questo Giro «battezzato» da San Giusto!

Fabio Cescutti


Giordano Cottur

SPECIALE GIRO D'ITALIA

DOMANI SUL CIRCUITO «CITTÀ DI TRIESTE» LUNGO SETTE CHILOMETRI E TRECENTO METRI

Battaglia per la prima maglia rosa

Il prologo a cronometro individuale

La partenza del prologo del Giro verrà data in piazza Unità d'Italia. I «girini» — come si vede nella piantina — passeranno per Riva del Mandracchio, Passeggio di Sant'Andrea, viale Campi Elisi e ritorno. Il circuito «Città di Trieste», che è valido per l'assegnazione della prima maglia rosa, è lungo sette chilometri e trecento metri. Alle 13.10 di domani partirà il primo corridore. L'arrivo dell'ultimo è previsto, invece, per le 16 circa.

Oggi al termine della punzonatura l'organizzazione deciderà l'ordine di partenza dei corridori. Infatti nelle tappe a cronometro normalmente parte per primo l'ultimo in classifica e per ultimo il leader della classifica generale. In questo caso non è possibile e gli organizzatori faranno in modo di alternare corridori delle diverse squadre per far sì che nessuno possa usare la scia di un compagno partito prima.

Subito dopo la conclusione della tappa a cronometro sul palco eretto in piazza Unità d'Italia avrà luogo la «vestizione» della prima maglia rosa del sessantaquattresimo Giro d'Italia.



SONO QUASI MILLE LE PERSONE AL SEGUITO DELLA MANIFESTAZIONE

La carovana ciclistica sta invadendo la città

All'appuntamento non mancheranno direttori sportivi, dirigenti, tecnici, meccanici, massaggiatori, giornalisti, fotografi e cineoperatori di molte testate

La «storia» del 64.o giro d'Italia è già cominciata ieri con l'arrivo a Trieste dei membri dell'organizzazione, dei primi tecnici e dei corridori che già da domani con il prologo diverranno i protagonisti indiscussi di una delle più classiche corse a tappe.

Per ora, protagonista è ancora la carovana, il grande circo ciclistico in embrione che un po' alla volta, con l'arrivo di tutti i suoi componenti sta prendendo forma nella sua grandiosa articolazione. Si calcola che saranno quasi mille le persone al seguito del Giro che già da stasera dovrebbero aver completamente invaso la città con i trenta pesanti automezzi da trasporto, le centinaia di autovetture, dell'organizzazione e del seguito ufficiale (direttori sportivi, dirigenti, tecnici, meccanici, massaggiatori, giornalisti, fotografi, cineoperatori), oltre alle decine di motociclisti della stampa e della giuria.

Ed è un circo che non essendo autosufficiente si serve di tutte le strutture ricettive della città; a cominciare da alberghi e ristoranti. Ma aldilà di questo aspetto indubbiamente positivo per albergatori, ristoratori ed esercenti di pubblici esercizi ce n'è un altro molto più complesso. Manifestazioni come il Giro, infatti, costituendo una grossa attrattiva — e per di più gratuite — richiamano usualmente un grande pubblico, anche dalle zone limitrofe; nel nostro caso dal Goriziano, dal Friuli e probabilmente anche dalla Jugoslavia.

Le migliaia di persone che si assieperanno ai margini delle Rive, a Sant'Andrea e ai Campi Elisi in occasione del prologo a cronometro al termine del quale verrà assegnata la maglia rosa, oltre a veder sfrecciare nei due sensi i propri beniamini (se appassionati di ciclismo) o comunque ad assistere a uno spettacolo agonistico importante e pittoresco, sono dei potenziali clienti di negozi, bar, trattorie e ristoranti.

Certo non sarà un fenomeno destinato a sconvolgere l'economia cittadina — ai fini del bilancio annuale sarà pressoché ininfluente — ma si tratta sempre di un'occasione ghiotta per commercianti ed esercenti.

Si prevede tra l'altro, quale effetto collaterale della manifestazione, una lievitazione degli afflussi dalla Jugoslavia che al martedì e al mercoledì tocca notoriamente le percentuali settimanali più basse. Mancano tuttavia dati più precisi sugli arrivi per poter azzardare un quadro veritiero di quello che potrà essere il flusso nella nostra città e di conseguenza non è stata apportata alcuna variazione d'orario a negozi e ristoranti.

Le agenzia di viaggi, infatti, non hanno organizzato particolari trasferimenti di comitive collegati al prologo e alla partenza della corsa poiché le richieste sono state nettamente inferiori a quanto, legittimamente ci si poteva aspettare. È dato per certo però che moltissimi appassionati di ciclismo affluiranno a Trieste dalla regione, in pullman oppure autonomamente con mezzi privati. Sull'incidenza dell'afflusso globale incombe infine la variabile meteorologica, che soprattutto ieri appariva «impazzita».

Tuttavia molti alberghi cittadini, sin da oggi, hanno segnato il tutto esaurito. Per quanto riguarda i corridori, sei squadre hanno scelto la calma e la tranquillità carsica sistemandosi al Motel Val Rosandra: si tratta della Inoxpran, la squadra di Battaglin, recente trionfatore al giro di Spagna, della Santini Selle Italia capitanata da Beccia, della Magniflex-Olmo (Amadori, Gavazzi e Co.), della Kotter Gbc che tra gli altri schiera il tedesco Thurau e l'olandese Schuiten, della squadra belga Safir-Galli Maillard e di quella svizzera Cilo-Aufina.

A Duino, all'hotel Europa, dormiranno per due notti i «girini» della Sammontana-Benotto, capitanati da Visentini, il bello del ciclismo italiano. Nello stesso albergo, il Jolly, si trovano faccia a faccia due grandi «nemici», G. B. Baronchelli e Francesco Moser con le rispettive squadre la Bianchi-Piaggio e la Famcucine Campagnolo.

A poche centinaia di metri infine, sempre sulle Rive e a due passi dalla partenza e dall'arrivo in Piazza Unità si sono sistemati il grande favorito Beppe Saronni e il «vecchio» Panizza, a detta dei tecnici uno dei possibili «outsider».

Sempre per oggi è previsto l'arrivo di Felice Gimondi; l'ex campione ancora popolarissimo che è attualmente uno dei tecnici della Bianchi alloggia al Park hotel Obelisco.

Alessandro de Calò


Una panoramica delle Rive lungo le quali si svolgerà la parte iniziale e quella finale del prologo a cronometro dell'edizione 1981 del Giro d'Italia *(Italfoto)*

DA OGGI A GIOVEDÌ

Disposizioni per il traffico

● Sono ormai in via di completamento i preparativi della vigilia per il prologo e la simbolica partenza del Giro d'Italia. Si è appreso, tra l'altro, che il Comune ha riservato una porzione di spazio adiacente alle transenne di piazza Unità, nei pressi dei punti di partenza e d'arrivo, a una quindicina di handicappati gravi che vogliano seguire da vicino le fasi salienti della gara.

● Ed ecco i provvedimenti in materia di viabilità presi da Ente porto, Comune e prefettura per consentire il regolare svolgimento della corsa.

● DA STAMANE alle 8 e fino alle 10.30 di giovedì, sarà vietata la sosta lungo le rive dalla radice del molo Audace alla Stazione marittima, al di qua e al di là dei binari. Ciò per consentire l'allestimento del «quartier generale» della tappa.

● DOMANI nel perimetro di piazza Unità e in particolare sul lato mare compreso tra i due piloni sarà assolutamente vietato posteggiare.

● SEMPRE DOMANI, in occasione dello svolgimento del prologo a cronometro, dalle 11 alle 18, non si potrà transitare lungo tutto il percorso adibito a circuito e cioè da piazza Duca degli Abruzzi, alle Rive, a passeggio Sant'Andrea, ai Campi Elisi fino a via Schiapparelli.

● Il divieto è stato anticipato alle 11 per permettere di completare i transennamenti (che divideranno il circuito in due corsie per i due sensi di marcia) e per poter provvisoriamente ricoprire i binari del treno delle Rive al fine di agevolare la percorribilità della strada ai «girini».

● Nella stessa zona e in particolare nel tratto comunale di piazza Duca degli Abruzzi, Riva Tre novembre, Riva del Mandracchio, nel tratto antistante piazza Unità compreso tra le due rive (entrambe le carreggiate divise dalle aiuole centrali alberate fino alla stazione marittima), le rive Nazario Sauro, Gulli e Grumula (nel tratto compreso tra gli edifici e il binario ferroviario), via Ottaviano Augusto (tra la riva Grumula e la via Cesare), via Cesare, passeggio sant'Andrea, viale Campi Elisi fino al numero 49, via Schiapparelli nel tratto compreso tra viale Campi Elisi e la via de Coletti, sarà vietata la sosta e la fermata per tutti i veicoli.

● Per quanto riguarda i servizi pubblici dell'Act, a causa della chiusura al traffico la linea 8 verrà sospesa; la 9 limita la corsa a via Gallina; la 10 e la 11 effettuano il capolinea in piazza della Borsa (piazza Goldoni, via Mazzini, via Roma e poi a destra); la 15 viene intensificata con altri due autobus; la 16 effettua il capolinea in piazzale Resistenza (ex piazzale Rosmini), la linea 23 effettua il percorso di ritorno in città come la 19; la 24 all'andata percorrerà le vie Diaz, Teatro Romano e Filzi e al ritorno (per evitare le Rive), via Roma, corso Italia, galleria Sandrinelli, via Bramante, San Giusto; la linea 30 all'andata effettuerà la stessa deviazione della 24 mentre al ritorno percorrerà le vie Roma, corso Italia, galleria Sandrinelli, Bramante, largo Canal, via Bazzoni, via Catraro, via Muzio con capolinea in piazzale Resistenza.

● GIOVEDÌ — Dalle 7 alle 10.30 sarà vietata la sosta e la fermata nelle zone sopraindicate in occasione della partenza della tappa per Bibione in transito nel tratto a mare di piazza Unità, riva del Mandracchio, carreggiata compresa tra gli edifici e le aiuole centrali alberate, il tratto comunale di piazza Duca degli Abruzzi, corso Cavour, piazza della Libertà, carreggiate comprese tra gli stabili contrassegnati dai numeri 2, 3, 4, 5, 6, 7 e i giardini centrali, viale Miramare e tutta la Costiera fino al confine della provincia.

● GIOVEDÌ il servizio dell'Act verrà sospeso attorno alle 8.30 e riprenderà alle 10.30 una volta partito il gruppo dei corridori. In particolare la linea 6 limiterà le corse a piazza Oberdan (due autobus rimarranno fermi a Barcola), la 8 verrà sospesa (un autobus fermo a Roiano), la 9 limiterà la corsa a via Gallina; le linee 10 e 11 effettueranno il capolinea in piazza della Borsa, la 15 verrà intensificata da altri due bus, la 24 effettuerà il capolinea in piazza Oberdan percorrendo lo stesso itinerario del giorno precedente. La 30 effettuerà la stessa linea della 24 ma fermerà regolarmente al capolinea di Campi Elisi, la 36 sarà sospesa mentre le linee 42, 44, 45, 46 percorreranno la via Udine sia nel tragitto di andata sia in quello di ritorno.

● Da rilevare, infine, che tutte le linee facenti capo alla stazione centrale limiteranno le corse a piazza Oberdan. Tutte le autovetture e i veicoli non autorizzati parcheggiati nelle zone vietate negli orari specificati verranno rimossi.

● Per evitare inutili ed estenuanti ingorghi di macchine sarebbe auspicabile limitare al minimo indispensabile l'uso della macchina nelle zone cittadine adiacenti a quelle che saranno chiuse al traffico durante le ore in cui si svolgeranno le manifestazioni in programma.

DOPO UN INIZIO VELOCE LE DIFFICOLTÀ VERRANNO GRADUATE

La preparazione tecnica dei «girini» più favoriti

L'open rimane nelle intenzioni. I sovietici (gli unici dilettanti iscritti) hanno detto no, facendo marcia indietro (polacchi e colombiani praticamente non hanno accettato l'invito). Gongolando i gruppi sportivi professionisti, mugugnanti contro l'innovazione.

Il sessantaquattresimo Giro d'Italia, accantonata la simbiosi pro-puri, offre la novità (che è poi ritorno dopo trent'anni). Espediente nuovo è anche la cronometro a squadre per la quale però vi sono malumori diffusi (occorrono compagini forti per rimanerne almeno indenni). Trenta secondi al primo, 20" al secondo e 10" al terzo non sono pochi (ne sono esclusi prologo e cronometro a squadre). Possono decidere la corsa. Quanto meno sarà necessario un impegno particolare per coloro che sono interessati alla classifica. E' sicuro che si dovranno adottare tattiche diverse, forse inedite.

Un giro dunque, fatto per Saronni, re delle volate? Non è detto, se è vero che sono i corridori a fare la corsa. Ma si sa anche come usualmente si cerchi il massimo risultato (che paradossalmente può essere quello di perdere per far perdere) con il minimo sforzo.

Saronni, memore delle sette vittorie di tappa dello scorso anno, ha già detto da tempo che il Giro si concluderà prima delle Dolomiti. Hinault, ultimo vincitore della corsa della Gazzetta dello Sport, ma questa volta assente, ha avuto modo di precisare che con gli abbuoni avrebbe corso in maniera diversa. Certamente questi abbuoni non entusiasmano Moser che sui traguardi affollati ha trovato sempre avversari più veloci di lui. Moser però si potrà rifare nelle cronometro. Ma basterà per candidarsi alla vittoria del Giro? Scontenti, anzi scontentissimi, gli scalatori. Le grandi salite sono inserite in tappe troppo brevi, specialmente quella con traguardo alle Tre Cime di Lavaredo (m 2400 - Cima Coppi) dove nel '74, con qualche pedalata in più, il giovane G.B. Baronchelli avrebbe potuto battere il grande Merckx.

Avranno spazio Battaglin, G.B. Baronchelli, Panizza, Beccia e Visentin (l'unico forse a suo agio in tappe di montagna corte)? Il Giro, come difficoltà, non offre soltanto il finale alpino (Vivione, Tonale, Le Palade, il Furcia, Tre Croci e le Tre Cime del Lavaredo). Vi saranno anche gli Appennini (tappe di Potenza e di Cascia) e finali in salita come Montenero e Borno ma anche come Lanciano, Recanati, Dimaro, Potenza e la stessa Cascia.

I «cronomen» avranno a disposizione 99 chilometri. A parte il prologo di Trieste (km 7,3) e la cronometro a squadre da Lignano Sabbiadoro a Bibione (km 15), che però potrebbe riservare sorprese, saranno la Empli-Montecatini Terme (km 35) e specialmente la conclusiva Soave-Verona (km 42) ad avere poteri decisionali. Il Giro, dopo un inizio veloce, graduerà le difficoltà. Si è pensato, infatti, anche ai giovani e al loro inserimento. Molti di loro si sono messi già in luce. I nomi più ricorrenti sono quelli di Cattaneo (però assente), Renosto, Zappi, Fraca, Bombini, Bontempi, Gradi, Maestrelli, Giacomini, Argentin e Bincoletto.

Per Saronni, al quale è sfuggito il Giro di Romandia ma che denuncia una forma soddisfacente, il primo pronostico è d'obbligo. I maggiori pericoli potrebbero essere per lui quelli derivanti dall'esasperata rivalità con Moser.

Il trentino è ancora alla ricerca della grande affermazione stagionale dopo le delusioni delle classiche primaverili. Il Giro per lui è stato sempre tabù e questa forse per Moser sarà l'ultima occasione. Per neutralizzare Saronni e gli altri, indubbiamente dovrà correre diversamente. E Moser ha la classe per farlo.

G. B. Baronchelli ha al suo attivo il Giro di Puglia, dopo un inizio di stagione travagliato. Baronchelli, vice campione del mondo, proprio negli anni della maturità ha raggiunto la sua completezza tecnica. Può contare inoltre sulla squadra più forte, la formazione dei pluri-capitani. Contini (che si sta curando una sinusite), Knudsen e Prim (che ha vinto a sorpresa il Romandia battendo Saronni) garantiscono una prestazione ad alto livello.

Battaglin si è aggiudicato alla grande la Vuelta spagnola. È stata un'impresa di grande spicco e fatica. Arriva al Giro al punto giusto di preparazione.

Rimangono Visentini (vincitore del Giro del Trentino), che già l'anno scorso indossò la maglia rosa e al quale non dispiacciono le tappe brevi di montagna; Vandi, che ha al suo attivo il «Calabria» e lo svedese Johansson che è stato sempre uomo di buona classifica.

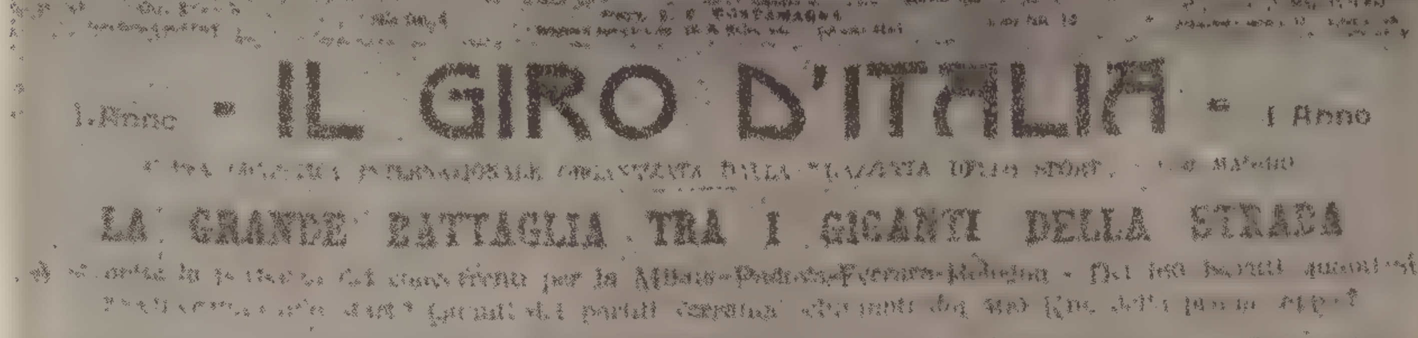
Curiosità infine per la Hoonved-Bottecchia di Zandegù, la squadra di tutti giovani guidati da Mantovani e Borgognoni.

Oltre alle nove squadre professionistiche italiane, saranno al via quattro formazioni straniere: la Cilo-Aufina (Svizzera), la Safir-Galli-Maillard (Belgio), la Kotter-Gbc (Rft) e la Gemeas-Zor-Helios (Spagna).

Da segnalare il ritorno al giro del tedesco Didier Thurau, rinfrancato nel fisico e nel morale (secondo a Francoforte). Thurau partecipò nel 1978 e, dopo aver vinto il prologo di Sain Vincent e la Larciano-Pistoia a cronometro, si ritirò per contrasti con i compagni di squadra.

La grande attrazione saranno tuttavia gli svizzeri, quest'anno sulla cresta dell'onda. La Cilo-Aufina ha raccolto quanto di meglio vi è attualmente nel ciclismo elvetico. Gli elementi più rappresentativi saranno Mutter (vincitore del Giro del Mediterraneo), Breu (Campionato di Zurigo), Schmutz e Sutter. La squadra spagnola sarà, invece, guidata dal forte Faustino Ruperez mentre gli elementi di punta dei belgi saranno il giovane Van Hole (già campione del mondo junior) e Vandenbrande.

La Gazzetta di settantadue anni fa


La Gazzetta dello Sport

1 Anno - IL GIRO D'ITALIA - 1 Anno

LA GRANDE BATTAGLIA TRA I GIGANTI DELLA STRADA

Ecco come la «Gazzetta dello sport» annunciava il 12 maggio 1909, settantadue anni fa, la prima edizione del Giro d'Italia. Il giornale, sull'esempio dei periodici francesi, non solo contribuì a diffondere un particolare interesse per l'avvenimento sportivo ma lo determinò lanciando quella grande prova ciclistica a tappe che è oggi. Già alla vigilia del primo giro nascevano gli iperbolici titoli dei cronisti: i «giganti della strada», gli «eroi della montagna». Era perfino entrato in funzione un totalizzatore con puntate fisse di cinque lire.

CARRELLATA DELLE TAPPE A TRIESTE

Per la diciottesima volta all'ombra di San Giusto

Quanti meravigliosi ricordi sono legati alla presenza del Giro d'Italia a Trieste... Riviviamoli insieme, sfogliando l'album di questa ultrasettantenne corsa a tappe che per la diciottesima volta la nostra città si appresta ad accogliere con l'entusiasmo e il calore di sempre.

1919: il Giro si affaccia per la prima volta all'ombra di San Giusto. La paura della guerra non è ancora scomparsa del tutto ma l'arrivo della carovana, come sempre avviene, riesce a far dimenticare, almeno per un po', i giorni più cupi. Da Trento, dopo 334 chilometri, giunge per primo sotto il traguardo Costante Girardengo con oltre tre minuti di vantaggio.

1920: un altro arrivo solitario (Belloni) che riesce a piazzare per 2" la sua ruota davanti a quella di Agostoni, dopo una lunga galoppata partita da Bologna. A Trieste, dove si giunge sempre tutto d'un fiato, gli arrivi solitari sono cosa rara; grossi distacchi, a parte quello di Girardengo nel 1919, sono difficilissimi, al massimo il vantaggio si riduce a una manciata di secondi.

1923: ancora una tappa Bologna-Trieste e ancora una volta per primo arrivò Girardengo, in questa circostanza davanti a Gordini.

1927: il Giro arriva da Treviso e sono i velocisti a farla da padroni; Bunero in volata fa secco Negrini.

1934: ancora una conclusione in gruppo con Battesini primo e Andretta dietro a lui.

1938: la solita volata con Del Cancia che riesce a trovare il varco giusto e battere per un soffio Cecchi.

1939: Trieste attende sul traguardo Giordano Cottur e lui, il beniamino degli sportivi giuliani, non tradisce le aspettative dei suoi concittadini. Da Venezia a Trieste Cottur non si è mai fatto sorprendere e al traguardo il pubblico impazzisce quando lo vede spuntare da solo. Saltano gli... applausometri e Giordano vince la tappa di casa con 22" su Clayes.

1940: non riesce il bis, un anno dopo, a Cottur. La tappa, partita da Abbazia, è vinta da Vicini che precede Bizzi; al beniamino dei triestini non rimane che accontentarsi della terza posizione.

1946: la tappa più drammatica di tutta la storia del Giro con fucilate a Begliano e soltanto uno sparuto gruppetto di corridori che volle a tutti i costi raggiungere Trieste. Vinse Giordano Cottur, fra il tripudio dell'intera città, davanti a Toni Bevilacqua.

1951: un altro triestino al Giro d'Italia, Guido De Santi, fa di tutto per vincere davanti ai suoi concittadini. Le tentò tutte, De Santi, anche una fuga solitaria che venne interrotta a Opicina. Nella discesa, verso le Cave Faccanoni, a causa della pioggia ci fu un ruzzolone generale che coinvolse anche il popolarissimo Guido. Sulla pista di Montebello vince Frosini con 9" su Kubler.

1958: il Giro arriva sul colle di San Giusto. De Santi, che avrebbe fatto di tutto per vincere una tappa a Trieste, non potè parteciparvi in quanto era stato punito. Vinse Fantini, davanti a Nascimbene.

1960: solo per un soffio Fantini non realizza il «bis»: al traguardo posto in riva al mare giunge per primo Bruni.

1961: anche uno straniero iscrive il suo nome sull'albo d'oro della tappa triestina; è la «ruota d'oro» di Van Looy a precedere tutte le altre.

1966: il Giro si conclude a Trieste. L'ippodromo di Montebello non riesce a contenere tutti gli appassionati che si erano dati convegno attorno alla pista per assistere alla chiusura della corsa. La tappa fu vinta da Bariviera, in maglia rosa; i molti giri d'onore toccarono a Gianni Motta.

1968: la tappa proveniente da Bassano del Grappa, viene vinta da Reybroeck davanti a Scis e Vanderbergh.

1973: per la seconda volta il Giro d'Italia si conclude nella nostra città. La tappa è vinta da Basso che precede Sercu.

1977: Gualazzini batte in volata De Meyer e Gavazzi terminati ai posti d'onore.

È acqua passata; ora un'altra esaltante pagina sta per aggiungersi alle molte che già sono state scritte. Sarà senza dubbio la più bella, quella che forse rimarrà di più nel ricordo di tutti: il Giro parte da Trieste che per la prima volta terrà a battesimo la regina delle corse a tappe.

Claudio Nordio

CRONACHE DELLO SPORT

ED ORA C'È NAPOLI-JUVE: IL CAMPIONATO PROMETTE UN'ALLETTANTE CODA

Spareggio a tre o a due?

La partitissima di Torino (come del resto quella d'andata che venne subito dopo il «mundialito») non è stata pari alla spasmodica attesa che l'aveva preceduta. «Poco o niente di quel calcio che il calcio dovrebbe essere», ha commentato un osservatore attento. Evidentemente l'importanza della posta in palio e le tensioni accumulatesi nel clan juventino in settimana per il caso Bettega hanno frenato l'ardore dei protagonisti e la paura di perdere ha finito per condizionare gli schemi delle due squadre (per entrambe una battuta d'arresto sarebbe stata irreparabile), sicché ne è uscita, come la ripresa televisiva del secondo tempo ha mostrato a tutta Italia, una partita asfittica, in cui il calcio non è stato esaltato da quella voglia di vincere che del football rimane l'ingrediente primo.

Sette giocatori ammoniti, espulso Furino (che potrebbe pagare a caro prezzo questa espulsione: rischia di aver concluso il campionato, almeno secondo le «tabelle» del giudice Barbè). E tra gli ammoniti i romanisti Bruno Conti e Scarnecchia che a loro volta rischiano di non giocare domenica prossima. Più calci che calcio dunque nella disfida di Torino, finita con il risultato più ovvio e prevedibile. Si diceva che Juve-Roma, presentata da tutte le parti come la partita dello scudetto, poteva valere il campionato solo se avessero vinto i bianconeri. Così non è stato, e la vittoria conseguita dal Napoli a Como, addirittura oltre il tempo regolamentare, grazie all'esordiente Palo (cresciuto alla scuola di Corso), ha ridato splendida incertezza alla lotta al vertice rimettendo in corsa per l'alloro tricolore anche la squadra di Marchesi, che domenica avrà la possibilità dell'aggancio alla Juve, ospitando a Fuorigrotta la capolista.

A questo punto l'ipotesi di uno spareggio a tre, che sarebbe la più degna delle conclusioni a questo campionato caratterizzato da un appassionante equilibrio nelle posizioni di vertice, appare tutt'altro che fantascientifica.

Vediamo innanzitutto il calendario delle rimanenti giornate. La Juventus, dovrà recarsi domenica al «San Paolo», come si è detto, e poi all'ultima giornata riceverà la Fiorentina; la Roma ospiterà il 17 maggio all'Olimpico l'ormai condannata Pistoiese e il 24 maggio sarà in trasferta ad Avellino; il Napoli, dopo aver ricevuto a Fuorigrotta la «madama» juventina sarà al «Friuli», nell'ultimo turno per uno scontro in cui si intrecceranno ineluttabilmente i temi dello scudetto e della salvezza.

L'ipotesi di uno spareggio a tre poggia tutta sulla vittoria del Napoli nel «big match» di domenica prossima con la Juve. Se i bianconeri dovessero infatti strappare la divisione della posta sull'infuocato campo partenopeo ogni sogno della compagine di Marchesi tornerebbe ad essere riposto nel cassetto. Ma per arrivare al maxi-spareggio al Napoli non basterà soltanto battere la Juve: le serviranno anche i due punti del «Friuli», dove peraltro troverà nell'Udinese una squadra affamata di punti.

Quattro punti nelle due restanti giornate: per il Napoli non c'è alternativa. Il «tetto» dell'ipotetico maxi-spareggio è infatti a quota 42. Alla quale la Juve potrebbe arrivare, pur perdendo a Napoli, con successiva vittoria sulla Fiorentina nell'ultimo incontro casalingo. La Roma, da parte sua, dovrebbe tranquillamente ritrovarsi a quota 41 sin da domenica prossima, dal momento che la Pistoiese, prossima avversaria all'Olimpico è ormai condannata, ma nella trasferta di Avellino non le sarà comunque facile conquistare più di un punto. Arriverebbero così tutte e tre a quota 42.

A quota 43 Juve e Roma potrebbero peraltro arrivare dove il Napoli non può più.

Il compito del Napoli, a questo punto, resta come si è visto, disperato, ma dopo quanto è successo nelle ultime due giornate di campionato tutto appare possibile. Se poi la Juventus non dovesse perdere domenica prossima al «San Paolo», l'ipotesi di uno spareggio resterebbe comunque consistente, ma riguarderebbe in tal caso soltanto Juve e Roma.

Chi ci ha guadaganto di più dal pareggio di Torino è comunque la Roma. La squadra di Liedholm ha strappato con il massimo dei voti, ma comunque senza nulla rubare l'esame di laurea al comunale torinese. Adesso il grande traguardo non le è più vietato.

In una giornata che non ha registrato alcuna vittoria casalinga, la situazione in coda si è fatta ancora più confusa. L'Udinese raggiunta in casa dal Cagliari all'ultimo minuto e il Brescia (che ha pareggiato a Perugia) restano appaiate al terzultimo posto.

Ezio Lipott

DOPO IL PAREGGIO INTERNO CON IL CAGLIARI I FRIULANI RENDERANNO VISITA AL TORO

L'Udinese si lecca le ferite

UDINE — *Ormai è conto alla rovescia: la lotta per non retrocedere si è fatta certo più ristretta, con l'eliminazione di Pistoiese e Perugia, ma anche più aspra. In 180 minuti quattro squadre, lasciando fuori dal conteggio l'Ascoli, si giocano tutto un campionato; tre tireranno un grosso sospiro di sollievo, una andrà a fare compagnia alle altre due destinate al torneo cadetto. E a questo punto, per quanto si riferisce all'Udinese, è per lo meno problematico pensare ad un colpo si fortuna: se non è riuscita ad averne neppure domenica, quando è stata raggiunta al 90', continuare a sperare certamente è troppo ottimistico.*

I bianconeri dovranno continuare a conquistarsi tutto da soli senza attendersi neppure una piccola spinta dalla buona sorte che potrebbe però rivelarsi sotto forma di risultati ottenuti dalle altre dirette concorrenti alla salvezza. Anche perché si era detto che il calendario dell'Udinese, fra quelli che interessano le altre pericolanti, era il più difficile. Ma da come si sono messe le cose nessuna squadra può stare tranquilla: non possono farlo Avellino e Como, che sono a quota 23, che se la dovranno vedere rispettivamente in trasferta a Bologna e in casa con la Roma, la prima, nello scontro diretto a Brescia e in casa con il Bologna la seconda. Tanto meno può ridere il Brescia che, oltre allo scontro interno con il Como, concluderà il campionato facendo visita all'Ascoli.

Per chi sta fuori dalla mischia indubbiamente il campionato è molto emozionante, sia in vetta che in coda, incerto fino all'ultimo, aperto ad ogni soluzione. Ma per chi c'è dentro, questi 180 minuti saranno di grande sofferenza; basta del resto, per farsene un'idea, ritornare un attimo col pensiero al modo in cui giocatori, dirigenti e pubblico friulano hanno accolto la «sentenza» del calcio di rigore al 90' della gara di domenica per rendersene conto.

Una quasi incapacità, cioè, di reazione per il semplice motivo che il pensiero era già volato a quello che succederà nelle prossime due domeniche. Tanto che, a quel punto, è passata quasi inosservata la splendida prova di orgoglio fornita dai bianconeri nel secondo tempo, quando hanno affrontato il Cagliari letteralmente trasformati. La squadra in sostanza non solleva dubbi sulla sua consistenza, sulla sua «tenuta» fisica, tecnica e tattica (a parte il primo tempo, ma certe scelte forse non andrebbero fatte sapendo che ci si può fare scarso affidamento) anche se fa ancora enorme fatica ad andare in gol.

Sotto questo punto di vista pure la trasferta di Torino, contro una squadra che in fondo non ha più motivo per accanirsi, dopo aver raggiunto la salvezza, seppur non matematica, potrebbe non risultare proibitiva. Anzi, non dovrà esserlo per niente; a parte infatti che tutto si deciderà (e non è una novità) allo scadere dell'ultimo minuto dell'ultima gara, per non essere tagliata in anticipo fuori dalla lotta l'Udinese non potrà ritornare battuta da Torino. E obiettivamente ha i mezzi per raggiungere questo scopo, per salire almeno un altro gradino verso l'obiettivo finale della permanenza in serie A.

Giorgio Verbi



Udine — Il portiere del Cagliari Corti in un brillante intervento su Cinello (Foto Di Pietro)



Udine — Il rigore trasformato da Selvaggi che ha privato l'Udinese della vittoria nel confronto con il Cagliari (Foto Di Pietro)

AMICHEVOLE

Inghilterra-Brasile stasera a Wembley

LONDRA — Appuntamento da non perdersi questa sera a Wembley per i calciofili britannici di palato fine: va in scena infatti Inghilterra-Brasile in due atti. E sebbene l'incontro sia a carattere amichevole, non mancano i motivi per rendere affascinante la sfida.

I brasiliani, che sono venuti in Europa con l'intento di saggiare il terreno in vista dei campionati del mondo che di qui a un anno o poco più vivranno la fase culminante in Spagna, nelle tre precedenti apparizioni nel «tempio» del calcio britannico non hanno vinto: una ragione in più per mettercela tutta.

Dal canto suo la formazione di casa è costretta a partecipare al gala in abiti rattoppati: il povero Ron Greenwood ha dovuto fare salti mortali per preparare un'«équipe» appena decente. Volente o nolente, date le ristrettezze del momento, l'allenatore inglese è stato costretto a immettere in squadra due debuttanti: Alvin Martin e Peter Withe. Il primo esordì in maniera disastrosa il mese scorso in Spagna nell'Inghilterra B, tanto da indurre lo stesso Greenwood a dichiarare che era ancora troppo acerbo per la ribalta internazionale.

Le due squadre si schiereranno presumibilmente con queste formazioni:

Inghilterra: Ray Clemence, Phil Neal, Alvin Martin, Bryan Robson, Kenny Sansom, Terry McDermott, Ray Wilkins, Graham Rix, Steve Coppell, Peter Withe, Peter Barnes.

Brasile: Valdir Perez, Edevaldo, Oscar, Luizinho, Junior Toninho Cerezo, Socrate, Socrates, Zico, Paolo Isidoro, Reinaldo.

Nel corso della «tournée», i brasiliani incontreranno anche la Francia venerdì e la Germania federale (il 19).

Spiccioli della domenica

A Sant'Angelo ritrovata la melina di Piacenza - Trainini uomo di parola Divo affezionato agli ombrelli - Kaffenig, cuore spezzato - Le strutture da 300 mila abitanti... - Moto, alpini e vino sulle autostrade - Cividin: scudetto in vista - Il Quadrifoglio non porta fortuna (all'avversario)

Brividi prolungati a Sant'Angelo Lodigiano. La Triestina parte bene, dà l'impressione di sfondare, invece subisce e perde il filo del gioco, al punto di provocare un rigore suicida, con il quale le sue speranze di promozione sembrano immediatamente naufragare. Ma c'è una sua violenta reazione, la prima di tale entità sui campi esterni in questo campionato, e le cose tornano quanto meno in parità: prima ci pensa Zandegù, che segna la sua seconda rete, poi compie una prodezza Strukelj, palesemente uomo d'agguato della squadra alabardata. Dev'essere stato un dramma ascoltare la cronaca a distanza, ma vivere quella partita è stato angoscioso. Ecco, ci si aspettava, sulla spinta di quella incredibile rimonta, un ultimo sprazzo di vitalità da parte degli alabardati, ma non c'è l'hanno fatta a segnare la terza rete. Forse istintivamente appagati dal raggiunto pareggio, dopo alcuni tentativi di sfondamento essi hanno ripetuto Piacenza. Appena si è visto allungare un pallone all'indietro, a Bartolini, si è capito che ormai il risultato non sarebbe più cambiato. Purtroppo, guardando a Trento, quello di Sant'Angelo per la Triestina è un punto perso. Non c'è scampo ormai: veramente chi si ferma (o rallenta) è perduto.

* * *

Gianpiero Trainini non ha fatto misteri prima della partita che il pareggio sarebbe stato sufficiente per i suoi. Dopo la partita era sereno, per avere fatto il proprio dovere. «Doveva andare così» ha detto quasi con fatalismo. Ma quel «doveva» non era per niente equivoco. «Speriamo che quest'anno per voi sia la volta buona» ha detto congedandosi. Già, ma proprio quel punto lasciato a Sant'Angelo (dopo tanti altri persi per strada) potrebbe essere fatale alla Triestina. Domenica c'è lo scontro diretto Cremonese-Reggiana, che potrà essere molto indicativo circa la questione «serie B». Staremo a vedere.

Ervino Divo è la testuggine destinata da sola ad affrontare le ire della tifoseria di parte avversa, sui campi esterni. Non si sa bene per quali motivi, e non c'è da pensare a sue focosità verbali, conoscendolo come persona mite e di buon gusto. Eppure al suo indirizzo sono volati pugni e ombrellate. Un destino, come a Prato, che sia giornata di pioggia: c'è un'arma in più contro di lui. L'ombrello, appunto.

* * *

Carletto Kaffenig «lombardizzato». L'ex alabardato, amico di Trevisan e Valcareggi, era l'allenatore di Mascheroni quando questi con la squadra allievi del Sant'Angelo era diventato campione d'Italia. Adesso Kaffenig, dopo essere stato al Milan, alla Solbiatese e allo stesso Sant'Angelo Lodigiano, allena il Voghera. Segue i giovani, li segnala agli amici di Trieste (almeno nel passato lo ha fatto), vive insomma da lontano «triestinamente». Domenica a S. Angelo il suo cuore era diviso a metà. E il pareggio certo gli ha salvato le coronarie e il resto.

* * *

Ultima da Sant'Angelo, poi cambiamo sede. Ispezione dei giocatori alabardati al terreno di gioco, prima della partita. «È magnifico il fondo», commentano all'unanimità. Bianchi aggiunge: «Ecco, da noi non si guarda alle strutture. Però presentano questa partita come quella della città più grande contro la città più piccola del girone. Ma guardiamo il terreno di gioco: abbiamo tutto da imparare. E poi non c'è solo quello: qui attorno ci sono altri due campi di allenamento, perfetti, e piscine, palestre, campi di tennis. I trecentomila abitanti non servono alla squadra. Serve il campo e basta». Così Sant'Angelo batte Trieste, come avevano già fatto Forlì, Piacenza, Novara, eccetera.

* * *

Anche le autostrade hanno una loro vita. Sono protagoniste della domenica, per gli spettacoli che mandano in scena. Andirivieni di pullman di tifosi, carichi di speranza all'andata, di euforia o di delusione al ritorno. Ma domenica c'erano altri motivi in più. Al mattino colonne interminabili di motociclisti che lasciavano alle spalle il sole per andare a far corona all'anello mondiale di Monza (ne abbiamo contati una ventina con targa Koper), qualche pullman carico di alpini che lasciata in fretta Verona si dirigeva a Torino per non perdere Juventus-Roma (la targa dei veicoli era abbastanza eloquente). Alla sera, mentre diluviava, venivamo superati da colonne di motociclisti che lasciavano alle spalle la pioggia per andare incontro al cielo coperto. E incrociavamo pullman e vetture cariche di alpini e vuote di vino. Damigiane fissate sul tetto delle auto, con tanto di spinelli per i più assetati. Nei «grill» di emergenza, un bicchiere di acqua minerale (riscoperta dell'esotico?) e un panino, tanto per riprendere quota, con le gambe traballanti, l'animo felice, gli occhi pieni di sonno.

* * *

Brava Cividin. Anche senza Pischianz, l'uomo dal polso di gesso, si è bevuta tutta d'un fiato la Forst Bressanone e adesso può guardare più da vicino lo scudetto. Ha ragione Lo Duca di ammonire ad andare cauti. Non si sa mai. Inebbriarsi prima del dovuto potrebbe essere pericoloso. Come si dice? Non dire quattro prima di averlo nel sacco. Alla Cividin mancano appunto quattro punti prima di cantar gloria. Deve farcela. È la prima soddisfazione che arriverà quest'anno a Trieste sportiva. Attenzione: è scritto «prima», non unica.

* * *

Non si sa bene perché, ma da tempo si pensa che trovare un quadrifoglio porti fortuna. Ebbene, c'è chi ha cento motivi per respingere questa diceria, carica di superstizione. Anzi, 104 motivi. Tanti sono i punti con cui il Sacrocuore di Padova è stato sconfitto a Trieste, dal Quadrifoglio appunto, nel Torneo Sambo di rugby. Una partita sponsorizzata da... Smolars, a giudicare da carta e matita necessarie per segnare tante marcature. Ebbene, al di fuori degli scherzi, questo Quadrifoglio deve essere una squadra di maramaldi egoisti. Neanche un punto hanno lasciato agli avversari. Oppure hanno giocato da soli, allo specchio? Bisogna concludere che punteggi simili rendono poco attendibile, saremmo tentati di dire poco serio, il confronto. Evidentemente impari oltre il lecito. Nel pugilato esiste la sospensione per manifesta inferiorità di un contendente. Perché non adottarla anche nel rugby, in casi simili?

Dante di Ragogna

LA SERIE C 1 A QUATTRO TURNI DALLA CONCLUSIONE

Nel lungo braccio di ferro prima manche alla Reggiana

Alle spalle della Cremonese, la quale inizia forse ad accusare un po' il logorio fisico e psichico dopo un campionato condotto quasi interamente in prima posizione, si è spezzato l'equilibrio che nelle ultime settimane aveva visto Reggiana e Triestina procedere di pari passo la loro corsa verso la serie B. La prima manche del braccio di ferro fra giuliani ed emiliani è andata all'undici allenato da Fogli. La Triestina, suo malgrado, è costretta ad inseguire; a quattro giornate dalla conclusione e un calendario tutto in salita (nelle due restanti trasferte dovrà rendere visita prima al Fano e poi alla Reggiana), non si può certo dire abbia oggi le stesse probabilità che aveva domenica mattina di arrivare alla promozione.

* * *

Ora comincia a preoccuparsi, un po' almeno, anche la squadra di Vincenzi. Il nulla di fatto di Parma e la concomitante vittoria esterna della Reggiana hanno ridotto a tre punti il vantaggio dei primi della classe nei confronti degli immediati inseguitori che domenica a Cremona nello scontro diretto tenteranno l'assalto alla roccaforte della capolista.

* * *

Vincendo a Trento la Reggiana ha allungato la mano sulla serie B. Le cose, per gli emiliani, non si erano messe bene dopo il gol di Telch a 7' dal riposo. Nella ripresa, condotta a ritmo sostenutissimo dagli uomini di Fogli, la Reggiana pareggiava con Bruzzone e ad un quarto d'ora dal termine, quando il Trento dava l'impressione di accontentarsi della divisione della posta, piazzava con Zandoli la botta decisiva.

* * *

La Triestina a Sant'Angelo Lodigiano, invece, ha corso il rischio di dover deporre nel cassetto tutti i sogni di promozione. Al 4' della ripresa la squadra alabardata era infatti sotto di due reti (solo in una occasione l'undici di Bianchi aveva subito due gol in una partita, ad Empoli nella quinta di andata dove du sconfitta per 2-1) e a quel punto nessuno pensava più ad un pareggio. Vi sono riusciti, in sette minuti, prima Zandegù e poi Strukelj (tre gol nelle ultime tre partite) i quali hanno reso meno pesanti i danni che sarebbero derivati da una battuta d'arresto.

* * *

Il Fano, che continua a tallonare la Triestina ad un punto, è uscito imbattuto dal campo della Sanremese. Il bel sogno dei marchigiani di sbancare Sanremo è svanito all'11 del secondo tempo quando i padroni di casa pareggiavano con De Luca il gol di Angeloni.

* * *

Dalla testa alla coda. Lo Spezia, con la sconfitta subita nell'anticipo di sabato a Prato, ha sciupato anche l'ultima occasione per rimanere in corsa, per restare attaccato al sottilissimo filo di speranze. In salvo dovrebbero essere ormai il Piacenza e il Casale. La squadra di Fornasaro è riuscita a mettere sotto l'Empoli; i piemontesi, contro un avversario demotivato come il Treviso, non hanno dovuto fare molta fatica per cogliere un altro punticino di speranza.

* * *

Sempre più nei guai è invece il Novara, costretto alla resa sul campo del Forlì. Per la squadra di Rumignani, che non vinceva una partita da circa due mesi, il successo è servito ad allontanare i grossi nuvoloni che si addensavano all'orizzonte dell'undici romagnolo.

* * *

E' finita con un risultato ad occhiali la partita di Modena dove era di scena il Mantova. Un incontro sostanzialmente equilibrato che i virgiliani avrebbero potuto assicurarsi se Frutti non avesse sprecato un calcio di rigore.

* * *

Dopo molte settimane ha ritrovato invece la via del gol il cannoniere Barbuti. Con il rigore messo a segno a Prato, il goleador ligure ha raggiunto quota diciassette, lasciando indietro di tre lunghezze il mantovano Frutti e Cozzella del Treviso.

Claudio Nordio

E domenica lo scontro fra le due battistrada

La serie C 1 ha in programma domenica, per la trentunesima giornata, lo scontro diretto fra le prime due della classifica. Cremonese e Reggiana si affronteranno all'ombra del Torrazzo in una partita che potrebbe dare un volto nuovo all'alta classifica, soprattutto se i due punti dovessero andare all'undici di Fogli. Il «clou» della prossima domenica interesserà da vicino soprattutto la Triestina la quale affronterà a Valmaura la Sanremese con un orecchio teso ad afferrare quanto succederà sul campo cremonese.

Dato per scontato il successo degli alabardati sui liguri (la squadra di Bianchi non ha altre alternative se vuole rimanere in corsa), vediamo quale volto potrebbe avere domenica sera la classifica che attualmente è la seguente: CREMONESE p. 43, REGGIANA P. 40, TRIESTINA p.39.

CREMONESE-REGGIANA 1		CREMONESE-REGGIANA X		CREMONESE-REGGIANA 2	
Cremonese	p. 45	Cremonese	p. 44	Cremonese	p. 43
Triestina	p. 41	Reggiana	p. 41	Reggiana	p. 42
Reggiana	p. 40	Triestina	p. 41	Triestina	p. 41

Bianchi stasera ospite del Panathlon

L'allenatore della Triestina Ottavio Bianchi sarà ospite stasera della riunione conviviale del Panathlon Club. Bianchi, che parlerà sulle sue esperienze di calciatore e di allenatore, sarà presentato dal giornalista Dante di Ragogna, capo dei servizi sportivi del nostro giornale.

Tema dell'intervento di Ottavio Bianchi: «Il calcio moderno visto da un professionista». Appuntamento al Jolly Hotel, ore 20.30.

Trofeo Amici del vino

Sul campo di Giarizzole ha avuto inizio un torneo di calcio intitolato «Amici del vino». Vi partecipano le seguenti squadre: Osteria Evi, Bar Meri, Rangers, Circolo Rio, Al Rebechin, Osteria Bellavista, Stolli Gomme, Centro Stampa.

SERIE C 2 - A CATTOLICA UNA SCONFITTA BALORDA

Pordenonesi distratti

Il Padova, costretto alla resa sul campo del Civitanova che ha atteso lo scontro diretto per ritornare ad esprimersi ai livelli di alcune settimane fa, è stato raggiunto in vetta dai marchigiani, con i quali divide ora il primato. Alle spalle delle prime due il vuoto. Mestre e Maceratese, costrette alla resa rispettivamente sui campi di Pesaro e di Monselice, non hanno saputo approfittare della situazione per rimettersi in corsa e ora distano tre lunghezze dalla coppia regina.

Ancora una battuta d'arresto per il Pordenone, sconfitto in casa del Cattolica. I neroverdi sono stati scavalcati in classifica dal Mira e viaggiano a braccetto con il Venezia.

PORDENONE — «Parzialmente meritata», secondo il manager Ponticello, la sconfitta subita dai neroverdi domenica a Cattolica. «Dico parzialmente in quanto, nel primo tempo, sul piano del rendimento la squadra ha guadagnato la sufficienza. Nella difesa invece il Pordenone, forse pensando di avere già in tasca il pareggio, si è seduto subendo l'iniziativa dei padroni di casa che di questo successo avevano bisogno per scacciare definitivamente lo spettro della retrocessione.

«Forse, senza quel malaugurato infortunio della difesa — prosegue il dirigente pordenonese — gli avversari non sarebbero passati in vantaggio, dal momento che in fase conclusiva non sembravano troppo incisivi. Errore complessivo della difesa — puntualizza Ponticello — e non già papera di Da Pieve, come invece da alcune parti è stato scritto».

In Romagna la squadra si è presentata senza Dreolini. «Direi che Rodaro lo ha sostituito egregiamente nel ruolo». Una battuta di arresto (per la cronaca si tratta dell'ottava sconfitta stagionale del Pordenone) che non modifica nulla per i neroverdi, tanto più che con i prossimi impegni interni (Monselice e Teramo) hanno la possibilità di riabilitarsi prontamente.

Per quanto riguarda la Spa, in settimana, nella riunione del direttivo in programma venerdì sera, dovrebbero venire definiti i dettagli dell'intera operazione portata avanti in questi mesi dall'assessore Pezzot.

C. C.

SERIE D - FALLITA DAGLI ISONTINI L'ULTIMA CHANCE DI AVVICINARE IL MONTEBELLUNA

Gorizia difende il terzo posto

Virescit e Montebelluna sono venute a prendersi sui campi della nostra regione i punti che le servivano per il salto di categoria. L'undici bergamasco, pareggiando a Sacile, è già matematicamente promosso in serie C 2; i veneti hanno ipotecato il secondo posto uscendo imbattuti dallo stadio di «Campagnuzza» nella partita più attesa della trentaduesima giornata.

La Pro Gorizia, nonostante il notevole impegno profuso nella lotta, non è riuscita nel colpaccio di mettere alle corde il Montebelluna, come aveva fatto la settimana scorsa a Bergamo con il Virescit, e ha dovuto riporre definitivamente nel cassetto i sogni di promozione.

Giornata negativa per la Pro Tolmezzo. I carnici, in trasferta a Oderzo, sono stati costretti dall'Opitergina a interrompere la serie positiva.

GORIZIA — Accantonate le speranze di raggiungere il Montebelluna, la Pro Gorizia deve ora stare attenta a non disarmare con due giornate d'anticipo, per non perdere la terza poltrona in classifica. Si fanno sempre più insistenti, infatti, le voci secondo cui esistano concrete possibilità di una promozione a tavolino in seguito a ventilate rinunce. Quindi, per gli isontini, è ancora necessario profondere in queste due fatiche finali tutte le rimanenti energie e poi aspettare gli aventi.

Certamente il morale sarebbe stato diverso se con il Montebelluna la formazione isontina fosse riuscita a mettere a segno il colpo da due punti, ma d'altronde, visto come hanno giocato i veneti, non si possono fare recriminazioni, se non verso la condotta arbitrale che non è stata certo equa nei confronti dei padroni di casa.

Tutta la squadra ha giocato quasi al massimo delle sue possibilità, a cominciare dal portiere Calligaris, che ha salvato in più d'una occasione la sua porta da una sicura capitolazione, da Sabbadin molto attento e generoso, da Beltramini, che si è spinto anche insolitamente in attacco, al centrocampo, dove Bertola e Lazzara hanno macinato chilometri su chilometri, all'attacco, dove Colombo e Masutti si sono dannati l'anima per cercare spazi utili al tiro.

Quindi la squadra, nonostante il mancato successo, ha dimostrato di essere in ottima salute, e per lei è importante concludere in bellezza. L'incontro con lo Spinea molto probabilmente verrà anticipato a sabato pomeriggio, mentre è confermato per domenica quello in casa con la Benacense che metterà la parola fine alle fatiche di questo strano campionato.

Antonio Gaier

SECONDA CATEGORIA

Fissati i campi per gli spareggi

Il Comitato regionale della Federcalcio ha fissato i campi neutri che domenica ospiteranno le partite in programma per la seconda giornata del girone di qualificazione fra le squadre classificatesi al posto d'onore nei sei raggruppamenti della seconda categoria. Queste le sedi che ospiteranno i tre incontri: Medea-Pasianese a Lauzacco, Julia-Tamai a Bertiolo, Vesna-Casarsa ad Aquileia.

Carnici autolesionisti

TOLMEZZO — Pesante sconfitta della Fm Gol Pro Tolmezzo a Oderzo per aver pagato troppo care le distrazioni dei difensori carnici contro l'Opitergina. Il 2 a 0 finale infatti viene considerato troppo severo sia dai tolmezzini che dai trevigiani, i quali hanno ammesso sportivamente che il punteggio non rispecchia la realtà della partita.

I padroni di casa hanno giocato 30' di buon calcio ottenendo il primo vantaggio, dopo sono stati gli uomini di Nardin a salire in cattedra sprecando un paio di occasioni, prima di andare al riposo, entrambe le volte con il centravanti Frucco.

Nella ripresa, la Pro Tolmezzo è partita di slancio con l'unico intento di raddrizzare il risultato, tutto è rimasto però solo intenzionale, in quanto il portiere di casa è diventato il protagonista dell'incontro, parando non solo alcuni tiri pericolosi degli avanti carnici, ma prendendosi la soddisfazione di parare anche un calcio di rigore tirato da Frucco.

A parte queste considerazioni, in pratica la squadra di Nardin non ha quasi nulla da farsi perdonare, i suoi giocatori hanno infatti fatto quanto era loro possibile, eccezione fatta per il reparto arretrato: le due reti subite infatti sono venute da altrettante distrazioni della difesa. È inoltre da ricordare che i carnici hanno colpito una traversa a portiere battuto.

Giuseppe Angileri

La Virescit ha deluso a Sacile

SACILE — Brusadin lascia intendere che dalla capolista si attendeva una ben diversa prestazione: «Per tutto l'arco dell'incontro sono rimasti chiusi nella propria metà campo con l'obiettivo di conquistare lo 0-0, come dimostra il fatto che hanno effettuato una sola conclusione. Francamente da loro mi aspettavo qualcosa di più».

La rappr. allievi si allena a Udine

La rappresentativa regionale allievi di calcio che dal 20 al 23 maggio sarà impegnata nel torneo internazionale «Città di Trieste» valido per il trofeo «Centenario de "Il Piccolo"», si allenerà domani a Udine sul campo di via Pradamano. Alla manifestazione, patrocinata dal nostro giornale, prenderanno parte le rappresentative del Lazio, della Toscana, della Slovenia, della Carinzia e dell'Isontino.

Sedici i giocatori convocati per le ore 18.30 sul campo del Donatello Udine: D'Odorico (Bearzi); De Anna (Cordenonese); Cortiula (Gemonese); Fedel (Monfalcone); Michelin (Palazzolo); Agosto (Pieris); Parpinel (Pordenone); Doria (Ponziana); Contini (Pro Gorizia); Bradaschia (Pro Cervignano); Corso (Sangiorgina); Favento (San Giovanni); Nordio, Savarin, Brugnolo (Triestina); Virgilio (Trivignano).

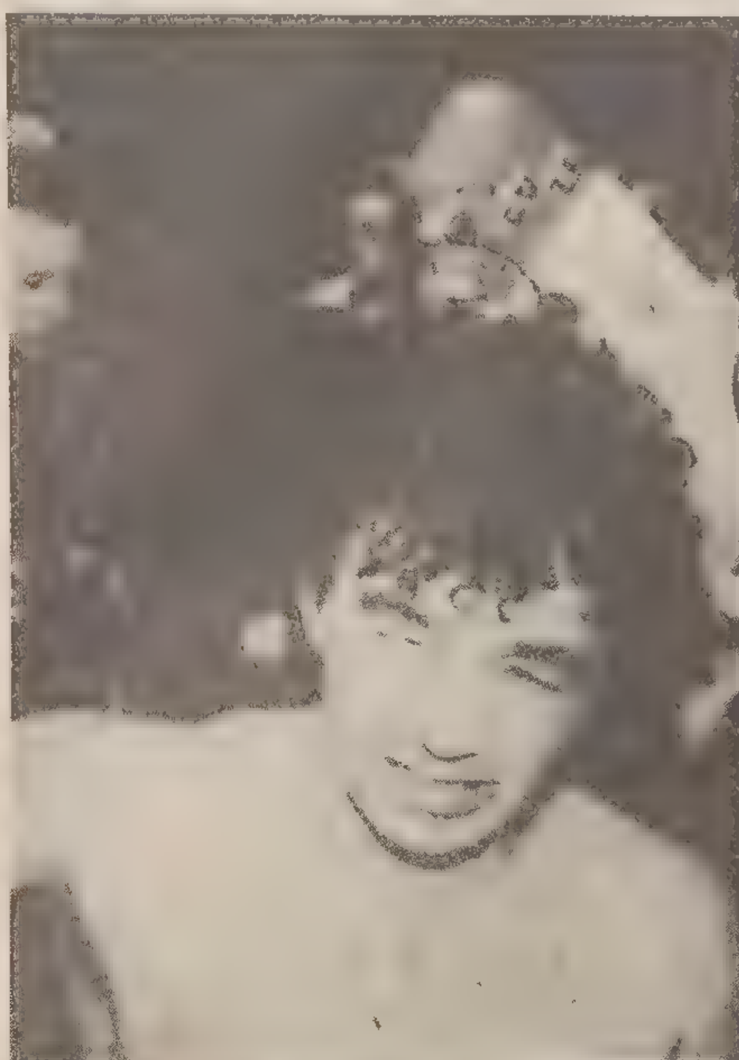
Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 38 del 10/5/81: ai 1161 vincenti con 13 punti, tre milioni 45 mila 800 lire; ai 21.177 vincenti con 12 punti, 166 mila 980 lire.

CRONACHE DELLO SPORT

UN PUGILE ITALIANO SUL TRONO CONTINENTALE DEI PESI LEGGERI

Gibilisco europeo campione per caso



Dublino — Gibilisco piange di felicità dopo la conquista dell'europeo dei leggeri per k.o. alla sesta ripresa.

DUBLINO — *Facendo largo uso del suo pesante destro, Giuseppe Gibilisco ha concluso al sesto round dell'incontro sul ring del Dalymount Park di Dublino la sua caccia al titolo europeo dei pesi leggeri. Ha così smentito con i fatti quanti nel clan del vecchio campione, il nord irlandese Charlie Nash, avevano avuto a che dire sul suo «record» di 11 k.o. su 28 incontri giudicandolo poco convincente perché ottenuto contro pugili di scarso rilievo.*

Un mese fa Giuseppe «Joe» Gibilisco non si sognava neppure di poter essere campione d'Europa a breve scadenza. La sua ascesa al trono europeo dei leggeri è avvenuta quasi per caso come ha rivelato oggi il suo manager Umberto Branchini, che ha seguito a distanza la bella avventura del pugile siciliano. Gibilisco (27 anni compiuti il primo maggio, nativo di Solarino, emigrato a 12 anni compiuti in Australia, dove ha mosso i primi passi come pugile per poi tornare in Italia, sotto la guida di Branchini, due anni fa, finora 28 match disputati, 20 vinti, tre pareggiati, cinque persi), era arrivato a Milano da poco insieme alla fidanzata: lui aveva trovato lavoro come pizzaiolo, la ragazza come dipendente di albergo. Giusto un mese fa, Umberto Branchini ha ricevuto una telefonata dal figlio Giovanni, che opera prevalentemente a Londra; Charly Nash metteva volontariamente in palio il titolo dei leggeri, si poteva forse offrire una possibilità a Gibilisco.

«Dissi subito di sì — ricorda Branchini — perché in Gibilisco credo. L'unico dubbio era sul peso. Era 65 chili e mezzo, doveva scendere di quasi quattro chili. Gli è costato sacrificio ma è riuscito a farcela. Ha dovuto contenersi a tavola, con il lavoro che fa gli costa più sacrifici che ad altri. Ma dieci giorni fa era sotto i 62 chili».

«Un manager quando vede un ragazzo come Gibilisco laurearsi campione non può che essere enormemente soddisfatto. D'incanto tutti i suoi problemi si risolveranno: finalmente potrà mettere su casa» è la riflessione di Branchini. Ma come manager guarda già al futuro del suo pugile («abbiamo un campione d'Europa in più da proporre alla piazza»). Pensa ad una difesa volontaria del titolo anche se, di norma, non è consentito ad un pugile che conquista il titolo come sfidante non ufficiale metterlo in palio volontariamente. «Però in questo caso lo sfidante ufficiale è Dave Williams che è stato operato alla retina solo due giorni fa. Ne avrà per sei mesi. Dubito che ci facciano attendere tanto, forse una difesa volontaria si potrà fare» sostiene Branchini.

Gibilisco tornerà per il momento a fare il pizzaiolo anche se in una serata ha visto risolti tutti i suoi problemi. Una serata che gli è capitata quasi per caso. «E' il vantaggio di avere Giovanni a Londra — sostiene Branchini — anche se per questo quasi siamo finiti sotto inchiesta. Durante una riunione della commissione professionisti, mi chiesero come mai Salvemini aveva perso a quel modo e come mai Giovanni stava a Londra. Fatte in quel modo le domande non mi andavano bene, erano quasi un'insinuazione. Ho dato le dimissioni».

PALLAMANO: DOPO IL SUCCESSO SULLA FORST TRIESTINI VIRTUALMENTE CAMPIONI

La Cividin lanciata dal pubblico non manca l'obiettivo tricolore

Malgrado manchino ancora due giornate alla conclusione del campionato di serie A di pallamano, la Cividin ha già allungato le mani sullo scudetto. Non saranno certamente né lo Jomsa nell'anticipo di sabato prossimo, né il Campo del Re nell'ultimo incontro casalingo a portarglielo via. La formazione verdeblù domenica ha compiuto l'ennesimo miracolo, riuscendo a trasformare, negli ultimi minuti della partita, in agnellini una squadra di leoni come la Forst.

Di notevole aiuto alla Cividin è stato senza dubbio il pubblico che ha affollato il palasport di Chiarbola. Evidentemente la brillante vittoria conquistata nel turno precedente a Rovereto non è passata inosservata e i tifosi triestini hanno finalmente capito l'importanza che poteva avere il loro incitamento nel delicato confronto con la Forst. I tifosi verdeblù in questa occasione sono stati veramente meravigliosi, poiché hanno sorretto Calcina e compagni dal primo all'ultimo minuto della partita. La compagine di casa, del resto, li ha ripagati con una prestazione maiuscola, offrendo loro il più bello e significativo successo della stagione.

Quante squadre infatti sarebbero riuscite a domare la Forst senza il loro giocatore più rappresentativo e senza poter effettuare alcun cambio? Ebbene, la Cividin nonostante l'assenza di Pischianz e schierando in campo per tutto l'arco dei sessanta minuti di gioco sempre gli stessi sette giocatori, ha trovato la forza per sferrare un autentico pugno da k.o. agli altoatesini. Bisogna tener conto che la squadra di Vukicevic non ha fatto alcun regalo ai triestini.

Seppure a ruoli invertiti, l'incontro con la Forst ha ricordato per certi versi la sfortunata impresa dei giuliani a Cassano Magnago. Allora però furono i verdeblù, dopo aver messo in serio pericolo le coronarie di qualche tifoso locale, a cedere nel finale. Gli altoatesini hanno però dimostrato ancora una volta tutta la loro fragilità psicologica: a Bressanone probabilmente pensavano che bastava scucire qualche milioncino in più per vincere il campionato, ma si sono sbagliati di grosso.

Fliri e compagni sono certamente dei giocatori di ottima levatura, ma hanno un grande difetto nel non saper lottare, arrendendosi davanti alle prime difficoltà. Ecco, quindi spiegato il motivo per il quale la Forst, nonostante vanti il miglior organico del torneo, quest'anno non è andata oltre il terzo posto. La lezione impartitale dalla Cividin dovrebbe servirle per il futuro.

Bozzola e soci prima di giungere alla vittoria hanno dovuto abbattere un'infinità di ostacoli. La formazione di Lo Duca, oltre a trovarsi a disagio per l'assenza di Pischianz, non è riuscita nel primo tempo a sfruttare adeguatamente gli inserimenti di Calcina e Scropetta sulle fasce laterali.

Molto bravi, infine, sono stati gli arbitri Mancini e Prastaro che hanno saputo tenere in pugno con molta autorità la contesa anche se non sono stati proprio impeccabili. Il Tacca, intanto, dopo la batosta subita a Teramo, se l'è presa con l'Edilarte, l'ultima della classe, infliggendole un secco 30-15. I varesini, almeno per la matematica rimangono ancora in corsa per la conquista dello scudetto. Forse per questo motivo Lo Duca anche dopo la trionfale affermazione con la Forst ha dichiarato che il paradiso può attendere.

Maurizio Cattaruzza



Bozzola conclude a rete in acrobazia nella vittoriosa partita con la Forst *(Italfoto)*

Mancata la promozione

Conavi boicottata? I dirigenti accusano

Niente da fare per la Conavi. Acqua Fabia Gaeta e Conversano hanno infatti sbattuto in faccia alla formazione biancazzurra la porta della serie A. Una vera beffa per i triestini, che a parità di punti con le altre due contendenti sono stati bocciati dal quoziente reti. Comprensibile il rammarico e le recriminazioni tra le file della squadra di Kastelic che ha fallito l'obiettivo della promozione proprio quando sembrava essere ormai alla sua portata.

Purtroppo alla Conavi non è stato sufficiente vincere il proprio raggruppamento della serie cadetta e il primo spareggio con il Conversano per raggiungere l'ambito traguardo. «Siamo rimasti vittime d'un meccanismo perverso, imposto dalla Federazione», ha detto con molta amarezza il direttore sportivo della società dott. Tessarolo. «Il regolamento e il calendario — ha proseguito il dirigente — di questi spareggi ci hanno danneggiato molto. Evidentemente a qualcuno stava bene che salissero in serie A le due compagini meridionali. Come spiegare altrimenti lo sconcertante comportamento tenuto dagli arbitri nei nostri confronti negli incontri con Conversano e Acqua Fabia? I sacrifici e gli sforzi cui si sono sottoposti dirigenti e giocatori durante la stagione sono stati così vanificati per la malafede altrui.

«Nella prima partita, il Conversano ci ha letteralmente aggrediti e gli arbitri, anziché frenare l'irruenza dei pugliesi, nell'arco dei sessanta minuti di gioco hanno espulso per due minuti dodici nostri giocatori. Una vera ingiustizia. La partita siamo riuscita ugualmente a vincerla, ma con un grosso dispendio d'energie cosicché la mattina successiva con l'Acqua Fabia la nostra squadra è crollata per la stanchezza; anche in questa occasione, però, gli arbitri ci hanno dato il colpo di grazia. Noi comunque non ci arrendiamo, abbiamo già pronto un programma di potenziamento per il prossimo anno.

«Certo che vedere nella serie maggiore una formazione di bassotti rissosi quale il Conversano, che noi tra l'altro abbiamo battuto, ci fa una gran rabbia. Voglio comunque ringraziare — ha concluso Tessarolo — il comm. Primo Rovis e il signor Nussdorfer che hanno generosamente finanziato questa sfortunata spedizione a Rimini».

M. C.

Azzurri d'Italia direttivo rinnovato

Si è tenuta a Misano Adriatica l'assemblea nazionale degli atleti azzurri d'Italia. Al termine del dibattito si è proceduto alle votazioni per il rinnovo delle cariche per il quadriennio 1981-1984. Questi i risultati:

Presidente: Giorgio De Stefani; consiglieri nazionali: Pontisso e Guidi (ciclismo), Lazzarini e Montano (Scherma), Ricci (Atletica leggera), Podestà (Vela), Totti e Bernardinello (Pugilato), Procaccini (Motonautica), Bovolato (Pallacanestro), Gaspari (Bob), Calcaterra (Hockey sul ghiaccio).

PER IL TERZO TURNO DEL TORNEO ESTIVO DI LEGA - TAI GINSENG A MESTRE

Hurlingham-Tropic a Chiarbola Spazio ai giovani e ai rincalzi

Con i consueti ritmi incalzati, si ripresenta a stasera a Chiarbola il basket con Hurlingham-Tropic, incontro valido per il terzo turno eliminatorio (gruppo B) del torneo di Lega; l'altra partita del gruppo è Superga-Tai Ginseng, riposa la Liberti. Al termine dei gironi all'italiana di andata e ritorno, l'ultima classificata di queste cinque squadre sarà eliminata, le altre accederanno alla fase successiva.

A distanza di due giorni dal suo successo sulla Liberti, torna dunque in campo l'Hurlingham, che sabato osserverà il turno di riposo prima di concludere, martedì prossimo a Chiarbola, la fase ascendente del girone.

Ospiti di turno, stasera, i friulani della Tropic, che nella prima giornata hanno perso per un solo punto a Treviso e che sabato hanno agilmente disposto a Udine della neopromossa in A 1 Superga. I mestrini si sono presentati in campo privi dei suoi americani titolari e con uno nuovo di rinforzo, del play-maker Colombo, tanto da rimediare un divario di 22 punti dalla squadra di Prossacco schieratasi a sua volta senza alcun statunitense. La Tropic aveva a disposizione un pivot da 205 centimetri, Hillman, che però non è stato neanche fatto scendere in campo, vuoi per dei dolori lamentati alla schiena, vuoi perché, sembra, gli udinesi lo abbiano già ritenuto non soddisfacente alle loro esigenze.

I friulani, proprio a Trieste, pure non disponendo del riconfermato Walter ne di altri Usa, poco tempo fa, sono stati regolati dalla Stern rinforzata però da Behagen nel corso del torneo tra le regionali. Nell'occasione si erano messi in luce Fabbricatore, un play tutto pepe e molto preciso nel tiro, Savio jr. micidiale da fuori, Cagnazzo, un giocatore da «medio mercato», ambito già l'anno scorso dall'Hurlingham e non approdato a Trieste, perché alla Tropic sfumò l'acquisto di Malagoli. Pressacco lasciò nell'occasione ampio spazio alle ambizioni dei giovani, come prevedibilmente farà questa sera e come del resto ha deciso da tempo di fare anche Lombardi, intendendo approfittare del torneo estivo come banco di collaudo dei singoli, non certo come occasione di cogliere risultati di rilievo.

E' questo un indirizzo peraltro che pare largamente condiviso, basti vedere come le squadre si presentino in campo ad organici rimaneggiati e disposte a consumare sperimentazioni sui giocatori a propria disposizione poco visti in campionato, o su quelli eventuali da accasare, americani compresi.

Per quanto riguarda la prestazione dei suoi contro la Liberti, Lombardi non si è certo scomposto di entusiasmi: «I trevigiani sono ormai demotivati, dopo lo stressante torneo terminato per loro con la promozione — ha detto Lombardi —; comunque sono soddisfatto dei progressi fatti vedere dai nostri giovani, su cui intendo insistere in questo torneo, per vedere a fondo quanto valgono».

Formazione immutata dunque per stasera tra i neroverdi, anche perdurando l'indisponibilità di Dordei, afflitto da uno strappo muscolare alla schiena. «Peccato — dice al proposito Lombardi —; sarebbe stato, per Giulio, questo torneo, un'ottima occasione di reinserirsi gradualmente nel nostro gioco. Spero di averlo disponibile al più presto, prima della conclusione della manifestazione».

P. T.

Crasso confermato al San Giacomo

Presso la sede sociale del Gs San Giacomo si è tenuta l'assemblea ordinaria annuale dei soci per il rinnovo del consiglio direttivo.

Dopo la relazione morale e sportiva del presidente uscente cav. Crasso e quella finanziaria tenuta dal cav. Davide in cui sono stati evidenziati gli ottimi risultati sportivi ottenuti dagli atleti del popolare sodalizio e il contenimento delle spese nonostante l'organizzazione della prova del campionato italiano di marcia allievi, che la Fidal ha assegnato alla società cittadina in riconoscimento dei suoi 35 anni di attività, si è proceduto all'elezione del nuovo direttivo.

I candidati eletti riunitisi immediatamente dopo la chiusura dell'assemblea hanno formato il nuovo c.d. che risulta così composto: presidente cav. Rodolfo Crasso, vicepresidente cav. Attilio Davide, segretario Enrico Del Rovere, direttore sportivo Guido Lorber, tesoriere Enrico Pellegrini, cons. sett. giovanile Marcello Tedesco, cons. sett. amatori Pietro Bussani, revisori dei conti Bianca Davide, Giorgio Pastori, Tullio Stecchina.

Isontini a Mestre senza Varaijc

GORIZIA — Per la terza giornata del torneo di Lega, il Tai Ginseng sarà impegnato questa sera a Mestre contro la Superga. I goriziani, che sabato avevano osservato il loro turno di riposo, recupereranno nell'occasione i due moschettieri della squadra juniores, vicecampione nazionale alle spalle della Squibb, Turel e Sfiligoi. Non sarà invece in campo lo jugoslavo Varaijc, che è rientrato a Sarajevo, avendo ancora qualche problema da risolvere con la società di appartenenza, il Bosna. Varaijc sarà disponibile comunque tra otto giorni.

Il Tai Ginseng, pertanto, giocherà con un solo straniero l'americano, Jeff Vandemark, già in campo nella prima partita del torneo. Dopo la seconda giornata la squadra di De Sisti, con un solo incontro disputato, è al comando, a punteggio pieno,

LE MANIFESTAZIONI VELISTICHE DI DOMENICA NEL NOSTRO GOLFO

La Coppa Primavera a Birbona Zerbin nelle selezioni optimist

Condizioni di vento estremamente variabili hanno caratterizzato la 7.a edizione della Coppa Primavera, organizzata come di consueto dal Circolo della vela di Muggia. Numerosi i concorrenti in gara provenienti anche dalla vicina Jugoslavia.

Nelle brezze leggere si è abilmente destreggiato il buon vecchio Kaiten III di Zalukar, protagonista in assoluto di questa regata sebbene nel finale si sia fatto superare dal più agile Birbona di Colavito con Roby Vencato «trimmer». Ancora una zampata dell'immancabile Balanzone di Ferro, le ariette sono il suo regno e le nuove vele lo hanno certamente aiutato. Un particolare elogio va all'Aristotele Blu di Bussani, un sesta classe nato dalla matita del noto progettista gardesano Santarelli e costruito in serie come Modulo 72, la barca si è dimostrata veloce piazzandosi nelle primissime posizioni in tempo reale.

Il percorso era triangolare con una lunghezza di circa 7,5 miglia da ripetersi due volte, ma ciò non è stato possibile per l'incombente bonaccia, che solo nel finale ha lasciato spazio a uno scirocchetto, atteso con ansia da tutti.

La classifica in tempo compensato ha visto vincitore assoluto e della 4.a classe il Birbona di Colavito: nelle varie categorie si è assistito al successo di Balanzone di Ferro, dal Mago di Jez di Bisso ed infine tra i più piccoli dello scafo jugoslavo Liubiza di Ausic.

Enzo Distefano

Classifiche ufficiali Coppa Primavera:

Vincitore assoluto: Birbona di Colavito.

Classe IV:

1) Birbona, Colavito, Stv; 2) Kaiten III, Zalukar, Svbg; 3) Bilbao, Bonin, Snpj.

Classe V:

Balanzone Ferro, Stv; 2) N. 13, Zule, JK Pirat; 3) Mary Paul, Pesaro, Cvm.

Classe VI:

1) Mago di Jez, Bisso, Svbg; 2) Aristotele Blu, Bussani, Svoc; 3) Tremendo, Crivellaro, Svbg.

Classe VII:

1) Liubiza, Ausic, JK LLiubljana; 2) Scacco Matto, Sferza, Svbg; 3) Gulliver, Valenta, Svoc.

MONFALCONE — Trentotto partenti nel golfo di Panzano nelle selezioni zonali riservate all'optimist, organizzate dall'Jc Hannibal. Due le prove in programma vinte da Piero Iancer e da Andrea Zerbin, entrambi della Svoc. La classifica finale ha visto in testa Zerbin, davanti al compagno di scuderia Iancer. Particolarmente combattuta la seconda prova in cui Zerbin ha saputo approfittare nel migliore dei modi della rivalità tra Iancer e Milan, pure portacolori della Svoc. La giuria, presieduta da Sain, era composta da Sorrentino e Sivitz.

La classifica: 1) Andrea Zerbin (Svoc), 2) Piero Iancer (Svoc), 3) Massimiliano Mosetti (Svoc), 4) Roberto Milan (Svoc), 5) Rocco Terelli (Svbg), 6) Corrado Annis (Ych), 7) Mauro Bradaschia (Svoc), 8) Alberto Annis (Ych), 9) Manuel Cigni (Svoc), 10) Michele Favretto (Circolo Vela Muggia).

F. Ma.

HOCKEY PISTA: GIULIANI ALLO SPAREGGIO PER I PLAY-OFF - FERROVIARIO SALVO

Alabarde: è il momento di reagire

Serie A

GORIZIA — L'Akai Pordenone (20 punti) e l'Atro Gorizia (21 punti), a quattro turni dal termine del campionato hanno rispettivamente quattro e cinque lunghezze di vantaggio sul trio delle penultime (il Bassano è fanalino di coda a quota 15), ma precedendo anche il Viareggio (19) e il Trissino (18) mentre il Breganze ha raggiunto in classifica i pordenonesi.

Il ventiduesimo turno è stato favorevole all'Akai che ha vinto, in maniera sofferta, la dura gara interna con il Monza, mentre l'Atro non ha avuto scampo sul terreno del Giovinazzo. Il Bassano, pareggiando in casa con il Breganze, ha compromesso la sua permanenza in serie A. Si trova in difficoltà anche il Follonica, superato nettamente dalla capolista Lodi la quale non può permettersi di dar via libera al Corradini (impostosi sul Forte dei Marmi) che spartisce la vetta con la squadra lombarda.

Anche il Novara è scivolato sulla «viscida» pista del Viareggio dove soltanto l'Atro, a suo tempo, ha colto i due punti. Guizzo vincente, invece, da parte del Seregno che è dilagato nel confronto interno con il Trissino (12-1): la sua posizione però rimane sempre precaria e il quartetto Bassano-Seregno-Novara-Follonica appare ugualmente scricchiolante in quanto tre compagini sono destinate alla serie inferiore.

Lo sprint per lo scudetto è affare esclusivo della coppia Lodi-Corradini che dovranno entrambe scendere sulla pista di Gorizia mentre la compagine emiliana nell'ultimo turno (quando l'Atro riceverà il Lodi) sarà di scena a Pordenone. Nel restante scorcio di campionato l'Akai, che al terz'ultimo turno ospiterà il Forte dei Marmi, ha maggiori possibilità di incrementare la sua posizione. L'Atro, invece, dalla trasferta di Monza e Follonica e dalle gare interne contro la coppia di testa, non è favorita dal pronostico.

F.P.

Risultati: Bassano-Breganze 2-2, Lodi-Follonica 5-2, Corradini-Forte dei Marmi 8-3, Viareggio-Novara 3-2, Seregno-Trissino 12-1, Giovinazzo-Atro Gorizia 4-1, Akai Pordenone-Monza 6-5.

Classifica: Corradini e Lodi p. 34, Forte dei Marmi e Giovinazzo 27, Monza 25, Atro 21, Breganze e Akai 20, Viareggio 19, Trissino 18, Follonica, Novara e Seregno 16, Bassano 15.

Prossimo turno: Bassano-Lodi, Follonica-Corradini, Monza-Atro, Breganze-Akai, Giovinazzo-Forte dei Marmi, Seregno-Viareggio, Trissino-Novara.

Serie B

Felice conclusione per i colori triestini nella serie B di hockey su pista: la Triestina ha conquistato il diritto allo spareggio con il Grosseto per partecipare ai play-off e il Ferroviario si è salvato, seppure sul filo di lana. Erano entrambe di scena in casa le due formazioni locali nell'ultima giornata e ambedue hanno vinto, pur senza brillare (del resto l'importanza della posta in palio lasciava poco spazio allo spettacolo).

Nella poule-promozione gli alabardati hanno faticato parecchio per avere ragione di un modesto Villa Oro più per demerito proprio che per reale forza degli avversari. Molto è stato il nervosismo e troppi sono risultati gli errori, tutti ingredienti questi che hanno determinato uno scarso rendimento. Tuttavia l'unica cosa veramente importante era il risultato e quello è venuto.

Ora per i rossoalabardati si apre il capitolo degli spareggi; è necessario che per tali impegni i ragazzi di Prinz riacquistino quella mentalità di squadra di rango dimostrata all'inizio del torneo. Lo sforzo che li attende è duro, ma nel contempo risolutore: sarebbe un vero peccato rilassarsi proprio adesso. Certo vi sono uomini più o meno in forma (lo si è visto chiaramente sabato sera) ma la panchina è lunga e valida; sta a Prinz decidere per il meglio.

Nella poule-retrocessione il Ferroviario, dopo un campionato a dir poco sfortunato, ha conquistato la salvezza, che rappresentava per la società del presidente Landini il risultato minimo per la stagione appena conclusa. L'allenatore Spessot ha fatto fronte durante l'arco delle venti partite a difficoltà e problemi di ogni genere, portando alfine la squadra alla sponda giusta. E' un torneo che dovrebbe comunque far riflettere in casa biancoceleste: è un vero peccato dover soffrire fino all'ultimo quando si possiedono i mezzi per ottenere soddisfazioni maggiori.

Bilancio estremamente positivo in casa dello Smail di Monfalcone che si è piazzato al secondo posto alle spalle della Migliarina. L'allenatore degli azzurri di Bercè è stato di parola: aveva promesso una prima fase in sordina e una seconda brillante e così in effetti è stato.

U. S.

Classifica finale poule-promozione: Vercelli p. 19, Triestina e Grosseto 13, Lodi 7, Maliseti 6, Villa Oro 2. Il Vercelli è promosso in serie A, Triestina e Grosseto effettueranno uno spareggio per accedere al play-off.

Classifica finale poule-retrocessione: Migliarina p. 15, Smail Monfalcone 12, Patt. Sarzanesi 11, Ferroviario 9, Piacenza 8, Pesaro 5. La Migliarina Parteciperà al play-off, Piacenza e Pesaro retrocedono.

A Modena lo spareggio Triestina-Grosseto

Si svolgerà a Modena domenica prossima lo spareggio fra Triestina e Grosseto per l'ammissione al play-off della serie B di hockey su pista. Come si ricorderà, le due squadre erano terminate a pari punti in seconda posizione alle spalle del Vercelli, pertanto si era reso necessario uno scontro diretto. La partita inizierà alle 17. Se al termine dei tempi regolamentari ci sarà un risultato di parità, verranno giocati due tempi supplementari seguiti, se necessario, dai rigori.

Per domenica la Triestina sta predisponendo una corriera di tifosi al seguito della squadra. Sono disponibili ancora una trentina di posti. Per informazioni telefonare al 62804.

BASKET FEMMINILE

Al Gaggia Chiarbola il titolo allieve

Il titolo zonale del campionato di pallacanestro è stato vinto dal quintetto del Gaggia Chiarbola di Trieste che nello spareggio (non erano bastate due partite a determinare la superirotà dell'una sull'altra) ha superato la Julia per 58-57 (30-32 nel primo tempo). Le azzurrobianche allenate da Crisman affronteranno sabato prossimo la vincente della zona di Venezia nel primo turno delle finali nazionali.

Chiarbola: Huez 10, Sciortino 11, Colomban, Corgiat, Barini, Gobbato 16, Dussich, Ogrisi 2, Tomasini 15, Vigini 4.

JULIA: Mattesi 15, Russignan, Riccesi L. 3, Zaccaria, Riccesi C. 8, Arnez, Trampus 18, Cester 13, Giovanni, Mian.

Società Culot

Si è riunito il consiglio direttivo della Società pugilistica «Pino Culot». Erano presenti, oltre all'assessore Sblattero, il vicepresidente Donaggio, il segretario Maiola e i consiglieri Contento, Michieli, Pitacco e Zagaria. Dopo la relazione del segretario Maiola, sulla normale amministrazione della società, è stato comunicato che il maestro Pino Culot ha avuto degna sepoltura nella tomba perpetua al campo sesto del cimitero di Sant'Anna e che è in costruzione il monumento, il quale con il busto, lo ricorderà ai posteri.

Donaggio ha riferito che ben 20 giovani tra i 14 e i 15 anni sono in allenamento sotto la direzione di Nello Barbadoro, il quale nutre molta fiducia sul futuro sportivo di alcuni di loro. I fratelli Foti parteciperanno, con buone speranze di vittoria, ai prossimi Giochi della gioventù; il pugile Adriano Crapez ha invece ottenuto due brillanti vittorie fuori Trieste.

E' stato dato atto che la Spt «P. Culot» è del tutto estranea, sia come società che come componenti, alla Associazione Amici del Pugilato.

Il presidente Sblattero ha poi lamentato che, nonostante le numerose proposte, la sede del Comitato Fpi è tuttora sistemata a Gorizia e questo anche in aperta violazione dello statuto, per cui la sede del comitato deve ritornare nel capoluogo della Regione. In questo senso invierà una formale richiesta alla Fpi.

LA «A» DI SOFTBALL AL TERZO TURNO

Lubiam da dominatrice

Team Trieste	**0**	**2**
Lubiam	**13**	**20**

TEAM TRIESTE: Canciani, Savino, Foscarini G., Taucar, Foscarini B., Fabbri, Porto, Perco, Munis.

LUBIAM: Gardiman, Meroi, Trovato, Bressan, Bettin, Buiatti, Glereani, Bernardi, Ballarin.

ARBITRO: Dalla Riva di Ponte di Piave.

Nulla da fare per il nove del Team Trieste nel doppio derby della serie A di softball contro la Lubiam Ronchi. Le isontine, nettamente superiori sul piano individuale, hanno messo in evidenza un attacco a mitraglia e una difesa molto ermetica nella quale solo in rarissime occasioni le giuliane sono riuscite a fare breccia.

Due partite a senso unico, con la Lubiam sempre in cattedra e il Team Trieste nei panni dell'ultimo della classe, o quasi. Che quest'anno dalle triestine non ci si potesse attendere molto era scontato, considerato che la squadra si è rinnovata di molto rispetto allo scorso anno ed ha nelle sue file numerose giovanissime.

Il Team Trieste comunque ha lottato sempre con molta generosità, senza mai arrendersi alla netta supremazia delle ronchesi, favorite d'obbligo nella lotta per la vittoria finale.

Castionese	**2**	**6**
Mode Giovani	**11**	**16**

CASTIONESE: Billia, Stroppolo D., Candolo, Stocco, Gioasso, Turolla, Spighi, Macoratti (Stroppolo E.), Chiaichia (Tomasin).

MODE GIOVANI: Gresso, Chittaro (Peropat), Bunicelli, Faidiga, Merluzzi, Kocjancic (Spoljaric), Superina (Biagi), Capolicchio, Lanza.

ARBITRI: Dominutti e Clapis di Udine.

NOTE: La Mode Giovani ha ottenuto complessivamente 23 «valide» ed ha commesso 6 errori; 13 «valide» e 13 errori per la Castionese.

Il nove delle Mode Giovani ha espugnato senza difficoltà alcuna il «diamante» della Castionese, costretta ad una resa senza condizioni in entrambe le partite. La squadra di Duino, che ha avuto nella Poropat, nella Bunicelli e nella Merluzzi le migliori battitrici, ha dettato legge dal primo al settimo inning dei due incontri.

Solo nella seconda delle due partite le Mode Giovani si sono trovate a dover rincorrere sul tabellone le padrone di casa che si erano portate avanti di un punto. L'esiguo vantaggio durava pochissimo considerato che in breve la squadra di Carpani riusciva a riprendere in pugno le sorti della gara.

NELLA SERIE C DI BASEBALL

Alpina a quota mille

L'Alpina, grande favorita per la vittoria finale di questo girone eliminatorio del campionato di serie C di baseball, non ha incontrato molte difficoltà per mettere sotto la giovane compagine dell'Olympic Chiarbola. La partita, dopo un inning in bianco, è stata sbloccata nel secondo inning quando i biancoverdi, agevolati da tre errori consecutivi dei difensori dell'Olympic, hanno ottenuto otto punti grazie a quattro battute valide.

L'Olympic ha pagato lo scotto dell'inesperienza, riuscendo peraltro a produrre qualche buon spunto. Il risultato è forse un po' troppo pesante per gli ospiti anche se la superiorità dell'Alpina non è mai stata in discussione.

Da segnalare le buone prestazioni di Bosdachin, Previsti, Cernecca e Balestra da una parte; Canciani e Sabadin dall'altra.

Maschietto	**11**
Jezice	**8**

DEC. MASCHIETTO: Radin, Corsi, Garaffa, Huez G., Budai, Huez S., Voltolina, Carboni (Rumic), Zorzet (Bussanic).

JEZICE: Sikerl, Rozic, Dragos, Sussinger, Resman, Serbec, Semenik, Tivadar, Pahovnik.

ARBITRO: Cazzador di Trieste.

NOTE: la Decorazioni Maschietto ha ottenuto 6 valide ed ha commesso 3 errori; 5 valide e 7 errori per la Jezice.

Il nove del Villaggio del pescatore, costretto a scendere in campo in formazione rimaneggiata per l'assenza di alcuni titolari, ha faticato più del previsto per assicurarsi i due punti contro la formazione jugoslava dello Jezice. Gli ospiti, che alla fine del quarto inning erano in vantaggio di un punto (3-2), hanno dovuto cedere via libera alla Decorazioni Maschietto

Challenge Pneusfriuli

Si è delineata la classifica del terzo Challenge Pneusfriuli. In testa alla classifica del campionato riservato ai piloti del Friuli-Venezia Giulia e opitergini, si trova attualmente Luigi Rigolo, della Pordenone corse, con 36 punti, seguito da Gino Buiatti, con 26, terzi Giorgio Marangone, Gianni Marchiol e Mario Venuti, della Friuli, e Vincenzo De Luca, dei Piloti opitergini con 20. Al settimo posto troviamo Lino Acco, dei piloti opitergini, Renato Tomat, della Friuli, e Giorgio Vallisneri, della squadra corse Padova, con 12.

BASEBALL: OLYMPIC

Nella prima giornata del campionato regionale allievi di baseball, l'Olympic Chiarbola ha superato per 19-3 i cugini del Tergeste.

Orario Ferroviario

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10 21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15 8-1.11; 25 e 26 12; 25.4 e 1 5)
16 48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18 56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19 50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5 6-28 9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20 20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6 6-26 9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27 9)

ARRIVI

5 01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6 6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)
5.30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15 8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)
9.17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13 35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21 30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 26.9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27 9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12, 1.1, 25.4-1.5.
(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9.
(6) Non circola il venerdì (1.6 24.9) e il mercoledì e venerdì dal 25 9.

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6 22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27 9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13 40 L Portogruaro
14 30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17 35 L Venezia S.L.
18 05 L Portogruaro

19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19 23 L Portogruaro
20 28 D Venezia S.L.
22 10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22 20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9 30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6 2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17 05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18 42 R Firenze - Bologna - Venezia S L *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28 9)
19 20 L Portogruaro
20 10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23 13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27 9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6, dal 15 9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22 4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)

(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25 9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26 9)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9 52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13 10 L Udine - Carnia
14 00 D Udine
14 35 L Udine
16 55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18 00 L Udine
19 18 D Udine
20 02 L Udine
20 42 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0 56 L Udine
6 35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9 00 D *Osterreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11 57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14 20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19 30 L Udine
19 55 Ex Tarvisio - Udine
20 54 L Udine
22 30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1 6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

ESPERTA import-export conoscenza sloveno, serbo-croato, tedesco stenodattilo, telex, accetterebbe qualsiasi mansione eventualmente mattino. Tel. 758030 dopo ore 20. 5494 C

FATTORINO media età con mezzo proprio offresi. Tel. 55503. 4024 C

MAGAZZINIERE autista patente C o altro offresi a ditta telefonare 568186. 2048 C

OFFRESI autista patente C e con esperienza. Tel. 68732. 5503 C

PADRONCINO con camion portata q.li 60 offresi a ditta, telefonare ore pasti 944302. 5487 C

STENODATTILOGRAFA esperienza lavori ufficio offresi telefonare ore pasti 795685. 5442 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 2029 CC

ARTIGIANO piastrellista muratore libero subito offresi per restauri, modifiche edili, pavimenti, rivestimenti di bagni, cucine soggiorni, corridoi. Telefonare 760643. 5502 CC

FABBRICA artigiana controsoffitti con pannelli decorati in gesso fonoassorbenti, antiacustici, antincendio, con possibilità di insonorizzazione, dispone operai specializzati posa in opera. Per informazioni telefonare 0431/55150 Pertegada-Latisana. 61/UD CC

«IDRAULICO» trentennale esperienza ripara, sostituisce: rubinetterie, galleggianti, wc, valvole, scaldacqua, gruppi vasca, bidet, impianti sanitari completi, modifiche. Telefonare 760643. 5502 CC

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni ecc. Lavoro accurato telefonare Lafont 766644. 5501 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, trasportiamo mobili acquistiamo mobili e cianfrusaglie vecchie telefonate anche ore pasti 422298 410275.

TRASLOCHI trasporti montaggio smontaggio mobili, possibilità deposito. Tel. 793769 - 753635. 5407 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A. GORIZIA per nuova sede azienda cerca personale titolo medio liberi subito per colloquio Hotel Posta mercoledì ore 9-12, chiedere signor Iop. 98 D

A.A. RISTORANTE «Grifone» Barcola cerca cameriere presentarsi sul posto. 5318 D

APPRENDISTA dinamica volonterosa, referenziata cerca negozio porcellane Fabro p. Garibaldi 12, tel. 796787. 5497 D

APPRENDISTA fotografo 16-17 anni, cercasi, presentarsi giovedì orario 14-15. Foto Morelli via Settefontane 10. 5512 D

AUTOSCUOLA Rufo cerca istruttore-trice di guida età minima 25 anni. Tel. 724295. T.A. 503 D

AZIENDA leader settore ricerca ambosessi, 18-25enni liberi subito, 450.000 facilmente superabili più premi e incentivi. Contratto a termine 3 mesi. Per colloquio presentarsi oggi dalle ore 15 alle 18.30. Via Mazzini 32 Euroclub. 5338 D

CAMERIERE pratico ristorante cercasi telefonare 410884. 5511 D

CERCASI personale per distribuzione omaggi pubblicitari. Rivolgersi ufficio Publivox via Roma n. 30 Trieste orario 9-12. 050205 D

COMMESSO alimentari cercasi esente servizio militare capace pratico salumi stipendio 1 milione al mese. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10/Q 34100 Trieste. 5496 D

PERITI elettronici o elettrotecnici residenti a Pordenone e provincia, neodiplomati/diplomati massimo dei voti, esenti da obblighi di leva, cerchiamo per assistenza tecnica clienti. Scriveteci con lettera espresso a Publikompass 74 E, 20123 Milano. 74/MI D

PENSIONATO autista per privato ore da combinarsi cercasi. Offerte a Publikompass cassetta n. 11/Q 34100 Trieste. 5506 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

CERCASI cane nero, incrocio, smarrito pressi pineta Barcola, domenica 10 c.m. pregasi telefonare primo pomeriggio. Tel. 757116. 5509 H

OROLOGIO donna brillantini vecchio ricordo smarrito vie Castaldi Scalinata Caprin Puecher, lauta mancia, telefonare 753760. 2014 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTASI boxauto zona Stadio. Solario tel. 61061, orario 16-19. 5445 I

AFFITTASI garage VIA S. PASQUALE - ACIT via S. Lazzaro n. 3. Tel. 68677. 2008 I

AFFITTASI Trieste centro ampi locali uso uffici, completamente arredati ed attrezzati, due linee telefoniche, disponibilità immediata, telefonare 0432/755151 ore 9-12 - 15-18. 5510 I

APPARTAMENTO zona Tribunale 4 stanze e servizi terzo piano, senza ascensore e riscaldamento, affittasi uso ufficio. Tel. 64650. 5394 I

IMMOBILIARE ESPERIA affitta PRONTAMENTE MAGAZZINO 400 mq con passo carraio. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 5446 I

MONFALCONE zona centralissima affittiamo nuovi uffici al piano rialzato. Agenzia Italia. Tel. 74404. 51/MONF. I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

APPARTAMENTO camera cameretta cucina servizi cercano affitto, coniugi senza figli. Tel. 827180. 6/3 L

ACQUISTI D'OCCASIONE

ABITINI vecchi, corredi antichi, tende, tovaglie, asciugamani, copriletti, bigiotteria compero contanti, riservatezza. Telefonare 793972, abitazione 941093. 5231 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, libri, cartoline, soprammobili, compero contanti discrezione. Telefonare 793972, abitazione 941093. 5231 N

MOBILI E PIANOFORTI

A. ACQUISTIAMO mobili viennesi cassettoni salottini soprammobili pianoforti giacenze ereditarie telefonare 631037, 742669. 5136 NN

ACQUISTO grandi orologi pianoforti tappeti mobili oggetti antichi 631428, 734640. 5256 NN

Continua in 18.a pagina

CORTE D'ASSISE DI TORINO: PER LA PRIMA VOLTA IN AULA IL GIOVANE IMPUTATO-TESTE MARCHIGIANO

Peci: «Mi indusse al pentimento il crollo della politica brigatista»

Al suo arrivo i terroristi hanno abbandonato le gabbie, ma la maggior parte se ne era già andata per protestare contro i vetri divisori - Guagliardo: «La parola alle armi e non alle scartoffie» - La posizione dell'avv. Spazzali

TORINO — Al processo contro le nuove leve delle «Brigate rosse» — ripreso ieri mattina — è esploso il problema dei vetri anti-proiettile che separano le gabbie in aula. Venerdì scorso il presidente della Corte d'assise Guido Barbaro, accogliendo un'istanza degli imputati, aveva disposto la rimozione dei vetri per consentire l'effettuazione di colloqui tra gli imputati della terza, quarta e quinta gabbia.

L'ordinanza non ha potuto però trovare attuazione per l'impossibilità materiale di rimuovere le pesanti lastre che, essendo state infisse nel soffitto, richiedono l'intervento di ditte specializzate. Mentre il presidente spiegava in una nuova ordinanza la situazione, dalla gabbia Vincenzo Guagliardo ha gridato: «Li buttiamo giù noi».

Il presidente della Corte ha quindi disposto la trasmissione di copia della nuova ordinanza al presidente del tribunale di Torino, con formale richiesta di voler considerare l'opportunità di intervenire presso i preposti organi amministrativi e tecnici, affinché possa essere data attuazione alla disposizione presa venerdì scorso, in tempi brevi e senza incidere sulla speditezza del dibattimento.

Il commento dei detenuti è stato espresso da Guagliardo: «Si procede oltre — ha gridato il brigatista — in una situazione nella quale comandano i carabinieri e i carcerieri. Questo dimostra ancora una volta che la rivoluzione non si può processare. La parola è alle armi, e non alle scartoffie».

Dopo una breve pausa, Guagliardo è tornato al microfono: «Noi ce ne andiamo, Resteranno, come nostri osservatori, Nadia Ponti, Nicola D'Amore e Vincenzo Guagliardo». Per consentire alla scorta di riaccompagnare i detenuti in carcere l'udienza è stata temporaneamente sospesa. Alcuni hanno tentato di rimanere, ma la Ponti ha fatto cenno piuttosto perentorio con la mano, ed anche i meno duri si sono dovuti affidare ai carabinieri per il ritorno in cella.

Con i tre «osservatori» è rimasto in gabbia anche l'avvocato Sergio Spazzali, che nega ufficialmente l'appartenenza alle Br.

Anche ieri nessuno dei 15 cosiddetti «pentiti» si è fatto vedere in aula: il timore di rappresaglie evidentemente è sempre vivo. Alla ripresa è stato portato in aula Patrizio Peci.

L'ingresso del «superpentito» ha scatenato i quattro coimputati rimasti. Guagliardo è stato il più sollecito ad afferrare il microfono. «A nome di tutti i proletari — ha gridato — dopo il fallimento dell'operazione pentiti dichiaro che quel verme non può essere ascoltato da noi. Finché quell'immondizia sarà qui, noi non resteremo. Onore ai compagni caduti». E qui Guagliardo ha elencato una serie di nomi.

Mentre nella gabbia si accavallavano disordinatamente le grida dei detenuti, dal pubblico, composto in gran parte da parenti degli imputati, è arrivato un applauso. «Silenzio» ha intimato il presidente. Prima di lasciare l'aula Nicola D'Amore è tornato al microfono e, rivolto al pubblico, ha urlato: «I proletari non dovrebbero ascoltare quell'infame. Lasciatelo alla Corte».

Giacca scamosciata marrone, cravatta in tinta, Peci ha preso posto nella prima gabbia, ha acceso una sigaretta cercando di sottrarsi ai mitragliamenti dei lampi dei fotografi.

«Ha modifiche o aggiunte da apportare alle dichiarazioni rese in istruttoria?» gli ha chiesto il presidente.

«No — è stata la risposta — eventualmente alla fine dirò qualcosa sulla scelta che ho fatto».

La presenza di Peci in aula è durata molto meno del previsto: circa un'ora. L'ex capo della colonna torinese delle Brigate rosse ha confermato tutto quanto dichiarato in istruttoria, fornendo alcune precisazioni sulla posizione processuale dei coimputati Maria Cristina Vergnasco, Mario Contu e Livio Scanzio, sollecitate dai rispettivi difensori. Il pubblico ministero Pietro Miletto ha chiesto poi a Peci di inquadrare la figura di Spazzali.

«Dalle mie dichiarazioni in istruttoria — ha risposto il "superpentito" — può apparire che io abbia avuto notizie di Spazzali solo attraverso quanto dettomi dall'avv. Arnaldi. Era scontato che i militanti delle Brigate rosse arrestati nominassero come difensore Spazzali o Arnaldi non solo per la difesa, ma soprattutto per far pervenire notizie ai compagni esterni».

Spazzali è stato quindi definito non un militante concreto, ma uno di cui ci si poteva fidare e che aveva un suo ruolo in seno all'organizzazione anche se non figurava come componente di una «colonna».

«Spazzali teneva i contatti — ha detto Peci — tra i compagni detenuti e quelli rimasti fuori, facendo qualsiasi cosa potesse servire in una logica eversiva. Forniva ad esempio i nomi dei carabinieri che avevano arrestato un compagno o portava fuori uno schizzo del carcere».

L'interrogatorio di Peci si è praticamente chiuso qui, per lasciare spazio ad una dichiarazione con cui l'ex terrorista marchigiano ha voluto spiegare le ragioni che lo indussero a collaborare con la giustizia dopo il suo arresto avvenuto il 19 febbraio dello scorso anno.

«La mia scelta — ha detto l'imputato — è nata dal fallimento di un progetto politico che non raccoglieva più alcun consenso di massa. Davanti a questa constatazione non ho potuto fare altro che collaborare sia per evitare che altri compagni imboccassero una strada senza uscita, sia per impedire che lo stato, per reprimere l'eversione, togliesse spazi ad altri servizi diretti al popolo, ma soprattutto per scongiurare altri delitti senza scopo. Insomma ho capito che la lotta armata non paga».

«Del resto — ha proseguito Peci — anche "Prima linea" è stata annientata dalle stesse scelte (analoghe alla mia) fatte dai suoi aderenti, i quali, ad un certo punto, hanno rifiutato la lotta armata. Ora posso dirlo: gli ultimi sei anni della mia vita sono stati anni sbagliati». Queste considerazioni sono state fatte in un'aula dove regnava il più completo silenzio e in assenza di tutti gli altri coimputati.

Patrizio Peci ha 28 anni, è originario di Ripa Transone (Ascoli Piceno) e cominciò la sua attività eversiva dopo il rapimento Sossi (aprile-maggio '74), costituendo con alcuni amici il Pail (Proletari armati in lotta). Separatamente sarà giudicato per gli omicidi e i ferimenti confessati ai vari magistrati che lo interrogarono.

A questo punto restano da sentire l'avv. Sergio Spazzali, e gli ultimi due imputati, a piede libero: Nadia Santini e Marco Ognissanti (figlio di Petra Krause). I loro interrogatori sono previsti per oggi.

PALERMO

«Giustiziato» un fedele di Sindona

PALERMO — Nuovo omicidio mafioso a Palermo. Quattro killer, armati di pistole e lupare, hanno ucciso nei pressi di un cantiere in via Brunelleschi Salvatore Inzerillo, 37 anni, uno dei «cervelli» più noti delle cosche mafiose e «fedeli» di Sindona.

Inzerillo era latitante dal 30 maggio del 1978: quel giorno, a breve distanza dal luogo dell'odierno delitto, venne ucciso Giuseppe Di Cristina.

Nella tasche del Di Cristina furono trovati assegni bancari per circa sette milioni che recavano firme di girata di Inzerillo. Il dirigente della Squadra mobile di Palermo, vice questore Boris Giuliano (che sarà poi ucciso dalla mafia il 25 luglio del 1979) proprio attraverso quegli assegni riuscì a ricostruire un giro di denaro sospetto, per un importo complessivo di tre miliardi, che partendo da Palermo si trasferiva a Napoli, saliva sino a Milano e scompariva quindi nella Amincor Bank di Michele Sindona.

Era questa la prima traccia di un rapporto anomalo tra la mafia di Palermo e Michele Sindona.

CLAMOROSE RIVELAZIONI DI UN RIGATTIERE FIORENTINO

«Ecco come uccidemmo l'ideologo del fascismo»

Resi noti nomi e circostanze dell'attentato a Giovanni Gentile

FIRENZE — *«Sì, è vero, fu il mio Gap ad uccidere il numero due del fascismo, il filosofo Giovanni Gentile». Lo ha dichiarato Luciano Suisola, 56 anni, rigattiere con Bettega in Borgo San Frediano, a Firenze, iscritto al Pci fin dal 1943.*

«Ero il comandante della formazione che il 15 aprile 1944, divisa in gruppi di due, eseguì l'ordine di uccidere Gentile. Il filosofo venne avvicinato da Bruno Fanciullacci, morto durante la Resistenza, e Giuseppe Martini, tuttora vivo, e ucciso mentre era a bordo dell'automobile con la quale rientrava a casa nella sua villa vicino al Salviatino, all'estrema periferia di Firenze. Io e un altro gappista, noto col soprannome «il capitano» (il nome non lo ricordo) copriva il comando che uccise Gentile».

«L'ordine di uccidere venne dal comandante delle formazioni gappiste di Firenze, il comunista Cesare Massai (tuttora vivente, ex tappezziere ora in pensione) che lo ricevette da Luigi Gaiani, responsabile politico del Pci nel Comitato di liberazione nazionale della Toscana».

«A sua volta — ha detto Suisola —, a quanto ho sempre saputo, Gaiani ricevette l'ordine con un messaggio in cifra via radio dal comando delle forze alleate dopo che il Gaiani stesso aveva fatto sapere agli alleati stessi la decisione presa dalle formazioni gappiste fiorentine di far fuori Gentile».

«Eliminate il cervello del fascismo», questo il messaggio cifrato che, dalle forze alleate, giunse al radiotelegrafista che operava a Firenze per conto dei Gap del Pci. Lo ha rivelato lo stesso Suisola. «Avuta la risposta positiva, cominciammo a muoverci. Ci volle una dozzina di giorni prima di concludere l'azione. Mentre fuggivamo, Fanciullacci e Martini lungo il torrente il Mugnone, io e "il capitano" verso il centro di Firenze, da un grande stabile vicino alla villa, al rumore degli spari, si affacciarono molte persone che, capito che cos'era successo, applaudirono. Fanciullacci gridò loro di smetterla perché mettevano a repentaglio la loro e la nostra vita».

«Non capisco — ha detto Suisola — come mai siano venuti fuori i nomi di coloro che uccisero Gentile e sono tuttora vivi. Questo non doveva accadere, comunque ormai è fatta e tengo a dire che se mi ritrovassi nelle stesse condizioni di allora, tenendo conto che Gentile era il personaggio più in vista del fascismo, rifarei quello che allora mi fu ordinato».

Cesare Massai, oggi settantenne, responsabile militare dei Gap fiorentini nel '43-'44, in relazione al fatto che possa essere stato lui a fare i nomi dei gappisti viventi, ha smentito la circostanza. «I nomi dei morti si potevano fare, come per esempio è stato fatto per Bruno Fanciullacci, ma per quelli dei vivi l'impegno era di non renderli noti. Non mi rendo conto come possano essere venuti fuori. Come del resto non mi rendo conto dei motivi che spingono oggi, a quasi quarant'anni di distanza, a ritirare fuori un'operazione di guerra che fu ordinata da chi aveva la responsabilità di dare ordini del genere».

IL «PROFESSORINO» DEPONE SUL SEQUESTRO-OMICIDIO AVVENUTO NEL 1975

Fioroni tratteggia i «connotati» di Saronio ingegnere-eversore

Il professionista sarebbe entrato in «Potere operaio» dopo un incontro con Negri

MILANO — E' ripreso ieri mattina alla Corte d'assise d'appello di Milano il processo per il sequestro-omicidio di Carlo Saronio, l'ingegnere milanese rapito nell'aprile '75 e mai più tornato a casa, nonostante il pagamento di un riscatto di 470 milioni.

Sull'emiciclo è stato chiamato per essere interrogato, primo degli imputati, Carlo Casirati, uno dei «pentiti» che lo scorso anno lanciarono accuse per il caso Saronio contro alcuni leader dell'Autonomia operaia.

Casirati, dopo alcune brevi battute sui suoi precedenti penali (era fra l'altro evaso nel '75 dal carcere di Milano dove era detenuto per rapina), si è però rifiutato di rispondere alle domande.

«Confermo tutto quanto dissi l'anno scorso — ha precisato l'imputato — ma non intendo farmi interrogare in questo momento e in questa sede. Ho accusato delle persone, voglio quindi essere messo a confronto con queste stesse persone: viceversa, intendo avvalermi della facoltà di non rispondere».

I giudici hanno poi dato lettura degli interrogatori resi dall'imputato fra il gennaio e il maggio '80 ai magistrati Spataro (di Milano), Calogero e Palombarini (di Padova), Amato (di Roma), durante i quali Casirati accusa, fra l'altro, Silvana Marelli ed Egidio Monferdin, entrambi recentemente rinviati a giudizio a Roma per il caso Saronio.

Dopo Carlo Casirati, i giudici hanno iniziato ad interrogare Carlo Fioroni, l'ex «professorino» del caso Feltrinelli, già condannato in primo grado a 27 anni per il caso Saronio.

Fioroni ha detto di aver conosciuto Saronio nel '71, attraverso «un comune amico di Potere operaio» e di averlo poi assiduamente frequentato fino al '75, anno del sequestro. «Carlo — ha proseguito Fioroni — prima tenne con l'organizzazione nata da "Potop" un rapporto di puro simpatizzante; poi progressivamente assunse i compiti di appoggio e infine entrò a pieno titolo nell'organizzazione».

Fioroni ha inoltre riferito che l'entrata di Saronio nell'organizzazione avvenne dopo il caso Feltrinelli e dopo un incontro fra lo stesso Saronio e Toni Negri, nel '72. Ha raccontato inoltre che l'ingegnere, nella primavera '73, prese parte a due viaggi in Svizzera, uno a Lucerna e uno a Basilea: nel corso del primo viaggio vennero presi i contatti con un ex dirigente dei Gap di Feltrinelli, espatriato in Svizzera, Enzo Fontana (ora in carcere come appartenente alle Brigate rosse); il secondo viaggio servì invece a stabilire un rapporto stretto fra la nascente Autonomia operaia italiana e analoghi gruppi svizzeri e tedeschi.

«A questo secondo viaggio, Saronio contribuì personalmente per quanto riguarda le spese» ha aggiunto Fioroni.

Ancora a proposito di Carlo Saronio, Fioroni afferma che l'ingegnere, durante un soggiorno in America per motivi di studio, prese contatti con alcuni «ex» di Potere operaio trasferitisi negli Stati Uniti e aggiunge che fra il 74 e il 75, cioè alla vigilia del sequestro, l'ingegnere operava attivamente all'interno delle strutture clandestine nate dal disciolto Potere operaio, con particolari incarichi nei settori «logistico» (cioè nel reperimento di case sicure per i militanti) e informativo. Arrivato col suo racconto alle fasi immediatamente precedenti il rapimento, Fioroni è stato interrotto: l'interrogatorio riprenderà oggi.

L'«OCA» AL CENTRO DI UNA ROVENTE POLEMICA

Siena: un francobollo scatena le «contrade»

SIENA — *A Siena, negli ambienti delle «contrade» si sono accesi improvvisamente fuori stagione i «tempi caldi» delle tradizionali rivalità del «Palio». Da un momento all'altro la contrada dell'Oca — che è tra le più importanti della città giacchè ha giurisdizione sulla centralissima zona di Fontebranda — è venuta a trovarsi nell'occhio del ciclone: tutte le altre sedici ripartizioni, dimostrando una unanimità che è piuttosto rara tra di loro, l'accusano di «concorrenza sleale» e di «accaparramento», minacciando ritorsioni.*

L'occasione a questo repentino riattizzarsi della rivalità tra le contrade, sempre più che pronta ad esplodere alla minima scintilla, l'hanno data in effetti le Poste italiane. Partite con la buona intenzione di propagandare con un francobollo il Palio come manifestazione di grande richiamo turistico, sono accusate ora da molti senesi d'uno di quegli «incidenti» che peraltro sono abbastanza frequenti nella storia della filatelia, ma che qui, negli ambienti di piazza del Campo, la storica rivalità tra le contrade ha subito esasperato fino a toni drammatici.

Ciò perché, al margine della figura principale (la sequenza dei cavalli che escono da una delle micidiali curve del percorso, col palazzo comunale sullo sfondo), il disegnatore del francobollo ha posto, in grande evidenza, uno sbandieratore in divisa della contrada dell'Oca.

■ LADRO GOLOSO — Sorpreso con le tasche piene di caramelle appena prelevate da una macchinetta distributrice che aveva opportunamente scassinato, un giovane di 21 anni, Nazareno Scalzone, è stato arrestato a Torino. L'accusa è di furto aggravato e danneggiamento.

Delitto d'onore

MESSINA — Vincenzo Lo Presti, di 34 anni, è stato ucciso con alcuni colpi di pistola e suo fratello Salvatore, di 23, è stato gravemente ferito: i due sono caduti in un agguato a Mistretta, un piccolo comune montano al confine tra le province di Palermo e Messina. A sparare, secondo le prime indagini dei carabinieri, sarebbe stato Antonino Indovino, di 43 anni, che è irreperibile.

Salvatore Lo Presti, sempre secondo le prime indagini, avrebbe frequentato per qualche tempo — e sino ad un anno fa — una figlia dell'Indovino, rifiutando però di sposarla.

Scandalo petroli: si è costituito Gissi

BERGAMO — Uno dei maggiori indiziati per lo scandalo dei petroli, Vincenzo Gissi, di 56 anni, ex capitano della Guardia di finanza, si è costituito al sostituto procuratore di Bergamo, dott. Mafferi. E' stato subito trasferito presso il carcere di Bergamo.

Dopo le dimissioni dalla Guardia di finanza, consegnate dieci anni fa, Gissi aveva intrapreso l'attività di petroliere. Contro di lui pendono anche ordini di cattura delle procure di Torino, Venezia, Lecco e Milano.

LA SICILIA TESTIMONE DI UN NUOVO DRAMMA DELL'ARIA

Tre morti nello schianto di un elicottero militare

Due delle vittime erano soldati di leva - Aperta un'inchiesta

CATANIA — Un «Agusta 206» del 30.o Gruppo avioleggero dell'esercito italiano, di stanza a Catania, è precipitato poco prima delle ore 11 di ieri mentre compiva un volo operativo nelle campagne della provincia. Tre le vittime del sinistro: il sergente maggiore Ugo Barra, nativo di Cosenza; Antonino Zuccarello, di Palermo, e Francesco Greco, di Caserta, militari di leva.

L'Agusta Bell è precipitato pare già avvolto dalle fiamme, per cause ancora non accertate, in località «Pizzo Cardillo», nelle campagne tra Misterbianco e Motta S. Anastasia, due centri urbani all'estrema periferia Nord del capoluogo etneo. I primi ad arrivare sul luogo del disastro, che è difficilmente raggiungibile, sono stati due ufficiali che si trovavano a bordo di un altro elicottero. Alle 12.30 sono giunti i mezzi dei Vigili del fuoco, alcune ambulanze, i carabinieri della stazione di Misterbianco e della compagnia di Paternò e alcuni ufficiali dell'esercito.

La scena che si è presentata agli occhi dei primi soccorritori è stata tragica e desolante: nell'elicottero, ancora in fiamme, giacevano i corpi senza vita e orribilmente sfigurati dei 3 membri dell'equipaggio. Prima che i Vigili del fuoco spegnessero le ultime fiamme con gli estintori sono dovuti passare cinquanta minuti.

Dell'elicottero, praticamente, non era rimasto nulla: un mucchio di rottami e cenere. Un metro più lontano una pala ancora intera, solo ammaccata. Da un'altra parte un altro pezzo in cui era riconoscibile lo stemma dell'esercito. I due giovani militari di leva erano sepolti dai rottami. Il corpo del pilota, invece, fuorusciva dai rottami solo per la parte inferiore.

È stata aperta immediatamente un'inchiesta per accertare le cause del sinistro.

Donna sarda scomparsa da un mese

CAGLIARI — Polizia e carabinieri stanno cercando in tutta Italia una giovane donna sarda scomparsa da quasi un mese dopo essere partita per la Svizzera per cure mediche. Bruna Piscedda, di 32 anni, di Decimoputzu (Cagliari), impiegata all'Ente comunale di consumo di Cagliari, soffriva, secondo quanto hanno raccontato i familiari, di una malattia che la costringeva a prendere un farmaco analgesico per sopportare il dolore. Nei mesi scorsi, con i soldi messi insieme da tutta la famiglia, Bruna Piscedda era partita per Basilea, in Svizzera, dove era stata ricoverata in una clinica specialistica. Non era stata operata perché, secondo quanto avrebbe detto il primario, le sue condizioni generali non erano buone.

Il medico svizzero avrebbe suggerito alla donna di ricoverarsi in una clinica di Appiano Gentile (Varese). Bruna Piscedda però non è mai arrivata nella casa di cura.

PRESENTATA LA FORZA DI SCORTA ALLA GARA CICLISTICA

Anche la polizia al Giro

Milano — Venticinque agenti motociclisti, con nuove moto di 500 centimetri cubici, quattro vetture con otto uomini ed un furgoncino d'appoggio con tecnici per interventi e riparazioni sono le forze destinate dalla Polizia Stradale quali scorta del Giro d'Italia, che partirà domani da Trieste. Gli agenti sono stati presentati ieri a Milano *(Tel. Ansa)*

FRASCATI

«Tieni, spara pure!» ...e lei lo accontenta

ROMA — Al culmine di una lite un uomo, Michele Di Rosa, ha sfidato la moglie a sparargli dandole la sua pistola e la donna, Roberta Rinaldi, lo ha preso in parola: l'uomo adesso è in ospedale in gravi condizioni per un proiettile nello stomaco.

Il fatto è avvenuto a Frascati: fra i due è scoppiata una violenta lite per motivi di gelosia, sembra che sia anche volato qualche ceffone e la donna ha accusato il marito di approfittare del fatto di essere il più forte: da qui è venuta la sfida del Di Rosa alla moglie.

Azione rivoluzionaria: rinviato il processo

LIVORNO — Aperto e, dopo interventi e richieste dei difensori, rinviato al 21 maggio prossimo, alla Corte di assise di Livorno, il processo nei confronti di 21 presunti appartenenti ad «Azione rivoluzionaria», fra cui la livornese ex tennista azzurra, Monica Giorgi, che si protesta del tutto innocente ed estranea all'attività del presunto gruppo A.R..

Il presidente della Corte d'assise ha motivato la decisione di rinvio per la prossima scadenza elettorale per i referendum e la possibilità che, entro il 20 maggio prossimo, sia concluso il processo in corso all'assise di Milano in cui sono implicati tre degli imputati nel processo livornese, Sandro Meloni, Angelo Monaco e Roberto Gemignani, per attentati attribuiti allo stesso gruppo terroristico.

Pregiudicato e prostituta assassinati a Voghera

VOGHERA — Un pregiudicato e una prostituta, Franco Berizzi, di 42 anni, e Rosa Bandera, di 44, sono stati uccisi a Voghera a colpi di pistola. Un terzo uomo che si trovava con le due vittime, Angelo Lamberti, di 34 anni, è stato ferito ad una spalla.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, Rosa Bandera, Lamberti, che è il suo convivente, e Berizzi, che ha una lunga serie di precedenti per reati contro il patrimonio, si trovavano a bordo di una «Mini» quando si è avvicinata un'altra automobile dalla quale sono stati sparati numerosi proiettili, che hanno colpito in pieno la Bandera e Berizzi, seduti sui sedili anteriori, che sono caduti a terra proprio vicino alle portiere, mentre tentavano di fuggire.

Lamberti è stato arrestato ieri pomeriggio per reticenza. E' tuttora ricoverato nel reparto di chirurgia dell'ospedale cittadino sotto il controllo dei carabinieri. Si ritiene infatti che l'uomo abbia riconosciuto l'omicida.

Continuaz. dalla 16.a pagina

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET Via Roma 20. 4972 O

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 5372 O

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI ANTICHI OROLOGI. VIA MALCANTON 14/B TEL. 631641. 5356 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando fino a lire 14.000 al grammo secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo 4, II piano.

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DI.BE.MA. offerte valide sino a sabato 23 maggio; Coca Cola Fanta Sprite lattina 345 1/5 vetro a perdere 270 2/3 vetro a rendere 425 2 litri in plastica 1500, olio Cuore 2.100, Caffè Hausbrandt 2 etti 1350, Rhum da 1 litro 3450. Presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 5320 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

AGENTE dinamico militesente cerca grossista con rappresentanze per Trieste Gorizia manoscrivere a Publikompass cassetta n. 6/Q 34100 Trieste. 2022 P

DITTA produttrice nastro magnetico cerca giovani venditori possibilmente introdotti settore hi-fi e dischi; forti guadagni. Tel. 045-541051. 517 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 5223 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 5498 Q

A. ACQUISTATE la Vs. autovettura presso gli autosaloni Fiat via F. Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 la troverete nuova o usata Pagamenti 42 mesi senza cambiali senza anticipi usato garantito 3 mesi: 500 L 71, 127 CL 3p. 78, 128 71-72, 128 coupé SL 72-73, 124 abarth 74, 132 GLS 1.6 76, Autobianchi A 112 Elegant 77, Alfetta 1.8 73, Alfa 1300 Duetto 73, Alfasud 75, Renault 5 TS 77, Citroen Diane 6 75, Moto Suzuki 1100 80, Furgone 900 T 80, 900 T Promiscuo 75, Ford Transit Camper 77, Peugeot 504 GL 71, e altre ancora. 2063 Q

A. ATTENZIONE! Con pagamento fino a 60 mesi, senza cambiali, senza ipoteca, autovetture d'occasione con garanzia: A 112 Abarth 79, A 112 Elegant '78, A.R. Giulietta 1.6 79, A.R. Alfetta 2000 77, BMW 3 1.6 78-80, BMW 320 I 77, BMW 520 M 60 79, Fiat 131 Abarth 77, Fiat 131 1.6 Supermirafiori 78, Fiat 132 1.6 76, Lancia Fulvia Montecarlo 72, A.R. Giulia super 73, Mini De Tomaso 81, Mini Clubman 76, Renault 5 TL 77-73; Renault 14 GTL 78, Porsche 928 77, Jaguar XJ 6C, moto Suzuky 380 76, Mini 90 SL 80. PERMUTE USATO PER USATO. AUTOCCASIONI, RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. Via Romagna 6, Trieste. 5451 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Lancia Beta 2000, Beta coupé 1.6 131 racing, Fulvia Rallye 1.3, Alfetta 1.8, Giulia 1.3, Alfasud, Fiat 500 fam., 126, 127, 128, 128 fam., 124 S, 124 sport coupé, 850 S, 131 1.3 1.6, 132 CLS, Triumph Spitfire 1.5, Maggiolone 1.3, R5 TL, Mini 90-120, Cooper 1.3, Citroen DS, GS 1220, Opel Ascona 1.2, Audi 80, Ford Transit Diesel, Fiesta 1.1, Taunus 1.3, Capri 1.3, Escort, Simca 1000, 1100, Furgone Canguro 1501 S, 1307/1308, 1510 LS, Horizon LS/GLS, Talbot Sunbeam TI, Lotus, Rallye 2. 2009 Q

A. FIAT 127 Rustica nuovissima vendesi concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2.

A FIAT 128 Panorama ottimo stato vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A ALFETTA GT 1600 perfetta vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A CITROEN Dyane 6 perfetta vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A PEUGEOT 305 GR perfetta vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A VOLKSWAGEN Scirocco GT ottima vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A HORIZON GLS 1300 perfetta vendesi Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/5 Q

ALFA Romeo Zanardo rivenditore autorizzato via Del Bosco 20 tel. 796348 e Viale Miramare 9 tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutando usato per usato Alfa Romeo Alfetta GTV 2000 81, Alfetta GT 1800 75, Alfetta 2000 L 80 77, Alfetta 1800 78 77, Giulietta 1600 78, Giulietta 1300 78 77, Giulia 1300 Super 73, Fiat 128 coupé XI/9 1500 80, 125 special 71, 128 familiare 78, 126 personal 78, Lancia Delta 1300 80, Innocenti Mini De Tomaso 79, Mini 90 77 Autobianchi A 112 70 Hp, 77 112 e 79 BMW 733 T 79, 318 79, Volkswagen Scirocco GLI 1600 80, Citroen GS club 1200 75, sul nostro usato garanzia 3 mesi visitateci!

ALFASUD 5 m 1976 prezzo interessante vende autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/5 Q

ALFASUD 1972 buono stato L. 2.000.000 dilazionabili. Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/5 Q

ALFETTA 1.8 78 perfetta vendesi telefonare 728366. 5489 Q

ALFETTA 2000 77 garanzia vendesi telefonare 728366. 5489 Q

AUDI 50 LS 1975 buono stato vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/5 Q

AUDI 80 GLS ultimo tipo ottime condizioni rateizzando vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/5 Q

AUDI 100 L 1600 buono stato ottima trasporto e traino. Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/5 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 126, 127, A 112, 128 coupé, 124 S 75, 124 coupé, AR GT 1300, AR 1300 71, R4, Volkswagen 72, 238 Pulmino 850, Pulmino Citroen Ds 73, Diane 6 77, 850 71 B. Casale 7 tel. 826084. 1140 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122, Giulietta 1.8 80, Renault TL 14 1979, 125 special 72, Giulia super 72, 124 72, A 112 Elegant 76, Mini 120 74, 127 73, Mini 1001 73, 127 C. 900 78, 128 72, Mini Cooper 73, 500 giardiniera 71, Giulia TI 70. 2042 Q

BMW 320 iniezione 77 metalizzato garanzia prezzo interessante vendesi telefonare 728366. 5489 Q

BMW 1502 1975 perfetta con ruote in lega autoradio e mangianastri vende privato. Tel. 774309 ore ufficio. 050090 Q

«F. ZAGARIA» concessionaria Renault p.zza Sansovino n. 6 tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/5 Q

FIAT Ritmo 60L 79 garanzia occasione vendesi telefonare 728366. 5489 Q

FIAT 132 GLS 1.6 76 ottime condizioni vendesi telefonare 728366. 5489 Q

FORD Transit pullmino 15 posti impianto metano 75, 238 furgone 74 50.000 km, furgoncini Bianchina 750, 850, 900 T, Golf 3 porte 78 Gl, 132 aria condizionata impianto gas 74, Peugeot 504 cambio automatico 74 128/78 CL, Porsche 914 spyder iniezione 2000 75, Ford Mustang 2000 77, 1300 SS Sorpione e macchine da restaurare: Giulietta sprint, Triumph Sptifire, Meccanica Ducati Lancia Flavia Spyder, 1200 Osi Spyder, ecc. Tel. 231193. T.A. 501 Q

FURGONE Fiat Dayli un anno vita vendesi, Manente viale XX Settembre 103 53472. 2022 Q

FURGONI varie occasioni e porte anche promiscui vende concessionaria OM via Flavia 55 tel. 820214 anche dilazionando. 5490 Q

VENDO Benelli sport bicilindrico 125 cc nuova 180 km tel. 726652. 5444 Q

VENDO Porsche 912 anno 1969 colore nero tel. 826084. 5/4 Q

127 1972 visibile strada Monte d'Oro zona industriale mattinata. 6/5 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

ABBIGLIAMENTO boutique vendesi 25.000.000, incasso dimostrabile. Adriatica, Mazzini 30. 68549. 1988 r

ALIMENTARI via Giulia cedesi licenza. Tel. 766676. 19/5 R

CEDESI attività ingrosso con rappresentanze articoli largo consumo, attrezzatura inventario . Scrivere a Publikompass, cassetta 6-Q, 34100 Trieste. 2022 R

OREFICERIA semiperiferica buona posizione. Occasione vendesi muri licenze. Altro bar diverse zone. Solario piazza S. Giovanni 3, orario 16-19. 5445 R

PANIFICIO San Giacomo cedesi licenza. Tel. 786676. 19/5 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A. VALBRUNA impresa edile vende direttamente appartamenti turistici mq 46-53 con garage e cantina. Ottima posizione. Consegna a giugno. Prezzo interessante. Per informazioni telefonare (0428) 2012 ore ufficio. 61/UD S

A.A. CANARUTTO Immobiliare vende appartamenti da restaurare zona piazza San Giovanni, liberi secondo piano. Prezzo conveniente, dilazionabile. Tel. 69349. 4582 S

A.A. CANARUTTO Immobiliare vende GRADO centro appartamento lussuoso, casa signorile, ultimo piano, parzialmente mansardato. Due stanze ampio soggiorno cucina terrazza servizi. Aria condizionata ascensore. Tel. 69349. 4582 S

A.A. CANARUTTO Immobiliare vende Grado centro locale d'affari mq 250 con ampie vetrine. Divisibile per due, tre esercizi. Tel. 69349. 4582 S

A.A. CANARUTTO Immobiliare vende affarone Cervignano centro stabile da restaurare con negozi, due piani, mansarda. Tel. 69349. 4582 S

A.A. CANARUTTO Immobiliare vende Muggia centro bellissimo stabile tre piani, mansarda. Posizione ideale per pizzeria tavola calda. Tel. 69349.

A.A. COMUNE di Cervignano vendesi casa padronale con azienda agricola e 4 ettari vigneto. Interessati anche solo al vigneto. Scrivere a Publikompass, cassetta 1 Q, 34100 Trieste. 388 S

A.C. FORTUNIO Petronio vendonsi ultimi appartamenti occupati, 1-2 stanze cucina bagno wc pogggioli. Immobiliare Triestina ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE. Via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1991 S

A.C. OCCASIONI TOTI appartamenti occupati, camera cucina wc, da 5.000.000. Altro camera cameretta cucina wc, 9.000.000, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1991 S

A.C. OCCUPATI varie grandezze OSPEDALE MILITARE - SALITO PROMONTORIO. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1991 S

A.C. MAGAZZINO salita Montanelli mq 300 circa vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1991 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi attico vista mare, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, grande terrazza, ascensore, autoriscaldamento metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1991 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi appartamento, 2 stanze salone cucina bagno ripostiglio poggiolo autoriscaldamento metano. ALTRO, 2 stanze salone cucina doppi servizi ripostigli poggiolo. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1991 S

A.C. SOFFITTA centralissima con servizi ascensore, da restaurare, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1991 S

A.I. MOLINO A VENTO (inizio) LIBERO, camera cucina wc, possibilità doccia, 17.000.000, trattabile.ESPERIA, Battisti 4. 5446 S

A.I. S. GIACOMO soleggiatissimo RIMESSO NUOVO, 2 stanze cucina doccia, LIBERO PRONTAMENTE, 21.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 5446 S

A.I. ROIANO CENTRO, 3 stanze cucina bagno LIBERO, 28.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 5446 S

A.I. VASARI RIMESSO NUOVO, 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento LIBERO, 43.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 5446 S

A.I. FILZI SEMINUOVO, 2 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta, LIBERO adatto UFFICIO o AMBULATORIO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 5446 S

A.I. CENTRALISSIMI RIMESSI NUOVO, 3-4 stanze cucina bagno autoriscaldamento LIBERI, 60.000.000 - 70.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4. tel. 750777. 5446 S

A. CERCO in Gorizia e provincia casetta o villa con terreno anche da ristrutturare purché buona occasione. Telefonare al (0481) 45283. 1000/5 S

A. ROMAGNA 9 vendesi appartamento 147 mq più cantina garage giardino condominiale, 125.000.000. Visite feriali 15.30-16.30 suonare Rimini. Tel. 942494. 1958 S

ACIT. S. Lazzaro 3, tel. 68810. Vende villini SISTIANA-VISOGLIANO complesso «VILLAGGIO VERDE», ampio soggiorno 3 stanze doppi servizi taverna garage e giardino proprio, finiture extra, mutui approvati. Visione progetti e plastico ns. uffici. 2007 S

ACIT. Tel. 68810. Vendesi garage MADDALENA prontentrata. 2007 S

ACIT. Tel. 68810. ROZZOL vendesi casetta soggiorno due stanze cucina bagno più grande cantina, 300 mq terreno. 2007 S

ACIT. Tel. 68810. Ristrutturato vendesi vicinanze UNIVERSITÀ stanza cucina bagno, 17.000.000. 2007 S

ACIT. GRETTA (zona) disponibili ultimi, soggiorno due-tre stanze doppi servizi, ampie terrazze giardini propri, tutti comfort, prontentrata. 2007 S

ACIT. Tel. 68810. Consegna estare vendonsi ultimi signorili, salone 3 stanze doppi servizi garage, zona SCAGLIONI. 2007 S

ACIT. Tel. 68810. Libero due stanze cucina bagno giardinetto proprio, vendesi VIA SCOGLIO. 2007 S

ACIT. Tel. 68810. BARCOLA extralusso vendesi appartamento 340 mq. 2007 S

ACIT. Tel. 68810. VILLA con due appartamenti zona BESENGHI, VENDESI. 2007 S

ACIT. Tel. 68810. Corso costruzione varie grandezze vendonsi zone: ROZZOL, PETRONIO, OPICINA, SERVOLA. Mutui anche al 70%. Visione progetti. 2007 S

ACQUISTASI valle Peschiera da 20 a 40 ettari in laguna Grado. Scrivere a Publikompass, cassetta 35 P, 34100 Trieste. 5295 S

ACQUISTO contanti appartamento anche se ammobiliato. 569322 mattino entro 8.30. 12/5 S

ACQUISTO in Trieste appartamento libero, pago in contanti tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/5 S

ACQUISTO in Trieste camera servizi costruzione molto economica libera. Descrizione prezzo scrivere: Rozzo Iolanda, via Falletti 20, Biella (VC). 2/3290 S

ACQUISTO o affittanza piccolo appartamento, anche restaurabile. Tel. 829946 - 631793. 5296 S

AGENZIA CASA MIA vende S. Giacomo spazioso, 3 stanze cucina bagno servizio separato vista mare, necessari pochi restauri, 36.000.000. XXX Ottobre 3. 68858. 5499 S

AGENZIA CASA MIA vende luminoso vista giardino condominiale, 3 grandi stanze cucina bagno, 40.000.000. Altro simile S. Giovanni. XXX Ottobre 3. 68858. 5499 S

AGENZIA PRIMAVERA vende S. Giacomo seminuovo, 2 stanze cucina servizi. Catullo 12, tel. 574191. 5458 S

APPARTAMENTO costruzione in palazzina consegna giugno, bistanze cucina balcone ripostiglio servizi, mutuo approvato, cedesi. Telefonare 631540. 5508 S

APPARTAMENTO libero zona D'Annunzio palazzo recente, due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore, perfette condizioni, vendesi. Tel. 631792. Immobiliare Bonzanini. 5435 S

APPARTAMENTO libero zona Foscolo palazzo epoca ammezzato, due camere bagno riscaldamento, vendesi. Tel. 631792. Immobiliare Bonzanini. 5435 S

APPARTAMENTO libero S. Giacomo palazzo del 1950 V piano, due camere cucina bagno ripostiglio, vendesi. Tel. 631792. Immobiliare Bonzanini. 5435 S

APPARTAMENTO libero viale Miramare adiacente stazione III piano interno, due camere camerino cucina wc, vendesi. Tel. 631792. Immobiliare Bonzanini. 5435 S

BROKERS 773756 vende via del Marcese appartamento in villa recente costruzione, soggiorno, cucinotto, tre camere, servizio, cantina, garage, balcone. L. 52.000.000. 2/5 S

BROKERS 773756 vende viale Ippodromo (adiacenze) libero, appartamento in casetta, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizio, balcone, giardino privato. L. 60.000.000. Possibilità mutuo. 2/5 S

BROKERS 773756 vende S. Giusto libero, completamente rimesso a nuovo, piano medio, ingresso, tre camere, tinello cucina, solaio, doppi servizi, ripostiglio. L. 70.000.000. 2/5 S

BROKERS 773756 vende via Costalunga appartamento in villa, ingresso, soggiorno, due camere, cucinotto, servizio, cantina, box, giardino. L. 48.000.000. Possibilità mutuo. 2/5 S

BROKERS 773756 vende Costalunga ottimo affare, intera bivilla con giardino, costruzione recente. L. 100.000.000. 2/5 S

BROKERS 773756 vende via della Tesa locali d'affari, doppio ingresso, due ampi locali, servizio. L. 79.000.000. 2/5 S

Continua in ultima pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I RISULTATI DI BERLINO INDEBOLISCONO IL CANCELLIERE FEDERALE

La sconfitta della Spd si riflette su Schmidt

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERLINO — La sconfitta elettorale del Partito socialdemocratico nella sua roccaforte di Berlino, probabilmente acuirà le tensioni nella coalizione nazionale della Germania occidentale e indebolirà la posizione del cancelliere Helmut Schmidt.

I berlinesi occidentali domenica hanno posto fine a oltre una generazione di governo socialdemocratico, dando ai cristiano-democratici il 47,9 per cento dei voti per 65 seggi dei 133 dell'Assemblea di governo, o Senato, che a sua volta sceglière il sindaco.

I socialdemocratici sotto il sindaco Hans-Joechen Vogel, che ha retto l'amministrazione cittadina dall'inizio degli anni '50 hanno raccolto il 38,4 per cento per 52 seggi, mentre i soci della loro coalizione, i liberali, hanno ottenuto solo il 5,6 per cento per sette seggi. La lista alternativa, una non troppo vincolante alleanza di marxisti, sinistre ed ecologi, si è aggiudicata il 7,2 per cento con nove seggi al Senato.

Là sconfitta del partito di Schmidt a Berlino Ovest e la sconfitta elettorale lo stesso giorno del presidente francese Valery Giscard d'Estaing da parte del socialista François Mitterrand, hanno drammatizzato la nuova incertezza politica dei più forti alleati europei dell'America. Sebbene il risultato elettorale a Berlino Ovest non abbia influenza diretta sulla maggioranza di 22 seggi di Schmidt al Parlamento nazionale, il Bundenstag, le conseguenze indirette potrebbero farsi sentire.

La sconfitta in una ex roccaforte della Spd — dove l'ex cancelliere Willy Brandt si conquistò come sindaco fama internazionale — rappresenta un duro colpo al prestigio di Schmidt e al resto della leadership nazionale del partito.

Il risultato elettorale potrebbe anche complicare le relazioni coi liberali, che sono alleati della Spd anche nella coalizione nazionale. I liberali nella Camera di Bonn hanno 53 dei 271 seggi.

Dato che la Cdu non è riuscita ad ottenere una chiara maggioranza, il locale leader del partito e presumibile nuovo sindaco, Richard von Weizsaecker, ha annunciato che cercherà l'appoggio sia della Spd che della Fdp per la formazione del governo della città. Egli ha escluso una coalizione con la lista alternativa.

L'offerta di associazione nella nuova amministrazione cittadina accresce le pressioni sul piccolo partito liberale, perché rinunci all'alleanza locale con la Spd e formi una coalizione con von Weizsaecker. Ma una coalizione Cdu-Fdp a Berlino Ovest a sua volta acuirebbe le istanze in Germania Ovest sulla possibilità che i liberali si ritirino dall'alleanza sul piano nazionale con la Spd, provocando la caduta del governo Schmidt prima delle previste elezioni del 1984.

L'ultimo colpo al governo Schmidt fa il paio con la sconfitta dell'amico ed alleato del cancelliere, Giscard d'Estaing. La collaborazione fra Schmidt e Giscard in politica estera aveva fatto parlare di un asse franco-tedesco quale forza prevalente nell'Europa occidentale e terza forza rispetto a Stati Uniti e Unione Sovietica.

R. R.

TRE GIORNI DI LAVORI A BRUXELLES

Riunione ministri della difesa Nato

BRUXELLES — Dopo lo svolgimento a Roma del consiglio atlantico, i ministri della difesa dei paesi Nato, che si riuniscono fino a mercoledì a Bruxelles, sono chiamati a dare contenuti tecnici alle decisioni adottate dai ministri degli esteri.

È la prima volta che i ministri della difesa Nato si incontrano dopo, e non prima, dei ministri degli esteri. L'inversione degli appuntamenti sarebbe dovuta solo a problemi di calendario. È stata discussa dai ministri della difesa dell'«Eurogruppo» la necessità di consultazioni fra i paesi dell'Alleanza atlantica su avvenimenti anche al di fuori dei confini Nato.

L'«Eurogruppo» è una struttura informale Nato, che comprende undici paesi dell'alleanza (tutti gli europei, tranne la Francia e l'Islanda. Per l'Italia è presente il ministro Lelio Lagorio).

Secondo fonti diplomatiche atlantiche, i ministri hanno concordamente espresso l'esigenza che iniziative nazionali di singoli (o di più) paesi Nato all'esterno dell'alleanza devono essere oggetto di consultazioni nell'ambito Nato.

FRANCIA

Bomba in un treno: fermato il «Cisalpino»

PARIGI — Una bomba di debole potenza è esplosa ieri mattina a bordo di una carrozza del rapido Parigi-Lione, «Le Lyonnais», causando quattro feriti lievi e danni materiali. L'attentato è stato rivendicato da una misteriosa «organizzazione Jacques Mesrine», con una telefonata alle ferrovie francesi. L'anonimo interlocutore ha detto che alcune bombe erano state collocate su tre treni partiti dalla Gare de Lyon, a Parigi.

In seguito a ciò il rapido «Cisalpino» Parigi-Milano-Venezia è stato fermato alla stazione di Montereau per essere perquisito. Un terzo treno, «Il Mistral» Parigi-Marsiglia è stato trattenuto a Lione per fare ricerche.

■ AFGHANISTAN — Condannate da un tribunale militare, quattro persone sono state messe a morte a Kabul per aver introdotto clandestinamente uomini e armi in Afghanistan.

UOMINI DELL'ETA ARRESTATI A MADRID E IN UNA PROVINCIA BASCA

Sventata una fuga in massa dalle carceri di Carabanchel

MADRID — *Un tentativo di fuga di ottanta membri dell'Eta dalla prigione madrilena di Carabanchel è stato sventato nello scorso fine settimana dalla polizia, scrive il quotidiano «Diario 16», le cui affermazioni non sono state confermate ma nemmeno smentite.*

Secondo il giornale, elementi delle tre tendenze dell'Eta (militare, politico-militare e commando autonomi) si erano messi d'accordo, insieme ad alcuni anarchici, per organizzare la fuga in massa, prima lanciando un ordigno esplosivo contro le mura della prigione, e poi proteggendo l'evasione con armi da fuoco, mentre altri elementi assistivano i fuggiaschi con mezzi di trasporto. Il piano è stato sventato, aggiunge il giornale, quando sabato la polizia ha scoperto a Madrid un appartamento usato dall'Eta, riuscendo così a sventare il piano di fuga, arrestando sette persone (di tre delle quali il giornale indica il nome) e sequestrando varie armi.

Questo fatto segue all'arresto operato a Madrid di tre membri del Grapo, che parteciparono all'attentato contro il generale Andres Gonzalez de Suso lunedì dalla settimana scorsa, e alla successiva cattura, sempre nella capitale, di un'altra dirigente importante di questa organizzazione, Guadalupe Nuñez, moglie di uno dei più noti dirigenti del Grapo, Juan Manuel Delgado Codex, ucciso dalla polizia a Madrid nel 1979.

Fonti del ministero dell'interno hanno confermato che, nel quadro delle indagini sull'attentato compiuto giovedì dall'Eta contro il generale Joaquin de Valenzuela, sono stati scoperti due «covi» a Madrid dell'organizzazione terroristica basca; sono state sequestrate varie armi e altro materiale. Si afferma inoltre che è stato effettivamente sventato un piano per far evadere da Carabanchel da 80 a cento detenuti dell'Eta. Il giorno dell'assalto alla prigione non era stato ancora fissato. In linea di massima si pensa che l'operazione sarebbe cominciata con lancio di esplosivo contro la prigione, anche se non si esclude l'esistenza di un tunnel da usare per la fuga.

Nella prigione di Carabanchel si trovano attualmente 210 detenuti per terrorismo, mischiati ai detenuti comuni: circa 120 sono dell'Eta militare, 55 dell'Eta politicomilitare, venti del Grapo e il resto di gruppi differenti.

Sempre da fonti della polizia spagnola si apprende che sedici persone sono state arrestate ieri nella provincia di Guipuzcoa.

Tra gli arrestati, secondo le stesse fonti, figura Fermin Ancisar de Lecha, detto «Naparra» un dirigente dell'organizzazione clandestina basca, catturato in un appartamento nella località di Eibar insieme ad Angel Recalde Gorretexea, detto «El Largo», ricoverato in condizioni gravissime nell'ospedale della Croce rossa di San Sebastian, in seguito alla sparatoria avvenuta al momento dell'arresto.

I due terroristi hanno aggiunto le fonti di polizia, hanno dichiarato alla Guardia civil che preparavano una galleria, di cui avevano già scavato sei metri all'altezza del chilometro 70-72 dell'autostrada San Sebastian-Bilbao, attraverso la quale intendevano far saltare con 150 chili di esplosivo «Gomma-2» un convoglio della Guardia Civil. Fermin Ancisar de Lecha è considerato uno dei responsabili dei «comandi autonomi anticapitalisti» scissi dall'Eta militare.

Sempre secondo fonti della polizia altri tre presunti dirigenti dell'Eta, Juan Aguirre Aguiriano, Francisco Bagalday de Leibar e Julian Garcia Hernandez, sono stati arrestati a Mondragon e sono state loro sequestrate armi, bombe a mano e giubbotti antiproiettili.

SEMPRE TESA LA SITUAZIONE NELL'ULSTER

Belfast: due soldati feriti in una strada

LONDRA — Il comitato di propaganda del «braccio H» della prigione di Maze, ha deciso l'altra notte di invitare il governo di Dublino ad espellere l'ambasciatore britannico dall'Eire; a rompere le relazioni diplomatiche con il Regno Unito, e a mettere un blocco alle importazioni delle merci britanniche. Tale decisione è stata presa a conclusione di una riunione di otto ore, convocata dal comitato di sostegno in un albergo di Belfast, per discutere la futura strategia per sostenere lo sciopero della fame di quattro detenuti repubblicani.

Nella prigione di Maze, frattanto, continuano a degenerare le condizioni di uno dei quattro nordirlandesi che attualmente si rifiutano di mangiare. I familiari di Francis Hughes, di 25 anni, hanno detto che il loro congiunto, che entra oggi nel 59° giorno di digiuno, non ha più di qualche giorno di vita.

Il raduno strategico è stato deciso dopo la morte, martedì scorso, di Bobby Sands al suo 66° giorno di digiuno. Joe McDonnell, il detenuto di Maze che ha rimpiazzato Sands nello sciopero della fame è oggi al quarto giorno di astinenza.

Sono ancora gravi le condizioni di due dei feriti nei disordini avvenuti negli ultimi giorni nell'Ulster, il soldato colpito al petto da un cecchino a Belfast venerdì notte ed il quindicenne Dominic Marron ferito lo stesso giorno da un proiettile di plastica della polizia.

Un portavoce dell'esercito ha reso noto che due militari, in servizio di pattugliamento nelle strade di Belfast Ovest, sono stati feriti ieri mattina.

A Londonderry, intanto, l'«Associazione per la difesa dell'Ulster» la principale organizzazione paramilitare lealista della provincia, ha mobilitato circa 100 suoi iscritti.

ISOLE SHETLAND

Attentato dell'Ira a terminal petrolifero presente Elisabetta II

LONDRA — Un'esplosione è avvenuta sabato nella centrale elettrica del terminale petrolifero di Sullom Voe (nelle isole Shetland, a Nord della Scozia) mentre la Regina Elisabetta II si trovava in un edificio a 400 metri di distanza. Non ci sono stati feriti.

L'esplosione è stata rivelata dalla polizia solo ieri con un comunicato: «Verso le 12 (ora locale) è avvenuta una piccola esplosione nella centrale elettrica del terminale che ha causato qualche guasto, ma che non ha impedito in alcun modo il suo funzionamento. Non ci sono feriti. Esperti della polizia e specialisti dell'industria petrolifera sono sul luogo e per il momento la causa dell'esplosione non è stata accertata».

L'Ira che a suo tempo l'aveva annunciato, ha confermato la paternità dell'attentato.

RIVELAZIONI DEL PREMIER AL PARLAMENTO ISRAELIANO MENTRE ARRIVA HABIB

Missili in Libano: Reagan fermò Begin

GERUSALEMME — Il 30 aprile — giorno successivo all'installazione dei missili Sam 6 in Libano da parte dei siriani — il primo ministro istraeliano Menachem Begin ordinò al suo capo di stato maggiore di distruggerli con l'aviazione, ma poi revocò l'ordine prima a causa del maltempo e poi per l'intervento degli Stati Uniti. Lo ha detto ieri in Parlamento lo stesso Begin, poche ore prima di ricevere l'inviato di Reagan, Philip Habib.

Begin ha rinnovato il suo appello al presidente siriano Assad, perché ritiri i missili evitando il rischio di una guerra.

«Presidente siriano, signor Assad, rinunciate alla vostra azione. Non vi disonorerà in alcun modo. Noi non vogliamo il vostro disonore. Sarà invece a vostro onore, perché avrete servito la pace. Ritiratevi dall'orlo. Rimuovete i missili... E l'umanità tirerà un sospiro di sollievo».

Il premier ha detto che il 30 aprile fissò tre scadenze per il bombardamento delle postazioni missilistiche e tutte e tre passarono per il cattivo tempo. Poi il 1.o maggio il segretario di stato americano Alexander Haig chiese tempo per risolvere la crisi e gli istraeliani decisero di aspettare. «Tre o quattro giorni» più sette — ha detto Begin — se i siriani si fossero impegnati a ritirare i missili. Infine martedì Reagan chiese altro tempo e Begin accettò ma fece presente che più tempo passava e più i siriani potevano installare i missili e poi sarebbe stato più difficile eliminarli militarmente.

Le rivelazioni di Begin hanno suscitato le proteste dei deputati dell'opposizione, che hanno accusato il capo del governo di avere fornito delicate informazioni militari al nemico.

Habib al suo arrivo da Damasco non ha fatto dichiarazioni. E' stato immediatamente condotto a Gerusalemme per il previsto primo colloquio con Begin.

Per tre volte, in quel giorno — alle 11, alle 13 ed alle 15 locali — i comandi militari comunicarono che le condizioni atmosferiche ne impedivano l'attuazione, ha precisato Begin rivelando poi che il 1.o maggio, con un messaggio, il segretario di stato americano Alexander Haig chiese tempo al governo israeliano per consentire alla diplomazia statunitense di lavorare per superare la crisi.

Quando apparentemente stava per spirare il periodo di tempo concesso ad Haig, un messaggio personale del Presidente americano Ronald Reagan — straordinariamente amichevole, come mai un presidente degli Stati Uniti aveva rivolto ad un capo di governo israeliano, ha sottolineato Begin — chiese al premier ulteriore tempo per la diplomazia internazionale.

«Ho fatto presente al Presidente i rischi che Israele si assumeva nell'accettare» ha esclamto Begin, rivolgendosi ai deputati. Il premier ha precisato di avere accolto l'invito del Capo della Casa Bianca «in considerazione della personale richiesta, senza fissare una data, ma solo per un breve periodo di tempo».

Begin ha quindi detto che le batterie missilistiche siriane in Libano sono ora cinque, mentre altre nove sono piazzate «sulla frontiera libanese-siriana» e comprendono «Sam 6» e «Sam 9», questi ultimi forniti dalla Libia.

Secondo Begin, Israele non può consentire alla Siria il controllo del Monte Sannin, sovrastante la cittadina di Zahle, nel Libano centro-orientale, abitata da una comunità cristiano-maronita minacciata di essere annientata dalle forze siriane inquadrate in un corpo di spedizione inviato nella zona nel 1976 dalla lega araba.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITA
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 364 del 12-3-1981

---

†

Il giorno 8 maggio, dopo lunga sofferenza ma con serenità è spirata la nostra cara

Miranda Tomasi ved. Tomasino

La piangono la sorella ZORY, il fratello LADI con la moglie BETTY.

La ricordano con rimpianto:
— ANTAL e figli
— MANUELA, GIANNI ed il figlio
— FRAN
— i cugini, parenti ed amici tutti
— l'amico fraterno CORINNO
— l'affezionata GIGLIOLA

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

La S. Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 14 corrente alle ore 11 nella Chiesa parrocchiale di S. Giacomo.

Si ringrazia il personale medico e paramedico per le premurose cure.

Trieste, 12 maggio 1981

Partecipano al lutto gli addolorati cugini:
— TOMINEC
— FANELLI
— POZAR

Trieste, 12 maggio 1981

---

†

Il giorno 11 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Barnaba

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie CATINA, i figli MARIA, ANTONIO, GINA, EDDA, SERGIO e CLELIA, le nuore, i generi, i nipoti, il fratello STEFANO con la moglie RINA e i figli con rispettive famiglie.

I funerali seguiranno mercoledì 13 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1981

Il CHATHOLIC RELIEF SERVICES e la CHARITAS si associano al dolore di SERGIO per la perdita del padre.

Trieste, 12 maggio 1981

---

†

Dopo lunga malattia è mancato il nostro caro

Emilio Svagelj

Ne danno il doloroso annuncio la moglie DANILA, il figlio LIVIO, il fratello MARCELLO con la moglie ANNA, i nipoti CLAUDIO e ANNAMARIA con le famiglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 maggio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1981

---

†

Il giorno 9 maggio si è spento serenamente

Giusto Pelko

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli CLAUDIO, RENATO, FAUSTA, il genero, nuore, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 12 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1981

Le famiglie GERZELJ e BRATOS ringraziano vivamente i parenti e amici che hanno diviso il dolore per la scomparsa della nostra cara

Maria Bartoloni ved. Bratos

Un pensiero particolare a LAURA e IRIS.

Trieste, 12 maggio 1981

Ad un anno dalla scomparsa di

Marcello Decaneva

i familiari Lo ricordano con immutato amore e rimpianto.

Trieste, 12 maggio 1981

Nel III anniversario della morte di

Mario Scopelliti

Ti ricordano con infinito rimpianto la moglie, le figlie, i generi, le nipoti.

Trieste, 12 maggio 1981

---

†

Il cuore buono e generoso del nostro

Rudy Slaw

ha cessato di battere.

Lo piangono la moglie MARCELLA, la sorella LUCY, i nipoti, cognate, cognati e parenti tutti.

Un grazie particolare vada al Suo medico curante dott. FABIO FANNA, alla dott.ssa STEFANI e a tutto il personale medico e paramedico della II divisione geriatrica.

I funerali avranno luogo domani alle 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretti alla Chiesa dai Salesiani.

Trieste, 12 maggio 1981

Partecipano al lutto famiglie:
— FRONTALI
— MIRAZ
— BALSINI

Trieste, 12 maggio 1981

DOLORES e LILIANA piangono il caro

Rudy

Trieste, 12 maggio 1981

---

†

Il 10 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Bandi

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie ALBINA, i figli DANIELE, BERNARDO e XENIA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 13 maggio alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Bagnoli.

Trieste, 12 maggio 1981

---

†

È mancata improvvisamente la nostra cara

Emma Antonazzi ved. Bodini

Ne danno il triste annuncio i familiari e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 13 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1981

IV ANNIVERSARIO

Clelia Milani

Il marito MARIO, il figlio PAOLO, la nuora RITA La ricordano con affetto.

Trieste, 12 maggio 1981

1978 1981

Giuseppina Colausich

il marito Ti ricorda sempre.

Trieste, 12 maggio 1981

---

†

Il giorno 11 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Dalla Via
Cavaliere
al merito della Repubblica

Ne danno il triste annuncio la sorella IDA, i nipoti, le cognate, il cognato ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. VASCOTTO, ai medici, personale della I Geriatria, del Pensionato «Villa vèrde» ed a Monsignor don LUIGI PARENTIN.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 13 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1981

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pozar ved. Čok

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO con LICIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1981

Prendono parte al lutto:
— ALICE e SEVERINO AMADEI

Trieste, 12 maggio 1981

Partecipano al lutto le famiglie:
— BRATINA
— FRANCESCHINI
— SCAPIN

Trieste, 12 maggio 1981

---

†

È mancato il nostro caro

Giovanni Mihocich

Ne danno il triste annuncio la moglie KATERINA, la figlia ANNA, il genero STELIO, il fratello GIUSEPPE, la sorella MARIA, i cognati ELENA, TONI, GIOVANNI, LIDIA, ANNA, ALDO, FRANCESCO, CARLA e parenti e nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dal Cimitero di Aurisina per il Cimitero di S. Anna.

Trieste, 12 maggio 1981

Partecipa al lutto la famiglia FALCI.

Trieste, 12 maggio 1981

---

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAP.
Riccardo Suppini

Ne danno il triste annuncio la moglie ADA, il figlio CARLO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. GIUSEPPE PARLATO.

I funerali seguiranno domani 13 maggio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1981

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Adriana De Palma in Santorelli

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corr. alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1981

La moglie di

Vinicio Molinari

ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore e un grazie particolare agli amici della Questura.

Trieste, 12 maggio 1981

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa di

Bruno

Famiglia CRISMANI

Trieste, 12 maggio 1981

Nel primo anniversario della fine della mia indimenticabile

Ofelia Cappelletti

ricordando le immense gioie della nostra vita insieme, con la desolazione nel cuore.

Ti penso sempre

ALDO

Trieste, 12 maggio 1981

---

†

Il giorno 10 maggio ci ha lasciati

Iolanda Apollonio ved. Bernessi

La piangono i figli RINO, LICIA e GIANNA, la nuora, i generi, i nipoti GIULIANA, ADRIANA e MAURO, i pronipoti e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domani mercoledì alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1981

Sono affettuosamente vicini a RINO, LICIA, GIANNA e familiari per la scomparsa della cara zia

Iolanda

i nipoti:
— LUISELLA e ALDO
— EDDA e GIORGIO
— GABRIELLA e AMBRO

Trieste, 12 maggio 1981

Sono affettuosamente vicini a RINO: LIVIA, DARIO, MANUELA, MAURO e FRANCO.

Trieste, 12 maggio 1981

---

†

Il 9 maggio si è spento improvvisamente, dopo una vita dedicata al lavoro

Marcello Coni

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, il fratello FRANCESCO con la moglie LILIANA, la nipote FRANCESCA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corrente alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1981

Partecipano al lutto i cugini:
— DANILA e GIUSEPPE GAVAZZI

Trieste, 12 maggio 1981

Partecipa al lutto la zia MARIA HUDAX.

Trieste, 12 maggio 1981

Prendono parte al dolore della famiglia:
— ADALBERTA LUZZATTO
— GIUSEPPINA MENETTO

Trieste, 12 maggio 1981

---

†

Il 10 maggio si è spento

Paolo Lattarulo

Ne danno il triste annuncio la figlia LEDA, il genero NINO, la sorella CARMELA, i nipoti ERVIDA e ROBERTO e parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai medici e personale del Centro Rianimazione di Trieste per le cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi martedì 12 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1981

Il TRIESTINA CLUB «BUFFET VITA» ricorda l'amico e consocio

Paolo Lattarulo

Trieste, 12 maggio 1981

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Umer nata Klun

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, il nipote DIEGO, la cognata EVELINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 maggio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1981

Partecipa al lutto la famiglia:
— CIANI

Trieste, 12 maggio 1981

---

†

Il giorno 10 maggio, dopo lunga degenza, ha cessato finalmente di soffrire

Anna Bole ved. Cavalieri

Lo annunciano con profondo dolore il figlio, i fratelli e la cognata unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 13 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1981

I familiari di

Giovanni Veronese

ringraziano sentitamente tutti coloro che condividono il loro dolore per la perdita inconsolabile e quasi contemporanea di entrambi i genitori.

Trieste, 12 maggio 1981

I familiari di

Riccardo Schillani

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 12 maggio 1981

---

†

Il giorno 10 maggio è serenamente spirato il

CAV.
Settimio Bonetti
Sovrintendente alle FF.SS.
a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie e i nipoti unitamente agli altri parenti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 12 corr. alle ore 9 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La salma verrà successivamente traslata al Cimitero di Gorizia.

Trieste - Gorizia,
12 maggio 1981

La famiglia ADOVASIO partecipa al dolore.

Trieste, 12 maggio 1981

La famiglia MARONCELLI partecipa al lutto.

Trieste, 12 maggio 1981

---

†

Il 10 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Berginc

Ne danno il doloroso annuncio i figli IDA e PINO, il genero, la nuora, i nipoti MARINA con FRANCO, DANIELA con DARIO e il piccolo MASSIMILIANO, DIEGO e STEFANO, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla Sig.ra MARISA BEVILACQUA per le premurose cure prestatele.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1981

---

†

Il 10 c.m. si è spento serenamente munito dei conforti religiosi

Ugo Mazzoli

Lo annuncia con incolmabile dolore la moglie CARLA unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

Ringrazia sentitamente il personale medico e paramedico del 3.o Reparto Geriatrico dell'Ospedale della Maddalena e in particolare il primario dott. ADALELMO BONINI per le cure assidue e affettuose a lungo portategli.

I funerali si svolgeranno il giorno 13 alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla volta del Cimitero di Monfalcone.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 maggio 1981

---

†

Il 10 maggio è mancato il nostro caro

Stanislao Canciani

lasciando nel dolore la moglie ANNA, la figlia ANNA MARIA, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

Si ringraziano il primario dott. BONINI, i medici e personale della III Geriatria.

I funerali seguiranno mercoledì 13 maggio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1981

---

†

Il 10 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Petronio

lasciando nel dolore la figlia INES con il marito BRUNO COLLARINI, i nipoti FRANCA, DARIO e MARINO LOREDAN e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 maggio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1981

---

†

Improvvisamente il giorno 10 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

nonna Ina Evelina Dell'Oste

Ne danno il triste annuncio a quanti le vollero bene gli addolorati marito, figlia, genero, nipote, parenti ed amici tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1981

Nel primo anniversario della scomparsa di

Doro Calligaris

VIOLETTA e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 12 maggio 1981

Continuaz. dalla 18.a pagina

BROKERS 773756 vende libero, viale XX Settembre, recente costruzione, ingresso, camera, cucina abitabile, ripostiglio, servizio, ascensore. L. 28.000.000. 2/5 S

BROKERS 773756 vende piazza Garibaldi (adiacenze) libero appartamento completamente rimesso a nuovo, ingresso, due camere, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, veranda, termogas autonomo; possibilità adibirlo uso ufficio o ambulatorio. L. 42.500.000. 2/5 S

BROKERS 773756 vende piazza Garibaldi (adiacenze) appartamento libero; ingresso, cucina abitabile, due camere, doccia, servizio esterno. L. 26.000.000. Possibilità mutuo. 2/5 S

BROKERS 773756 vende libera S. Giacomo mansardina ingresso, camera, cucina abitabile, servizio. L. 13.500.000. 2/5 S

BROKERS 773756 vende Campo S. Giacomo adiacenze libero, piano alto, ingresso, due camere, cucina abitabile, servizio con doccia. L. 26.000.000. 2/5 S

BROKERS 773756 vende piazza dei Volontari Giuliani (adiacenze) appartamento libero da restaurare, ingresso, camera, cucina abitabile, servizio, balcone. L. 12.000.000. 2/5 S

BROKERS 773756 vende via dei Vigneti miniappartamento libero (anche arredato), nuova costruzione. L. 43.000.000. Possibilità rilevare ottimo mutuo agevolato. 2/5 S

BROKERS 773756 vende via Rossetti adiacenze appartamento libero molto luminoso, recente costruzione, piano alto con ascensore, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizio, cantina, ripostiglio, balcone. L. 99.000.000. Possibilità mutuo. 2/5 S

BROKERS 773756 vende libera Borgo S. Sergio casetta a schiera, ingresso, salone, tre camere, tinello cucinino, due ripostigli, cantina, soffitta, due balconi, doppi servizi, giardino, termogas autonomo. L. 110.000.000. 2/5 S

BROKERS 773756 vende Sistiana appartamento libero, completamente arredato, recente costruzione, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, servizio, due balconi, posto macchina. L. 93.000.000. 2/5 S

BROKERS 773756 vende S. Croce terreno mq 5350 c.a. non edificabile. L. 9.000.000. 2/5 S

CAMERA cameretta cucina zona S. Giacomo vendesi 15.000.000. Tel. 793090. 2006 S

CAMERA cucina vendesi libero 5.000.000. Tel. 793090. 2006 S

CASETTA con giardino anche da ristrutturare cerco in acquisto. Tel. 828729 ore pasti. 12/5 S

CERCO in Gorizia stabile intero anche occupato purché con servizi interni. Telefonare al 0481-45283. 1000/5 S

CERCO appartamento zona periferica cucina soggiorno 2 stanze. Tel. 733824. 6/5 S

CERCO in acquisto solo da privati appartamenti occupati o interi stabili occupati per investimento, pagamento contanti. Telefonare 755059. 14/5 S

CERCO Muggia e dintorni appartamento o casetta anche con piccolo terreno. Tel. 273508. 12/5 S

COMPRO contanti casetta o villetta Trieste e dintorni, inintermediari. Telefonare 755059. 14/5 S

DUE camere cucina bagno riscaldamento libero vendesi 31.000.000. Tel. 793090. 2006 S

GABETTI vende appartamento libero inizio via Rossetti in costruzione recente composto da cucina soggiorno 2 stanze doppi servizi poggioli. Tel. 764664. 050213 S

GABETTI vende appartamento libero via Diaz ampia metratura adatto anche uso ufficio. Tel. 764842. 050213 S

GABETTI vende appartamento libero via F. Severo in casa recente 6° piano luminosissimo ampia terrazza cucina soggiorno 2 stanze doppi servizi. Tel. 764842. 050213 S

GABETTI vende appartamento libero adiacenze piazza Vico in stabile d'epoca completamente ristrutturato cucina soggiorno 3 stanze bagno mq 110. Tel. 764842. 050213 S

GABETTI vende appartamento libero zona Roiano in casa recente 2° piano cucinino ampio tinello 3 stanze servizi riscaldamento autonomo terrazzino. Tel. 764842. 050213 S

GABETTI vende appartamento libero viale d'Annunzio cucina camera cameretta servizio 2° piano soleggiato. Tel. 764664. 050213 S

GABETTI vende miniappartamento libero zona Roiano con splendida vista mare camera soggiorno cucinino servizio lire 11.000.000 in contanti rimanenza mutuo finanziario decennale. Tel. 764842. 050213 S

GABETTI vende via Boccaccio in casa d'epoca appartamento 1° piano 120 mq con cucina soggiorno 3 stanze bagno ottimo investimento. Tel. 764842. 050213 S

GABETTI vende appartamento zona S. Giacomo cucina soggiorno camera cameretta servizi piani alti vista mare soleggiatissimo. Tel. 764664. 050213 S

GABETTI vende via Foscolo appartamento luminoso 4° piano cucina ampio soggiorno stanza stanzetta servizio, possibilità mutuo finanziario decennale. Tel. 764664. 050213 S

GEOM. SBISÀ Visogliano VILLETTE a schiera soggiorno tre camere taverna garage cantina servizi giardino 145.000.000. Tel. 942494. 1957 S

GRIMALDI Monfalcone 0481-45284 piazza Cavour 23, 8.30-17.30 appartamento centrale, recente, luminoso 90 mq; ottimo investimento L. 41.600.000. 1000/5 S

GRIMALDI Monfalcone 0481-45284 appartamento libero, recente, centrale; cucina abitabile, salone, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, cantina, balcone, garage. 1000/5 S

GRIMALDI Monfalcone 0481-45284 stupendi terreni agricoli e carsici zone Brazzano di Cormons, Farra d'Isonzo e Redipuglia. 1000/5 S

GRIMALDI Monfalcone 0481-45284 in Gorizia appartamento libero, ristrutturato di circa 150 mq. 1000/5 S

GRIMALDI 040/764952 — Via Palestrina 10 8.30-17.30; via Rossetti soggiorno camera cucina bagno cantina 26.500.000. 1000/5 S

GRIMALDI 040/764952 — Stazione salone 3 camere cucina servizi ripostiglio 47.000.000. 1000/5 S

GRIMALDI 040/764952 — San Giacomo magazzino libero 2.500.000. 1000/5 S

GRIMALDI 040/764952 — V.le XX Settembre salone 2 camere cucina servizi ripostiglio balcone 43.500.000. 1000/5 S

GRIMALDI 040/764952 — Via Franca appartamenti liberi e occupati in stabile decoroso a partire da 28.000.000. 1000/5 S

IMMOBILIARE CIVICA vende CHIADINO vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 5427 S

IMMOBILIARE CIVICA vende via CONTI, saloncino, stanza, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio riscaldamento, ascensore, rifiniture lusso. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5427 S

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamentino S. GIACOMO stanza, cucina, servizi, 16.500.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5427 S

IMMOBILIARE CIVICA, vende CAMPO MARZIO, stanza soggiorno, cucinetta, bagno, rinnovato, 23.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5427 S

IMPRESA vende direttamente OPICINA VILLETTE a schiera consegna estate zona molto tranquilla vicino centro visione piante plastico con visita cantiere studio geom. SBISÀ, Ippodromo 14, tel. 942494. 1957 S

LOCALE d'affari vari usi prezzo interessante vendesi Muggia. Telefonare 273559. 5489 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Fiumicello ville nuove seminuove. 41807.427 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 propone zona DUINO-SISTIANA 1-2-3 letto. Rifiniture signorili.

MUGGIA appartamento libero centrale con box soleggiato mq 100 vendesi. Agenzia Attimm. Tel. 64216. 5393 S

PAPARIANO Agenzia Imm. NORD-EST, SS. 14, TEL. 0431-96640 vende a Gorizia, in via Brigata Pavia n. 17, 2 appartamenti in palazzina, con garage e vasto cortile. Orario ufficio 9-12; 15-19. 443 S

PAPARIANO Agenzia Imm. NORD-EST SS. 14, TEL. 0431-96640. Vende a Fiumicello appartamento in palazzina; salone, cucina bicamere, doppi servizi, garage, pronto ingresso, con mutuo approvato. Orario ufficio 9-12 15-19. 443 S

PAPARIANO, Agenzia Imm. NORD-EST, SS. 14, TEL. 0431-96640, vende terreni a uso industriale, artigianale, commerciale, lungo la SS. 14 (Trieste-Venezia). Orario uffici, 9-12; 15-19. 443 S

PAPARIANO, Agenzia Imm. NORD-EST, SS. 14, TEL. 0431-96640, vende a Fiumicello, villa: 4 camere, 4 servizi, salone con caminetto, cucina, taverna, garage, giardino; eventualmente permutasi con appartamento a Monfalcone. Orario ufficio 9-12; 15-19. 443 S

PERIFERIA Pordenone vendo appartamenti in costruzione 55 mq garage 25.000.000, 80 mq 36.000.000. Tel. 631793. 2055 S

PRIVATO ACQUISTA causa trasferimento appartamento salone 3 camere cucina servizi box possibilmente in piccolo condominio e preferibilmente zona Campi Elisi, S. Vito, Scorcola, Barcola. Inintermediari, tel. 773381. 5307 S

PRIVATO compera appartamento anche da restaurare, 2-3 stanze. Pagamento contanti. Tel. 745415. 5427 S

PRIVATO vende via Genova appartamento n. 220. Telefonare 568889 ore di pranzo. 5292 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1 ULTIMI APPARTAMENTI PRONTAENTRATA. 1-2 STANZE, SALONCINO, CUCINA, BAGNO, TERRAZZA, CANTINE, OGNI CONFORTS. POSTO AUTO COPERTO. MUTUO VENTENNALE GIÀ CONCESSO. SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI, ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. Informazioni ESPERIA, TEL. 750777. 5446 S

SAN PASQUALE, bellissimo seminuovo, 3 stanze, cucina, conforts; vende Solario, piazza S. Giovanni 3, orario 16-19. 5445 S

SOLO da privato cerco appartamentino anche occupato in Gorizia e provincia e se occasione box auto. Telefonare al 0481-45283. 1000/5 S

SPAZIOCASA vende in palazzina signorile FRONTEMARE, cucina salone 2 camere doppi servizi terrazzo. Tel. 64266. 6/5 S

SPAZIOCASA vende adiacente Università adatto anche studenti camera cucina bagno poggiolo. Tel. 64266. 6/5 S

SPAZIOCASA vende adiacente via UDINE occupato cucina 3 camere bagno 20.000.000. Tel. 64266. 6/5 S

SPAZIOCASA vende MUGGIA villa panoramicissima al grezzo 360 mq più 1000 mq terreno. Tel. 64266. 6/5 S

SPAZIOCASA vende VILLA centrale su 2 piani con 500 mq terreno. Tel. 64266. 6/5 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA, IMPRESA CANARUTTO, secondo lotto splendida vista parco rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni garage portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131-60251. 5414 S

VENDESI villa bene rifinita panoramica zona Colli friulani con 2000 mq giardino (frutteto) e orto 200.000.000 trattabili. Tel. 0432-72529. 101 S

VESTA IMMOBILIARE vende ville di varie grandezze in costruzione zone Muggia Sistiana salita Contovello unifamiliari e bifamiliari con giardino. Gallina 4, tel. 730344. 1977 S

VESTA IMMOBILIARE vende casetta libera Rozzol da ristrutturare 3 stanze cucina bagno taverna, giardino, Gallina 4, tel. 730344. 1977 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato via del Veltro stanza soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 1977 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato zona Rossetti 3 stanze cucina bagno. Gallina 4, tel. 730344. 1977 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento prontingresso strada di Fiume con mutuo approvato 2 stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo riscaldamento, ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 1977 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione 1-2-3 stanze cucina bagno tutti confort zone Roiano Servola San Giovanni. Tel. 730344, Gallina 4. 1977 S

VESTA IMMOBILIARE vende box libero via Campanelle. Tel. 730344. Gallina 4. 1977 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero piazza Garibaldi piano alto luminoso 3 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento. Gallina 4, tel. 730344. 1977 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Gambini da restaurare 3 stanze cucina servizio. Gallina 4, tel. 730344. 1977 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona stazione ultimo piano vista mare 3 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 1977 S

VESTA IMMOBILIARE vende palazzina libera Servola composta di 3 appartamenti di 120 mq ciascuno. Gallina 4, tel. 730344. 1977 S

Z. VIA SAN VITO 1 vendesi appartamento libero 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo cantina visite feriali 15-16. Telefonare 730344. 1977 S

VILLA Punta Sottile libera panoramica grande giardino approdo mare vendesi. Tel. 766676. 19/5 S

32.000.000 libero vendesi appartamento con giardino in casetta stanza stanzetta cucina bagno. Tel. 766676. 19/5 S

36.000.000 zona Università vendesi affittato 80 mq casa recente salone matrimoniale cucina abitabile servizi poggiolo. Tel. 766676. 19/5 S

DIVERSI
V — Lire 500 per parola

ALBERGO per anziani autosufficienti Muggia Lazzaretto vicino mare accetta prenotazioni in stanze doppie e singole con servizi. Tel. 273664. 2023 V

ANIMALI
W — Lire 400 per parola

MAGNIFICO pastore femmina pedigree affettuosa educata cedesi causa trasloco con cuccia ad amante animali provvista di giardino. Tel. ore ufficio 820114. 502 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 400 per parola

ADRIA: roulotte completamente accessoriate con un prezzo senza rivali. Importatore Nauticaravan, Muggia, tel. 271256. 5492 Z

MOTOSCAFO Gobbi m 5,20 motore OMC, 10 ore navigazione, posto barca vendo. Tel. 774773. 2015 Z

VENDO Mercury anno '75 20 HP con telecomando perfetto L. 700.000 trattabili. Tel. 942358 dopo ore 20. 5270 Z

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE – Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7. Sportello: Gall. Tergesteo 11
MONFALCONE – Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
GORIZIA – Corso Italia 99 Tel. 87466
UDINE – Piazza Marconi 9 Tel. 203924
PORDENONE – Via Libertà 2 Tel. 255113